Anno 103 Numero 297

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 28 Dicembre 1969

Addio agli anni '60

Corea, Ungheria, Suez e Berlino furono le crisi peggiori degli Anni Cinquanta. Ancora Berlino, Cuba, Vietnam, Medio Oriente e Cecoslovacchia sono state le crisi degli Anni Sessanta. Ma Washington e Mosca hanno conservato sempre il controllo sugli eventi: nel momento decisivo, l'una o l'altra delle due massime potenze ha saputo puntualmente tirarsi indietro. Non c'è stata una Serajevo, né una Danzica.

Stati Uniti e Unione Sovietica sono due giganti militari di potenza senza esempio nel passato, obbedienti a condizioni e concezioni assai più contrastanti che quelle dell'Inghilterra, della Francia e della Germania nel '14 (se non nel '39). E tuttavia, già oggi, non appare più sorprendente che sia stata evitata così a lungo una Serajevo atomica.

Dopo le ansie della «guerra fredda», e l'insorgere di cinquanta nazioni nuove nel convulso Terzo Mondo (con le sue guerre e i suoi massacri d'Indonesia, del Sudan e del Biafra), al timore che il conflitto nucleare fosse inevitabile è succeduta presto l'assuefazione della «coesistenza». E all'assuefazione è seguito il timore che fosse inevitabile una coesistenza tra l'Urss e gli Stati Uniti sotto forma di «duopolio» per l'amministrazione dello *statu quo*. Ma intanto proliferano le nuove potenze atomiche (sono già cinque) e nascono due uomini ogni secondo.

* *

All'interno di alcuni paesi, è sembrato più volte che la storia degli errori passati fosse sul punto di ripetersi.

In Russia, dalla destituzione di Kruscev all'invasione della Cecoslovacchia, è sembrato di scorgere un ritorno allo stalinismo. Ma ciò che si usa chiamare stalinismo non è tale senza milioni di uomini nel *Lager*. L'attuale potere sovietico è piuttosto il despotismo (a volte temperato) di un'oligarchia che s'ispira a concezioni «grandi-russe» verso l'Europa Orientale e la Cina.

Gli americani sembravano destinati a ripetere sotto altre forme la guerra di secessione, dall'assassinio di Kennedy (in apparenza simile a quello di Lincoln) alle rivolte dei ghetti negri. Ma poi la crisi ha seguito altre vie.

Nel maggio del '68, a Parigi, sembrava che dovesse ripetersi la storia della Comune del 1871. Ma poi i neocomunardi si sciolsero e non venne un Thiers con la forza delle armi, bensì la maggioranza moderata di Pompidou.

E ora le convulsioni italiane sembrano ripetere la storia del '19-'22. Ma la storia può ripetersi fino a un certo punto, oltre il quale non si ripete più.

Se niente accade due volte allo stesso modo, tuttavia l'evoluzione politica è minima; essa procede (quando procede) a piccoli passi, tanto più deludenti mentre si accelera lo sviluppo economico. Forse per questo l'ultimo periodo del decennio ha visto il propagarsi di «visioni» eticizzanti e utopistiche, con una velocità inversamente proporzionale a quella scarsissima dei veri cambiamenti politici. Dopo l'epoca in cui prevaleva uno storicismo persino eccessivo, che venerava ogni fatto compiuto, è insorta la voga d'un volontarismo astratto al massimo grado, che disprezza i dati di fatto.

* *

Con la reviviscenza dell'ideologismo utopico, sono venuti meno alcuni principi di obiettività: anzitutto fra gli intellettuali, ha avuto fortuna il costume dei giudizi sommari e apertamente settari.

Negli ultimi Anni Cinquanta, per esempio, gli *Sputnik* russi avevano suscitato grandi entusiasmi per la sfida tecno-scientifica; ora la corsa spaziale viene deplorata da molti, che prima l'applaudivano. Prima la Luna era bene; ma non è più bene dopo che è stata raggiunta dall'Occidente. La Luna è occidentale, dunque è «imperialista», è «etnocentrica» (dicono persino che sia l'«oppio dei popoli» dell'èra tecnologica). Nel 1960 gli Stati Uniti, soccombenti allora nella corsa spaziale, avevano annunciato che il loro sbarco lunare sarebbe avvenuto prima del '70 in virtù dei progetti Mercury, Gemini e Apollo: puntualmente, nel '69, la Luna è stata esplorata due volte; ma nel clima di eccitazione utopico-ideologica e anti-tecnica degli ultimi tempi, non è sembrata apprezzabile neppure la prova che sia possibile fare veramente ciò che s'era detto con dieci anni di anticipo.

Ancora un esempio. Negli Anni Cinquanta, quando il mondo sovietico sembrava più veloce dell'Occidente nell'economia, la competizione sui tassi di sviluppo sembrava cosa eccellente; ma oggi viene condannata in quanto «economicistica», dopo dieci anni di *boom* ininterrotto negli Stati Uniti. Se poi l'America di Nixon avrà una recessione, le scuole intellettuali del «pregiudizio favorevole» a qualsiasi evento estraneo all'Occidente approveranno forse di nuovo le competizioni sul terreno dell'economia.

* *

Quella degli Anni Cinquanta fu definita «la generazione silenziosa». Quella degli Anni Sessanta cominciò col muovere obiezioni a tutti i tipi di società (ciò che appariva interessante, sebbene non presentasse gravi difficoltà) e tale tensione critica ebbe una sua validità creativa, almeno negli anni kennediani e all'inizio delle «contestazioni». Ma abbiamo udito e visto poi la generazione più verbosa e teatrale dei tempi recenti: carica di turgide indignazioni retoriche, si è smarrita fra simboli nichilistici e floreali, fra entusiasmi per la guerriglia e per gli *hippies*, per le «guardie rosse» cinesi o per la danza psichedelica della morte.

Come il virus A-2, così l'estremismo della «nuova sinistra» s'è propagato fulmineo, insieme con il mito d'una imprecisata società perfetta (comunistica o anarchica) recuperato dalle tradizioni rivoluzionarie ottocentesche. La «nuova sinistra» era nuova o vecchia? La sua novità è stata uno slogan: «Contestazione globale» (che esagerazione).

Il contraccolpo a destra era inevitabile, mentre si diffondevano le teorie e fantasie più arbitrarie e meno utilizzabili. Tutto questo ha suscitato qualche rimpianto per gli antichi precetti platonici: vietare ai giovani ogni disputa riguardo alle leggi, evitare persino ogni discussione al loro cospetto. E come reazione polemica è potuta nascere la tentazione di tornare a una «*saggia indifferenza*» circa le idee radicali dell'età giovane, ricordando che «*il vero problema dei giovani è invecchiare*», o citando il detto degli intellettuali d'altri tempi: «*Se un bambino chiede una cosa stupida e dannosa, può essere meglio rispondergli con una cosa stupida e innocua, che con spiegazioni che non può capire. E' questa la tradizionale saggezza degli uomini di Stato e delle bambinaie*».

* *

Forse la generazione degli Anni Settanta tornerà a essere silenziosa. Forse più che gli utopisti degli Anni Sessanta, più che tutti i *guerrilleros* latino-americani, più che le «guardie rosse» maoiste, i veri rivoluzionari saranno altri: uomini taciturni, di comportamento e d'abiti semplici ma d'idee complesse. I protagonisti della trasformazione più rapida saranno forse microbiologi, genetisti, chimici, fisici, linguisti, economisti. Saranno gli studiosi che condurranno innanzi la decifrazione del codice genetico sulle famose «triplette», o gli esperimenti per isolare i virus oncogeni. E saranno i matematici dei calcolatori, gli analisti delle strutture logiche, i programmatori dei «sistemi complessi», gli specialisti della completa automazione dei processi produttivi, sperando che emergano al loro fianco nuovi *leaders* (più informati e colti che nel passato) capaci di affrontare seriamente le condizioni instaurate dalle nuove tecniche.

Alberto Ronchey

Intervista con il ministro del Tesoro

Colombo: problemi gravi ma possiamo affrontarli

L'aumento del costo del lavoro (17 %, compresa la scala mobile) non può essere assorbito per intero dalla produttività - Un'inflazione del 4,5-5 %? - Diminuiranno le possibilità di autofinanziamento - Il governo si propone di concedere agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale delle società, di far votare la legge sui Fondi di investimento, d'impedire la fuga dei capitali - Con una equilibrata politica si può sperare in un incremento del prodotto lordo pari al 6 % in termini reali - I sindacati sono per Colombo «anche autorità salariali»: debbono partecipare alla politica economica - Un problema urgente: ridurre l'immenso deficit delle mutue

Roma, 27 dicembre.

Stamane, al termine di una lunga conversazione, dinanzi al caminetto acceso del suo studio al Ministero del Tesoro, ho chiesto ad Emilio Colombo: «Tutto sommato, lei è ottimista per l'economia italiana nel '70?». Ha risposto: «*Certamente. Il 1970 presenta una serie di problemi anche gravi; e tuttavia è possibile condurre una politica che ci consenta di affrontare questi problemi, di mantenere un sufficiente equilibrio economico e di proteggere il nostro meccanismo di sviluppo. Naturalmente, occorre dire che ciò richiederà la corresponsabilità di tutti coloro che sono impegnati nell'economia*».

Questa è stata la conclusione di un discorso molto aperto e molto problematico. Al Parlamento, qualche giorno fa, Colombo aveva parlato del 1970 come di un «*anno non facile*» che potrà però essere trasformato in anno favorevole per l'economia; e aveva accennato ai «*nodi da sciogliere*» perché ciò avvenga. Dal colloquio che abbiamo avuto stamane è emerso chiaramente che questi nodi, nel suo pensiero, non sono soltanto economici, ma anche politici; e io alla fine sono rimasto col dubbio che questi nodi politici siano ancora più intricati e preoccupanti di quelli economici.



Roma. L'on. Emilio Colombo (Telefoto Team)

La polemica sui salari

Ma incominciamo dall'economia. Il discorso muove, come è inevitabile, dalle conseguenze dei forti aumenti salariali. Al Parlamento, Colombo ha parlato di un aumento previsto, in base ai nuovi contratti, del 17 per cento. Subito dopo il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha replicato: l'aumento sarà del 13-14 per cento. «C'è contrasto — domando — fra queste due cifre?». «*Nella cifra che io ho dato* — precisa Colombo — *è compreso anche l'aumento che potrà derivare, ai nostri salari, da variazioni della scala mobile. Abbiamo calcolato prudenzialmente questo aumento salariale di scala mobile attorno al 4%, e mi sembra giusto tenerne conto se si vuol fare un discorso sullo stato dell'economia nel suo complesso*». Chiedo ancora una precisazione: «La cifra del 17 per cento comprende anche i possibili aumenti per la contrattazione, che ancora deve svolgersi, in sede aziendale?». Colombo risponde: «*No, perché abbiamo considerato che essa avrà un riflesso molto limitato, per lo meno nel 1970; mentre potrà avere incidenza maggiore nel 1971*».

Partiamo quindi da questa cifra, su cui tutti sembrano concordare, dell'aumento del costo del lavoro per le imprese del 17 per cento. Che riflessi avrà sull'economia delle imprese? «*E' evidente a tutti* — replica l'onorevole Colombo — *che questi aumenti non potranno essere assorbiti totalmente dall'aumento della produttività nel 1970. Potrà esservi un assorbimento soltanto parziale*». Per la parte che rimane, è da considerarsi «*quasi fatale*» che esso tenda a scaricarsi sui prezzi. Di ciò il ministro del Tesoro non vorrebbe quasi parlare: dare per scontati aumenti dei prezzi può costituire un incentivo all'aumento dei medesimi.

A Colombo, comunque, preme di più mettere in luce altri aspetti del problema: anzitutto, il fatto che c'è un limite agli aumenti di prezzi possibili, rappresentato dal livello dei prezzi internazionale e dalla necessità per le nostre imprese di non essere poste «*fuori mercato*» da prezzi troppo alti. Ma ciò significa, fra l'altro, che le imprese, per non essere poste «*fuori mercato*», dovranno ridurre i propri profitti, e vedranno quindi ridotte le possibilità di autofinanziare i loro investimenti nel 1970. Qui arriviamo al primo vero grosso nodo della nostra economia: «*L'aumento del costo del lavoro* — dice Colombo — *diminuisce, sempre per il '70, la capacità di autofinanziamento delle imprese, e quindi crea la necessità di ricorrere per esso a fonti esterne. Il tema centrale per la politica economica nel 1970 è di mantenere la capacità di finanziare gli investimenti*».

Nel suo discorso al Parlamento, Colombo ha fissato l'obiettivo di un aumento complessivo degli investimenti lordi a prezzi correnti del 15 per cento: non è possibile oggi indicare quale ne sarà la componente monetaria, anche se essa, a quanto mi sembra capire, non dovrebbe discostarsi dal 4,5-5 %. Questo obiettivo è vitale, se si vuole che l'economia italiana conservi intatte le sue capacità di sviluppo a lungo termine, e se non si vuole un arresto o una flessione dell'attività economica, coi danni anche del livello di occupazione. Come realizzare questo obiettivo? «*E' chiaro* — risponde Colombo — *che per potere finanziare questa massa di investimenti bisogna fare una politica del risparmio dotata di strumenti moderni*».

Un deficit di 850 miliardi

Due leggi, in particolare, sono già dinanzi al Parlamento: una concede agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale delle società, l'altra istituisce, finalmente, i «Fondi comuni di investimento». Queste sono due misure del «pacchetto» che Colombo ha sottoposto al Parlamento, e che comprende altre iniziative di politica economica. Un altro punto essenziale del pacchetto è la riduzione del divario fra i tassi di interesse italiani e quelli stranieri; questi ultimi sono stati in passato più elevati e hanno richiamato all'estero capitali italiani. Tutto considerato, oggi i tassi italiani non sono molto lontani da quelli correnti sui mercati internazionali. Ciò ha già avuto una influenza positiva sulle esportazioni di capitali, nelle ultime settimane. Nel 1969, il fenomeno dell'esodo di capitali italiani, in parte fisiologico, in parte «patologico», ha però avuto dimensioni colossali: nonostante il forte attivo delle «partite correnti» (importazioni ed esportazioni di merci, turismo, noli ecc.), la nostra bilancia, al 31 dicembre del 1969, mi dice Colombo, registrerà un passivo di circa 850 miliardi di lire. Questa situazione va radicalmente modificata, se si vuole che il 1970 sia una buona annata economica per l'Italia, se si vuole che vi siano i mezzi per finanziare i nostri investimenti e la nostra espansione produttiva.

Colombo non ha voluto dirmi, in cifra esatta, quale sia l'obiettivo che ci si propone di raggiungere per i nostri conti con l'estero nel 1970: «*Noi* — ha detto — *dovremo ridurre considerevolmente il deficit della bilancia dei pagamenti mediante una riduzione del deficit nel settore del movimento dei capitali*». Ciò potrà essere ottenuto anche stimolando l'apertura da parte dell'Italia di prestiti all'estero, e la riduzione dei nostri prestiti all'estero. Tutte queste cose, mi dice Colombo, si vanno facendo. L'obiettivo al quale si mira, a quanto ho capito, è di ridurre il deficit della nostra bilancia dei pagamenti nel 1970 a 200-250 miliardi di lire.

Se ciò accadrà, allora diverranno realizzabili gli altri obiettivi che la politica economica del governo si pone per il 1970, ossia l'aumento degli investimenti (in termini monetari) del 15 per cento, e l'aumento del reddito nazionale, sempre a prezzi correnti, dell'11 per cento. Ancora una volta Colombo non vuole — o non può — impegnarsi a dirmi quanta parte di questo 11 per cento sarà rappresentata da lievitazione dei prezzi: ma noi abbiamo sopra stimato, per conto nostro, questa cifra attorno al 4,5-5 per cento. Diciamo dunque, che, se tutto andrà bene, il prodotto lordo nazionale aumenterà nel 1970, in termini reali, del 6 per cento, e i prezzi del 5. Ma oggi non si può escludere che le cose vadano un pochino meglio, oppure un pochino peggio. Quali altre sono le condizioni perché si verifichino le ipotesi migliori?

Nel suo discorso al Parlamento Colombo aveva detto: «E' in atto un aumento delle spese correnti (dello Stato) che si trasforma in un irrazionale assalto all'equilibrio finanziario dello Stato. Tale tendenza va contrastata con senso di responsabilità». Perché si verifichi l'insieme di ipotesi economiche più favorevoli per il 1970, ha detto ancora il ministro, bisogna che il settore pubblico registri «un disavanzo complessivo non molto superiore a quello del corrente anno: e un tale importo già si raggiunge sulla base delle leggi esistenti». Anche tenendo conto che lo Stato, per l'arretratezza delle sue strutture, non è capace di spendere concretamente tutto quello che stanzia, il livello delle spese preventivate per il 1970 è già, insomma, il massimo sopportabile.

Risparmio e investimenti

Mi ha detto il ministro del Tesoro: «*Sia chiaro che un incremento ulteriore della spesa corrente sarebbe un elemento negativo, contrario all'equilibrio che abbiamo designato di raggiungere*». Uno squilibrio in questo campo, provocato da spese eccessive dello Stato, così come uno squilibrio della bilancia dei pagamenti, manderebbe all'aria il «pacchetto»: la conseguenza, in tutti due i casi, sarebbe una riduzione della disponibilità di mezzi per gli investimenti e un rallentamento dello sviluppo economico in Italia.

«*Io* — mi dice Colombo — *considero un fatto positivo la ridistribuzione del reddito che si verificherà in Italia in base ai nuovi contratti salariali. Ma la nostra preoccupazione deve essere di non vanificare questa ridistribuzione e di non arrestare la politica di espansione. Di qui il posto preminente che si deve dare a una politica degli investimenti e del risparmio. Il Paese ha bisogno di una visione dell'economia attenta, serena, non drammatica, ma severa e capace di produrre le decisioni necessarie: di questo ha bisogno il Paese*».

Responsabilità dei sindacati

L'ultima parte del nostro colloquio è dedicata alle condizioni politiche che debbono crearsi perché questa visione si affermi. Il discorso di Colombo fa riferimento anzitutto ai sindacati, ma soprattutto ai partiti. Il ministro del Tesoro dice di «*avere trovato sempre nei dirigenti sindacali la volontà di riportarsi alle esigenze economiche fondamentali, anche se poi la dialettica sindacale li conduce talvolta a discostarsene nel concreto*». E continua: «*Il problema è di far sì che i sindacati partecipino un po' più intrinsecamente alle decisioni di politica economica. I sindacati sono, in fondo, anche "un'autorità salariale", e come tali partecipi delle responsabilità dell'autorità monetaria per la difesa dell'equilibrio economico e finanziario. E' chiaro che non si può invocare questa responsabilità soltanto al momento in cui si discutono i contratti di lavoro, ma che occorre una partecipazione più continua*».

Colombo ha particolarmente in mente il problema dei grandi Enti mutualistici e del loro immenso deficit, che impedisce allo Stato di formare risparmio pubblico, e che detrae, a parità di servizi, somme eccessive dai salari italiani (a paragone di quanto accade in altri Paesi, dove la parte di salario dedicata a fini assistenziali è più bassa

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A passeggio sottozero



Torino. Ieri in Piazza Castello (Moisio — A pagina 11 i servizi sul tempo e le vacanze)

DA 5 ANNI PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Saragat, uomo coerente

Il 28 dicembre di cinque anni fa, dopo tredici giorni di ostinati contrasti e ventuno scrutini, il *leader* socialdemocratico Giuseppe Saragat fu eletto Presidente della Repubblica: come scrisse allora il *Times*, il Parlamento aveva scelto «*l'uomo migliore nel peggiore dei modi*». Per la prima volta nella breve storia dello Stato repubblicano, alla carica più alta era designato un socialista, un laico, un ex fuoruscito; piemontese come Luigi Einaudi, ma appartenente a quella generazione più giovane maturata nella grande guerra, che il fascismo aveva brutalmente escluso dalla vita politica. Con la sua nomina, un protagonista della Resistenza entrava al Quirinale: nello scrupoloso rispetto dell'imparzialità costituzionale, Saragat non lo ha mai dimenticato, né taciuto.

Nella nostra Repubblica parlamentare, il capo dello Stato non «fa politica». Ma Saragat non è un presidente-simbolo: utilizza tutti i poteri e i diritti assegnati dalla Costituzione, ed il prestigio di «rappresentante dell'unità nazionale», con la passione combattiva che lo ha sempre mosso nella sua tormentata attività pubblica. E' un uomo che affronta volentieri la responsabilità delle posizioni risolute e scoperte: i suoi messaggi — al governo, alla magistratura, alle forze armate — contengono spesso indicazioni precise ed energici richiami. Non cerca il consenso facile; talvolta, anzi, sembra aver nostalgia degli accesi dibattiti che hanno accompagnato tutta la sua carriera di capopartito, di parlamentare e di ministro.

Come tutti i veri protagonisti, sarà sempre discusso; ma in cinque anni si è conquistato il rispetto anche degli avversari. E la sua presenza al vertice dello Stato offre, soprattutto nei momenti di crisi, la certezza che le istituzioni della Repubblica e lo spirito della Costituzione saranno difesi contro ogni insidia senza cedimenti e compromessi. Nelle tre parole chiave che ricorrono di continuo nei suoi discorsi o messaggi — libertà, giustizia, pace — Saragat crede fermamente: «con un senso religioso», come riconosceva De Gasperi. I suoi quarantacinque anni di vita pubblica offrono un raro esempio di coerenza ideale.

Potrebbe ripetere oggi il discorso del suo esordio, al congresso socialista di Torino del 1925, l'ultimo consentito dalla dittatura: indicando «*come caposaldo dell'azione il metodo democratico*», affermò che «*la libertà è la premessa indispensabile di qualsiasi lotta politica civile*»; e «*contro la statolatria e l'anarchia*» difese «*i diritti inalienabili della coscienza individuale*». In una lettera a Nenni per la prima unificazione dei partiti socialisti in esilio, nel 1930, ripeteva: «*Gli Stati liberi sono come quel regno di Faust, che va difeso ad ogni istante contro la furia del mare*»; e precisava che il socialismo deve dare un contenuto concreto alla democrazia, «*forma necessaria della società socialista*». E' ancora il suo programma di Presidente: «*Abbiamo fede in questa democrazia* — esortava nel messaggio dell'ultimo Capodanno — *capace di sopperire alle sue stesse lacune...*».

Dalla fede nella libertà nasce il rifiuto del nazionalismo, un altro punto fermo del suo pensiero politico e della sua attività diplomatica. L'anno scorso, celebrando il cinquantenario di Vittorio Veneto, ricordò «*i torbidi istinti di violenza e di antidemocrazia*» che nel 1918 «*contaminarono la pura corrente ispirata alla nobile tradizione del Risorgimento*», e indicò nell'interventismo antiparlamentare «*i segni premonitori delle sciagurate vicende successive*». Le due visite ufficiali di quest'anno, in Inghilterra ed in Jugoslavia, furono ispirate entrambe, nel modo più aperto, a quell'ideale europeo, in cui vede «*l'unico antidoto alle concezioni nazionalistiche*».

Oggi Saragat appare risolutamente impegnato a difendere la Repubblica contro i due estremismi, «*il miracolismo della violenza*» e le velleità totalitarie: «*Gli uomini della mia generazione hanno dovuto lottare per conquistare la libertà perduta. Dobbiamo fare tutto quello che ci compete affinché... non sia messa in forse da alcuno*». Nel chiedere che «*alla legge voluta dal popolo sia restituita la sua sovranità*», non misura le parole né cautele opportunistiche; ma la legalità che egli chiede, quale custode della Costituzione, è l'«*ordine democratico*»: due parole che nei suoi messaggi non vanno mai disgiunte.

Nella carica più alta dello Stato, Saragat continua ad operare con ferma coerenza per la realizzazione di un ideale scelto quasi mezzo secolo fa, mentre diventava legge la violenza fascista: il socialismo democratico, sull'esempio laborista o scandinavo. Un modello che si può discutere, ma di cui sarebbe difficile negare lo spirito di giustizia ed il rispetto per «*i diritti inalienabili della coscienza individuale*».

Carlo Casalegno

(A pag. 2: *I messaggi augurali giunti al Presidente*).

IL SOMMARIO

VOI E NOI

Proviamo un po' a contestare noi stessi

Questo del 1969 è stato un Natale meno festoso e chiassoso di altri anni; l'estenuazione delle lotte sindacali, meno danaro in giro, ma soprattutto il ricordo di quelle bare a Milano appena due settimane fa. E da Novara mi scrive «Una ragazza» (si firma così, anche se in calce alla lettera mette il suo nome, Dina T.). Mi scrive in un giorno di sciopero, mentre è a casa, sola e con la mente rivolta alle cose che accadono *«in questa nostra epoca così travagliata e contrastante, ma nel contempo così palpitante»*. Ma chi è questa «ragazza di Novara»? *«Sono semplicemente una giovane donna che lavora»*; che non s'intende di politica, di economia o di sociologia, ma che si guarda intorno e cerca di penetrare lo spirito del nostro tempo; con un po' di tristezza, ma anche con un gran desiderio di pace e di amore.

L'epidemia oggi più diffusa è l'egoismo, mi scrive «la ragazza di Novara». Noi non formiamo più una società cristiana: siamo invece un aggregato di 54 milioni di persone che badano solo al proprio tornaconto immediato, ad aumentare i propri privilegi, a sentirsi di più del proprio vicino. Gli altri sempre di meno sono il nostro prossimo. Farsi furbi: questo è l'imperativo categorico.

Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Sul ciglio della strada qualcuno agonizza per un incidente automobilistico? D'istinto il piede preme sull'acceleratore: non vogliamo grane, non vogliamo che la nostra macchina si sporchi di sangue. Non appena riusciamo a tirarci un po' più su dei vicini, il nostro piacere maggiore consiste nel farli sentire pezze da piedi: *«E talvolta giungiamo fino al ridicolo circondandoci di mille inutili frivolezze»*. Perché *«molte famiglie non permettono che i loro bambini giochino con i bambini meridionali»*? Semplicemente *«perché in genere i meridionali sono poveri: se invece fossero ricchi, potrebbero allora essere anche figli di dinosauri e tutto andrebbe bene»*; in quel caso i figli dei meridionali sarebbero premurosamente invitati *«nelle nostre case dove tutto brilla e c'è anche un mobiletto antico (o quasi)»*.

Così va il mondo oggigiorno. I vecchi, coloro che ci diedero la vita e che per tirarci su fecero tanti sacrifici, sono un impiccio, una noia irritante. Alla larga, alla larga! Se una nonnina timida, trepidante, capita in casa e i nipotini le dicono: *«Scema, cretina, non capisci un cavolo»*, allora tutti sorridono compiaciuti come se quei tesorucci avessero compiuto chi sa quale prodezza. Però i bambini oggi crescono in fretta, e presto arriva il momento in cui si avventano con la stessa protervia contro la società, contro i tutori dell'ordine, contro i loro stessi genitori. Dobbiamo fargliene una colpa? Se può servirci come uno sfogo, accomodiamoci pure. Però teniamo a mente che quei ragazzi sono i nostri figli, i figli cresciuti nell'egoismo e in una insipiente tolleranza.

Piano piano, sempre svolazzando in maniera imprevedibile tra i miei pensieri e sentimenti, «la ragazza di Novara» arriva al nocciolo della questione: le cose in Italia vanno male anche perché siamo noi che andiamo male. Sotto la spinta di pressioni scomposte e violente, il governo adotta provvedimenti. Però i loro effetti non sono duraturi e soddisfacenti per un motivo molto semplice: i provvedimenti non corrispondono a un disegno generale, a un programma preciso. Ma che altro può fare il governo se non tamponare di volta in volta le falle aperte dalla nostra cieca irragionevolezza?

E allora? *«Il primo passo dobbiamo farlo noi, non già di fronte agli altri, ma nei riguardi di noi stessi»*. In che modo? *«Sarebbe necessario che ognuno di noi cercasse di spogliarsi del proprio egoismo, cercasse cioè di contestare sé stesso...»*. Ed ecco la conclusione: *«E' perfettamente inutile attribuire tutti i mali al governo, perché — ci piaccia o no — il governo, un governo democratico, è grandemente condizionato da tutti i mali che sono individualmente dentro di noi»*.

Nella lettera della «ragazza di Novara» c'è un concetto che mi pare meriti di essere sottolineato: è quello che riguarda la contestazione verso sé stessi. Quanti lo fanno? Lo so; è molto più comodo inveire contro gli altri che sottoporsi con raccolta umiltà a un esame di coscienza. Però non è detto che le cose comode siano anche le migliori; anzi, in genere è precisamente il contrario. Infine, c'è speranza che le cose cambino, che gli italiani comincino a meditare sulle proprie responsabilità, sui propri doveri, sulle loro colpe individuali? Su questo punto «la ragazza di Novara» tace. Per parte mia, esito a pronunciarmi. Tuttavia, dopo l'esplosione di piazza Fontana, nel clima un po' depresso di queste feste natalizie, ho l'impressione che qualche cosa stia cominciando a cambiare; e proprio nel senso auspicato dalla giovane lavoratrice di Novara. Se è effettivamente così, io non dubito che del 1970 riusciremo a fare un anno migliore di quello che sta per finire.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Nicolò Borsellino - Moncalieri

Dare la terra ai contadini non serve a niente dal momento che sono i contadini ad abbandonare le campagne. Molte case coloniche costruite al tempo della riforma agraria sono ora in rovina, abbandonate. Sterpaglie e boschi cedui crescono su terreni che un tempo davano magri raccolti. L'agricoltura, dove non è condotta con sistemi industriali, rende sempre di meno; e anche chi ha un podere, preferisce spesso voltargli le spalle e farsi operaio, in città. Non so se sia un male, come lei pensa. So che è inevitabile in un paese che diventa sempre più industriale. E' perciò un problema di trasformazione e di crescita. Lo stesso si può dire per la scuola. Si è sviluppata molto rapidamente sia per il numero degli scolari sia per gli anni di studio. Certo, nella scuola quasi tutto è inadeguato alle esigenze di una società moderna. Però, il salto è stato grande da una scuola di pochi a una scuola che si vuole aperta a tutti.

Il ferroviere anarchico morto cadendo dal quarto piano della Questura

La vedova e la madre del Pinelli denunciano il questore di Milano

Per violazione del segreto d'ufficio e per diffamazione continuata e aggravata - Secondo i penalisti che assistono le due donne, il questore avrebbe pronunciato frasi «gravi e infondate» (ad esempio, che tutti gli alibi del ferroviere erano caduti) - Ma la colpa più grave sarebbe l'aver indicato il Pinelli come colpevole degli attentati dinamitardi - Gli avvocati si propongono anche di «stabilire la verità dei fatti che hanno condotto alla morte del Pinelli»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 dicembre.

Il questore di Milano, Marcello Guida, è stato querelato e denunciato. Lo hanno fatto la vedova e la madre di Giuseppe Pinelli, il ferroviere anarchico morto il 16 dicembre cadendo dal quarto piano della questura in una delle prime, convulse notti d'indagini seguite all'attentato di piazza Fontana.

La querela è per diffamazione continuata e aggravata. La denuncia è per violazione del segreto d'ufficio. Il questore Guida avrebbe compiuto entrambi questi reati subito dopo il suicidio del ferroviere, rilasciando ai giornali dichiarazioni «che non doveva rilasciare» *e addentrandosi in* «valutazioni, interpretazioni e giudizi» *che le due Pinelli hanno ritenuto diffamatori della figura del loro parente scomparso.*

La querela e la denuncia sono state «pesate e valutate estremamente a lungo». *Poi sono state presentate stamane alle 9 dalle due donne — Licia Rognini Pinelli e la suocera Rosa Malacarne — alla segreteria della Procura generale della Repubblica di Milano. Che esito avrà il loro gesto? Quale decisione prenderà il Sostituto Procuratore della Repubblica che sarà chiamato a valutare l'esposto? Si arriverà ad un processo? E' presto per rispondere. Per di più, i precedenti sono scarsissimi. Se ne ricorda uno solo, anni fa: quello del questore Polito, querelato durante l'«affare» Montesi. E Polito fu assolto.*

La notizia di questa denuncia-querela che dà un robusto scossone alla cronaca milanese dell'inchiesta (una cronaca smorta, dopo che tutto sembra essere passato in mani romane), è venuta stamane alle 12 da un piccolo studio legale, accanto al Palazzo di Giustizia. C'è una conferenza stampa. Ci sono molti cronisti, e non solo italiani. Parlano i tre giovani penalisti che assistono le due donne nella vicenda: Domenico C. Contestabile, Marcello Gentili e Renato Palmieri.

Che cosa ha fatto il questore Guida? Le accuse degli avvocati sono articolate in tre punti. Intanto, subito dopo la morte del Pinelli, il questore ha dichiarato, «in più conferenze stampa», *che tutti gli alibi del ferroviere erano caduti. Secondo i tre penalisti si tratta di affermazioni* «gravi e infondate», *che tuttavia Guida avrebbe ripetuto più volte, come testimonierebbero otto brani tratti da giornali diversi, citati tutti nella querela.*

Seconda «colpa» del questore: aver messo subito in relazione le contestazioni mosse al Pinelli e l'«asserito suicidio», dicendo a tutti: Pinelli si è ucciso perché era inchiodato dalle domande dei funzionari dell'ufficio politico. Ecco una delle dichiarazioni di Guida citate nell'esposto: «Di fronte alle nostre contestazioni, Pinelli ha avuto uno scatto improvviso, è schizzato verso la finestra e si è buttato».

Terza «colpa» del questore (e la più grave, a giudizio dei tre penalisti): aver indicato il Pinelli come colpevole degli attentati dinamitardi. E' un'indicazione che il questore di Milano avrebbe fatto più volte. Ecco alcune delle dichiarazioni che sono state attribuite a Guida dalle cronache di questi giorni: «Pinelli è stato coerente con i suoi principi. Quando ha visto che la legge lo aveva preso, si è tolto la vita». «Pinelli era fortemente indiziato nel concorso di strage: il suo folle gesto può essere considerato come un'autoaccusa». «Tre mesi fa — *aggiunge il capo dell'ufficio politico, Allegra* — avevamo avuto sul Pinelli notizie compromettenti; il personaggio era cambiato da così a così...».



Milano. Licia Rognini, vedova di Giuseppe Pinelli

Sono tutte affermazioni «gravi», gratuite e diffamatorie, secondo la moglie e la madre del suicida. Di qui la querela-denuncia contro il questore Guida ed, eventualmente, «nei confronti di altri»*: una querela in cui si concede al questore* «la più ampia facoltà di prova delle verità delle sue dichiarazioni». «Con questo atto — *hanno concluso i tre penalisti* — non si intende minimamente colpire la libertà e il diritto di cronaca esercitati dai giornali. Ciò che respingiamo è, invece, il metodo in base al quale autorità con responsabilità gravi offrono all'opinione pubblica informazioni, sospetti e accuse contraddittorie».

Allo stesso modo, la nostra decisione di querelare il questore — affermano i tre penalisti — non nasconde preoccupazioni di tipo politico.

Dice l'avv. Contestabile: «Il dato politico non ci interessa affatto. Noi tre, del resto, siamo di schieramenti diversissimi. Il nostro è un intervento di tipo rigidamente ed esclusivamente professionale». *E l'avv. Palmieri:* «Siamo, però, consci che questa nostra azione implica la difesa di alcuni valori: ad esempio, la difesa delle garanzie sancite dalla Costituzione per il cittadino nei confronti del prepotere dello Stato...».

I tre avvocati parlano con tranquilla decisione e paiono soltanto alla prima mossa di una complessa battaglia. Lo lasciano capire le ultime righe del loro lungo comunicato: «Ci riserviamo ogni iniziativa ulteriore a tutela della memoria di Giuseppe Pinelli e in relazione ai fatti che hanno condotto alla sua morte». *Che cosa vuol dire?* «Vuol dire che c'è in corso un'altra azione, tendente a ristabilire la verità dei fatti che hanno condotto alla fine di Pinelli. Ci stiamo lavorando. Non abbiamo speranze in una determinata direzione: non vogliamo, cioè, provare una cosa piuttosto che un'altra. Vogliamo solo stabilire la verità».

Voi non parlate mai di «suicidio». Ma di «morte» del Pinelli... «E' vero. E la cosa ha un grosso significato. Conosciamo degli elementi che riteniamo rilevanti, ma che faremo valere soltanto dinanzi all'autorità giudiziaria e al momento giusto. E aggiungiamo che abbiamo la massima stima e fiducia nei confronti del dottor Caizzi, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla morte di Pinelli...».

E' vero che non credete alla versione del suicidio? «No, non vogliamo dire questo. Noi stiamo semplicemente valutando alcuni elementi interessanti. Lo studio di questi elementi è in corso e si protrarrà per qualche tempo. Alla fine, trarremo le conclusioni...».

Un discorso pacato, ma combattivo. Reazioni del questore? Per ora nessuna. Qualcuno, però, fa osservare che soltanto gli inquirenti e il magistrato conoscono il contenuto dei verbali firmati dal Pinelli quella tragica sera. Il ferroviere fece delle ammissioni? E quali? E di che peso erano le contestazioni rivoltegli? Il fronte dell'inchiesta tace su questo e su altri punti. E le novità sono scarse. Anche l'interrogatorio subito stamane a Palazzo di Giustizia dal baby-anarchico *Aniello D'Errico non ha riservato sorprese clamorose.*

Il ragazzo doveva essere sentito dal consigliere istruttore Amati per gli attentati del 25 aprile alla Fiera. Pare abbia ridimensionato molte delle cose dette alla polizia, compreso qualche riconoscimento. «Sono stato interrogato per tre giorni di fila — *sembra abbia raccontato* — e in quelle condizioni avrei firmato qualsiasi cosa». *Mai conosciuto il Valpreda? Aniello l'avrebbe visto una volta a Sanremo (contestazione al Festival) e in un'altra circostanza. Tutto qui.*

Ma è vero che il «baby-anarchico» si era offerto al Valpreda come aspirante bombardiere? Ed è vero che Valpreda gli avesse risposto: «Per fare degli attentati ci vogliono uomini esperti, e non bambocci come te»? *Aniello oggi avrebbe negato tutto: mai fatte quelle proposte assurde e mai ricevuto quelle risposte!*

Giampaolo Pansa

Si cerca l'esplosivo nei dintorni di Roma

Roma, 27 dicembre.

E' giunto per le indagini sugli attentati il momento della pazienza. Comincia l'inchiesta formale. «*Gli interrogatori degli imputati sono ormai finiti, e a me non resta che formalizzare l'inchiesta. Prima ordinerò una perizia necroscopica su Angelo Scaglia, l'ultima vittima dell'esplosione alla Banca dell'Agricoltura. Nella prossima settimana, quasi certamente lunedì, passerò tutti i documenti al giudice istruttore*», ha dichiarato oggi il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Occorsio.

Oggi correva voce che altri due mandati di cattura stavano per essere firmati dal magistrato. Il capo della squadra politica, dott. Provenza, ha smentito recisamente.

Continua ad essere sconosciuto il luogo in cui i dinamitardi si rifornirono di esplosivo. Si sa soltanto che gli investigatori sono convinti di doverlo cercare nella capitale o nelle immediate vicinanze.

L'intervista con Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

che da noi). Per una razionalizzazione di questi Enti bisognerà mettersi subito al lavoro, e per realizzarla «*occorrerà la buona disponibilità da parte dei sindacati: giacché la razionalizzazione di questo settore andrà a vantaggio degli stessi lavoratori*».

Più in generale, Colombo ritiene necessaria la ripresa di contatti «*tripartiti*» fra governo, sindacati, imprenditori, ai fini della futura programmazione quinquennale, e su problemi come quello della riforma dell'amministrazione statale. Ma è chiaro che, per Colombo, queste iniziative non debbono servire a scaricare responsabilità al governo: «*La responsabilità preminente del governo* — dice — *è di porsi in condizione di guidare lo sviluppo economico*». E qui il ministro del Tesoro sviluppa alcune considerazioni molto negative sulla «*tenuta*» delle forze politiche: «*Non dico che una formula politica di per sé possa essere la panacea di tutti i mali, ma se le forze politiche dimostrassero maggiore capacità di coesione, una maggiore corresponsabilità nell'azione di governo, una maggiore capacità di aprirsi verso l'opinione pubblica, esse darebbero anche al Paese una maggiore tenuta, sul piano generale come su quello economico*».

Con questo, Colombo fa palesemente riferimento all'opportunità della ricostituzione di un'organica collaborazione governativa di centro-sinistra, ma ha in mente qualcosa di più: «*Di che cosa ha bisogno il Paese?* — si chiede —. *Ha bisogno di un gruppo di forze democratiche che sappia porsi alla testa di un movimento di sviluppo democratico, economico e sociale. Sono un po' d'anni che l'idea del quieto vivere induce a molti cedimenti, a molte manifestazioni di debolezza. Bisogna riprendere in mano questa situazione: l'autorità dello Stato, sempre in un quadro schiettamente democratico, deve sapersi esprimere, altrimenti è fatale che una società, la quale non sa risolvere le sue tensioni sul piano democratico, si rivolga verso forme di disordine e di anarchia*».

Che cosa dovrebbero fare i partiti politici per evitare che si aggravi questo vuoto di potere? «*Auspicherei prima di tutto* — risponde il ministro del Tesoro — *che si mettessero a governare, nell'ambito delle istituzioni democratiche. Quando dico governare, non intendo solo stare insieme, ma governare effettivamente. Vorrei che, riagganciandosi e ricollegandosi con l'elettorato, inserissero un elemento unificante in questa società, che per tanti aspetti appare, in questo momento, piuttosto disgregata. Ma chi va più in giro a parlare? Chi prende contatto con l'elettorato? Chi spiega come stanno le cose? Chi orienta, in questo momento così difficile, l'opinione pubblica? Chi si sforza di coglierne i problemi e gli stati d'animo per trasferirli sul piano della responsabilità politica? Noi sentiamo che vi è una specie di scissione fra queste forze politiche, che vivono una vita artificiale dentro di sé, e tutta la popolazione, che chiederebbe di essere illuminata, ascoltata, e non lo è. I politici sono, qualche volta, troppo reticenti e pigri*».

Colombo conclude facendo riferimento al suo intervento di politica economica in Parlamento: «*Ho voluto fornire i dati obiettivi della situazione* — dice — *per aprire un ampio discorso fra le forze politiche e nel Paese su questi argomenti. Ritengo un tale discorso necessario sia per verificare e per perfezionare le nostre direttive, sia per favorire una più diretta partecipazione delle forze politiche e sociali a determinare lo sviluppo economico*».

a. l.

Come i pensionati infermi possono ritirare la 13ª

Roma, 27 dicembre.

Anche i pensionati che per ragioni di salute non possono recarsi personalmente negli uffici postali o presso gli sportelli bancari, potranno riscuotere la «tredicesima». Il Ministero del Tesoro ha disposto oggi che i pensionati infermi possano far ritirare la tredicesima da un proprio incaricato, fornito di apposita delega.

La maggioranza dei pensionati ha già ritirato la tredicesima. Il pagamento avviene abbastanza regolarmente anche se la laboriosità della procedura ritarda lo svolgimento delle operazioni.

Il pensionato, per riscuotere la tredicesima, deve rilasciare una dichiarazione nella quale afferma di aver diritto al pagamento che viene liquidato sulla base dell'ultima mensilità riscossa (novembre 1969).

In seguito lo Stato dovrà controllare tutti i pagamenti effettuati con questa procedura d'emergenza e regolare, attraverso ulteriori pagamenti o trattenute sulle prossime mensilità, le eventuali differenze. *(Ag. Italia)*

Al tavolo di lavoro in Quirinale



Roma. Il presidente Saragat nel suo studio al Quirinale (Telefoto)

Calorosi messaggi al presidente Saragat per il quinto anniversario della elezione

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 dicembre.

Fra i primi messaggi augurali pervenuti al presidente Saragat vi è quello, particolarmente caloroso, del presidente della Repubblica Federale tedesca Heinemann. Anche a nome del governo tedesco, si congratula in maniera speciale per «*la grande opera compiuta dal presidente Saragat in qualità di custode della democrazia italiana, d'avvocato della causa europea e di promotore della pace mondiale*» e conclude formulando i più fervidi voti per la riuscita degli sforzi del presidente Saragat «*premiati per il popolo italiano e per gli amici dell'Italia*».

Il presidente della Repubblica austriaca Jonas ha telegrafato: «*Il quinto anniversario della elezione di vostra eccellenza all'alto ufficio di Presidente della Repubblica italiana mi offre la gradita occasione di indirizzarle le mie vivissime felicitazioni e auguri di salute e felicità insieme con i migliori voti per il progresso e la prosperità del popolo italiano*».

Un caloroso messaggio augurale è oggi pervenuto al presidente Saragat anche da parte del presidente della Repubblica francese Pompidou. Un altro messaggio di felicitazioni è giunto al presidente Saragat dal primo ministro britannico Wilson, che, ricordando la recente visita di Stato in Gran Bretagna, ha espresso le sue congratulazioni ed i sentimenti della sua profonda stima insieme con i migliori auguri per una sempre maggiore prosperità dell'Italia negli Anni Settanta.

Il presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania, Ceausescu, nel rivolgere a Saragat le sue calorose felicitazioni ed espressioni augurali di sempre maggiori successi nell'adempimento della sua missione, si dichiara convinto che le buone relazioni stabilitesi fra i due popoli si svilupperanno sempre più per il bene della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo intero.

Paolo VI in un caloroso messaggio invoca «*la particolare protezione divina sulla sua persona nel felice proseguimento dell'opera svolta per il bene dell'intera nazione, auspicando continui fruttuosi incrementi della concordia, della prosperità e del progresso spirituale e sociale dell'Italia, tanto vicina e cara al Pontefice*».

Il Presidente della Camera on. Pertini ha inviato il seguente telegramma: «*Nella ricorrenza della sua elezione a Presidente della Repubblica accolga a nome dell'Assemblea e mio personale fervidi voti augurali*».

E il Presidente del Senato Fanfani: «*Il Senato della Repubblica le rivolge, mio tramite, le espressioni dell'augurio più fervido e deferente della sua persona per il felice proseguimento della sua illuminata opera di supremo garante delle istituzioni democratiche, presidio dell'operoso progresso del popolo italiano nella libertà e nella pace. Ai voti unanimi dell'Assemblea mi consenta di aggiungere il mio personale vivissimo augurio*».

Il presidente del Consiglio on. Rumor: «*Voglia accogliere l'espressione del devoto omaggio e dei più fervidi auguri che le rivolgo a nome del governo e mio personale per la sua persona e per l'alto ufficio di primo magistrato della Repubblica che ella assolve con così sensibile attenzione e così perspicuo ed equanime senso della sua responsabilità a garanzia delle istituzioni democratiche repubblicane*».

Telegrammi sono pervenuti al Quirinale da parte del presidente della Corte Costituzionale Branca («*La Corte Costituzionale le porge auguri fervidissimi per l'opera che ella svolge nell'interesse del Paese e della pace nel mondo*»), dai ministri Restivo (Interno), Gui (Difesa), Valsecchi (Poste), Taviani (Cassa per il Mezzogiorno), Moro (Esteri).

NELL'AMERICA INQUIETA

La crisi delle città

(*Dal nostro inviato speciale*)
New York, dicembre.

Lo scorso mese di novembre, nella sala da ballo dell'albergo Hilton erano adunate a banchetto millecinquecento persone con un programma di lavoro definito: esame e discussione del piano regolatore, del quale giorni prima era stato distribuito il primo volume (l'opera intera consterà di sei volumi, mezzo milione di parole, duecento mappe, ottocento fotografie, settecentocinquanta cartine e grafici, peso complessivo undici chili). Il banchetto era al termine, si stava servendo il gelato alla crema, e presto avrebbe preso la parola il primo oratore, Donald H. Elliott, presidente della «City Planning Commission».

Irruppero invece in sala una [illegible] di persone, in prevalenza nere, urlanti «*Damn the master plan*», «Abbasso il piano regolatore». Le guidava un negro gigante, molto *afro-style* nell'acconciatura dei capelli, un megafono in pugno, aria di autorità, destrezza eccezionale nei movimenti. Davvero saltava fra un tavolino e l'altro e con l'ultimo balzo si trovò ritto in piedi sul tavolo della presidenza. Aveva da protestare contro la municipalità di New York e le diverse commissioni che si sono occupate del piano regolatore, perché nessuna autorità ha mai sentito il bisogno di ascoltare i negri o i portoricani prima di procedere alla stesura definitiva.

Il nome del gigante era Damu Hassan Shabaka, già noto per imprese precedenti, tutte più o meno dello stesso genere. Egli ha difatti esperienza di occupazione di edifici, di cortei volanti, di *sit-in*, come direttore di una sezione della «Community Coalition» di Harlem, organismo civico dedicato all'urbanistica. Non risulta che sia mai ricorso a violenze, se non verbali; per quanto riguarda l'efficacia, si può dirla più negativa che positiva. In questo senso: le varie «Community Coalitions», al pari di tutte le organizzazioni, comitati, leghe civiche, gruppi d'azione che si battono per una politica urbanistica diversa, pare che siano riuscite qualche volta ad impedire qualche cosa, qualche grosso sbaglio, e invece mai ad ottenere che qualche cosa si facesse, di giusto e di buono.

E' vero che è più facile accorgersi di errori che trovare soluzioni, tanto che tutta l'urbanistica americana sta dilaniandosi fra le polemiche e le controversie. Con l'uscita del libro di Jane Jacobs (*The death and life of great american cities: the failure of town planning*) si è aperta una battaglia che sembra di sterminio perché, a giudizio di Jane Jacobs, praticamente ci sarebbe da liquidare tutto il movimento urbanistico, farne giustizia sommaria.

E' un giudizio estremo, che Jane Jacobs rende comunque affascinante per virtù di suggestiva persuasione: «*Nell'East Harlem di New York c'è un nuovo complesso edilizio che comprende un prato di cospicua estensione. E' diventato l'odio degli abitanti. Mi racconta un'assistente sociale di essersi stupita per la frequenza, e magari la gratuità delle proteste contro il prato. Quando ne domandava il perché, usualmente le rispondevano: "A cosa serve? Che ne facciamo?". Un giorno, finalmente, uno arrivò a spiegarsi meglio: nessuno si è curato di sapere che cosa volevamo. Hanno abbattuto le vecchie case, ci hanno scacciato, noi e i nostri amici. Adesso non c'è più un posto, qui intorno, dove prendere una tazza di caffè, o comprare un giornale e cercare mezzo dollaro in prestito. Ma i pezzi grossi vengono qua, guardano l'erba e dicono: "Che meraviglia! Adesso ai poveri non manca più niente"*».

Le stesse cose avrebbe potuto dire Damu Hassan Shabaka, a nome della sua «Community Coalition». Il fatto è che sul nuovo tipo di città non è facile avere idee chiare, specialmente in America. Gli schemi della città-giardino, anche la semplice dotazione di spazi verdi propriamente commisurati per testa di abitante, comportano conseguenze inaspettate ma sociologicamente rilevanti. Se i portoricani di East Harlem invece di un prato vogliono una piazza su cui passeggiare, come al centro dell'antica piccola città dove si abitava meglio, può capitare che i grandi parchi costituiscano, anziché un beneficio, un vero pericolo cittadino. Impossibili da sorvegliare, nelle grandi città moderne più sono verdi ed alberati, più offrono ricetto ai malviventi.

Sono cose che è difficile fare intendere nel senso esatto, perché c'è il rischio di passare per nemici del verde, favoreggiatori della speculazione edilizia che lo sommerge col cemento. Certo è che il problema si presenta più complicato ogni giorno che passa: «*Dalla sera al mattino ci troviamo di fronte a situazioni completamente nuove*», mi dice Donald H. Elliott, presidente della «City Planning Commission». Elliott merita credito, è prudente: il suo piano regolatore in sei volumi non è vincolante, e va inteso come una guida, possibilmente pratica e realistica, per una politica urbana nei prossimi cinque o dieci anni, non più.

Le previsioni urbanistiche americane hanno di buono che non spaziano nei secoli, come altrove si fa, forse per abitudine viziosa alla retorica. Si dànno d'altra parte casi strani e imprevisti, apparentemente paradossali. Da alcuni anni la popolazione di New York diminuisce, anziché crescere come si tenderebbe a immaginare. Al 1° luglio 1966 risultava di 8.019.100 abitanti; il 1° luglio del '67, era scesa a 7 milioni 983.900; un anno dopo, alla stessa data, a 7.964.200. Il calcolo di quest'anno viene previsto anche maggiore, e comunque il fenomeno non è esclusivo di New York: si riproduce a Filadelfia, Baltimora, Washington, San Francisco, St. Louis, Denver, New Orleans. Oltre che diminuire, la città cambia di colore, diventando più scura per l'aumentato afflusso di portoricani e negri.

All'inizio del secolo, il novanta per cento dei negri americani risiedevano nelle campagne degli Stati del Sud; in quelli del West non avevano fatto ancora la loro comparsa. Harlem, che è la prima concentrazione urbana negra, non conta più di cinquant'anni. Oggi nel Sud abita meno del cinquanta per cento della totale popolazione di colore, che sta compiendo un grande movimento in direzione del Nord e del West. Cambia l'aspetto delle città, anche perché vi arrivano, dei negri, i meno abili, i meno addestrati, i meno volenterosi, praticamente attratti solo dai sussidi di disoccupazione che nelle grandi città sono superiori ai salari agricoli correnti nel Sud.

Per i loro figli non ci sono scuole; abitazioni ed ospedali difettano per tutti. Un anno prima di morire ucciso, Martin Luther King aveva chiesto che nel programma di lotta contro la povertà venissero iscritti mille miliardi di dollari per il risanamento dei «ghetti», una cifra enorme e forse appena sufficiente, e in ogni modo non disponibile se non a condizione di variare gli orientamenti della spesa pubblica americana, distraendola dagli investimenti militari, spaziali, di aiuti all'estero e così via. Si tenga conto, per avere un'idea della grandezza dell'impegno, che tutto il piano Marshall per la ripresa economica europea dopo la seconda guerra mondiale costò all'incirca diciassette miliardi di dollari.

Se questa è la misura finanziaria del problema delle città, forse anche più seri sono i suoi aspetti politici e sociali. Anche se i mille miliardi si trovassero un giorno, e la volontà di adoperarli in questa impresa non mancasse, non si saprebbe ancora in che direzione muoversi, secondo quali direttive urbanistiche e sociologiche. E' stato tutto rimesso in questione, come se tutte le esperienze fossero state un fallimento: la tentazione più forte, oggi — ed è una specie di rinuncia — è di affidare tutto, anzi affidarsi tutti alle elaborazioni dei *computers*.

Vittorio Gorresio

DE EUROPA: VIAGGIO NELL'INGHILTERRA D'OGGI

Le stranezze nella "routine"

Il mondo britannico muta come le piante: adagio e senza strappi - Le istituzioni rimangono, ma scolorite; l'aristocrazia sopravvive, privata di potere, in una società dove le classi convergono verso il centro - Non c'è spazio per un partito a sinistra dei laboristi: la solidarietà di classe non è combattiva - Libertà e bizzarria riscattano il grigiore - Se Londra entrerà nel Mec, «seguiremo le sorti del Continente con un po' più di dolcezza»

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, dicembre.

«E' solido, fin troppo solido», *mi dicono alcuni inglesi a proposito dell'establishment, parola intraducibile, significante quel complesso di persone, di cariche, titoli, dignità, su cui una società è fondata. E si ritorna a parlare dello «square mile», il miglio quadrato nel centro di Londra dentro i cui confini si troverebbero tutte le persone che contano. La City ne rimane fuori; chi vi opera è importante soltanto se, personalmente, è un membro dei quartieri alti. Molto approssimativo, ma c'è un fondo di verità. Tanto che, alla domanda se l'Inghilterra sia cambiata, e continui a cambiare, ognuno può rispondere «sì» o «no» con buoni argomenti.*



Londra. Il composto «happening» della commessa in un negozio di Carnaby Street (Telefoto)

Con empirismo

Le minoranze radicali hanno buon gioco nel rispondere che, in sostanza, non è cambiato nulla. E certo questo non è giusto. Ma, per mostrare i cambiamenti, non bisogna tanto parlare di istituzioni o di strutture; piuttosto bisogna compiere un'operazione in cui politici e sociologi non sono molto forti, oltreché disdegnata dall'infuriato astrattismo continentale: ossia descrivere, entrare nei particolari, non lasciarsi fermare da quel crampo intellettuale che consiste nel sentirsi in obbligo di dare a tutto una spiegazione unitaria. Bisogna dedicarsi a una specie di morfologia, come quando si osserva la trasformazione, lenta ma inesorabile, d'una pianta.

Si sa che, per lo più, gli inglesi non trovano gusto nelle visioni generali. Se si chiede: «Che cosa è veramente nuovo nell'Inghilterra d'oggi?», la risposta (dopo un leggero raschiamento di gola che denota imbarazzo) verte quasi sempre su un fatto, o alcuni fatti ben distinti, che restano chiusi in sé stessi. Esempio: i vecchi dirigenti industriali si sono dimostrati inetti, rispetto alla produzione e nei rapporti con la classe operaia; i giovani che subentrano stanno cambiando tutto in meglio. Oppure: vi è una promettente tendenza delle industrie deboli a fondersi, e così dei sindacati lillipuziani; si era arrivati ad averne 169, in un solo stabilimento.

Tuttavia, è chiaro: l'Inghilterra ha cambiato faccia, anche se gira sempre sugli stessi cardini. Modificati i modelli sociali, il concetto d'autorità, il concetto di libertà. Resta poco chiara la parte che l'Inghilterra si prepara a svolgere nel mondo avendo perduto l'Impero; ma la gente ci pensa poco, l'essere missionari non è di moda. Le istituzioni restano, non sembrano minacciate, ma conducono una vita un po' scolorita; quello che interessa di più, si svolge interamente fuori; lo stesso Parlamento scivola lentamente ai margini.

Aggiungerò un progresso, non di livellamento, che sarebbe troppo, ma di democrazia dei redditi. Certo vi sono ancora grandi e grandissime ricchezze; forse nemmeno i ricchi inglesi sono entusiasti pagatori di tasse come racconta la leggenda. Anch'essi hanno i loro trucchi, i loro paesi di comodo. Ma nella grande maggioranza lavoratrice la democrazia economica è giunta ad un grado avanzato.

I guadagni dei grossi managers avrebbero poca attrattiva per i loro colleghi continentali di paesi più poveri; non parliamo dei medici, chirurghi e avvocati di grido. Qui le tasse funzionano, non solamente per tagliare i guadagni, ma per togliere il desiderio di farli andare troppo in su, e guadagno e prestigio sono sempre meno associati. La vita di quasi tutti gli inglesi perciò è metodica, monotona, priva di capricci economici, salvo, in qualcuno, i primi anni della gioventù (aurora un po' pazza che non si ripete), e l'evasione annuale delle vacanze. Il fatto straordinario è che un popolo routinier, a differenza di altri popoli nordici, abbia poi tanto scintillio, proveniente da un fondo geniale, teatrale e bizzarro.

Senza traumi

Prima di andarmene da Londra, ho voluto parlare col sociologo David Butler, professore di Oxford. Ha pubblicato quest'autunno, insieme con un professore americano, David Stokes, un voluminoso studio, il cui titolo, letteralmente tradotto, è Il cambiamento politico in Inghilterra. *Si tratta di un esame delle forze determinanti le scelte elettorali, ma è anche uno specchio, probabilmente provvisorio, del modo in cui pensa sé stessa la popolazione inglese.*

Siamo all'opposto dei saggi di teoria politica, di cui ho notato una ripresa, che arrivano ai nostri giorni partendo da Platone. Siamo in pieno «behaviourismo», cioè nell'esame dettagliato, condotto accumulando un gran numero di testimonianze, del «comportamento» politico della popolazione nei suoi vari strati sociali. E' un'opera, quella di Butler, che a molti dà fastidio («roba che va bene a Chicago»). Il metodo è inadatto a cogliere la parte sorda della vita pubblica, gli orientamenti non ancora venuti in luce, e tende a guardare una società come se fosse immune da eruzioni o da avvenimenti (il Vietnam per gli Stati Uniti, l'Algeria per la Francia), che ne sconvolgono il comportamento ordinario.

Vero che l'Inghilterra non ha grosse minacce in vista, eccettuato l'affluire degli emigrati di colore, che provoca irritazione nei ceti popolari e allarme nei razzisti. Ma qui il razzismo non può avere fortuna, i giovani lo rifiutano, e difficilmente si può formare per questo motivo una situazione drammatica sui fondamenti d'oggi. Ad ogni modo, il libro di Butler m'interessa soprattutto per quello ch'esso rivela fuori dei propri scopi.

Per prima cosa, la pochissima diffusione di presupposti o criteri marxisti. Nel continente, il marxismo è oramai, oltreché una teoria, un'atmosfera. Anche chi ignora i testi, o rifiuta le conclusioni, è trascinato a ragionare in termini marxisti. Il marxismo ha fornito la prospettiva, il campo in cui si svolgono i conflitti, ha tracciato le linee bianche tra cui si svolge la partita. Il nodo dei conflitti da noi è: chi detiene il potere? In Inghilterra si direbbe che le masse non abbiano di Marx nemmeno una conoscenza indiretta e che tutta la vita politica si sviluppi in modo autonomo da lui. Marx è arrivato solo a un numero, nemmeno tanto grande, d'intellettuali, e in alcune sezioni delle Università.

Anche leggendo Butler osservo il poco rispetto per le ideologie, comune negli inglesi. Un'ideologia è anche un insieme di credenze, immagini e miti che una classe porta inconsciamente con sé e che la muovono ad agire prima d'ogni riflessione critica. Ma qui l'ideologia è spesso degradata col nome di «sottocultura».

Nuovi ministri

Butler mi ha ricevuto, a Londra, in un bellissimo club universitario. Ho dovuto aspettare per qualche tempo sulla soglia, perché il portiere gallonato discuteva con uno dei tanti amabili pazzoidi che scaturiscono dalle vie londinesi. Questo sosteneva di avere il diritto di mangiare e bere una volta in quel club e una volta dalla Regina. Il portiere diceva che non poteva pronunciarsi per la Regina, ma che nel club non poteva permetterlo. Interruppe la discussione per portarmi dal professor Butler.

A Butler dissi che uno studio come il suo, a mio parere, avrebbe dato risultati del tutto differenti negli altri paesi europei, eccettuati, forse, quelli scandinavi. Rispose che lo supponeva, ma che non li aveva studiati. Il paese nel quale il comportamento politico si rivelava più simile a quello inglese, era per lui l'Australia.

Tra i molti risultati della sua analisi, posso notare solo alcuni. La netta maggioranza dei lavoratori sente oggi un legame di classe con il partito laborista, ed il sentimento di classe si estende e si consolida, ma anche si diluisce e perde calore, man mano che ci allontaniamo dalla disfatta del partito conservatore nell'immediato dopoguerra. Si attenua il sentimento che il partito conservatore e quello laborista siano molto diversi; il voto al laborismo è un voto di classe ma, nella maggioranza, non è conflittuale, cioè non è dato contro una classe avversaria. Non è un voto di lotta, bensì di convenienza e di fedeltà («votiamo coi nostri»).

Qualunque sia l'esito delle elezioni, questo periodo segna un movimento generale di convergenza verso il centro, ed i motivi sono i soliti: il progredire del livellamento economico, la diffusione di beni eguali per tutti, la somiglianza dei costumi, dei modi di parlare e di vestire, il logoramento dei modelli dall'alto.

Anche tra i capi laboristi e conservatori non vi è più differenza. Anzi, chi non sapesse nulla, per lo più prenderebbe i capi laboristi per conservatori. Ho visto due ministri, laboristi, uno a pranzo, e parlava con molta finezza di letteratura. Con il secondo ho fatto l'unica concessione di questo viaggio, ad una vecchia e pigra usanza giornalistica, quella di chiedere interviste ai ministri. Odio queste interviste, in presenza di uno stenografo, perché il giornalista straniero non ascolta nulla che non abbia già letto sui giornali. Anche nella mia ho appreso poco, e quel poco si è sciolto nei miei articoli senza che vi fosse bisogno di citarne la fonte.

Ma il personaggio mi ha colpito. Simboleggiava la scomparsa dei ministri saliti dalle file operaie che riempivano i primi governi laboristi. Adesso quasi tutti escono dall'Università, più colti, raffinati e perfino mondani dei loro antagonisti conservatori. Nel ministro della mia intervista ho ammirato la cortesia ed una splendida cravatta di lana gialla. Gli ho detto nel congedo: «Finalmente con lei ho risentito la perfetta dizione inglese che oggi è quasi sparita».

Continuiamo coi risultati dello studio di Butler. *La netta maggioranza della classe operaia sente oggi un legame di classe con il partito laborista, ma non con le Trade Unions. Considera le Trade Unions come uno strumento di utilità generale, e se qualcosa non le va, tende a considerarle un potere qualsiasi che viene ad intromettersi nei fatti suoi.*

Chi è «borghese»

La base di ogni domanda nell'inchiesta di Butler era sapere ciò che ognuno degli interrogati immaginava d'essere, la classe a cui riteneva d'appartenere. Noto che in Inghilterra hanno poca circolazione il concetto e la stessa parola di «borghesia». «Borghese» è una parola usata soprattutto da intellettuali e artisti con il significato di «filisteo» e non costituisce categoria sociale. La gente si autoclassifica, con sincerità, realismo e poca ambizione di accrescersi, nella classe lavoratrice (superiore o inferiore), o nella classe media (superiore o inferiore).

I motivi del credersi di una classe o di un'altra sono esclusivamente: il genere di lavoro svolto, lo stile della vita, l'educazione ricevuta. Nella maggioranza dei casi l'operaio che sale e passa nella classe media continua a ritenersi della classe d'origine. Mai, in nessuna risposta, tra gli indici della propria condizione sociale, appare il concetto del grado di potere che si detiene.

Sembrerebbe dunque d'avere davanti il panorama di una situazione statica, o almeno modellata su stampi più antichi dei nostri. Forse proprio per questo può generare situazioni ancora più difficili da prevedere, impregnata com'è di fermenti diversi che sfuggono alle statistiche. Butler conferma, come fatti evidenti, la concentrazione sul centro, la poca infiltrazione marxista. Parlando, poco fa, dei diversi strati sociali a cui ritengono di appartenere gli inglesi, non ho citato la classe alta; la percentuale di quelli che dicono di farne parte è infatti trascurabile.

«Trascurabile — *conferma Butler* —. Minimo è il numero di quelli che si pongono sopra la classe media superiore, e non ha valore politico. In fondo, "classe alta" continua a voler dire aristocrazia, titolo nobiliare, e non ricchezza, né potenza».

Può darsi che qualcuno, che potrebbe autodefinirsi «classe alta», lo stimi di cattivo gusto. Un giornalista spiritoso ha scritto che la classe alta finge di non essere tale e dissimula per furberia la sua stessa esistenza. Il fatto è che il concetto di classe alta va sparendo e forse cadendo in discredito; una spiegazione può essere che «alta», per taluni, significhi «oziosa». Anche un magnate dell'industria, insiste Butler, si mette nella classe media.

Paura del Mec

«Un giornalista liberale (cioè d'un partito che, con l'attuale sistema, ha meno posti in Parlamento di quanti gliene assegnerebbe il numero dei voti) — dico io — mi ha sostenuto che il sistema proporzionale dovrebbe arrivare anche qui: c'è probabilità?».

«Nessuna».

«Cosa pensa della formazione di un partito a sinistra di quello laborista? Alcuni organi di stampa sembrano già delinearlo».

«Molto improbabile: col sistema uninominale, sarebbe eliminato dalla scena politica».

«E il Mercato Comune?».

«Prima era popolare; adesso è impopolare, ma solo per motivi pratici, come il timore che rincarino i generi alimentari. Una propaganda ben fatta lo renderebbe popolare di nuovo».

Un'altra persona mi ha detto, e forse è la conclusione più giusta: «Alla fine, anche noi seguiremo le sorti dell'Europa, ma forse con un po' più di dolcezza».

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sull'Inghilterra sono apparsi il 25 novembre, il 3, 6, 14, 18 e 21 dicembre).

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

I gemelli "tra" e "fra"

Per noi moderni Tra e Fra differiscono soltanto nel suono, e salvo casi di straziante cacofonia (*fra frodi, tra triboli*), nei quali si ricorre all'altra particella di soccorso (*tra frodi, fra triboli*), il Fra è lentamente avviato al dimenticatoio, avendoci dato una buona spinta il Carducci, il quale (debolezza di grand'uomo) vi sentiva lo scorcio di Frate e perciò la detestava.

Sostanziale, cioè di significato, era invece la differenza per i linguisti che badavano all'origine della parola; e il Tommaseo, il loro principe, stende un volo d'aquila a segnarla, per più colonne del suo Dizionario. *Fra*, da *infra*, contrazione di *infera* (sottinteso *pars*) concerne propriamente il «di sotto»; *Tra*, da *intra*, vale «in mezzo». Così nel figurato *Fra* cade meglio a discernere, delle cose, quella o quelle che sono più internate, nascoste o confuse (*fra* tante parole, il pensiero si perde); *Tra*, quelle fra cui è maggior respiro e stacco (*tra* le bellezze di Virgilio, quelle che riguardano il morale sono le più sue).

Una donna chiusa *fra* quattro mura, schiuma, non può uscirne; la stessa, *tra* le mura domestiche, si sente regina. Esser *fra* l'uscio e il muro, *fra* Scilla e Cariddi, *fra* due fuochi, dipingono la stretta, il premere delle difficoltà come non farebbe *tra*, il quale poi non ha mai il valore di In che ha spesso Fra: *fra* terra, *fra* l'isola, *fra* il sonno.

Chi avverte la sfumatura infera di Fra, dirà «*fra* le braccia» quando le stesse reggono di sotto in su; «*tra*» quando reggono alla pari o stringono; «*tra* le mani» quando si tiene la cosa pur con due dita; «*fra*» quando la si regge per di sotto. E perché l'immagine delle tenebre par che sottostia a quella della luce, bene si dice: *fra* la notte e il giorno; come altrettanto bene, per converso: *tra* il giorno e la notte. E meglio si parla *fra sé* che *tra sé*; si vive *tra* i piaceri quando non ci opprimono, *fra* quando ci metton sotto; e finalmente, *tra* moglie e marito non ha da mettere il dito l'estraneo; al congiunto, al coinvolto, torna più proprio il *fra*.

l. p.

Luci e ombre sul 1969 che se ne va

Un anno contrastato

Musi lunghi tra i commercianti per il Natale in tono minore - Ma ci sono anche aspetti positivi da valutare: tra gli altri la ripresa edilizia, l'aumento delle forze del lavoro, il record delle immatricolazioni di auto - L'autunno caldo è costato sacrifici e disagi - L'ultima delusione dell'anno viene dall'amministrazione civica

E' stato un Natale in tono minore. Come negarlo? Anche se alla vigilia la gente si è risvegliata e ha riempito strade e negozi di festosa animazione, il tardivo recupero non ha compensato il lungo periodo di stasi. Lo dicono i commercianti di tutte le categorie: «Dopo l'autunno caldo abbiamo avuto l'inverno freddo».

La flessione delle vendite è registrata nel campo abbigliamento e maglierie con un volume di affari del 15-20 per cento inferiore a quello del Natale '68: *«Quando finalmente è arrivata la tredicesima* — osserva uno dei dirigenti — *i torinesi avevano debiti da saldare o erano a letto con l'influenza».* Analoghe osservazioni nel settore giocattoli: *«A novembre si è venduto pochissimo. In dicembre, proprio all'ultima ora, i diritti dei bambini non sono stati dimenticati, ma la scelta dei clienti si è indirizzata su articoli di minor prezzo».*

Nei grandi magazzini il concetto è tradotto in cifre: *«Cattivi affari su tutta la linea, malgrado l'affollamento. Se la spesa per accontentare i bambini oscillava l'anno scorso sulle mille lire, quest'anno si è ridotta a 700-750. Quanto ai doni destinati agli adulti, si sono preferiti oggetti utili ad articoli voluttuari».*

Musi lunghi in libreria: *«Gli acquirenti hanno "snobbato" i libri cari, si sono rivolti a opere per l'infanzia, romanzi, saggi a un prezzo medio di 3 mila lire. Perciò il volume delle vendite a confronto della fine '68 si è ridotto di un terzo».* Persino il settore alimentari ha risentito della situazione: *«Il mercato delle uova, ingrediente principe per la confezione dei dolci, è rimasto fermo. Quanto a polli, conigli, agnelli (trascurati i tacchini) salumi ecc. non è tanto diminuito il numero delle vendite quanto il loro volume. La gente ha comprato minori quantità di merce rispetto all'anno scorso».*

Drasticamente ridotti — ci dicono gli argentieri, i negozianti di dolci, di vini, di liquori, di articoli per regalo — anche gli omaggi tradizionali inviati dalle ditte ai clienti o ai fornitori di riguardo. *«Un Natale* — osserva un orafo — *che mi ha fatto pensare a quello del '64».*

E' lecito giudicare tutto un anno dal punto di vista delle vendite di Natale? Pensiamo di no. E' stato indubbiamente un anno contrastato, con lotte, sacrifici e perdite. Ma anche con aspetti positivi. Non è in crisi una città che esercita un [illegible] sui lavoratori, e con una popolazione in aumento di 24 mila unità (da 1.152.796 a 1.177.036); con uno dei tassi di disoccupazione più bassi del dopoguerra e con un benessere diffuso in ceti sempre più estesi, che attenua gli inevitabili squilibri della crescita in atto.

Basti pensare a due sintomatici elementi: la ripresa rigogliosa dell'edilizia (nei primi dieci mesi dell'anno 12.272 alloggi con 41.384 stanze) e il ritmo delle nuove immatricolazioni (centomila auto in nove mesi e mezzo) che ha superato il record del '63.

L'edilizia pubblica non ha purtroppo assecondato la vivacità di quella privata. I 70 miliardi della Gescal destinati a Torino e provincia per le case economiche sono ancora sulla carta. Il costo della vita ha subito un'impennata (4,2 per cento in dieci mesi) che ha precedenti soltanto negli anni '61-'62.

L'autunno sindacale, culminato nella grande vertenza dei metalmeccanici, che nella nostra provincia sono 400 mila, ha rattristato incisivamente lo scorcio dell'anno. I sindacalisti sono soddisfatti. Secondo il dott. Del Piano, segretario della Cisl, a parte la valutazione positiva dei risultati raggiunti in campo sindacale, va sottolineato che la partecipazione massiccia, continua e responsabile dei lavoratori è la prova di un risveglio generale e senza precedenti, che apre prospettive certe al primato dell'uomo nella nuova società. Pugno, segretario responsabile della Camera del Lavoro, mette l'accento sull'importanza della partecipazione unitaria della classe lavoratrice-sindacato a tutte le fasi della battaglia, dalla formulazione delle richieste all'approvazione dei risultati ottenuti.

E dal punto di vista economico? Le vertenze hanno provocato disagi e richiesto sacrifici. Il sen. Bosso, presidente dell'Unione industriale, giudica gravi i danni prodotti dall'autunno caldo, ma non irreparabili. Almeno nella misura in cui gli uomini vorranno, in comune volontà, tendere al superamento della crisi. Il presidente della Piccola e media industria, dott. Rossotto, rileva con preoccupazione un calo del fatturato del 25-30 per cento subito dalle aziende associate nel secondo semestre '69, in particolare fra ottobre e dicembre.

Siamo giunti alle soglie del '70 senza che la direzione amministrativa della città abbia corrisposto alle calde speranze dei torinesi. C'erano state remore causate dall'inadeguatezza del bilancio alle necessità cittadine; si era imboccata la via che molti credevano risolutiva. Adesso veniamo a sapere, con dolorosa sorpresa, che le opere pubbliche urgenti sono sempre alla fase di progetto perché non si è provveduto al finanziamento.

Un anno si chiude, per la nostra vita, per la nostra città. E' stato un anno di luci e di ombre. Ma tutto sommato, non da buttar via.

La beata amministrazione

Natale, ingorgo postale. Ormai è entrato nella tradizione, come l'albero, i festoni, gli addobbi e la tredicesima. Comincia verso la metà di dicembre e le sue conseguenze si protraggono a lungo, fino verso la fine di gennaio. Se di solito le poste italiane sono lente, in questo periodo sembrano tornare indietro di cent'anni, ai tempi delle diligenze. Basta lo scambio di voti augurali per mettere in crisi l'apparato che dovrebbe legarci, attraverso la parola scritta, a parenti, amici, conoscenti lontani. Durante le feste, quando si vorrebbero più stretti, questi legami si allentano fino a diventare in pratica inesistenti.

Già ci giungono, per telefono, le prime lamentele, destinate ad infittirsi nei prossimi giorni. Inviti, comunicazioni d'affari, notizie importanti che arrivano quando l'occasione che li ha ispirati è ormai sorpassata. Tristezza, qualche volta perfino amarezza, di sentirci dimenticati da persone care: i loro auguri ci giungeranno troppo tardi, quando il clima particolare che li rende significativi sarà svanito.

Sarà una magra consolazione, allora, renderci conto che non si trattava d'un affetto improvvisamente inaridito, ma del consueto disservizio. Qualche lettore vorrebbe lanciare l'idea dello sciopero postale (dei cittadini, naturalmente): «Smettiamo di scambiarci auguri che tanto non arrivano o arrivano in ritardo. L'amministrazione postale, che pure incassa puntualmente la tassa per un servizio che non rende, o rende male, se ne accorgerà nei suoi bilanci».

Anche Specchio dei tempi *ci fa giungere le proprie lamentele:* «I commenti dei lettori giungono quando gli episodi che hanno suscitato commozione o interesse sono già superati». *Arrivano ora le manifestazioni d'indignazione e di orrore per la strage di Milano: portano la data del 12, del 14 dicembre. E siamo al 27. Il servizio della posta ha un senso se è anche tempestivo, tanto più oggi, nel ritmo incalzante che ha preso la vita quotidiana. L'unica che sembra immune da questo contagio (beata lei) è l'amministrazione postale.*

Le opere che non si fanno
Si sviluppa la polemica

Il segretario del psu interviene per sostenere le ragioni dell'assessore Magliano - Un memoriale in attesa della "verifica" tra i partiti di Giunta

La Giunta comunale aveva un preciso impegno con la città: dare un impulso vigoroso all'esecuzione delle grandi opere pubbliche di cui Torino ha urgente bisogno per la sua vita ed il suo sviluppo. Si erano elaborati progetti e compilati piani. Ma i lavori non si sono ancora iniziati per mancanza di finanziamenti, come ha dichiarato l'altro ieri a «La Stampa» l'assessore ai lavori pubblici Porcellana (dc).

Questa grave situazione è stata confermata dall'assessore Paonni del psi che ha chiamato in causa l'assessore al bilancio Magliano (psu), «il quale non solo non ha provveduto, ma da mesi non partecipa alla Giunta con il pretesto della necessità di un chiarimento politico per coprire la propria mancanza di iniziativa».

Ieri il segretario provinciale del psu dott. Gavazzi, in assenza dell'assessore Magliano, da alcuni giorni ricoverato alle Molinette per postumi di influenza, ha respinto le accuse mosse al compagno di partito. *«A parte il cattivo gusto* — ha detto — *di chiamare in causa l'assenza dell'assessore Magliano, che è ammalato da oltre un mese e tuttora degente alle Molinette, ricordo che è in corso, su richiesta del psu, una trattativa con la dc e il psi proprio sull'andamento dell'Amministrazione comunale torinese, sulle sue carenze e sulla ricerca dei mezzi idonei a superarne, se possibile, le difficoltà».*

Il segretario torinese del psu ha proseguito: *«Sugli aspetti strettamente tecnici sollevati dall'assessore Porcellana con critiche inconsistenti ed immotivate (a questo proposito è sufficiente analizzare i residui passivi) risponderà dettagliatamente martedì prossimo l'assessore al bilancio. Comunque* — ha aggiunto Gavazzi — *come in casi precedenti ci troviamo di fronte a manovre strumentali, che riguardano più le lotte di corrente e velleità personali che i reali interessi dei cittadini. Il psu non intende prestarsi a tali manovre e pertanto sollecita una rapida conclusione del discorso aperto tra i partiti del centro-sinistra, discorso iniziato su nostra richiesta. Ci dichiariamo perciò pronti ad incontrare i nostri alleati in qualsiasi luogo e momento. Tutto ciò per permettere ai torinesi di giudicare i risultati reali e non le chiacchiere, i meriti e le carenze di ognuno».*

Per rispondere in modo *«ampio e documentato»* alle accuse mossegli l'assessore al bilancio comunica che sta preparando un memoriale che verrà diffuso nei prossimi giorni allo scopo di *«informare l'opinione pubblica».* Frattanto il dott. Gavazzi ha telegrafato al segretario provinciale della dc comm. Fiore ed al segretario provinciale del psi Rossello per sollecitare un incontro *«anche nei giorni festivi. Non abbiamo esitazioni* — ci ha dichiarato — *quando si tratta di problemi della città che, tra l'altro, consideriamo risolvibili».*

Domani i tram fermi nelle ore di traffico

Dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19 - Martedì altro «sciopero breve» dalle 16 alle 19

Riprenderanno domani gli scioperi brevi degli autoferrotranvieri per il rinnovo del contratto nazionale. Tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli si fermeranno dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19. Mancheranno i servizi pubblici di trasporto in due ore di punta: al mattino per l'ingresso dei lavoratori in fabbrica ed in ufficio; alla sera per il rientro a casa.

Trattandosi di scioperi brevi non è possibile organizzare servizi sostitutivi. Nelle ore di fermata i torinesi dovranno usare mezzi privati o rassegnarsi ad andare a piedi.

Come in occasione dei precedenti scioperi dei tranvieri il disagio per i torinesi sarà grave. Alla mancanza di un servizio si aggiungeranno i guai per il traffico. In queste circostanze il numero dei veicoli in circolazione aumenta, perché escono dalle rimesse e dalle case auto e moto che di solito non vengono usate per il lavoro o le commissioni in città. Il traffico diventa caotico. Ingorghi e code mettono a dura prova i nervi degli automobilisti e dei vigili incaricati di dirigere la circolazione.

Un'altra fermata breve è prevista per martedì. Tram, pullman e filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli rientreranno nei depositi alle 16 e ne usciranno alle 19. Si calcola che soltanto alle 19,30 il servizio tornerà regolare. Il calendario fissato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil annuncia altri scioperi: venerdì 2 gennaio dalle 12 alle 15; mercoledì 7 gennaio dalle 10,15 alle 12,15 e dalle 18 alle 21; venerdì 9 gennaio dalle 9 alle 14. In questo giorno si fermeranno per 24 ore anche i dipendenti della Satti e della ferrovia Torino-Ceres.

Toro investito dal treno e scagliato nel Sangone

Un toro è stato investito ieri alle 8,30 dal treno vicino alla stazione di Moncalieri. Il proprietario, Carlo Pelassa, 37 anni, Moncalieri strada Mongina 4, che ha un allevamento a Villanova, lo aveva legato ad una sbarra al foro boario. Il toro si è liberato con uno strattone e ha seminato il panico tra i passanti che si sono rifugiati nei portoni delle case.

Nella sua pazza corsa l'animale si è diretto verso la ferrovia e si è fermato in mezzo ai binari. In quel momento giungeva ad elevata velocità il diretto Torino-Fossano. Il macchinista ha azionato i freni, ma troppo tardi. L'animale è stato investito dalla motrice e scaraventato, con un volo di alcuni metri, nel torrente Sangone: morto all'istante. Il convoglio si è fermato duecento metri dopo ed ha ripreso il viaggio con qualche minuto di ritardo.

È scoppiata la stufa a cherosene

Perdono casa e risparmi per un furioso incendio

Una famiglia sul lastrico; non hanno nemmeno potuto salvare gli abiti - Distrutto dalle fiamme un laboratorio di maglieria

Una famiglia è rimasta senza alloggio, abiti e denaro per l'incendio causato dalla stufa. Sono Lorenzo e Luisa Caputo, 39 anni; l'uomo è manovale in una cooperativa facchini di via Santa Giulia; abitavano in via Candia 10 con le tre figlie di 17, 15 e 12 anni: tre stanze arredate con decoro e con i sacrifici di una vita.

Ieri mattina il Caputo ha acceso in cucina la stufa a cherosene, poi, in camera da letto mentre si vestiva ha sentito un gran caldo: è corso in cucina e ha visto che la stufa aveva preso fuoco, la stanza era invasa da un fumo acre che toglieva il respiro. Con la moglie e le figlie per mano, ha attraversato la barriera di fiamme raggiungendo semisoffocati le scale. Quando sono giunti i vigili del fuoco l'intero alloggio bruciava: tutto distrutto, i mobili, la biancheria, persino i risparmi che erano in un cassetto dell'armadio.

I Caputo si sono trasferiti provvisoriamente in casa di un cognato, Antonio La Stella, che abita in due stanze con la moglie e cinque figli. L'uomo è in grado di ospitarli per qualche giorno, ma poi i Caputo dovranno trovare un'altra sistemazione. Il manovale è disperato: «Dove andremo? Chi ci darà un alloggio ora che non abbiamo nemmeno i soldi per mangiare?».

— Un laboratorio di maglierie è stato distrutto ieri da un incendio: i danni sono di oltre cento milioni, non coperti da assicurazione. E' accaduto alle 16 in via Feletto 27: una casa a un piano dove abita il titolare, Giacinto Pareti di 40 anni, la moglie e cinque figlie tra i 5 e i 17 anni. Nel cortile c'è il laboratorio, un capannone di cinquanta metri per trenta diviso in due sezioni. Vi lavorano, oltre al Pareti, una decina di operai.

Dopo l'intervallo di mezzogiorno il proprietario ha riacceso l'impianto di riscaldamento a cherosene ed è andato nell'ufficio. Più tardi, tornando nel capannone ha visto che alcune casse pronte per la spedizione stavano bruciando. Ha cercato di spegnere le fiamme con un estintore, ma intanto il fuoco si era esteso alle pareti del capannone. Allora ha gridato agli operai di uscire e ha telefonato alla polizia.

Sul posto sono giunte due autopompe dei vigili del fuoco e agenti di barriera Milano. Tutto il fabbricato era avvolto dal fumo, la colonna era visibile da corso Giulio Cesare. E' stato necessario bloccare il traffico e spostare le auto parcheggiate davanti al laboratorio.



Lorenzo Caputo con la moglie e una delle tre figlie

Si era nascosto nel dedalo del nuovo mattatoio in strada Druent

Cani-lupi e fumogeni per stanare un disertore fuggito in pigiama

Alla fine viene localizzato in un sottotetto - Si arrende quando l'ufficiale dei carabinieri comanda: «Pronti con i mitra» - Si scusa: «Volevo passare le feste in borghese»

Si cerca a Bardonecchia un prete scappato dal manicomio

Cani poliziotti e candelotti fumogeni per stanare un disertore scalzo e in pigiama. Si chiama Giampiero Gai, 24 anni, abita alla Savonera di Collegno in via Sapegno 2. Il 16 settembre ha abbandonato l'8° Reggimento di artiglieria pesante campale a Modena; l'altro giorno la magistratura militare ha emesso l'ordine di catturarlo.

Ieri a mezzogiorno il maresciallo dei carabinieri Maimone sale le scale di casa del giovane per arrestarlo. Ma proprio in quel momento il Gai è sceso in cortile per farsi dare una bottiglia d'acqua minerale dal retro di un bar. Indossa soltanto il pigiama e le pantofole. Vede il sottufficiale e fugge. Anche il maresciallo Maimone lo ha scorto e, per radio, chiede rinforzi.

Arrivano tre «gazzelle» di carabinieri, armati con candelotti fumogeni, al comando del capitano Marchiano. Il Gai intanto galoppa attraverso i campi, perde le pantofole, continua a piedi nudi sulle zolle gelate che gli scorticano la pelle. Un passante lo vede scavalcare il recinto del nuovo mattatoio nella strada di Druent e lo indica ai carabinieri.

Il gigantesco edificio viene circondato, si chiamano da Pralormo i cani poliziotti. Le ricerche si protraggono per quattro ore. Alle 16, il capitano nota in un capannone una scala che raggiunge una botola nel soffitto. Sente anche il fruscio di passi furtivi. Urla: «Scendi, sei circondato». Nessuna risposta. Allora dà un ordine secco: «Prendete il mitra». Lo stratagemma è efficace, dall'alto una voce flebile invoca: «Non sparate, mi arrendo». Intirizzito e con i piedi sanguinanti, il disertore scende la scala. «Perché ho lasciato il reparto? — dice — Ma perché volevo passare le feste in borghese».

— In Valle di Susa, in particolare a Bardonecchia, si è cercato per tutta la giornata di ieri un sacerdote che uscito dall'Ospedale psichiatrico di Alessandria la mattina di Natale, per un breve permesso e affidato ad un fratello è scomparso, in modo misterioso. Si tratta di don Ernesto Cestino, di 52 anni, nativo di Orsara Bormida, nell'Acquese.

Non è la prima volta che il religioso fa parlare di sé per il suo comportamento. Nel 1955 era stato nominato parroco del Santuario della Madonna dei Caffi, a Cassinasco (Asti). Tutti conoscevano nella zona don Cestino e in questi ultimi anni si erano resi conto che il sacerdote doveva essere sconvolto. Egli stesso non doveva ignorare le sue condizioni, tanto che periodicamente si sottoponeva a cure presso cliniche per malattie mentali. Nell'ottobre del '65, dopo aver allarmato i parrocchiani per le parole rivolte dal pulpito le domeniche del 3 e 10 ottobre, il martedì 12 si allontanava in abiti borghesi portando con sé una borsa ed un ombrello. Tre giorni dopo venne salvato da alcuni operai mentre stava per annegare nelle acque del fiume Tresa, al confine con la Svizzera. Soccorso e trasportato all'ospedale di Luino, il sacerdote scomparve nuovamente e alla fine, rintracciato dai familiari, venne ricoverato al manicomio di Alessandria.

Qui la mattina di Natale si è presentato un fratello, chiedendo al direttore di poterlo accompagnare in famiglia per qualche ora. Dapprima la risposta fu negativa; poi, di fronte alle insistenze e considerata la festività, il permesso venne concesso, ovviamente sotto la responsabilità del fratello. Quest'ultimo qualche ora dopo — verso le diciotto — è tornato all'Ospedale psichiatrico narrando che mentre in stazione stava sistemando le valigie, in attesa del treno che doveva portarli a casa, il fratello era scomparso.



Giampiero Gai, 24 anni, il disertore arrestato dopo la fuga in pigiama tra i campi

temperatura di ieri

massima +1,7
minima —2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,7; press. 739,6; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; visibilità ridotta per foschia; venti deboli nord-orientali; temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +1,2; minima —6,8; media —2,4. **Sole:** sorge 8,07, tram. 16,54. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +5, minima —0,2.

Specchio dei tempi

A loro i cervelli, a noi i trainers (la divisione del lavoro e delle ricchezze) - Alla cortese attenzione del ministro Natali Una speranza e un augurio per la Regione Piemonte - Come superare la crisi delle feste - Ci allieta il sorriso d'un caro amico

Un lettore ci scrive:

«Di quel tale che, dall'uovo buttava tuorlo e chiara e si mangiava il guscio molti asserivano che "i gusti sono gusti", ma i più andavano dicendo che doveva essere tocco alquanto. Che ciò sia veramente accaduto non si può giurare, ma è certo che sembra un po' ciò che succede da noi dove il patrimonio culturale formato in ogni campo dai nostri migliori cervelli se ne va ai "ponti d'oro" (possibilità finanziarie, carriere brillanti, prospettive di affermazione ecc.) predisposti magistralmente dagli americani e da altre nazioni.

«Pare incredibile, ma noi i grandi capitali li possiamo solo trovare nel grande calderone del calcio, dove a ritmo frenetico girano i miliardi e, se all'estero si accaparrano i nostri migliori cervelli, noi accaparriamo i migliori maestri o *trainers* del calcio americano, affinché insegnino ai nostri calciatori a ragionare sempre meglio, "ma con i piedi".

«Vuol dire che ad un Premio Nobel vinto giorni fa da un americano di Torino e col quale noi concittadini ci congratuliamo vivamente per aver saputo onorare anche all'estero "Turin", contrapporremo, se tutto va bene, una coppetta delle coppette. Un po' come paragonare un concerto di Mozart ed una chiassosa musica beat a base di tam-tam».

Mario [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Nell'aprile del corrente anno il Governo francese comunicò ufficialmente al Governo italiano la sua immediata disponibilità per la convenzione relativa al traforo autostradale del Fréjus. In successive riunioni le due società italiana e francese impegnate nella realizzazione dell'opera lamentarono i dannosi ritardi e dichiararono i motivi che rendono urgente la firma del trattato ai fini dell'inizio dei lavori.

«Nell'ottobre u.s. il ministro degli Esteri assicurò il presidente della Provincia di Torino di avere interessato in proposito il ministro dei Lavori Pubblici on. Natali. Il 15 corr. dicembre, inaugurandosi in assenza di quest'ultimo trattenuto a Roma da importanti impegni l'autostrada Torino-Piacenza, il presidente della Provincia di Torino rinnovò le sue premure circa il traforo del Fréjus al sottosegretario ai Lavori Pubblici Alessandrini e ne ebbe promessa di sollecito interessamento.

«Ciò posto io vorrei, anche allo scopo di ovviare un pochino col mio modesto sforzo al tanto deprecato distacco tra Stato e cittadini, fra governanti e governati, domandare tramite *Specchio dei tempi* al ministro dei Lavori Pubblici: "Perché — mentre si stanziano e si erogano centinaia di miliardi per nuove opere pubbliche in ogni parte d'Italia (strade, autostrade, linee ferroviarie, ecc.), — non si dà il nullaosta ad un'opera di interesse europeo qual è il traforo del Fréjus, per il quale non si richiede allo Stato italiano neppure una lira di contributo?"».

Avv. Giorgio Fiorio

Un lettore ci scrive da Milano:

«Nei giorni scorsi *La Stampa* ha fatto un'ampia e documentata disamina sulla Regione Piemonte: l'argomento è molto importante. C'è solo da sperare che a dirigere la Regione (e bisogna stabilire che Torino ne sia una degna capitale con prospettive europee) vadano uomini capaci, tecnicamente preparati (basta con l'avvocatucolo e il professorucolo che vengono destinati ai lavori pubblici o alla sanità...) e con programmi precisi concordati non solo in sede politica, ma anche in sede amministrativa e tecnica. Dovrebbe essere il primo esempio di governi capaci, funzionali, razionali.

«Speriamo che l'Ente Regione non abbia una Giunta immobilistica come quella comunale della città, e contro la quale il giornale dovrebbe muovere più critiche (perché è la sua funzione in un paese civile). Il Piemonte, non dimentichiamolo, è una propaggine del Mec, e Torino ha ancora visioni provinciali rispetto all'intera regione».

Chiaroveglio

Una lettrice ci scrive da Cavoretto:

«Ti invio due righe per la "vedova bianca" che passerà un infelice Natale. Spero di farle passare almeno un sereno Capodanno!

«Cara Amica, la sua lettera mi ha ricordato il mio Natale scorso quando anch'io, sebbene per motivi ben diversi dai suoi, mi domandavo se sarei riuscita a superare la crisi. Ebbene, le posso assicurare che l'ho superata. Per questo voglio rivelarle il mio segreto.

«Prima di tutto ho seguito i molti consigli unanimi ed ho fatto una bella cura di punture ricostituenti e poi mi sono guardata in giro ed ho visto quanta gente ha dolori peggiori dei miei e mi sono quasi vergognata per tutto il tempo che ho passato a piagnucolare sulle mie delusioni. Io non so niente di lei ma sono sicura che se lei anziché passare il giorno di Natale in casa a pensare a quanti secondo lei, si divertono, provasse a comprare qualche scatola di biscotti e la portasse in uno dei tanti istituti di bambini che ci sono in Torino, a sera tornerebbe a casa stanca e molto soddisfatta di essere riuscita, con una spesa minima e un po' di tempo, a rendere felici, oltre a sé stessa, dei poveri innocenti che passano giorni e giorni nella speranza di qualcosa di nuovo che cambi la loro vita».

Segue la firma

Uno scolaro ci scrive da S. Orsola (Trento):

«Io sono quel ragazzo di S. Orsola (Trento) tanto tanto ammalato. Ma oggi per la tua generosità sono contento. La tua grande offerta di 50.000 lire per comprarmi la bicicletta-triciclo ha portato a me e ai miei genitori, che piangono, tanta gioia in questo Natale 1969. Come ringraziare? Ti prometto che soffrirò più volentieri e sarò più buono pensando alla tua generosità e ai ragazzi ammalati come me e forse più di me.

«Queste tue buone azioni, mi ha detto il parroco, illuminano il mondo come la stella di Betlemme e ne coprono le cattiverie. Grazie infinite. Ti ricorderò sempre con i miei genitori che hanno il cuore gonfio di commozione e ti ringraziano».

Aff.mo Giorgio Bertoldi

Nota — *A Giorgio Bertoldi* Specchio dei tempi *invierà oggi stesso altre 50 mila lire per favorire le cure e con l'augurio che il suo coraggio sappia vincere l'infermità che lo ha colpito così duramente.*

Centinaia di inviti per le feste al "caro ragazzo" senza affetti

Aveva confidato a *Specchio dei tempi* il suo dramma: «Ho 35 anni, una buona posizione, ma in campo affettivo non ho concluso nulla» Ieri è venuto a ringraziarci: «Ho trascorso il primo Natale felice»

«Mancano pochi giorni a Natale, ed io sto facendo di tutto per dimenticarmi quel giorno. Più la data si avvicina e più divento triste. Ho 35 anni, non ho concluso niente in campo affettivo. Non ho saputo crearmi una famiglia, per quanto lo desideri. Prima ho studiato, poi ho lavorato senza risparmio d'energie. Mi sono fatto una posizione, l'alloggio, l'auto, pratico gli sport e in società sono giudicato simpatico e brillante. Ma se mi metto a parlare seriamente con una ragazza, incominciano i guai: quella mi dice che sono un "caro ragazzo" e basta...».

Specchio dei tempi era convinto, pubblicando questa lettera di un geometra torinese, di smentire per l'ennesima volta il pessimismo da cui sono afflitti tutti i «cuori solitari». La solitudine è un male diffuso — tra gli anziani e i giovani —, ma per fortuna non è un male cronico: per guarirlo basta uscire dal proprio guscio, non rinchiudersi in se stessi e soprattutto non compiangersi.

All'appello del lettore hanno risposto un centinaio di lettrici. Per rincuorarlo o per offrirgli un'amicizia sincera. Non si tratta — come qualcuno potrebbe supporre — di signorine a caccia di un marito. La gioventù non è egoista, non bada al proprio conto. E' invece animata da spirito di solidarietà, dal desiderio di rendere partecipi gli altri della gioia o della tristezza che ci accompagna. Il «caro ragazzo... e basta» non ha trascorso un Natale malinconico: ce lo ha detto lui stesso, confidandoci gli inviti che ha ricevuto.

Chi ha compreso il suo piccolo dramma natalizio ha fatto felici anche i genitori del geometra: lo hanno visto uscire felice da casa, con il batticuore di chi si reca al primo appuntamento. Un Natale sereno, tra giovani come lui, ricchi di [illegible]. E tante lettere affettuose. Chissà che all'albero di Natale del «caro ragazzo» non sia appeso anche un idillio destinato a consolidarsi davanti all'altare. Glielo auguriamo di cuore.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
12	3	1	6.188.000
11	80	5	174.000
10	832	64	14.500

Il monte premi è di 46.417.389

La colonna vincente risulta: 1-2-X; X-2-1; X-1-2; 2-1-2.

AUTORIPARAZIONI — Officine: v. Gaidano 7 (telef. 325.624), v. Le Chiuse 71 (471.047); **Elettrauto:** c. Agnelli [illegible] (303.761), c. Vitt. Emanuele 117 (534.530), v. [illegible] 140 (252.352), c. XI Febbraio 4 (851.652).

Estrazioni del Lotto

Bari	10	87	81	66	14
Cagliari	70	43	[illegible]	67	13
Firenze	60	46	88	13	26
Genova	60	33	3	7	63
Milano	82	50	34	73	[illegible]
Napoli	8	27	32	19	66
Palermo	43	89	46	27	83
Roma	5	86	45	10	11
Torino	84	67	44	68	88
Venezia	81	47	62	85	87

Va a ritirare un pacco per un amico e viene arrestato per tentata truffa

La sorpresa in una ditta di ricambi per auto in via Nizza - L'ordinazione fatta per telefono a nome di un cliente che risiede a Marene - Ma il proprietario dell'azienda ha svelato il trucco

Un operaio è stato arrestato per tentata truffa ad una ditta di ricambi d'auto. Si chiama Lorenzo Richetti, 24 anni, via Genova 91. Dipendente di un'azienda di impianti telefonici, è in mutua da un mese per infortunio: è caduto riportando la commozione cerebrale; non ha precedenti penali e sostiene di essere stato implicato nel raggiro a sua insaputa.

La ditta truffata è di proprietà del comm. Franco Alfè, 55 anni, via Nizza 21. Dieci giorni fa un cliente di Marene ha telefonato ordinando pezzi di ricambio per un valore di 250 mila lire; la merce è stata consegnata martedì a un giovane che diceva di essere stato mandato dal compratore. Lo stesso cliente ha ordinato ieri altro materiale per 250 mila lire. Anche questa volta si è presentato uno sconosciuto a ritirare la merce.

Insospettito, l'Alfè gli ha chiesto l'ordine di consegna. L'altro ha detto: *«Debbo averlo in macchina».* E' uscito in fretta ed è scomparso. A mezzogiorno nuova telefonata. Era il cliente di Marene che voleva sapere se la merce era pronta. Il comm. Alfè ha risposto: «E' già imballata, ma la persona venuta a prenderla se n'è andata senza ritirarla, forse aveva altri impegni. Se torna alle 14 gliela consegniamo».

Subito dopo l'Alfè si è messo in contatto col cliente di Marene che è caduto dalle nuvole: *«Io non ho mai ordinato nulla».* E' stata avvertita la polizia. Alle 14, puntualissimo è arrivato il Richetti. Il venditore l'ha trattenuto in ufficio mentre dalla questura arrivavano i brigadieri Musi e Calò. Quando ha visto gli agenti il giovane è parso stupito: *«Io non so nulla. Mi hanno detto di ritirare un pacco e sono venuto in buona fede».* E' stato arrestato.

— Ladri tenaci ieri mattina nell'oreficeria di corso Sebastopoli 211. All'alba si è fermata davanti al negozio una «Giulia GT» bianca e sono scesi tre giovanotti che hanno tagliato la saracinesca a maglie. Poi hanno lanciato un cric contro la vetrina, ma il cristallo corazzato ha resistito. I tre hanno insistito e sono riusciti a praticare una piccola apertura, sufficiente per farvi passare un braccio, rubando orologi per 50 mila lire.

Tutta la scena, durata una decina di minuti, è stata seguita da un operaio, Pierino Massa, 37 anni, corso Sebastopoli 221.



Lorenzo Richetti, 24 anni - Il comm. Franco Alfè, 55 anni

Saper spendere bene

San Silvestro in pelliccia

Non si possono dare consigli spiccioli per imparare a conoscere in quattro e quattr'otto la qualità d'una pelliccia - Bisogna aver fiducia in chi la vende - Persiano, castoro, visone - Come ripulire le monete antiche

Per la prima volta, care lettrici, passiamo insieme le feste di fine d'anno. Vorremmo raccogliervi tutte intorno a un immenso camino e dirvi, davanti a un allegro fuoco scoppiettante: «Tanti auguri». Vorremmo ringraziarvi per la vostra fiducia, simpatia, fedeltà. Grazie per gli auguri che ci avete inviato da ogni parte d'Italia (e dall'estero) con parole incoraggianti e amichevoli. *Saper spendere bene* è una rubrica nata per un colloquio con le donne. Ma presto anche gli uomini sono intervenuti nel dialogo. Ora sono una nutrita schiera. Anche a loro diciamo auguri e grazie.

A tutti poi chiediamo scusa se abbiamo trascurato qualche domanda, se non siamo stati abbastanza tempestivi. Abbiamo cercato di fare il possibile. Centinaia di lettere private hanno integrato le puntate bisettimanali. Per parecchi quesiti d'interesse comune le risposte dei tecnici sono già pronte e attendono, in fila serrata, il loro turno per passare. Ogni tanto qualcuna si fa largo con prepotenza, legata al tempo, a una data, alla stagione. Come questa per esempio.

La difficile scelta di un capo importante

«L'inverno a Torino è molto freddo e io vorrei comprarmi una pelliccia. Ma tra un negozio e l'altro ho notato una diversità di prezzi sconcertante. E che pensare poi delle cifre indicate da alcuni avvisi pubblicitari di svendite o fallimenti? Ditemelo con chiarezza: il costo più elevato delle pelli e della pelliccia confezionata garantiscono davvero la migliore qualità e la maggior durata del capo, oppure tutto dipende dall'onestà del commerciante? Potete chiedere per favore a una pellicceria di provata esperienza se sia più duraturo e caldo il persiano oppure il castoro? L'epoca delle strenne è vicina; dopo Natale c'è Capodanno e poi la Befana. Se mi risponderete a tempo, chissà che i vostri validi argomenti riescano a commuovere mio marito...».

★★ Il discorso sulla «pelliccia» è sempre stato difficile anche se può ridursi in termini elementari: costa di più, ma dura di più di un cappotto; ammesso che la somma ci sia (e senza dissestare le finanze familiari) è meglio procurarsene una.

Ma superata la fase preliminare, cioè i dubbi sulla convenienza, incomincia per la donna un'altra serie di dubbi, non meno gravi. Nascono di fronte all'infinita varietà di pelli e di fogge, davanti alle offerte mirabolanti di certi annunci pubblicitari, con lo studio attento delle vetrine, dai discorsi con le amiche, le suocere, le madri. Pare una cosa da nulla — sempre che si disponga del denaro necessario — entrare in un negozio, misurare, scegliere e uscire con un mantello caldo e morbido. Ma non è così. Chi si ferma al primo negozio? Chi, trattandosi di una spesa importante, acquista alla leggera?

I molti elementi che costituiscono il prezzo

«Per decidere l'acquisto di una pelliccia — dice la proprietaria di un'antica rinomata ditta torinese — ci vuole assoluta fiducia in chi la vende. Sono pochissimi i clienti in grado di conoscere le pelli. Qualità, peso, lucentezza, provenienza, età dell'animale, tempo e modo della concia e della lavorazione sono elementi importanti, che incidono sulla durata e il valore di ogni pelliccia. Per chi non se ne intende sono forse sfumature, ma in realtà costituiscono differenze essenziali e perciò differenze di molti biglietti da diecimila. Infine conta il modello. La moda detta legge anche in questo campo».

Da queste parole, se le abbiamo intese bene, pare che non esistano accorgimenti speciali da suggerire al profano per iniziarlo ai segreti della pelliccia buona e duratura. Su un punto però tutti sono d'accordo: diffidare delle occasioni troppo seducenti e rivolgersi soltanto ad aziende di provata esperienza. «*So di un'organizzazione* — ci confida il proprietario di un grande negozio — *che importa pellicce usate dall'America in un paese dell'Europa centrale. Qui vengono rigenerate e riadattate e poi spedite in Italia e smerciate in particolari svendite, addirittura prive di licenza. Tra queste pellicce ve ne sono parecchie nuove, ma difettose, mal riuscite, confezionate con pelli scadenti o rovinate. Se ne vedono talvolta anche sui mercati. Ma chi ne conosce la provenienza? Chi può giurare su quelle pelli?*». Il nome e la serietà della ditta sono dunque l'unica garanzia. Proprio come avviene con il gioielliere per i brillanti.

Lavorazione artigiana o confezione in serie?

Quanto al prezzo, non si deve dimenticare che varia, e di molto, anche in rapporto alla lavorazione che può essere a mano o a macchina. «*La "costruzione" artigianale della pelliccia* — dicono gli esperti — *diventa sempre più preziosa e più rara. Resta innegabile che la pelliccia su misura ha un tono personale, un taglio aderente e moderno. Ma anche quella in serie ormai hanno raggiunto un certo grado di perfezione e danno garanzia di durata e qualità*».

Parliamo del persiano. Prezzi oscillanti da minimi di 220-330 mila lire a massimi di 800-900 mila. «*La differenza sta nell'altezza del pelo, nella forma più o meno perfetta del ricciolo, nella lucentezza e setosità della pelle. Oltre che nella concia e nella lavorazione. La durata di una pelliccia di persiano è di circa 20 anni. Se la concia è fresca* — ci assicurano — *si arriva anche a 30*», periodo durante il quale la pelliccia potrà subire modifiche e rilavorazioni per adeguarsi alla moda, senza perdere il suo prestigio.

Molto elegante, delicato e leggerissimo il «breitschwanz». Si tratta di pelli di agnellini appena nati (o non nati ancora?), molto sottili: «*Offrono all'uso una resistenza assai minore delle pelli di persiano, che sono di animali maturi*».

Tra persiano e castoro è indubbiamente più caldo quest'ultimo. Per il castoro il prezzo di partenza è più alto — sulle 400 mila lire — ma l'arrivo è lo stesso: 900 mila. Ha press'a poco l'identica, lunga durata, ma esige una manutenzione attenta e ogni due anni la lucidatura del pelo, se si vuole conservargli lo splendore.

Il traguardo visone da 700 mila in su

Ci sono donne che non saranno mai proprietarie di una pelliccia, altre che pur avendo i mezzi per comprarla non la indosserebbero neppure per scommessa. Ci sono quelle — e sono la saggia maggioranza — per cui la pelliccia è soltanto un utile e confortevole surrogato del cappotto e quelle infine per le quali il biglietto d'ingresso in un certo tipo di società, o in un certo modo di vivere, si chiama visone. Prezzo base 700 mila lire, poi si spazia nel cielo dei milioni. Per colori nuovi, ottenuti da particolari selezioni di animali, si raggiungono cifre astronomiche. Pare tuttavia che il colore generalmente più gradito sia ancora quello del visone selvaggio. Importante il luogo d'origine delle pelli: le migliori sono del Canada; ultimamente dell'Alaska.

Abbiamo trattato a suo tempo delle soluzioni-pelliccia anche per le giovanissime. Si trattava di splendide, divertenti pellicce finte. Ma ce ne sono di autentiche anche per loro; il lapin (che si può scegliere anche in rosa shocking), l'agnello rasato dalle 80 alle 150 mila lire, la volpe rossa, il gatto cinese macchiato. O il più classico *rat musqué*, 250-350 mila lire.

Tempo di pellicce per gli uomini. Soprattutto persiano, grigio per giorno, nero da sera. Finora sono pochi quelli che si adeguano. Ma non è lontano il momento che saranno i mariti a fare i capricci e le mogli a dire gentilmente di no.

Collezione di monete regalata dal nonno

Maria Teresa Ballesio ci scrive: «*Il nonno mi ha regalato la sua raccolta di monete; alcune hanno più di un secolo e sono annerite tanto che non riesco quasi a leggere la data di conio. Come posso lucidarle? Tra quelle più vecchie ci sono: dieci centesimi del 1860, '62, '66, '67, una lira del 1887, due centesimi del 1900 e una moneta francese di Napoleone III del 1855. Hanno forse qualche valore commerciale?*».

★★ Cara Maria Teresa, la tua raccolta di monete ha un grande valore: quello dell'affetto del tuo nonno, che te la ha donata dopo averla raccolta con amore. Se tu le conserverai e a tua volta le regalerai ai tuoi nipotini, chi sa che allora il loro valore non sia salito alle stelle. Il nostro esperto di numismatica precisa che la moneta da 10 centesimi del 1860 non esiste; forse è così annerita che non riesci più a leggere esattamente la data. Le altre monete dello stesso valore sono assai comuni.

Solo se fossero nuove di zecca, cioè mai usate, varrebbero qualcosa: almeno un migliaio di lire. Nessun valore commerciale anche per la moneta francese. Se fossero molto ben conservate, quella da una lira del 1887 potrebbe raggiungere le 3-4 mila lire e quella da due centesimi del 1900 circa 1000-2000 lire. Lasciando da parte la tua curiosità sul loro valore, divertiti a pulirle con cura. Ricorda che il rame non deve essere lucidato: basterà un po' di acqua e sapone.

Per le monete d'argento invece esistono tre modi per pulirle: un bagno in ammoniaca le sgrasserebbe senza renderle lucide; nel succo di un limone perderebbero eventuali tracce di incrostazioni verdastre; infine, per togliere il nero, bicarbonato di soda.

★ ★

«*An apple a day keeps the doctor away*», dice un proverbio inglese. E con questo prezioso consiglio Angelo Scrzio, infaticabile cuoco in Venezia, ci invia alcune facili ricette con il frutto di stagione: la mela.

«*Apple sauce per anitra arrosto e maiale*». Sbucciare e affettare tre o quattro mele, togliendone il torsolo. Metterle in un tegame con un dito d'acqua, un cucchiaio di zucchero, un pizzico di sale e di cannella, un chiodo di garofano. Fare bollire per una decina di minuti, finché il tutto diventa omogeneo. Passare le mele o frantumarle con la forchetta aggiungendo un fiocco di burro e qualche goccia di limone.

«*Insalata di mele*»: sbucciare e tagliare le mele a bastoncini, spruzzandole di succo di limone. Aggiungere qualche gheriglio di noce sminuzzato e condire con maionese o panna liquida. Sarà una raffinata e speciale ghiottoneria da unire a piatti freddi o antipasti.

Simonetta

Il bollo auto si paga all'Aci o alle Poste

I moduli di conto corrente sono già in distribuzione - Evitare le code degli ultimi giorni

Migliaia di automobilisti devono ancora pagare la tassa di circolazione. Quest'anno il bollo può essere pagato all'Automobile Club o in qualsiasi ufficio postale con gli appositi moduli di conto corrente che aumentano la tassa di 70 lire. E' stata una intelligente novità decisa dal Governo per evitare agli automobilisti perdite di tempo e pretesto per lamentele; ma nonostante questa innovazione si prevede il solito grande affollamento dopo l'Epifania.

Per il pagamento della tassa «autoradio», abbinata a quella di circolazione, sono disponibili, sempre negli uffici postali, speciali moduli sbarrati. I fogli di pagamento sono composti da quattro parti. Due vengono riconsegnate all'automobilista e una deve essere applicata sul parabrezza, l'altra infilata nel libretto di circolazione di cui fa parte integrante e dovrà essere esibita alla richiesta dei carabinieri o degli agenti della polizia stradale per la verifica dell'avvenuto pagamento. Per le auto sino a 8 cavalli e le moto si può pagare la tassa per un anno o per 6 mesi, con scadenza al 1° febbraio e al 1° agosto. Per le altre vetture le scadenze sono fissate al 1° gennaio, al 1° maggio ed al 1° settembre: si può pagare per 4, per 8 o per 12 mesi.

Tragedia in una famiglia, anche il marito è ammalato

30 anni, madre di due bambini muore per le complicazioni dell'influenza

Colpita venerdì della scorsa settimana; le cure non hanno dato risultati - Si è spenta il giorno di Natale alle Molinette - L'epidemia in città non è ancora finita - L'ospedale San Luigi ha preparato un reparto di 240 letti per le malattie broncopolmonari



Anna Lambiase in Pugliese, una vita stroncata

Una giovane donna è morta per le complicazioni sopravvenute all'influenza. Si chiamava Anna Lambiase, 30 anni, abitava in via Baltimora 86 con il marito Gerardo Pugliese, 38 anni, caposquadra alla Fiat Osa, e i figli Marco, 10 anni e Cinzia, 8 mesi.

Venerdì della scorsa settimana la giovane è colpita dal virus: spossatezza, brividi, dolori alla schiena. La febbre sale rapidamente, deve mettersi a letto. Il medico della mutua diagnostica un attacco influenzale, prescrive le solite supposte. Ma la febbre non cala. Sabato notte è a 40 gradi. Il marito interpella la guardia medica, che in questi giorni è assillata di chiamate. Il consiglio — dato per telefono — è di continuare con le supposte e somministrare una purga.

La domenica trascorre senza segni di miglioramento, lunedì torna il medico della mutua. La febbre è ancora a 40°, questa volta la prescrizione comprende anche antibiotici: capsule e iniezioni. Queste ultime, da iniziarsi la sera successiva. Frattanto l'ammalata delira, si lamenta di avere il torace schiacciato da un peso che le impedisce di respirare, la schiena trafitta da dolori lancinanti.

Martedì sera arriva l'infermiere per l'iniezione e si allarma. Nota le mani gelide, il viso violaceo, i lineamenti contratti, la tosse secca e convulsa: «Questa donna è gravissima, deve essere ricoverata in ospedale». Si chiama il medico, il quale conviene che il ricovero è indispensabile. Ma è già troppo tardi.

La sera Anna Pugliese è ricoverata in patologia medica per broncopolmonite e la mattina successiva nel reparto rianimazione, perché è agli estremi. Muore il giorno di Natale, alle 13. Il marito riceve la notizia sulla porta dell'ospedale, dove è venuto a farsi ricoverare, tremante di febbre, per un attacco d'influenza, dopo aver affidato i figli ad un fratello.

— E' morto l'altro giorno al Maria Vittoria il pensionato Ernesto Drappo di 87 anni, via Viterbo 102. Soffriva da tempo di bronchite asmatica.

★ ★

L'epidemia di influenza non accenna a diminuire, ogni giorno negli ospedali si presentano centinaia di persone che hanno bisogno di ricovero per complicazioni broncopolmonari. Anche i corridoi e gli sgabuzzini vengono utilizzati per accogliere gli ammalati. Ma non sono sufficienti.

In questa settimana per fare fronte alle crescenti necessità l'ospedale San Luigi Gonzaga — specializzato per malattie polmonari — ha ampliato, con l'autorizzazione delle autorità sanitarie, il proprio reparto accertamento, portandolo a 240 letti. Esso accoglie gli ammalati di broncopolmoniti e polmoniti acute causate dall'epidemia assicurando «l'assistenza e le cure di personale sanitario specificamente preparato». Il reparto per l'accertamento delle malattie polmonari non tubercolari è dotato di attrezzature specializzate e servizi autonomi di radiodiagnostica e radioterapia, fisiopatologia respiratoria, rianimazione e primo intervento ed è convenzionato con gli istituti mutualistici.

E' imminente il trasferimento del San Luigi nella nuova sede di Orbassano dove potrà svolgere, nell'ambito della programmazione regionale ospedaliera, le funzioni di primario centro clinico-ospedaliero per lo studio e la cura delle malattie respiratorie.

Da un paese in provincia di Caserta è fuggita nel Canavese

"Mio marito mi ha picchiata,, e partorisce un bimbo morto

La donna, ventotto anni, già madre di tre figli, è arrivata a Nole Canavese dove vivono i genitori emigrati - Ha detto di essere stata percossa più volte dall'uomo, un pastore cinquantenne - Secondo il medico, il corpicino presenta segni di macerazione



Maria Letizia, la donna che accusa il marito

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 27 dicembre.

Una donna è scappata da Arienzo in provincia di Caserta e si è rifugiata a Nole Canavese; qui, ieri notte, ha partorito un figlio che però è nato morto. Ha detto di essere fuggita perché il marito la picchiava.

Si chiama Maria Letizia, 28 anni, abita ad Arienzo, in via Capuricanico 18 col marito, Vincenzo Croci, 50 anni, pastore e tre figli, Clemente 4 anni, Giovanni di 3 e Gaetano di 1. Sono sposati da otto anni, una vita, dura, trascorsa fra le lunghe marce dietro il gregge. «Mio marito mi ha picchiato diverse volte: ma non è cattivo» *dice la donna.*

Dieci giorni fa scoppia una lite: «Non ricordo neppure perché ci siamo bisticciati. So soltanto che ad un certo punto Vincenzo ha preso un bastone e mi ha colpito in testa, io sono scivolata. Sono andata all'ospedale e mi hanno messo una mezza dozzina di punti. Poi sono partita per il Piemonte, dove i miei si sono trasferiti da alcuni anni: ero incinta, e nelle mie condizioni non me la sentivo più di stare con mio marito».

Ieri notte alle due la madre di Maria Letizia, Angela, 53 anni, chiama d'urgenza l'ostetrica del paese, Renata Tartagli Colombino. Racconta la donna: «Quando sono arrivata aveva le doglie. L'ho aiutata nel parto, ma purtroppo il bimbo era già morto e, mi è sembrato, anche da qualche giorno». *Il medico condotto, dottor Cicerale, si è accorto che il feto presentava segni di macerazione, cioè la morte doveva essere avvenuta alcuni giorni prima.*

Il medico ha quindi avvertito il brigadiere Uras di Ciriè che ha iniziato le indagini. Interrogata, la donna ha detto: «da alcuni giorni non sentivo più muoversi il bimbo». **v. t.**

I ragazzi della media resteranno a Cavoretto

Sospeso per ora il trasferimento - Le famiglie accettano il turno pomeridiano

I 162 ragazzi della media Nievo, succursale di Cavoretto, non saranno sfrattati, almeno per ora. In attesa di una soluzione definitiva e soddisfacente faranno i doppi turni nelle aule avute in prestito tre anni fa dalla elementare Baldi-Garrone. Il trasferimento deciso dalle autorità scolastiche e comunali in via Chisone è stato annullato dopo un incontro tra una delegazione di parenti, la preside della scuola prof. Catalano ed il provveditore agli studi.

Alle famiglie è stato riproposto il trasferimento nella sede di via Chisone con pullman gratuito che avrebbe fatto tre fermate in piazza Freguglia, via Vochieri e piazza Zara per un itinerario di 15-20 minuti di percorso. In caso contrario è stato detto possibile il proseguimento delle lezioni nella vecchia sede, ma al pomeriggio perché l'elementare che ospita la Nievo ha bisogno di usare le aule al mattino.

I rappresentanti delle famiglie hanno scelto la seconda soluzione. Sostengono: «Meglio i doppi turni che lo smog della città e il disagio del tragitto». Adesso ciascuna famiglia dovrà inviare la propria adesione scritta alla preside.

I genitori si riuniranno nei prossimi giorni per discutere l'istituzione di una scuola media in Cavoretto. Dicono: «E' assurdo ad ogni inizio d'anno scolastico non sapere dove finiranno i nostri figli».

Sepolto ieri ad Agliè il fratello di Gozzano

E' stato sepolto ieri pomeriggio ad Agliè, Renato Gozzano, di 76 anni, fratello di Guido, il poeta deceduto cinquantatré anni fa.

Renato Gozzano, che viveva a Torino in via Nizza, si era spento il giorno di Natale, ma per suo espresso desiderio la notizia del decesso non era stata resa pubblica. Pochi famigliari e amici intimi hanno quindi seguito il feretro ad Agliè, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Automobilisti travolti davanti a «Italia 61»

Scesi dopo un lieve urto - Uno è ferito gravemente

Due utilitarie si sono scontrate venerdì alle 21,30 sulla radiale di Moncalieri davanti ad «Italia 61». I due guidatori, Bruno Fiorelli di 50 anni, via Morgari 30, direttore amministrativo del Maria Adelaide, e Carlo Bazzano, ventunenne, via Pellico 24, rimasti illesi, sono scesi dalle macchine e si sono messi a discutere in mezzo alla strada.

Poco dopo è giunta ad elevata velocità una Fulvia coupé condotta da Vincenzo Gobetti, 22 anni, abitante a Ferrara, via Roma 20, che ha investito i due automobilisti. Il più grave è il Fiorelli ricoverato con prognosi riservata al Santa Croce di Moncalieri per trauma cranico e fratture in varie parti del corpo; il Bazzano è stato portato al Centro Traumatologico per fratture di una gamba, guarirà in 60 giorni.

ECHI DI CRONACA

E' tornato il figlio prodigo che sperperò otto milioni

Era sparito un mese fa annunciando il suicidio - Denunciato per casa da gioco clandestina e assegni a vuoto - Furto di 20 milioni in una villa a Pino



Giovanni Marinoni, 23 anni

E' ricomparso Giovanni Marinoni, 23 anni, impiegato di banca, abitante con il padre Agostino, 58 anni, macellaio, in via Salerno 38. E' il giovane scomparso un mese fa, dopo aver tentato di organizzare una casa da gioco clandestina e averci rimesso, in due notti soltanto, otto milioni, pagati con assegni a vuoto.

Il giorno dopo la scomparsa, il padre aveva ricevuto una lettera disperata da Sanremo: «Sono rovinato. Mi troverete in fondo al mare. Non dovete piangere, ho fatto una vita da cani e non ce la faccio più». Per il padre, erano stati giorni di angoscia. Tanto più quando, a Montecarlo, era stata trovata abbandonata l'auto del figlio.

Ora il giovane si è presentato, fresco come una rosa, in Questura. Aveva saputo che lo cercavano. «Ho fatto un viaggio — ha detto — nell'Arabia Saudita». E' stato denunciato per istituzione di una casa da gioco clandestina ed emissione di assegni a vuoto. La banca lo ha licenziato.

— Preziosi, argenterie, quadri e altri oggetti per un valore di 20 milioni di lire sono stati rubati ieri notte, a Pino Torinese, dalla villa del dott. Fabrizio Manacorda. L'edificio, in via Boccardi 3, era disabitato: il proprietario e la moglie erano in montagna, il custode aveva ottenuto il permesso per passare dai suoi la notte di S. Stefano.

Entrati dalla porta-finestra della cucina, i ladri hanno rovistato ogni camera, compreso uno sgabuzzino del sottoscala nel quale, incassata nel muro, vi era una cassaforte contenente libretti di banca e preziosi. Il forziere è stato asportato senza eccessive difficoltà. Ancora più facile è stato per i ladri impadronirsi di ogni altro oggetto di pregio: tre dipinti di Sironi, Mastroianni e Chicco, una pelliccia di ocelot, argenteria e una quarantina di coppe vinte in concorsi ippici.

Il furto è stato scoperto ieri alle 15 da un conoscente del derubato che abita nei paraggi, al quale il dott. Manacorda, in assenza del custode, aveva dato incarico di controllare la villa. Sul posto si sono poi recati i carabinieri di Pino, del «radiomobile» e del Nucleo investigativo.

Gli auguri a Saragat

Nel quinto anniversario dell'elezione di Giuseppe Saragat alla suprema magistratura dello Stato, il sindaco avv. Andrea Guglielminetti gli ha inviato un telegramma di felicitazioni e di augurio a nome di tutti i cittadini torinesi.

La morte improvvisa del sindaco di Acqui

Stroncato da un male incurabile - Aveva già iniziato l'opera per dare un volto nuovo alla città



Franco Cazzulini, 53 anni

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 27 dicembre.

Stroncato nel giro di poche settimane da un male incurabile, è morto oggi, nel suo alloggio di via Monteverde, il sindaco di Acqui Terme, Franco Cazzulini, di 53 anni.

Democristiano, titolare di una ditta commerciale che tratta coloniali all'ingrosso, era sindaco della città da poco più di un anno, ma alla carica era giunto dopo una lunga esperienza amministrativa: oltre 12 anni trascorsi a Palazzo Levi come assessore comunale. Dinamico, dalle idee aperte, sempre pronto alla polemica quando la riteneva costruttiva nell'interesse della sua città, Franco Cazzulini aveva impegnato questi pochi mesi per preparare il rilancio economico di Acqui Terme.

«*Non sono assolutamente soddisfatto della situazione attuale* — aveva dichiarato nel corso di una recente intervista —; *Acqui si trova in una posizione difficile. Il nostro maggiore sforzo sarà di fare uscire la città dall'isolamento prima politico e poi economico*».

Infrastrutture viarie, industrializzazione, rilancio delle terme, consorzio dei Comuni della zona; questi i temi principali della politica che Franco Cazzulini aveva intrapreso per il futuro della «sua» Acqui. L'attività del nuovo sindaco aveva già fatto sentire i primi frutti: la migliorata rete stradale che deve rompere l'isolamento di Acqui sta divenendo una realtà; la realizzazione dell'autostrada Carcare-Acqui-Predosa, «bretella» tra le autostrade Savona-Torino e Genova-Alessandria-Sempione può considerarsi certezza; avanzati contatti erano stati presi dal sindaco per portare nuove industrie ad Acqui.

Una malattia crudele e importuna ha stroncato il suo slancio. Inutili le cure, prima presso una clinica di Genova, poi a Mantova, dov'era stato ricoverato negli scorsi giorni. Ieri Franco Cazzulini ha chiesto di essere portato nella sua abitazione, dove nel primo pomeriggio di oggi è morto fra le braccia della moglie angosciata. I funerali si svolgeranno lunedì. **f. m.**

Carlo Campagna affronterà la ricostruzione del dramma

Dovrà rivivere minuto per minuto la tragica notte in cui morì Martine - La parte della ragazza sarà sostenuta da un'assistente di polizia

La tragica fine di Martine Beauregard sarà ricostruita il 2 o il 3 gennaio, nel tentativo di sciogliere i molti interrogativi che ancora gravano sulla vicenda. Il giudice istruttore dott. Franco e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tranfaglia ritengono indispensabile un minuzioso confronto della confessione di Carlo Campagna dal momento in cui la giovane, in corso Matteotti, salì sulla «125» chiara, la sera del 17 giugno, fino a quello in cui il suo corpo inanimato fu gettato in un fosso presso Vinovo.

Carlo Campagna, nel costituirsi al dott. Montesano, dirigente la Squadra Mobile, ha ammesso soltanto di «aver lasciato morire la donna, caduta accidentalmente nella vasca da bagno». Ha negato le violenze e le sevizie, di cui la perizia necroscopica del prof. De Bernardi ha trovato tracce inconfondibili. Ora Campagna dovrà «ricordare» tutto, senza omettere quei particolari scabrosi che forse la sua coscienza, oggi, respinge. I giudici e il perito gli saranno accanto per contestargli una per una bugie e reticenze. In corso Matteotti la parte di Martine sarà affidata ad una vigilatrice di polizia.

Poi il gruppo si recherà nella casa di Campagna, in corso Galileo Ferraris. E' stato predisposto un manichino di stoffa che riproduce dimensioni e peso (grazie a pezzi di piombo opportunamente disposti) del corpo di Martine. Campagna dovrà rivestirlo di un accappatoio, trascinarlo lungo le scale, caricarlo in macchina, portarlo fino a Vinovo e scaricarlo, come dice di aver fatto quella notte.

Ogni gesto sarà rigorosamente secondo il suo racconto. Anche il percorso sarà seguito con meticolosa cura. «Sono andato sempre dritto — dice Campagna — e quando mi sono fermato mi sono liberato della ragazza». Anche questa dichiarazione dovrà essere spiegata. Se fosse vera, Martine sarebbe stata scaricata sulla destra dell'auto e non sulla sinistra, come finora sembra. E' solo una delle tante contraddizioni che i giudici sperano di poter chiarire.

Farmacie aperte oggi

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Corso Vittorio Emanuele 34, v. S. Marino 66, v. Monginevro 120, v. S. Donato 9, c. De Gasperi 8, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre 1, v. Monginevro 57, v. Oropa 60, c. S. Maurizio 39, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, v. Nizza 354, v. Oglianico 4, c. Grosseto 256, Galleria Umberto 1, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212.

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 15,30 - 21,15 Domenico Modugno, Paola Quattrini in « Mi è cascata una [illegible] nel piatto » con Mimmo Craig. Biglietti botteghino Teatro, tel. 535.440.
RISTORANTE CABARET « Da Gipo » (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 725.090, 724.035): tutte le sere Gipo Farassino, Giustino Durano, Walter Valdi, Tino Zerbini, orchestra diretta da Romano Farinatti. Domani riposo.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): ore 16 «Gianduja al circo». Regia di Luigi Lupi. Successo. Pren. cassa Teatro ore 10-12.
AMBRA: « Brutos '70 » in « Belli come noi la mamma non ne fa più ».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta « L'architetto e l'Imperatore d'Assiria » di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 « Nekrassov » di J. P. Sartre. Ediz. Teatro Stabile Trieste, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, regia di E. Guida. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/43. Domani ore 21.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 15,30 e 21 Teatro Piemontese in « Il Gelindo » della tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467. Domani riposo.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 15,30 e 21 « La gallinella acquatica » di Witkiewicz a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani riposo.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Natale con noi » con inizio alle ore 15 - 18 - 21,15.

Teatro CARIGNANO
Un avvenimento eccezionale una novità per Torino
Recital di fine d'anno
di
ENZO JANNACCI
COCHI, RENATO, TEO
1ª spett. (serale) ore 21,15-25,15 del 31 dicembre
2ª spett. (notturno) ore 1-3 del 1º gennaio

TEATRO ALFIERI
OGGI, ore 15,30 - 21,15
Domenico MODUGNO
Paola QUATTRINI
« Mi è cascata una ragazza nel piatto »
con MIMMO CRAIG
Bigl. Bottegh. Teatro t. 535.440

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux ang. c. Francia telefoni 725.090 - 724.035
PRANZO e CENA
nel rinnovato
RISTORANTE TIPICO
CENONE e VEGLIONE di CAPODANNO
Domani RIPOSO

RISTORANTE CABARET
da GIPO
AL CABARET: [illegible]
GIPO FARASSINO presenta
BADOLEIDE
1ª Badola: GIPO FARASSINO
2ª Badola: GIUSTINO DURANO
3ª Badola: WALTER VALDI
4ª Badola: TINO ZERBINI
1º interv.: MAURIZIO MICHELI
2º interv.: RICCARDO PERONI
Fiati, corde e percussioni diretti da ROMANO FARINATTI

PALAZZO DELLO SPORT
DOMENICA 28 ore 16 e 21
2 ECCEZIONALI SPETTACOLI
con
GIANNI MORANDI
Prenotazioni La Stampa 535.113 telefono 691.865 - Arci 653.395 Palasport (continuato) 335.617
Tribuna L. 800

PALASPORT
GIANNI MORANDI
è accompagnato dall'organo
GULBRANSEN
distribuito da Zaccagnini
V. Bertola 23 - tel. 519.463

CINEMA TEATRO
ALCIONE
MARIO FERRERO
e la sua grande compagnia stabile nella rivista
"NATALE CON NOI"
Da DOMANI NUOVA RIVISTA
Baruffe in famiglia

PALAGHIACCIO: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 637.560): tutti i giorni ore 16 e 21.

ADRIANO (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 16-21 Complesso The Bats.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) 16-21 I Sultani; cant. Livio e Ricky.
ARLECCHINO: 15,45 - 21 I Royals.
BELLE ARTI: 16 - 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45 - 21 Michelino.
CLUB 84: 15,45 - 21 I Favourites.
EDEN: ore 16 - 21 Chi-Co-cha.
FARO: ore 16 - 21 I Faraoni.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, lisc.
GARDEN (cupol. 52 sharr., telefono 659.912): 16 - 21 orch. Mabelli.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 - 21 I Barracuda.
GAY SALA (Via Pomba 7): ore 16 - 21 orch. Franco e I Giusti.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21, locale rinnovato): 16 - 21 Complesso Equipaggio May Flower.
HOLLYWOOD: 16-21 Bert Bert Band
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 16 - 21 Jean Leonard.
MASSAUA DANZE: 16 - 21 Gianly.
PRINCIPE: 16-21 Des Parigini.
REPOSI: 15,45-21 Roby e I Gentlemen
TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese): ore 16 e 21 Complesso Escalation.
TROCADERO: ore 16-21 I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Barbara.
GOLDEN BOY (Via Venaria, 165).
MACK I (Via Camerana, 11).
ROUGE NOIR (Via Frejus, 80): 16-21 Mini Molly con gli Sparvieri.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 16 e 21 orchestra Bonazelli.
SWING JAZZ CLUB (v. [illegible] 15): ore 21,30 Hal Singer quartet.
VOOM VOOM (V. Barge, 10 - tel. 331.040): ore 16 e 21 Lillian e la Spirale 20 - Veglionissimo Fine Anno - Prenotazioni.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 3, orch. Nuccio Nicosia.

ASYLUM, Volta 8: Dischi ined. 15-21
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531-528): 16-21
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
JOLLY CLUB (via Camerana 23).
LA GROTTA (v. S. Tommaso [illegible]): prenotazioni cenone Capodanno. Telefono 545.207.
LIDO WHISKY (Monc. [illegible]): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.563): ore 16 - 21 I Samurai. Veglionissimo di fine anno. Prenotarsi.

le roi
AUGURA 365 GIORNI DI FELICITA'
e annuncia il grande
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
MERCOLEDI' 31
Noi ci rinnoviamo sempre

Danze CASTELLINO
Ore 15,45 e 21 Trattenimenti
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN e MICHELINO
PANETTONE A TUTTI
COTILLONS

Danze ARLECCHINO
Ore 15,45 e 21 Trattenimenti
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO
con
GLI SHOWMEN e I ROYALS
PANETTONE PER TUTTI
COTILLONS

Danze CLUB REPOSI
Ore 15,45 e 21 Trattenimenti
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO
con
ROBY e I GENTLEMEN
PANETTONE A TUTTI
COTILLONS

Danze CLUB 84
Ore 15,45 e 21 Trattenimenti
MERCOLEDI'
VEGLIONISSIMO
con
I FAVOURITES
PANETTONE PER TUTTI
COTILLONS

7+ DANCING RISTORANTE
Tel. 846.800 - Ore 16-21
CHRISS
WITH THE STROKE
Prenotazioni per il
CENONE e VEGLIONE di S. SILVESTRO

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
AUGUSTO MARTELLI
e la Sua ORCHESTRA
MATINEE: ore 15 e
SERATA DANZANTE ore 21

new crazy
MATINEE ore 16
e ore 21
BARBARA
and NEW GROOP
Prenotazioni CAPODANNO
Tel. 659.092, v. B. Galliari 8

Danze PRINCIPE
Ore 16: Tratten. giovani moderni
Ore 21: Elegante serata con
DES E PARIGINI
NOVITA' PER TORINO

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: Cantate con noi e con
L'ELITE

Danze LA PERLA
Mercoledì 31, ore 21-5
Veglione S. Silvestro
con L'ELITE
Cotillons - Premi
Danze PRINCIPE
Mercoledì 31, ore 21-5
Veglione Capodanno
con DES e PARIGINI
Cotillons - Premi
Unica direzione NINO GALLO

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Mercoledì 31, ore 20,30 - 5
VEGLIONISSIMO
con BERT BERT BAND

SHAKER
v. C. Battisti 3 - 530.416
16-21 Trattenimenti
PIANO BAR
ANGELIQUE - ELIO
Prenotazioni per CAPODANNO

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16-21
GLORYA
Mercoledì VEGLIONISSIMO

WHISKY NOTTE
V. Pio V ang. v. Goito, t. 687.563
Veglionissimo di Fine Anno
I SAMURAI

VOOM VOOM
Via Barge 10 - tel. 331.040
Veglionissimo di Fine Anno
con
LILLIAN e la Spirale 20

LE RIFIFI
Via Modane 5: anteprima
THE PAWN SHOP

mini club
XX Settembre 67 ang. Barbaroux
I VOLTI 70

FARO
Ore 16 e 21
I FARAONI
Prefestivi e festivi sera
Dame 900, Cav. 1000 compr. cons.
Prenot. Veglione CAPODANNO

MACK 1
V. Camerana 11 - Ore 16-21
ULTIME 2 REPLICHE
di
WESS
e GLI AIREDALES

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 16-21
I FREEMEN

CLUB TORINO
Via [illegible] 5 - tel. 655.267
Ore 16 e 21,15 DANZE
Compl. FIORE e PAPAVERI
Tavola calda - cucina casalinga

LE CASCINE
Ristorante - Stupinigi
CENONE e VEGLIONE di CAPODANNO
Prenotazioni tel. 902.581

BAGATELLE
CAPODANNO con
GIORGIA
(SAMANTHA)

GRAND HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele, 104
GRAN GALA' di SAN SILVESTRO
Orchestra I CUGINI
Presenta GIANNI LIBONI
Ricchi premi ed omaggi
Prenotazione [illegible] telef. 57.52

IL RISTORANTE BAR
« PARCO EUROPA »
CAVORETTO
Cenone di Capodanno
VEGLIONISSIMO
Ricchi Cotillons con
I CALIFFI
e il cantante PIER LUIGI
Prenotazioni tel. 690.963

RISTORANTE
FONTANA LUMINOSA
c. M. D'Azeglio 3 - t. [illegible]
Veglionissimo di Capodanno
Orchestra - Ricchi premi - Cotillons

Ristorante STELLA D'ORO
Poirino - Prenot. tel. 945.281
Veglionissimo CAPODANNO
Compl. «TRIO» Pino e Giusti
c. MAURO MAURI della Rai-TV

S. BRIGIDA
CAVORETTO ALTO. Cucina tipica
2º premio « Agnolotto d'oro »
Veglionissimo CAPODANNO
con CENONE: L. [illegible]
Tutto compreso vini e spumante
Prenotazioni tel. 643.418

LA CICALA
Cavoretto - tel. 690.188
CENONE e VEGLIA di CAPODANNO
con I JOLLY

Ristorante CAMBIO
Piazza Carignano 2
Cenone di S. SILVESTRO
Prenotazioni tavoli tel. 546.690

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
Ore 16 e 21 COMPLESSO
PINO e i MARINES

CUCCO
Ristorante - Corso Casale 89
CENONE di S. SILVESTRO
Orchestra ARCOBALENO
Danze - Cotillons
Prenotate tel. 80.416

Ristorante FRANDIN
S. Mauro Torinese - t. 521.177
Veglionissimo S. Silvestro con Cenone
Orchestra - Cotillons

Restaurant MAGO
CALUSO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di Capodanno
TONY DEL MONACO
I favolosi DIK DIK
gli APOLLI 107
15.000 con vini - spumanti
vivande a volontà
Prenot. tel. 989.169 - 989.489

Ristorante DEL MORO
Poirino - tel. 945.139
AUGURA BUONE FESTE
e prenota per il
CENONE e VEGLIA di S. SILVESTRO

7 COLONNE
Ristorante Caselette
VEGLIONE con CENONE
S. SILVESTRO
Prenotazioni: tel. [illegible]

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): 109ª Esposizione annuale opere pittura, scultura. Orario 17-19,30.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. di Luigi Balzola.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Grandi pittori [illegible].
DANTESCA: Lucio Andrich.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (Po 9): « Omaggio a Chagall ». Orario 11-13.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO: Max Bill, personale.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « L'uomo che non voleva uccidere » D. Murray, D. Varsi, (St. Uniti 1958, col., min. 105).

Galleria VIOTTI
Via Viotti 8 c
LA SECESSIONE DI VIENNA
Orario 10-13; 16-20

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Boon il saccheggiatore » technicolor, panavision, Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer. Or.: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: « Nell'anno del Signore » N. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTOR: « La battaglia della Neretva » technicolor con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
CENTRALE D'ESSAI: « Sotto il segno dello scorpione » di P. V. Taviani, con G. M. Volonté, Lucia Bosè, a colori. Viet. anni 14. Apert. 14.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: « Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue » in tech. con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il compromesso » con Kirk Douglas, F. Dunaway, D. Kerr, tec. V. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: « Una su 13 » Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue » in technicolor, con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: « Queimada » Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: « Il gatto con gli stivali » in technicolor scope.
NAZIONALE: « Il prezzo del potere » tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: « La tenda rossa » Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: « Silvestro e Gonzales dente per dente » tec. cart. animati. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
VITTORIA: « Africa segreta » (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: « La bella addormentata nel bosco » di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: « La caduta degli Dei » Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.
CAPITOL: « Un colpo all'italiana » colori, Michael Caine, N. Coward.
MAFFEI: « Beatrice Cenci » colori, con Thomas Milian. Vietato anni 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Il nonno surgelato » con Louis De Funès, in technicolor.

ALEXANDRA: « L'albero di Natale » technic. William Holden, Virna Lisi.
COLOSSEO: « Lisa dagli occhi blu » Tessuto, Dionisio, De Filippo, col.
FARO: « L'albero di Natale » techn. con William Holden, Virna Lisi.
FIAMMA: « Il commissario Pepe » techn. Ugo Tognazzi, S. Dionisio.
FORTINO: « Un maggiolino tutto matto » di Disney, con D. Jones, tec.
HOLLYWOOD: « Lisa dagli occhi blu » Mario Tessuto, Silvia Dionisio, col. 1ª vis. To. Ap. 14,20. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Amore mio aiutami » techn. Alberto Sordi, Monica Vitti.
MASSAUA: « Lisa dagli occhi blu » Mario Tessuto, Silvia Dionisio, Gordon Mitchell, colori. 1ª visione.
MASSIMO: « Un maggiolino tutto matto » di Disney, con D. Jones, tec.
ORFEO: « Butch Cassidy » con Paul Newman, R. Redford, C. Ross, in technicolor scope. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: « Amore mio aiutami » technic. Alberto Sordi, Monica Vitti.
STATUTO: « Fellini Satyricon » tec. V. 18. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.

ADRIANO: « Mayerling » technicolor con Omar Sharif, Catherine Deneuve.
ALCIONE: « Joe cercati un posto per morire » techn. Comp. Mario Ferrero in « Natale con noi » 15-18-21,15.
ALPI: « Odissea sulla Terra » con F. Gruber, F. Neal, colori, scope.
REGINA: « I giganti di Metropolis » con G. Mitchell, L. Orfei, technic.

CAVOUR: « Geremia cane spia » con Fred McMurray, J. Hagen. Ore 15.
CRAVESANA: « Commandos » Lee Van Cleef, Jack Kelly, a colori.
MILANO: « Zorro il ribelle » colori. « Django » col. A. Clark.
OLIMPIA: « L'ira di Dio » con M. Ford, Fernando Sancho, colori.
PO: « 7 donne per i McGregor » tec.
P. NUOVA: « Ursus nella terra di fuoco » col. « Tempesta su Ceylon » colori. Barker, E. Rossi Drago.
S. SECONDO: « Il papavero è anche un fiore » Yul Brynner, a colori.

AGNELLI: « Chimera » a colori con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
CASTELLO MIRAFIORI (St. Castello 42): « Pirati della costa ».
DELLE ROSE: « Il gobbo di Parigi » colori Jean Piat, Nadine Alari.
GIARDINO: « Testa o croce » in technicolor con John Ericson.
MIRAFIORI: « Pensiero d'amore » Mal, Silvia Dionisio, in technicolor.
S. RITA: « Pochi dollari per Django » A. Steffen, in technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): « Quel maledetto ispettore Novak » in technicolor con Yul Brynner.
VINZAGLIO: « Lisa dagli occhi blu » tech. Mario Tessuto, Silvia Dionisio, G. Bramieri, C. Dapporto, E. Macario, Peppo, 1ª vis. To. Ult. 22,30.

AMERICA: « Odissea sulla Terra » sc. col. F. Gruber, Neal. 2ª vis. To.

ARALDO: « Straziami, ma di baci saziami » con Nino Manfredi, colori.
ELISEO: « Simon Bolivar » technic. M. Shell, Rosanna Schiaffino.
SAN PAOLO: « Battaglia d'Inghilterra » tec. F. Stafford, V. Johnson.

ARIZONA (c. Belgio 53, 874.171): « Il gattopardo » con Burt Lancaster, C. Cardinale, technicolor scope.
ARTISTI: « Ben Hur » con Charlton Heston, Hawkins, technicolor scope.
CORALLO: « Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita » con Dean Martin, a colori.
ERIDANO: « Il mucchio selvaggio » William Holden, Robert Ryan, colori.
LA SALLE: « Il libro della giungla » di Walt Disney, in technicolor.
OROPA: « I due vigili » a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ROSSINI: « La battaglia di El Alamein » con F. Stafford, a colori.
VITT. VENETO: « Katanga » techn. Russ Tamblyn, Kenji Sahara.

ASTRA: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » tech. sc., T. Curtis, Bourvil, Chiari.
BERNINI: « Bandolero » con James Stewart, Dean Martin, a colori.
CIBRARIO: « Sinbad il marinaio » A. Quinn, technicolor. « Agente tigre sfida infernale » in technicolor.
ELIOS: « Calma ragazze oggi mi sposo » technicolor Louis De Funès.
ESEDRA: « L'ora della furia » scope con James Stewart, Henry Fonda.
ODEON: « Ammazzali tutti e torna solo » techn. C. Connors, F. Wolff.
STAR: « La battaglia d'Inghilterra » F. Stafford, V. Johnson, techn. scope.

ADUA: « Romolo e Remo » in technicolor con Steve Reeves.
AURORA: « Il suo nome è Donna Rosa » techn., Al Bano, R. Power.
FALCHERA: « Il ragazzo che sorride » Al Bano, R. Roberts, a colori.
LANTERI: « Il mercenario » colori.
MAJOR: « Incredibile furto di Mister Girasole » di Disney, tec. Van Dyke.
MONTEROSA: « Tutti insieme appassionatamente » sc. col. J. Andrews
NORD: « Serafino » scope colori con Adriano Celentano.
ORIENTE: « Cuore matto » a colori, con Little Tony, E. Brown.
PALERMO: « Indianapolis » technic. Paul Newman, Joanne Woodward.
REBAUDENGO: « Intrigo internazionale » C. Grant, E. M. Saint, col.
SOCIALE: « Franco Ciccio ladro e guardia » tec. Franchi, C. Ingrassia.
ZENIT (tel. 267.697): « La stella del Sud » in technicolor George Segal.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): « In 3 sì, in 3 no » Rod Steiger, in technicolor. Vietato anni 18. Ap. 14. Ult. 22,15.
BARETTI: « El Zorro », a colori.
CABIRIA: « L'arcangelo » Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, a colori.
CONTINENTAL: « Faccia da schiaffi » Morandi, L. Betti, Cruciani, col.
CUORE: (Nizza 56, tel. 687.668): « Il circo » C. Chaplin. Apert. 14.
GHIGO: « American secret service » Lumini, Sernas. Segue Tom e Jerry.
ITALIA: « Quel maledetto ispettore Novak » technicolor Yul Brynner.
NIZZA: « Romeo e Giulietta » con Leonard Whiting, Olivia Hussey, col.
LINGOTTO: «La leggenda di Lobo» colori. « Ercole e Maciste » colori.
PIEMONTE: « Vedo nudo » N. Manfredi, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno, col. scope. Non vietato.
SAN CARLO: « Poker di sangue » Dean Martin, Robert Mitchum, col.
SPEZIA: « Vacanze sulla Costa Smeralda » scope techn. Little Tony.

DIANA: « Testa o croce » con John Ericson, in technicolor.
DORA: « Zum zum zum n. 2 » con Little Tony, Orietta Berti, a colori.
ROMA: « Garringo » in techn. scope, A. Steffen, Leo Lawrence.
UMBRIA: « Ercole invincibile » col. « 2 mafiosi Far West » a colori.
VALDOCCO (Salerno 12): « 7 killer a caccia del Prof. Z » technicolor.

ALBA: « Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm » techn. D. Martin.
AMBRA: « Odia il prossimo tuo » tec. e rivista Brutos 70 in « Belli come noi la mamma non ne fa più ».
APOLLO: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole » techn. scope, Curtis, Bourvil, Chiari.
EDERA: « Pensando a te » in technicolor, con Al Bano, S. Martinkova.
LUCE: « Marcellino pan y vino ».
LUCENTO: « Ardenne '44 un inferno » tec. B. Lancaster, P. O'Neal.
LUINI: « La tunica » con Richard Burton, Victor Mature, technicolor, e « Crick e Crock ereditieri ».
LUTRARIO: « Quel maledetto ispettore Novak » sc. tec. Yul Brynner.
MASSAIA: « La notte dell'agguato » tec. Gregory Peck. Apert. ore 15.
SANSOVINO: « La più grande corsa del secolo » con Bourvil, a colori.
SPLENDOR: « Il californiano » tec. scope C. Bronson, S. Oliver.

BEINASCO
ITALIA: « Oro dei McKenna » techn. con Gregory Peck, Omar Sharif.
BERTOLINO: « La caduta dell'impero romano » S. Loren, S. Boyd, O. Sharif, Mason, Ferrer, col. Ore 15.

CASELLE
ITALIA: « Una sposa [illegible] ».
ROMA: « Zingara » con Bobby Solo, Loretta Goggi, a colori.

CHIERI
CHIERESE: « Faccia da schiaffi » con Gianni Morandi, in technicolor.

CHIVASSO
MODERNO: « Prezzo del potere » con Giuliano Gemma, in technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: « Bandolero » sc. col. J. Stewart, D. Martin, R. Welch.

LEINI'
AMBRA: « Barbagia » con Terence Hill, Don Backy, in technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Uccidi o muori » Robert Mark, E. De Witt, a colori.

MONCALIERI
CASTELLO: « Violenza per una monaca » Rosanna Schiaffino, col. sc.
NAZIONALE: « 5ª non ammazzare » a colori.

ORBASSANO
MODERNO: « Una lunga fila di croci » A. Steffen, N. Machiavelli.
PARROCCHIALE: « Anch'io ho il diritto di nascere » A. Bautista.

PANCALIERI
IDEAL: « I 2 violenti ».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Base artica zebra » a colori, con Rock Hudson.

POIRINO
ITALIA: « Lo voglio morto » con C. Hill, Lea Massari, technicolor.

SETTIMO
[illegible]: « Isadora » technicolor.
GARIBALDI: «Roma come Chicago».
MODERNO: « La resa dei conti ».

TESTONA
FULGOR: « Fantasma pirata Barbanera » W. Disney, con P. Ustinov.

« Questo di Darix Togni è un circo "tradizionale" nel senso migliore: non mancherà di piacere, soprattutto ai bambini ».
LA STAMPA
STRAORDINARIO SUCCESSO DI PUBBLICO AL
CIRCO DI
DARIX TOGNI
A TORINO
in corso Massimo d'Azeglio angolo Via Tiziano
TUTTI I GIORNI
2 spettacoli, ore 16 e ore 21
Prenotazione biglietti cassa Circo tel. 637.560. Prenotazione telefonica prevendita presso «La Stampa», via Roma 80, tel. 535.113.
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 9,30 IN POI
RISCALDAMENTO AD ARIA CALDA TERMOBLOCK

I 5 TRIONFI DEL CINEMA ITALIANO

LUX Il film che trascina il pubblico all'applauso

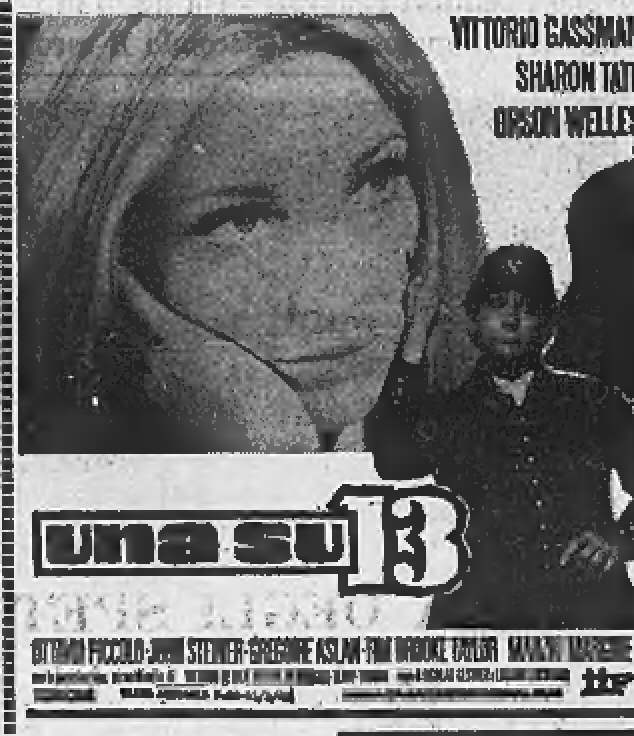


NAZIONALE
L'UNICO IMMENSO WESTERN DELL'ANNO!



TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

GIOIELLO
UN FILM SCATENATO
PER LA COPPIA DEL SECOLO



MAFFEI



STATUTO 'Fellini satyricon'
IL CAPOLAVORO IN ASSOLUTO

Strepitoso all'ASTOR



STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA
FARO ★ ALEXANDRA



TRIONFA AI GRANDI
COLOSSEO ★ HOLLYWOOD
MASSAUA ★ VINZAGLIO



IL FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

Al cinema **TORINO**: il mattatore della risata
LOUIS DE FUNES e IL NONNO SURGELATO
EASTMANCOLOR



Canzonissima attende gli ultimi voti

Tanti applausi per Modugno (un rivale per Villa e Morandi)

Il numero delle cartoline-voto è stato inferiore a quello dello scorso anno - Adesso gli spettatori possono votare fino al 3 gennaio, la sera del 6 voteranno solo le giurie

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 dicembre.

Né vincitori né vinti oggi a «Canzonissima»: le giurie, infatti, questa volta non hanno funzionato (era previsto nel programma) ed i risultati della giornata saranno noti soltanto la sera del sei gennaio quando verrà trasmessa in diretta la finale. Se può valere da indicazione l'entusiasmo del pubblico al Teatro delle Vittorie Domenico Modugno, come la scorsa settimana, è stato anche oggi il cantante più applaudito.

Il cantautore pugliese, che occupa il terzo posto nella graduatoria generale, continua ad essere indicato come l'avversario più pericoloso per i *leaders* Morandi e Villa. La replica di *Come hai fatto* ha suscitato calde reazioni. Sono in molti a pronosticare che Modugno possa assicurarsi il secondo posto dietro Morandi approfittando anche della leggera flessione notata nelle quotazioni di Villa per colpa della sua fragile canzone. Più «in voce» di sabato scorso è apparso nell'interpretazione di *Ma chi se ne importa* Gianni Morandi il quale, come tutti gli altri concorrenti, non era assillato dal timore delle giurie. Nel meccanismo di Canzonissima l'esibizione dei finalisti è servita da pretesto per invogliare il pubblico a spedire altre cartoline per l'ultima e definitiva classifica. L'invio delle cartoline si esaurirà il 3 gennaio, dopodiché la parola passerà alle venti giurie che funzioneranno il 6 gennaio in altrettante sedi della Rai.

Lo spoglio delle cartoline del turno semifinale, terminato la notte scorsa, non ha provocato nelle ultime ore variazioni alla classifica. Gianni Morandi, relegato dalle giurie al terzo posto, è tornato con le cartoline al comando della classifica con 37 mila voti di vantaggio su Villa e con 218 mila voti su Modugno. La graduatoria definitiva del turno semifinale è la seguente: Gianni Morandi voti 409.516; Claudio Villa voti 372.862; Domenico Modugno voti 191.758; Orietta Berti voti 187.556; Massimo Ranieri voti 183.511; Al Bano voti 128.976; Little Tony voti 98 mila 328; Rosanna Fratello voti 93.494; Nada voti 69.430; Milva voti 58.664; Tony Astarita voti 54.159; e Marisa Sannia voti 54.103.

Dei sei finalisti quattro erano in gara per la vittoria anche lo scorso anno. In questa edizione mancano Patty Pravo e la Caselli che sono state sostituite da Domenico Modugno e da Massimo Ranieri. I due protagonisti erano anche l'anno scorso Villa e Morandi. Si fa osservare che i due cantanti hanno ottenuto insieme un numero di voti pari a quello di tutti gli altri loro colleghi.

E' stato notato che due regioni, la Puglia (Modugno e Al Bano) e l'Emilia (Morandi e Orietta Berti), sono rappresentate con una coppia di concorrenti e due con uno: la Campania (Ranieri) e il Lazio (Villa). Come già avvenne quest'estate al «Disco per l'estate» (Al Bano, Mario Tessuto) e al «Cantagiro» (Massimo Ranieri), anche «Canzonissima» ha rilevato un «ritorno» canoro del Sud.

La scorsa settimana con oltre un milione e 378 mila cartoline «Canzonissima» ha superato il primato di questa edizione: complessivamente sono giunte undici milioni di cartoline. Una cifra notevolmente inferiore a quella fatta registrare dodici mesi or sono. Il numero degli spettatori che ogni sabato seguono la trasmissione è aumentato e sembra che abbia superato, sia pure di poco, il limite massimo dello scorso anno.

Privata della «suspense» e delle incertezze che ogni settimana provocavano le giurie, la trasmissione è filata liscia senza intoppi, ad eccezione di un disguido tecnico che ha costretto Villa a ripetere l'inizio della sua canzone. Alla fine cantanti, presentatori, orchestrali, regista e realizzatori si sono scambiati gli auguri di Capodanno. Per Claudio Villa, Domenico Modugno, Orietta Berti, Massimo Ranieri e Al Bano il 31 dicembre 1969 sarà un giorno di lavoro: soltanto Morandi ha deciso di riposare. Villa si esibirà a Ladispoli, Massimo Ranieri a Viareggio, Orietta Berti a Chieti, Domenico Modugno in teatro a Torino e Al Bano a Silvi Marina in Abruzzo.

«Nessuno dei divi della canzone — ha confidato un impresario presente al Teatro delle vittorie — *ad eccezione di questi big ha finora trovato una scrittura per Capodanno. Molti gestori di locali hanno rinunciato quest'anno al grosso nome nel timore di non recuperare le spese».*

e. b.

Il pubblico latino non ama le cantanti?

Solo Orietta Berti in gara - Un tentativo di spiegazione fondato sul gusto dei tradizionalisti: accettano le donne nel concorso, ma le «puniscono» votando

Tutti uomini. Ad eccezione di Orietta Berti, cantante gentile e pacioccona, sul palcoscenico di Canzonissima per disputarsi la gloria dell'Epifania salgono solo uomini. Il mondo della musica leggera italiana non è avaro di belle donne, «tigri» e «pantere», di vecchio e nuovo stile. Il pubblico sembra apprezzarle: tace incantato davanti all'ugola di Milva, sorride con intenzione alle acerbità musicali di Nada, si lascia avvolgere dai gesti rapinosi della Vanoni, si scatena per Patty Pravo e schiamazza per Rita Pavone. Tuttavia, quando è ora di votare, di infilare nella buca delle lettere la cartolina elettorale questo pubblico diventa misogino.

E' un fenomeno singolare che forse si presta a qualche considerazione. Anche i sociologi siedono (senza rivelarlo) davanti al teleschermo di Canzonissima. Prendano nota. Il pubblico che vota è la frangia più assidua, intransigente e tradizionalista tra coloro che si nutrono di canzonette. Votano poco i giovani e i giovanissimi (che esprimono le loro preferenze acquistando dischi), non votano i tiepidi e i distratti.

Chi vota ha saldi principi e si rifà idealmente ad una tradizione canora che pratica l'«apartheid». Il cantante all'italiana è maschio, le grandi ugole appartengono ai cantanti di romanze (abbracciati alla chitarra, la loro voce chiara risuona nella notte stellata). La canzone all'italiana è un mezzo di seduzione, uno sfogo fremente alla virilità sentimentale. Le donne sono ascoltatrici, depositarie di segreti canori (le più sfacciate sono sciantose, avvolte di pizzi, capaci di fare la mossa, sono donne delle quali si parla a bassa voce ammiccando). Il pubblico più tradizionale accetta le donne a Canzonissima, ma le «punisce» votando.

E' una spiegazione. L'altra è che gli uomini siano stati a Canzonissima assolutamente più bravi delle cantanti. Pur tiepidi ascoltatori di canzoni, non ne siamo persuasi del tutto.

s. reg.

"Le altre" sequestrate per oscenità



Roma. Le attrici Erna Schurer e Monica Strebel in una scena del film «Le altre», diretto da Alex Fallay. La Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro in tutta Italia per alcune sequenze ritenute «oscene» (Telefoto Ansa)

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Una sola Kessler per sorreggere il grosso "show" del sabato sera

Durante la registrazione del primo balletto, l'altra era malata - L'interesse si riduce alla gara canora

Penultima puntata di «Canzonissima». Penultima. Fa piacere dirlo e ripeterlo. Non si ha più quel senso d'angoscia dovuto alla sinistra prospettiva di avere ancora davanti dieci o dodici trasmissioni.

Penultima. Il 6 gennaio sarà tutto finito. Si è portati persino all'indulgenza. Dorelli? Che bravo ragazzo. Vianello? Un simpaticone. La Mondaini? Un po' invadente, ma quant'è dinamica. Ci si rende conto che si accetta tutto l'insieme con meno fastidio.

Perché? Perché, appunto, si è alle ultime battute e perché ormai lo show si è decisamente trasformato agli occhi del pubblico: non è più la rivista dalla quale si pretende il divertimento e la risata, ma una gara di cantanti abbinata ad una lotteria che distribuisce miliardi.

In fondo, tra le folle frementi di fans in attesa chi si è interessato delle baggianate che dicevano in apertura Vianello e Dorelli? L'entusiasmo è esploso quando è comparso Massimo Ranieri che ci ha raccontato come lui ama una ragazza che però adesso è di un altro; quando si è esibita Orietta Berti (unica donna rimasta in lizza) che ha rimproverato la frivolezza e l'incostanza del suo amante; quando è spuntato Domenico Modugno gridando «Ti desidero, è un desiderio che mi tormenta, ho paura di me stesso!». Le tre canzoni, tutte di passione ruggente secondo una formula che non viene mai a cambiare, sono state accolte dai consueti urli isterici.

Sarebbe meglio sorvolare sullo sketch di Vianello che mangiava. Siamo alla penultima puntata, dobbiamo ripetere quello che andiamo scrivendo da tre mesi? Lasciamo perdere. Quest'anno la comicità di «Canzonissima» è stata un buco gigantesco.

Balletto. La fatica cade su una sola Kessler dal momento che l'altra, all'epoca della registrazione, era ammalata. Assistiamo a diverse coreografie ispirate a danze isolane. Anche per il balletto il giudizio non muta: siamo nell'ambito del tradizionale, ma con gusto e finezza. Non si grida al miracolo, ma si guarda con piacere. A pensarci, il balletto non ha mai fallito una volta.

Incalza la seconda terna: Claudio Villa, Al Bano e Morandi. Amore, passione, gelosia. E' un circolo chiuso dentro cui la canzone italiana gira e rigira monotonamente. Certe melodie ci riconducono indietro, a memorie di adolescenza degli anni '30-'35. Ma gli applausi e le urla, tanto, non mancano.

Indi, previo un siparietto umoristico irrimediabilmente modesto, ecco l'esibizione delle Kessler che danno vita, con la collaborazione di Dorelli, ad una fantasia musicale in cui entrano Cenerentola, Biancaneve, Pinocchio ecc. ecc.

La fantasia è garbata, ma più dell'idea e della realizzazione vale la presenza delle Kessler: delle quali si potrà dire tutto quello che si vuole, che ormai non sono più di primo pelo, che le abbiamo viste troppe volte, ma alle quali va riconosciuto il merito di aver rallegrato uno show asfittico spiegando una bravura e una versatilità veramente notevoli e mettendo in mostra gambe sempre e ancora perfette che — come ieri sera — avranno confortato ed elettrizzato persino quegli spettatori reduci dall'influenza che, sorretti da premurosi congiunti, erano stati piazzati in poltrona davanti al teleschermo.

Onore alle Kessler, dunque, e un appunto di biasimo per la scenetta di congedo: la storia del bacio sotto il vischio non faceva ridere, non «poteva» far ridere. Pazienza. La puntata era svelta, ha tagliato corto, e soprattutto ricordiamoci che era la penultima.

* *

Ha debuttato senza preavviso, dopo lo show, la rubrica «A-Z, un fatto: come e perché» che si propone di approfondire gli episodi di cronaca facendoli raccontare dagli stessi protagonisti. Della rubrica e del servizio di esordio, sulla Sardegna, di Fiori e Staiano, contiamo di riferire ampiamente nei prossimi giorni.

* *

Stasera sul Canale Nazionale si concluderà con la settima puntata il romanzo «I fratelli Karamazov» che Diego Fabbri ha ricavato dall'opera di Dostoevskij: un romanzo che fatalmente, per la difficoltà estrema della materia, ha suscitato critiche e riserve ma che ha anche appassionato il pubblico delle grandi occasioni.

Sul Secondo Canale, «Ieri e oggi» e un telefilm western. Nel pomeriggio, sul Nazionale le due solite rivistine «Ma perché? Perché sì!» e «La domenica è un'altra cosa»; sul Secondo, alle 17, una famosa commedia spagnola, «La malquerida» (1913) di Benavente, nota per la versione cinematografica diretta da Enrico Fernández nel 1949. Dell'edizione televisiva sarà protagonista Diana Torrieri.

* *

I film che vedremo questa settimana: domani, lunedì, Pane, amore e... di Dino Risi, con Sophia Loren, Vittorio De Sica, Lea Padovani e Antonio Cifariello; mercoledì, La ragazza di Boemia di *Horne e Rogers, con Stan Laurel e Oliver Hardy.*

Radio — *Stasera sul Nazionale, alle 18,* Concerto diretto *da Charles Münch (musiche di Debussy e Ravel) e alle 21,25* altro Concerto *con il violinista David Oistrakh e la pianista Bauer (musiche di Ysaye, Prokofiev, Debussy e Ravel); sul Secondo, alle 20,* Albo d'oro della lirica *(soprano Sutherland, mezzosoprano Horne); sul Terzo, alle 14,10,* Orchestra Filarmonica di New York *diretta da Leonard Bernstein.*

Ugo Buzzolan

Oggi pomeriggio e stasera

Due «recital» di Morandi al Palazzetto dello Sport

Spettacolo per i giovani, al Palazzetto dello Sport. Oggi pomeriggio alle 16 e stasera alle 21 si esibirà Gianni Morandi, da tre anni il più popolare cantante italiano, almeno per il pubblico giovanile. Il *leader* di «Canzonissima» sarà il personaggio centrale di uno *show*, nel corso del quale si esibiranno anche Laura Brumaldi, il complesso «The Genius», Mau Cristiani, Silva Grissi, Gabriella Di Biasio, Barbarella, Bruno Chicco e il piccolo coro del Maffei.

Rinnovato al Bolschoj «Il lago dei cigni»

Mosca, 27 dicembre.

Il teatro «Bolschoj» ha rappresentato una nuova versione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaicovski la cui coreografia non subiva innovazioni radicali da almeno sessant'anni. Neppure il nuovo allestimento rompe con la tradizione, ma il coreografo Yuri Grigorovic ha reso più moderno il balletto, abolendo i costumi di piume delle fanciulle tramutate in cigno, e rendendo più stilizzata la lotta fra il principe e lo spirito del male. Questi due personaggi, nella nuova versione, acquistano una maggiore importanza.

Il balletto è stato interpretato da Natalia Bessmertnova (in sostituzione di Maya Plisetskaya, infortunata a una gamba), da Nicolai Fadeyechev e da Boris Akimov. *«Spero di soddisfare, con la nuova coreografia, tanto gli appassionati ad ogni costo della tradizione, quanto i fanatici delle novità»,* ha detto Grigorovic.

(Ansa Reuter)

Così i dodici semifinalisti nei tre turni eliminatori

Primo turno

Dei 42 cantanti partiti ne vennero ammessi alla successiva eliminatoria 24.

I dodici giunti poi in semifinale si piazzarono così:

1) Claudio Villa ([illegible] voti);
2) Morandi (592.010);
3) Massimo Ranieri (495 mila 817);
4) Al Bano (468.633);
6) Orietta Berti (260.185);
8) Nada (240.309);
9) Tony Astarita (236.840);
12) Little Tony (187.669);
15) Marisa Sannia (158.040);
21) Milva (122.353);
22) Modugno (118.703);
23) Rosanna Fratello (114 mila 43).

Secondo turno

Fra i 24 cantanti usciti dal primo turno, ne vennero ammessi alle semifinali soltanto dodici, in questo ordine:

1) Gianni Morandi (657 mila 595 voti);
2) Claudio Villa (635.613);
3) Al Bano (328.827);
4) Massimo Ranieri (321 mila 481);
5) Orietta Berti (239.406);
6) Rosanna Fratello (224 mila 483);
7) Domenico Modugno (207 mila 22);
8) Little Tony (167.919);
9) Nada (144.501);
10) Tony Astarita (139.784);
11) Milva (117.200);
12) Marisa Sannia (92.698).

Semifinali

I primi sei cantanti sono stati ammessi alla finale con questi voti:

1) Gianni Morandi (409 mila 516 voti);
2) Claudio Villa (372.662);
3) Domenico Modugno (191 mila 758);
4) Orietta Berti (187.556);
5) Massimo Ranieri (183 mila 511);
6) Al Bano (128.976).

Gli altri sei sono stati eliminati nell'ordine:

7) Little Tony (98.328 voti);
8) Rosanna Fratello (93 mila 494);
9) Nada (69.430);
10) Milva (58.664);
11) Tony Astarita (54.159);
12) Marisa Sannia (54.103).

"L'architetto e l'imperatore d'Assiria,,

L'uomo contro se stesso nel dramma di Arrabal

Lo spettacolo ha aperto la stagione al «Teatro delle dieci» — Due personaggi, soli su un'isola, si distruggono uno con l'altro

C'era una volta uno scrittore spagnolo, si chiamava Fernando Arrabal. Emigrato a Parigi, componeva in francese brevi commedie, le popolava di adulti che avevano l'innocenza e la crudeltà dei bambini. E in esse riversava, liberandosene, angosce ed ossessioni» si sentiva piccolo e brutto (e lo era), usciva da un'infanzia infelice per il ricordo assillante di un padre imprigionato dai franchisti e di cui la madre (alla quale lo univa il cordone ombelicale di un odio-amore che è una costante del suo teatro) gli aveva persino nascosto che fosse vivo. Fu un periodo di duro tirocinio: poco rappresentato, e con scarso successo, egli veniva non a torto mischiato nel mazzo degli autori dell'assurdo. Sono di questi anni Pic-nic in campagna *e* Fando e Lisa *per citare due testi presentati anche a Torino, il primo dallo Stabile, il secondo dal Teatro delle dieci.*

Oggi c'è Arrabal, tout court: figura pittoresca, inventore del «teatro panico», autore alla moda, in cartellone in due o tre teatri parigini, recitato da attori di nome. Il suo Cimitero delle automobili, *rilanciato due anni fa da una sensazionale messinscena di Garcia, sta facendo il giro d'Europa, e così pure* L'architetto e l'imperatore d'Assiria, *con il quale il Teatro delle dieci, continuando una benemerita opera di ricerca e di divulgazione del repertorio di punta del teatro contemporaneo, ha inaugurato ieri sera nel Ridotto del Romano la sua dodicesima stagione.*

In questa commedia a due personaggi, Arrabal celebra il trionfo di un rapporto sadomasochistico che sembra ormai un dato insopprimibile del suo essere prima che della sua arte: l'uomo e sé stesso, l'uomo e il suo simile, il figlio e la madre, il cittadino e il potere, il credente (o l'ateo: in questo caso è lo stesso) e la divinità. E' un rapporto che la finzione scenica, su un'isola abitata soltanto dall'«architetto», instaura tra questo «buon selvaggio», cui obbediscono gli animali e le forze della natura, e il sopraggiunto «imperatore», scampato a un disastro aereo e, ovviamente, simbolo e portatore di una vilipesa civiltà.

Cornice barocca, atmosfera onirica, dialogo clownesco: in una ridda di cerimonie, riti e travestimenti che diguazzano nell'erotismo, s'accendono di misticismo, volteggiano intorno al sacrilegio, e frugano nell'inconscio, s'avvia tra i due antagonisti un processo d'osmosi che, dopo una serie di metamorfosi (nelle quali l'aspetto, del resto intercambiabile, assunto dall'uno determina quello dell'altro), si materializza e si completa in un granguignolesco banchetto: l'architetto divora, alla lettera, l'imperatore reo confesso di matricidio, ma diventa tutt'uno con la sua vittima. E mentre l'imperatore-architetto canta la sua felicità di essere finalmente solo, arriva un nuovo sopravvissuto a un'altra sciagura aviatoria. Questa volta è l'architetto, il gioco ricomincia.

Il lunghissimo dialogo risuona di echi lontani e vicini, c'è di tutto nel cocktail: la suntuosità di Valle-Inclan, il lirismo di Garcia Lorca, il misticismo di Calderon, l'empietà bunueliana, la disperazione di Beckett, le assurdità ioneschiane, il masochismo di Adamov, persino un pizzico del surrealismo addomesticato di Dalì. Di questo Arrabal, ammiccante e aggiornato ma meno genuino, più attento alle suggestioni del momento che alle proprie voci interiori, Franco Alpestre e Giovanni Moretti offrono un'interpretazione sofferta e approfondita, di tutto rispetto se non altro per la massacrante fatica fisica che impone, ma a volte più affannosa e più impetuosa, e con minore distacco, di quanto converrebbe agli umori grotteschi del testo.

Ma bisogna vedere come i due attori, con la collaborazione di Franco Vaccaro per la regia, di Emilio Barone per le scene e i costumi, dello scultore Piero Gilardi e addirittura di un chimico, Claudio Montagna, per gli «effetti speciali», hanno fatto esplodere il minuscolo palcoscenico in un'ampia e rasseggiante isola, ingombrandola in modo divertente di abili, maschere e oggetti più che un bazar: uno sforzo e un impegno che meritano le calorose accoglienze del pubblico.

Alberto Blandi

La campagna in America

Esercenti di cinema contro la violenza

New York, 27 dicembre.

L'Associazione dei proprietari di cinema americani, che controlla circa 12.000 sale, vuol dare il suo contributo alla lotta contro il crimine. Quale azione potrà prendere in concreto non è noto.

Il motivo di tanto zelo è chiaro: in molte città americane, le strade di notte sono sempre più insicure. Di conseguenza, la gente tranquilla preferisce stare a casa anziché avventurarsi sulla pubblica via. Si calcola che in certe zone gli incassi dei cinema durante le ore notturne siano calati del 33 per cento, e alcuni cinema particolarmente presi di mira dai teppisti han dovuto chiudere.

«Il delitto e la violenza nelle strade sono i più potenti e meno graditi alleati dei divertimenti casalinghi». Lo ha detto un portavoce dei proprietari di cinema. *(Ansa)*

In un film diretto dal regista Damiani

Arriverà sullo schermo la storia di Franca Viola

La ragazza di Alcamo che rifiutò le nozze «riparatrici» ha dato lo spunto a una pellicola sul costume siciliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

(*l.m.*) Dalle «case provvisorie» di Gibellina, il paese dei terremotati, si è spostata in uno studio cinematografico della capitale la *troupe* del nuovo film di Damiano Damiani, *La moglie più bella*.

La vicenda adombra, neppure troppo alla lontana, il caso di Franca Viola, la ragazza che rifiutò il matrimonio riparatore del fidanzato che l'aveva «disonorata» con la forza.

«Il tema centrale del film — spiega il regista — *è la ribellione coraggiosa e consapevole di una giovane alla prepotenza, al passivo rispetto di una tradizione superata ed assurda. Ma al di là di questo fatto, che per essere già compiuto non presenterebbe alcun interesse per gli spettatori, si approfondisce l'esame di quella sottomissione, acquiescenza ed omertà che è costume siciliano e già affrontato nel* Giorno della civetta. *Anche la rappresentazione della malavita tiene conto dei mutamenti che si sono verificati in Sicilia negli ultimi anni. Niente coppole e pochissimi scialli neri. La malavita compare nella figura d'un borghese piuttosto curato nel vestire, che si accinge ad entrare in carcere ed ha il tempo di designare un successore.*

«Questi — dice il regista Damiani — *il protagonista del film, fa l'appaltatore di lavori edili, rappresenta con molta evidenza la prima generazione di una classe subalterna cui tocca un incarico di comando, ha le arie di "signorino" ma con un fondo di grossolanità. E' forse la prima volta che appare in un film italiano la generazione giovane della malavita organizzata, che niente ha che vedere con il banditismo tradizionale».*

E' morto Léon Barsacq scenografo di grandi film

Parigi, 27 dicembre.

Léon Barsacq, uno dei più noti scenografi del cinema francese, è morto a Parigi all'età di 63 anni. Era nato in Russia e aveva studiato a Parigi. In trenta anni di lavoro, dal 1938 al 1968, aveva collaborato con alcuni dei più celebri registi francesi, disegnando scene e arredamenti in film come *Il silenzio è d'oro, Belle di notte, Grandi manovre, Les enfants du Paradis, I diabolici. (Ansa - Afp)*

Si aprirà il 10 gennaio

Una mostra a Venezia dedicata a Semeghini

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 27 dicembre.

(*g. gr.*) Una retrospettiva dedicata a «Semeghini a Venezia» si aprirà sabato 10 gennaio nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi. Con 70 dipinti provenienti da [illegible] collezioni, la mostra documenterà i rapporti tra Pio Semeghini e la città diventata sua patria d'elezione: rapporti durati oltre mezzo secolo, da quando nel 1911-12 il pittore venne a Venezia e dette il via, assieme a Gino Rossi, ad Umberto Moggioli, ad Arturo Martini ed al gruppo dei pittori di Ca' Pesaro, al movimento di rinnovamento dell'arte veneziana passato sotto il nome di Scuola di Burano. Da allora Semeghini divenne il caposcuola della nuova pittura veneziana, dando di Venezia e della laguna immagini diventate presto celebri.

All'inaugurazione il sindaco consegnerà alla vedova dell'artista, signora Gianna Semeghini, una medaglia ricordo della città, Diego Valeri illustrerà la figura dell'artista. La mostra si inserisce nel quadro dell'attività del Casinò municipale, iniziatasi nel 1966 con l'esposizione sulla Scuola di Burano e proseguita poi con le due retrospettive di Tancredi e di De Pisis.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: **Santa Messa.**
12 —: **La famiglia:** la prima comunità.
12,30: **«Ma perchè? Perchè sì!».** Varietà con Tony Renis e Gisella Pagano.
13,30: **Telegiornale.**
14 —: **La Tv degli agricoltori.**
15,15: **Pomeriggio sportivo.**
17 —: **La Tv dei ragazzi:** a) Le avventure di Rin Tin Tin; b) «Re Artù», cartoni animati di produzione inglese.
18 —: **«La domenica è un'altra cosa».** Varietà con Raffaele Pisu, Carmen Villani, Rin e Gian.
19 —: **Telegiornale.**
19,10: **Un tempo di una partita di calcio.**
19,55: **Sport; Cronache dei partiti.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I fratelli Karamazov»,** romanzo di Dostoevskij ridotto da Diego Fabbri, regia di Sandro Bolchi. Settima puntata: con Umberto Orsini, Carla Gravina, Lea Massari, Corrado Pani, Carlo d'Angelo, Roldano Lupi, Cesare Polacco, Antonio Battistella. Ivan riferisce la confessione di Smerdiakov, non viene creduto. Dmitrij è condannato, Grusenka la segue.
22,15: **«Prossimamente»,** programmi per sette sere.
22,25: **La domenica sportiva.**
23,10: **Telegiornale.**

Secondo programma

17 —: **«La malquerida»,** commedia di J. Benavente, con Diana Torrieri, Elena Cotta e Lino Troisi. Regia di Ruggero Jacobbi, la ripresa televisiva di Sergio Velitti.
18,50: **«Viaggio in Sicilia»,** programma di [illegible].
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Ieri e oggi»,** varietà a richiesta, presenta L. Luttazzi, partecipano Nino Manfredi e Gloria Paul.
22,30: **«West senza tregua: un sorso di acqua»,** telefilm western. Randall recupera un diamante che è stato rapinato da [illegible].
23 —: **«Prossimamente»,** programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,45: Il circo Krone; 15,15: «I figli del deserto», film; 16,45: Disco su ghiaccio; 18,20: Telefilm di Perry Mason; 19,15: Concerto di cori; 20,20: Telegiornale; 20,35: «Il giocatore», di Feodor Dostoevskij; con U. Bentivegna e L. Volonghi; 22,35: Gala dell'Unicef.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino
6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,37 Il Circolo dei genitori
13,00 Giornale radio
13,15 O. K. Patty Pravo
14,00 Musicorama e Supplementi di vita regionale
14,30 Le piace il classico?
15,00 Giornale radio
15,10 Orchestra diretta da E. Ros
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Radiotelefortuna 1970
16,34 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico
18,50 Intervallo musicale
19,00 Count down
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del violinista David Oistrakh e della pianista F. Bauer
22,15 Taccuino di viaggio
22,30 Cori da tutto il mondo
22,45 Prossimamente
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Buongiorno domenica
8,30 Giornale radio
8,40 Lei
9,00 Giornale radio
9,35 Gran Varietà con W. Chiari
11,00 Radiotelefortuna 1970
11,04 Chiamate Roma 3131
12,15 Antepr. sport
12,30 Supplementi di vita regionale
13,00 Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,00 Il personaggio del pomeriggio: Romolo Valli
15,00 Radio magia
15,30 La Corrida
16,10 Al Hirt alla tromba
16,25 Giornale radio
16,30 Domenica sport
17,30 Pomeridiana
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,30 Radiosera
20,01 Albo d'oro della lirica - Soprano Joan Sutherland - Mezzosoprano M. Horne
20,45 Bentornata Rita
21,15 Pianoforte/solista Carlo Venturi
21,25 Le battaglie che fecero il mondo «Arminio contro Varo»
21,55 Bollettino per i naviganti
22,00 Giornale radio
22,10 Il sensatitolo
22,40 Caldo e freddo
23,00 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Corriere dall'America
9,45 C. P. E. Bach: Sonata n. 2 in fa magg. per clavicordo
10,00 Concerto di apertura - G. F. Haendel: Water Music - W. A. Mozart: Concerto n. 4 in re maggiore K. 218 per vl. e orchestra
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann
13,00 Intermezzo - C. M. von Weber: Quintetto in si bemolle magg. op. 34 per cl. e archi - Franz Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 per pf. e archi «Della trota»
14,00 Folk-Music
14,10 Le orchestre sinfoniche: Orchestra filarmonica di New York
15,30 Teatro milanese
16,30 Due secoli di musica in San Marco
17,45 Discografia
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera con musiche di Borodin, Balakirev, Glasunov
20,30 Passato e presente
21,00 L'era della pubblicità
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 Concerto del complesso «I solisti di Roma»
23,05 Rivista delle riviste

Alida Chelli (pré-maman) deve sospendere le recite

Costretta ad abbandonare la scena d'urgenza - Walter Chiari continua lo spettacolo con un'altra attrice

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(*f. d.*) Alida Chelli, impegnata con il marito Walter Chiari nelle recite de *Il gufo e la gattina* al Politeama Margherita di Genova, è stata costretta a sospendere il suo lavoro per una indisposizione connessa con il suo stato di gravidanza. Da ieri sera la sostituisce sul palcoscenico l'attrice Patrizia Rende.

L'estate scorsa, a Saint-Vincent, Alida Chelli aveva dovuto subire un delicato intervento chirurgico con interruzione della maternità. Due mesi fa, aveva annunciato a Walter Chiari di essere nuovamente in attesa di un bimbo. L'indisposizione che l'ha colpita ieri mattina ha indotto i medici a consigliarle l'assoluto riposo per evitare il sorgere di nuove complicazioni. L'attrice, che ha 26 anni, si trova attualmente in un albergo di Santa Margherita Ligure.

Affiancandosi al marito nelle recite de *Il gufo e la gattina*, Alida Chelli non aveva escluso l'eventualità di dover interrompere il lavoro. *«Se sarà necessario* — aveva detto — *cederò la mia parte ad un'altra attrice».*

Stasera, rispondendo alle domande dei giornalisti, Walter Chiari ha dichiarato che già da alcuni giorni sua moglie aveva intenzione di concedersi un periodo di riposo. *«Le cose sono precipitate* — ha detto — *per cui ha dovuto abbandonare in fretta e furia le scene. Spero che Alida possa tornare sul palcoscenico a Capodanno».*

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13.
Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13.
Museo civico d'arte antica a Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.
Galleria civica d'arte moderna e mostra di Atanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.
Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-13.
Museo civico «Pietro Micca» (v. Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

ANALISI

Nessun colpevole?

(Eppure la Commissione Martuscelli ha denunciato ad Agrigento gravi abusi)

Dopo tanta emozione e commozione, la frana di Agrigento, che privò della casa circa diecimila agrigentini, costò agli italiani oltre venti miliardi, mise a nudo sistemi delittuosi nella concessione delle licenze edilizie in Sicilia, pare debba essere archiviata. A questa conclusione è giunto il magistrato inquirente dott. Vincenzo Mirotta il quale ha chiesto al giudice istruttore dott. Cucchiara di archiviare la pratica sulla frana di Agrigento «perché il fatto non sussiste». Intendiamoci, egli non nega che sussista la frana: gli edifici lesionati (lo storico duomo, ad esempio) e quelli che furono abbattuti perché pericolanti sono una testimonianza ben precisa; non si dovrebbe, però, parlare di «frana colposa», cioè provocata dagli abusi edilizi, ma di un «fatto casuale e naturale» di cui i costruttori agrigentini, e le autorità tutorie, comunali e regionali, che chiudevano gli occhi sui grattacieli di dieci, dodici piani invece dei cinque imposti dal regolamento edilizio, non hanno nessuna colpa.

La conclusione può sorprendere, ma certo doveva già essere nota se alcuni giorni dopo la strage mafiosa di viale Lazio a Palermo, un regolamento di conti fra impresari edili mafiosi, il dott. Raimondo Mignosi che nel 1966 fu incaricato dal governo regionale di svolgere un'inchiesta sul disastro edilizio di Agrigento inviò una lettera colma di desolata amarezza all'on. Mario Fasino, presidente della Regione, in cui denunciava l'inguaribile malcostume dilagante in Sicilia. Non discutiamo la decisione del magistrato agrigentino; se egli è giunto alle conclusioni cui abbiamo accennato doveva avere le sue buone ragioni; però ci domandiamo su quali fondamenta poggiavano le inchieste accusatrici, sia quella regionale condotta dal dott. Mignosi, sia quella voluta dal ministro dei Lavori Pubblici dell'epoca, on. Mancini, che aveva dato al dott. Martuscelli amplissima facoltà d'indagare.

E dalla relazione Martuscelli scaturivano responsabilità impressionanti, soprattutto delle autorità municipali, che avevano consentito il saccheggio del suolo di Agrigento pur sapendo che la città sorge su un'acropoli in gran parte scavata da antiche popolazioni che avevano ricavato grotte come depositi, e che il suolo è naturalmente franoso, perché formato da rocce di arenaria appoggiate su terra argillosa. La relazione Martuscelli è spietata; compiuta con sorprendente sollecitudine (la frana era avvenuta il 19 luglio del 1966, e la relazione fu presentata in Parlamento già il 19 ottobre dello stesso anno) afferma che ad Agrigento «*è stato compiuto il massacro urbanistico più indiscriminato*».

La relazione non risparmia nessuno, né il sindaco di Agrigento, né la giunta, né il sovrintendente ai monumenti arch. Giuseppe Giaccone. Il disastro era attribuito dalla relazione ad «*un piccolo gruppo di potere che fa e disfà a suo piacimento*».

Benché siano trascorsi più di tre anni dal disastro di Agrigento, l'opinione pubblica non ha dimenticato quei giorni drammatici, né i tentativi compiuti da chi aveva interesse ad insabbiare la vicenda; ad un certo momento scomparve dal municipio il fascicolo che riguardava le costruzioni abusive, e quando fu trovato, dal fascicolo mancava il documento più compromettente per la giunta comunale. Poi fu organizzato uno sciopero di operai edili, bulldozers e ruspe entrarono in azione, sfondarono le porte del Genio Civile e molti documenti furono distrutti. Si sperava di indurre il ministro a revocare il divieto di costruire altri grattacieli nel centro della città franosa. Invece, fu imposta in zona Villaseta, verso Porto Empedocle, la nuova direttrice di sviluppo edilizio di Agrigento, ed avvennero dimostrazioni a non finire.

Tutte quelle azioni si direbbe che qualche risultato lo abbiano ottenuto; se la frana di Agrigento, come ha stabilito il magistrato, è «*un fatto naturale e casuale*», i costruttori dei grattacieli che hanno rovinato la città non dovrebbero avere nessuna colpa. Vedremo quale sorte toccherà ai tredici imputati rinviati a giudizio sulla scorta dei risultati cui è giunta la relazione del dott. Martuscelli: quali reati gli si potranno imputare se la frana di Agrigento è stata «*un fatto naturale e casuale*»?

Francesco Rosso



Agrigento. Veduta della zona franata. In primo piano le case crollate, sullo sfondo la distesa dei palazzi quasi tutti lesionati (Telefoto)

Secondo le conclusioni del Pubblico Ministero dott. Mirotta

"La frana di Agrigento fu causata solamente da un fatto naturale,,

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto al giudice istruttore di chiudere il procedimento contro ignoti - Il fatto non sussiste, afferma, perché i crolli furono provocati da eventi casuali - L'indagine della Commissione Martuscelli aveva denunciato gravi abusi

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 dicembre.

A tre anni e mezzo di distanza il pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Agrigento dottor Vincenzo Mirotta ha chiesto al giudice istruttore dott. Elio Cucchiara di chiudere il procedimento contro ignoti sulle «presunte responsabilità» della frana di Agrigento del 19 luglio 1966 «perché il fatto non sussiste».

Il magistrato, che è un rappresentante della pubblica accusa, ha ritenuto che lo scandalo della frana fosse così ingiustificato.

Come e perché si sia arrivati a questa conclusione è presto detto. Il P.M. ha accolto la perizia tecnica disposta dal giudice istruttore, secondo la quale la frana fu causata «da un fatto naturale o casuale».

Un movimento tellurico di origine tettonica probabilmente produsse la rottura di una faglia sotto la collina su cui si erge l'antica Akragas davanti alla famosa Valle dei Templi.

Non si possono avere maggiori particolari sulla decisione del p. m., poiché ci si trova davanti ad un procedimento istruttorio, su ogni atto del quale, viene mantenuto il riserbo. In città, l'attesa è vivissima. Si vuol conoscere la natura e l'entità del «fatto naturale e casuale».

Tutto ciò acquista maggior valore se si rammentano le reazioni all'epoca della frana. Quando si videro crollare, come casette di cartapesta, alcuni grossi edifici nuovi di zecca, quando strade e muri si spaccarono e mezza città vecchia e nuova si riempì di crepe, molti indicarono in Agrigento quasi un simbolo dello scempio edilizio, della corruzione, dell'incapacità amministrativa. Il Consiglio comunale in blocco ne subì le conseguenze; la democrazia cristiana, al momento delle successive elezioni amministrative, pose fuori lista tutti gli uscenti; quasi nessuno fra i dirigenti agrigentini fu esente da accuse e critiche di vario genere; tuttora esiste in comune un'amministrazione straordinaria retta da un vice prefetto.

Parallelamente allo scandalo che coinvolse gli amministratori agrigentini, l'onorevole Mancini, allora ministro dei Lavori Pubblici dispose una inchiesta e l'eco della frana giunse a Montecitorio, a Palazzo Madama e nella Sala d'Ercole, l'aula dell'assemblea regionale siciliana a Palermo. Furono inviati ad Agrigento ingegneri, urbanisti, geologi, per studiare l'orografia dei luoghi, per rilevare la maggiore o minore solidità del suolo agrigentino; la relazione Grappelli, dal nome dell'ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici che la firmò, giunse a severe conclusioni.

La commissione d'inchiesta che stilò il rapporto accertò che ad Agrigento si era costruito su luoghi fragili, che la commissione edilizia e gli altri organismi comunali avevano concesso licenze edilizie che in nessun'altra parte del mondo sarebbero state rilasciate in condizioni anche migliori. Dunque, la frana, secondo la commissione d'inchiesta fu causata da quei costruttori ed amministratori non proprio scrupolosissimi, che spadroneggiarono per anni ad Agrigento in un turbinio di licenze edilizie, deroghe, abusi d'ogni fatta.

Ma la decisione del p. m. Mirotta, sembra «smontare» tutte queste accuse. Un fatto sconcertante, se si pensa che per la costruzione di una cooperativa di vigili urbani, l'ex sindaco Antonino Di Giovanna, ora in carcere, ed altri 20 amministratori tra cui i due ex sindaci, Vincenzo Foti e Antonino Ginex vennero condannati dal Tribunale.

Nei giorni scorsi, poi, in base alla relazione Martuscelli, un altro ispettore generale del ministero dei Lavori Pubblici, che denunciava clamorosi abusi edilizi, il giudice istruttore agrigentino ha rinviato a giudizio tredici persone, fra cui gli stessi Di Giovanna, Ginex e Foti, oltre all'ex Soprintendente ai monumenti per la Sicilia occidentale prof. Giaccone.

Da segnalare che fino a questo momento non si è registrato alcun commento né alcuna reazione ufficiale alla richiesta del P.M.

Antonio Ravidà

«Decisione sbalorditiva» commenta l'*Avanti!*

(Dalla redazione romana)
Roma, 27 dicembre.

L'*Avanti!* giudica «*sbalorditivo*» che il pubblico ministero dott. Vincenzo Mirotta abbia chiesto al giudice istruttore dott. Elio Cucchiara l'archiviazione del processo per la frana di Agrigento del 1966.

Il giornale cita la recente sentenza per la tragedia del Vajont osservando che «*anche ad Agrigento, come nel Vajont, non è successo niente*». Rileva ancora che «*stranamente*» il pubblico ministero è giunto alle sue «*sconcertanti*» conclusioni «*a solo sulla base di una perizia tecnica disposta dalla Magistratura*» e non tenendo nessun conto «*dei risultati e dei giudizi della relazione Grappelli, a suo tempo condotta per iniziativa del ministero dei Lavori Pubblici*».

L'*Avanti!* parla poi dell'altro procedimento, provocato dal rapporto della Commissione Martuscelli» sulle speculazioni edilizie di Agrigento, rilevando che delle 167 persone «*coinvolte ed accusate in base a precise imputazioni*» solo 13 sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore. «*E' per lo meno singolare che i soli posti effettivamente sotto accusa siano nomi di politici e di funzionari (ex sindaci, ex sovrintendenti ecc.) mentre nell'elenco non figura alcuno dei molti costruttori implicati negli stessi eventi*».

Ottanta incriminati per furto di acqua

Sono capifamiglia di Palermo

Palermo, 27 dicembre.

(a. r.) Ottanta capifamiglia del rione «Zisa» di Palermo sono stati incriminati per furto d'acqua: il processo a loro carico è stato trasmesso al giudice istruttore dott. Leonardi che dovrà procedere all'istruttoria formale.

La denuncia fu presentata il 26 novembre scorso alla Procura della Repubblica dal commissariato di pubblica sicurezza «Zisa» dopo una serie di indagini svolte nel quartiere palermitano in seguito alle quali sarebbe stato accertato che numerosi inquilini delle case popolari avevano fatto allacciamenti di fortuna per assicurarsi l'acqua nelle case. *(Ansa)*

Entro aprile il processo per l'«anonima sequestri»

Alla Corte d'Assise di Cagliari - Fra gli imputati il bandito Graziano Mesina e l'avv. Baingio Piras

Cagliari, 27 dicembre.

Il processo contro i presunti membri della «Anonima sequestri» sarà celebrato davanti alla Corte d'Assise di Cagliari presieduta dal dott. Raimondo Pili entro il mese di aprile 1970. I dodici volumi del «processone» contenenti oltre 5 mila pagine dattiloscritte di verbali, perizie, interrogatori e confronti sono giunti nella Cancelleria della Corte d'Assise a disposizione dei magistrati giudicanti dopo che la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha prosciolto per non avere commesso il fatto l'avv. Bruno Bagedda ed il contadino Guerrino Marrosu dal reato di associazione per delinquere.

Sul banco degli imputati, tutti in stato di detenzione, siederanno Graziano Mesina, l'avv. Baingio Piras, il muratore Antonio Ballore, l'autista Giuseppe Lubinu, il pastore Vittorio Piras, il mediatore Giovanni Tronci, il pastore Salvatore Buesca, il custode della villa Picciau Leonardo Musina, oltre all'avv. Bruno Bagedda, al contadino Guerrino Marrosu ed ai fratelli Giovanni e Salvatore Sanna, i quali compariranno a piede libero, avendo beneficiato della libertà provvisoria.

I capi d'imputazione contro i componenti della «Anonima sequestri» riguardano l'omicidio del commerciante Gianni Picciau, il tentato sequestro dell'industriale Giovanni Fodde, l'associazione per delinquere, favoreggiamento e porto e detenzione di armi da guerra. *(Ag. Italia)*

Accoltella il marito al pranzo di Natale

I coniugi si erano riuniti con i quattro figli per riconciliarsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Il pranzo di Natale avrebbe dovuto favorire la riconciliazione fra due coniugi separati: la festa si è invece conclusa e coltellate.

Il fatto è avvenuto a Milano, in via Gentile Bellini 15, dove abita Luigi Armanini, di 34 anni, che da un anno vive separato dalla moglie Alessandra Paganoni, di 32. La donna vive in via Giambellino 58, mentre i quattro figli, Franco, Loredana, Gabriella e Bruno, sono stati affidati ad alcuni parenti.

Per Natale, però, genitori e ragazzi si sono riuniti per cercare, in occasione della festività, di trovare un accordo e ricostituire l'unità familiare. Ad un tratto però, Alessandra Paganoni e Luigi Armanini hanno ricominciato a litigare e sono volate parole grosse.

Improvvisamente la donna ha impugnato un coltello, sembra per difendersi dal marito che voleva picchiarla, ed ha vibrato un colpo raggiungendo l'Armanini all'addome. L'uomo si è fatto accompagnare all'ospedale San Carlo dove i medici hanno constatato che si trattava di una ferita superficiale guaribile in una settimana. La Paganoni è stata denunciata a piede libero per lesioni.

Blocca l'auto davanti a un bar spara e fugge a tutta velocità

Il misterioso episodio a Milano - Il proiettile, dopo aver forato il cristallo della vetrina, si è conficcato nel muro senza ferire nessuno

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Uno sconosciuto che era alla guida di un'auto, si è fermato in via Monviso davanti al bar «Ul Ti», di cui sono titolari Vittorio Bosetti e Luigi Orsenigo, ed ha sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha forato il cristallo di una vetrina e si è conficcato in un muro del locale senza ferire alcuno. Lo sparatore è quindi fuggito a tutta velocità.

Vittorio Bosetti ha dichiarato che stava parlando con un avventore quando ha sentito lo sparo; affacciatosi all'ingresso ha scorto la vettura che si allontanava. «*Non ho potuto vedere il numero di targa* — ha dichiarato agli investigatori — *perché l'auto era già lontana. Credo sia stata una "Giulia"*».

Sul medesimo episodio, sta indagando la polizia. Gli esperti della sezione scientifica del nucleo investigativo dei carabinieri hanno intanto recuperato il proiettile conficcatosi nel muro, per esaminarlo.

Chiamata alle armi per i giovani del 1950

Roma, 27 dicembre.

Sono stati affissi in questi giorni in tutti i Comuni i manifesti di chiamata alle armi del primo contingente dell'anno 1970: dovranno rispondere i giovani nati nel primo quadrimestre del '50.

Le domande di dispensa, di rinvio e di ritardo per motivi di studio devono essere presentate entro e non oltre il 8 gennaio 1970. *(Ansa)*

Morto a Sanremo il padre del condannato fuggiasco

Stroncato da un infarto - Era in contatto con il figlio, che da sei anni vive sui monti - Forse ora il ricercato si deciderà a costituirsi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 dicembre.

Il padre di Achille Corradi, il condannato quarantaduenne fuggiasco sui monti dell'entroterra sanremese da oltre sei anni, è morto all'improvviso ieri sera nei pressi della sua casa, isolata, in zona Ciabaudo oltre Badalucco. Si chiamava Giuseppe ed aveva 75 anni: è deceduto per infarto ed il suo corpo è stato trovato da alcuni cacciatori che stavano tornando in paese.

Achille Corradi, ricercato dai carabinieri e dalla polizia, è stato condannato dal Tribunale di Sanremo a nove anni e otto mesi di reclusione, perché ritenuto responsabile di numerosi furti e minaccia a mano armata, anche nei confronti di alcuni carabinieri della zona. Pare che in questi ultimi tempi per l'uomo la vita di fuggiasco nei boschi e sulle montagne, battute dai militi, si sia fatta particolarmente ardua.

Il Corradi, tuttavia, aveva trovato modo di far sapere ai carabinieri che fino a quando il padre era in vita non si sarebbe costituito: «*Mi è rimasto soltanto mio padre vecchio. Non voglio finire in prigione e non rivederlo mai più*». La madre gli era morta due anni orsono e pare che egli abbia assistito ai funerali travestito da donna. In una grotta sul colle d'Oggia, che il fuggiasco aveva precipitosamente abbandonata, i militi alcuni giorni dopo rinvennero degli abiti femminili ed anche alcune armi.

I funerali di Giuseppe Corradi si sono svolti questo pomeriggio a Badalucco. L'uomo, anche se si manteneva in contatto costante con il figlio — la circostanza è stata accertata — era benvoluto in paese e molti hanno assistito al rito funebre. Tra essi, alcuni carabinieri in borghese. L'atmosfera era molto tesa e si temeva da un momento all'altro di vedere spuntare, armi in pugno, Achille Corradi. Ma non è accaduto nulla.

Achille Corradi venne condannato tre anni fa, ma in attesa del processo alcuni anni prima si era dato alla «macchia». In un primo tempo da solo, poi in compagnia di Giuseppe Balestra di 29 anni, da Verezzo, fuggito dal manicomio di Volterra, dove era stato rinchiuso dopo essere stato trovato in possesso di un forte quantitativo di esplosivo. Ora il Corradi si nasconde nuovamente solo tra le montagne dell'entroterra: nei primi mesi di questo anno, il Balestra è stato arrestato dai carabinieri di Sanremo. Si spera che il latitante si decida infine a costituirsi.

r. o.

Colpito un aviere a Bra

Un caso di meningite nella caserma del 2° alpini

Bra, 27 dicembre.

(a. b.) Un caso di meningite è stato scoperto l'altro giorno in una delle caserme degli alpini del 2° Reggimento del presidio militare di Bra, dove sono di stanza in questi giorni gli avieri del primo contingente '69 per il corso di addestramento.

Un aviere, il ventenne Vincenzo Giuliani, di Bergamo, è stato colpito da una forma grave della pericolosa infezione. Le autorità mediche militari, dopo avere preso tutte le misure profilattiche per evitare il contagio, hanno disposto il ricovero del militare all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

In una libreria di Cagliari

Sequestrati due volumi editi da Feltrinelli

Cagliari, 27 dicembre.

Due pubblicazioni sulla Sardegna edite dalla Libreria Feltrinelli sono state sequestrate a Cagliari per ordine del procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta. Il comandante il nucleo di polizia giudiziaria, col. Antonino Garofalo, ha proceduto al sequestro presso la Libreria Murru in via Pergolesi di due copie delle pubblicazioni «*Sardegna: Rivolta contro la colonizzazione*» scritta da Giuliano Cabitza ed «*Orgosolo novembre 1968: Quattro giornate di sciopero generale*» contenente tutti i documenti approvati dall'assemblea popolare di Orgosolo insediatasi nei locali del Comune dopo l'occupazione.

Il libro scritto da Giuliano Cabitza è stato pubblicato nella collana «*Quaderni programmatici*» mentre «*Le quattro giornate di Orgosolo*» sono uscite nella raccolta «*Documenti*». Entrambe le pubblicazioni sono state vendute in Sardegna al prezzo di 50 lire con una riduzione di 250 lire rispetto al prezzo di catalogo, per favorire la diffusione.

«*Sardegna: Rivolta contro la colonizzazione*», scritto da un noto esponente della sinistra laica che aveva militato nel partito comunista, che ha celato la propria identità sotto lo pseudonimo «Giuliano Cabitza», è stato pubblicato circa un anno fa, ed ha ottenuto un notevole successo nell'isola; i documenti dell'assemblea popolare di Orgosolo sono stati collezionati e pubblicati integralmente dalla segreteria di redazione della libreria Feltrinelli e sono stati stampati nei primi mesi di quest'anno.

Secondo quanto è dato sapere, il sequestro tende a porre il magistrato nelle condizioni di stabilire eventuali reati contenuti nel testo o commessi nella diffusione degli scritti. La decisione del sequestro, limitata a sole due copie di ciascuna pubblicazione, ha suscitato stupore negli ambienti della Libreria Murru e della sinistra isolana, in quanto i volumi sono stati pubblicati e diffusi da oltre un anno ed i documenti delle quattro giornate di Orgosolo sono stati pubblicati su un periodico isolano senza suscitare alcun provvedimento. *(Ag. Italia)*

Condannato a Terni funzionario del pci

Terni, 27 dicembre.

Il segretario della Federazione giovanile comunista di Terni, l'universitario Giorgio Stablum, di 21 anni, è stato condannato a due mesi di arresto dal pretore di Terni dott. Panebianco, il quale lo ha giudicato colpevole di aver diffuso «*notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico*». *(Ansa)*

Ucciso con 12 coltellate perché rifiuta un invito

(Nostro servizio particolare)
Benevento, 27 dicembre.

(a. l.) Un macellaio di 47 anni, Antonio Liberti, ammogliato e padre di cinque figli, è stato ucciso a colpi di coltello da un suo amico. Il trentaseienne Vincenzo De Caro, manovale. Banale il movente del delitto: la vittima ha preferito rinunciare ad una cena offertagli dall'assassino per recarsi a visitare il presepe costruito da un suo conoscente.

Il Liberti, dopo un animato litigio, è stato raggiunto al petto, all'addome ed in altre parti del corpo da dodici coltellate, inferte con brutale ferocia. Invano ha tentato di difendersi dai tremendi colpi, poi si è accasciato al suolo, agonizzante. E' morto mentre stava per essere trasportato con un'auto all'ospedale.

L'omicida è stato arrestato dai carabinieri in casa della suocera dove si era nascosto dopo aver compiuto il delitto. Agli inquirenti ha detto: «*E' lui che l'ha voluto. Non potevo restare impassibile al suo rifiuto di venire con me a cena. Quello di vedere il presepe non era che un pretesto...*».

Il delitto è avvenuto verso le 20 nelle vicinanze di una osteria in via Bologna, una strada del popolare rione Libertà, dove la vittima aveva il negozio.

Gravi disagi per vaste categorie di cittadini

Domani niente tram per 4 ore Altri scioperi dei "finanziari,,

Gli autoferrotranvieri si fermeranno per 4 ore al giorno, anche martedì 30 dicembre e il 2, il 7, il 9 gennaio - I finanziari minacciano un'astensione ad oltranza; l'amministrazione è paralizzata da un mese: vi saranno ritardi nella pubblicazione dei ruoli delle imposte dirette, blocco dei rimborsi dell'Ige agli esportatori, rinvii nelle estrazioni del Lotto - Complicazioni anche per la lotteria abbinata a «Canzonissima»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

I dipendenti dai ministeri finanziari e gli autoferrotranvieri concluderanno l'attuale fase delle loro azioni sindacali solo entro la prima decade di gennaio; ma fin da ora si prevede un deciso inasprimento nelle settimane successive. Per i «finanziari» si parla di uno sciopero ad oltranza, mentre gli autoferrotranvieri sono decisi a paralizzare l'intero settore con sospensioni nazionali di tre o quattro giorni consecutivi, inframmezzati da agitazioni «a singhiozzo» e «a scacchiera» di limitata durata.

I tram, gli autobus, le metropolitane, i traghetti lagunari e le ferrovie in concessione rimarranno bloccati, come già stabilito, lunedì e martedì prossimi e, poi, il 2, il 7 e il 9 gennaio, in media per quattro ore al giorno.

Le due vertenze sono state attentamente esaminate oggi, dai competenti organi di governo. Si cerca di fronteggiare le conseguenze di questi scioperi, ma nello stesso tempo si considera ogni iniziativa utile a facilitare una positiva conclusione. Il ministro delle Finanze Bosco ha convocato stamattina, per una riunione urgente, tutti i direttori generali del suo dicastero per approfondire la situazione con riferimento alle ripercussioni dello sciopero dei «finanziari», alle misure da adottare per arginare i danni, e agli eventuali interventi diretti a sbloccare la controversia. Dall'esposizione dei direttori generali è emerso un quadro allarmante. L'amministrazione finanziaria è praticamente ferma da oltre un mese. I riflessi «a catena» in tutti i settori dell'apparato statale sono rilevanti. Le perdite per l'erario possono essere valutate in diverse centinaia di miliardi, ma alla fine potrebbero risultare più elevate. Non trascurabili i contraccolpi in ogni attività economica e produttiva.

Il danno più serio appare quello provocato dal ritardo nella pubblicazione dei ruoli delle imposte dirette che, nella migliore delle ipotesi, comporterà il rinvio di qualche settimana nei pagamenti da parte dei contribuenti. Gli uffici delle imposte dirette avrebbero dovuto trasmettere i ruoli alle Intendenze di finanza entro il 15 dicembre per consentirne la pubblicazione entro il 31 dicembre. Mancando la pubblicazione, gli esattori non potranno notificare ai contribuenti le cartelle dei pagamenti in tempo utile per la scadenza di febbraio. Vengono incassate a ruolo l'imposta sul reddito domenicale, l'imposta sul reddito dei fabbricati, l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, l'imposta complementare, quella sulle società e sulle obbligazioni, l'addizionale alle imposte erariali, provinciali e comunali. Una perdita effettiva deriverà dalla mancata contestazione di accertamenti sulle denunce dei redditi per il 1966 che cadranno in prescrizione.

Altre conseguenze dello sciopero dei «finanziari» e dei dipendenti delle Intendenze di finanza sono il blocco dei rimborsi dell'Ige all'esportazione, il ritardo nelle estrazioni del Lotto, il fermo dei pagamenti dello Stato che riguardano numerose spese correnti, tra cui le liquidazioni annuali per l'affitto di fabbricati, ecc.

Per i rimborsi dell'Ige, i riflessi sono preoccupanti, specie per le aziende esportatrici di piccole dimensioni, alle quali vengono a mancare somme su cui facevano affidamento per gli impegni di fine anno.

Il gettito del Lotto ha subito una forte flessione. La discontinuità delle estrazioni ha reso impossibile il gioco dei sistemisti, che normalmente puntano le cifre più alte. Si segnala una flessione di circa il 40% proprio nel mese in cui il gioco del Lotto è, di solito, più redditizio per lo Stato. Per la Lotteria di Capodanno abbinata a «*Canzonissima*», lo sciopero dei finanziari non dovrebbe causare intralci rilevanti: il regolamento del concorso prevede che, alle varie fasi di sorteggio e abbinamento di biglietti estratti a contanti qualificati per la finalissima, sia presente un solo rappresentante del ministero delle Finanze, che potrebbe anche essere un ufficiale della Guardia di Finanza.

La vertenza degli autoferrotranvieri è stata esaminata al ministero del Lavoro. E' probabile che il governo compia un ulteriore tentativo di conciliazione, per quanto le posizioni dei sindacati dei lavoratori e delle aziende appaiano eccezionalmente distanti. Rispetto a richieste economiche e normative che comporterebbero un maggior onere del 30%, le imprese di trasporti pubblici hanno offerto il 5%. Nel settore si ha una prevalenza di aziende municipalizzate che hanno larghi disavanzi (140 miliardi nel 1968, più di 200 miliardi alla fine del 1969).

«*Le pesanti agitazioni di quest'ultimo periodo* — osserva una nota della Confindustria — *non giovano certamente a migliorare la situazione delle imprese e a porle in grado di addossarsi nuovi oneri per il rinnovo di un contratto di lavoro che è già di per sé uno dei migliori sia per la garanzia della stabilità del posto, per gli orari di lavoro, per il trattamento retributivo, sia anche per il trattamento previdenziale assai più favorevole in confronto ad altri settori*».

Dal 31 al 2 gennaio sarà in sciopero anche il personale della Croce Rossa addetto ai servizi di pronto soccorso stradale, cittadino, trasporto infermi e centro trasfusionale del sangue. L'astensione sarà estesa a tutti i dipendenti per i giorni 8, 9 e 10 gennaio.

«*Le agitazioni* — affermano i sindacati — *non saranno sospese fino a quando il governo non darà concrete garanzie sull'immediata applicazione delle rivendicazioni economiche e normative del personale e un preciso impegno, definito nei contenuti e nei termini, sulla ristrutturazione urgente della Croce Rossa Italiana*».

Giancarlo Fossi

«Per i baraccati intervenga lo Stato»

Il sindaco di Roma ha risposto al Papa Paolo VI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

(f. s.) Per il sindaco di Roma, Clelio Darida, il problema dei 72.000 baraccati della capitale non può più essere risolto soltanto con i programmi dell'amministrazione comunale né con la politica degli enti di edilizia popolare né con i normali strumenti legislativi.

Per togliere il 3,4 per mille degli abitanti di Roma dalle *bidonvilles* della periferia, come Paolo VI ha chiesto con un appello al sindaco il giorno di Natale dopo una visita al borghetto Prenestino, occorre, secondo Darida, una sostanziale riforma del regime dei suoli urbani.

Rispondendo oggi al Pontefice con un telegramma indirizzato al segretario di Stato, Villot, il sindaco ha denunciato l'impotenza dell'amministrazione comunale di fronte al problema dei baraccati. Nel suo messaggio Paolo VI chiedeva che tutte le forze fossero mobilitate per risolvere il tragico problema dei senzatetto «*come la coscienza umana e cristiana impongono nella sua urgente gravità*».

In risposta, Darida scrive: «*Il problema che così dolorosamente preoccupa il Santo Padre come vescovo di Roma è stato anche per l'amministrazione da me presieduta sin dal suo insediamento il primo e precipuo motivo di costante assillo e di assiduo impegno. Il nostro sforzo, dopo ampio dibattito del Consiglio comunale, è diretto, malgrado le note difficoltà finanziarie, a provvedimenti di emergenza in favore dei baraccati insediatisi in edifici pubblici e privati ed allo stesso tempo all'utilizzazione di tutti i vigenti strumenti legislativi ed operativi per l'attuazione dei programmi di edilizia popolare, pur risultando ormai inderogabile ai fini di un'efficace azione la riforma del regime dei suoli urbani*».

I «contestatori» di Palermo non saranno processati

Palermo, 27 dicembre.

I venticinque studenti dell'Istituto industriale di Palermo, denunciati alla Procura della Repubblica, sono stati prosciolti in istruttoria.

Nel gennaio scorso gli studenti, dopo avere occupato per alcuni giorni l'istituto, organizzarono una manifestazione in via Duca della Verdura dove scoppiò l'incidente con la polizia. (Ansa)



Roma. Lisa Gastoni, appena terminato di girare «L'amica», con Lattuada, ha trovato un altro impegno. E' la protagonista dell'«Invasione», diretto da Yves Allegret («Team»)

"Ridatemi mio marito o resto qui,,

Giovane sposa a Casale va in caserma con i figli

Abita a Parma ma non ha mezzi di sussistenza - L'uomo (33 anni), di ritorno dalla Germania, è dovuto partire per il Car

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 dicembre.

«*Ridatemi mio marito o non mi muovo di qui*». Così ha detto con voce rotta dai singhiozzi Maria Riggio, di 27 anni, all'ufficiale di servizio presso la caserma Mazza dell'XI Centro di addestramento reclute. La signora teneva in braccio il secondogenito Giancarlo di 5 mesi, mentre una donna che l'accompagnava reggeva la primogenita Rosanna, di 15 mesi.

La scena è avvenuta stamane in una stanzetta all'ingresso della caserma casalese. La Riggio è sposata con il trentatreenne Sergio Pattini, un autista parmigiano che da 15 anni si era trasferito a Monaco di Baviera. Ai primi dello scorso novembre l'uomo, colto dalla nostalgia, decise di tornare definitivamente in Italia. «*Mi presentai al consolato di Monaco* — ha dichiarato l'autista — *chiedendo se col rimpatrio avrei avuto delle noie con l'autorità militare, in quanto non avevo prestato servizio militare, essendomi recato in Germania quando avevo soltanto 18 anni. Mi assicurarono che avevo diritto all'esonero, perché ho a mio carico la moglie e i due figli.*

«*Il 16 novembre scorso* — ha proseguito il giovane — *arrivai a Parma, dove mi sistemai in un piccolo alloggio, ma già il giorno successivo i carabinieri mi notificarono l'obbligo di partire immediatamente alla volta del Centro di addestramento reclute di Casale. Vi lascio immaginare la scena. Ero costretto a lasciare mia moglie con i piccoli, senza alcun mezzo di sostentamento. Nella giornata del 17 novembre giunsi a Casale e feci presente la mia situazione ai superiori, i quali mi consigliarono e mi aiutarono ad inoltrare la richiesta d'esonero. Sono ormai trascorsi quarantuno giorni e sono ancora in attesa di poter tornare a casa*».

Nel frattempo Maria Riggio, spesa la piccola somma lasciatale dal marito, si trovava nell'impossibilità di fronteggiare la situazione. «*Debbo provvedere al mantenimento dei due bimbi, pagare l'affitto di casa, pensare al riscaldamento e, insomma, a tutto* — ha detto piangendo la donna. — *Non ce la faccio*».

«*In questi giorni* — ha soggiunto la sposa — *è tornato dalla Svizzera, in vacanza, il fratello di mio marito. Ho chiesto consiglio a lui ed abbiamo così deciso di venire a Casale. Una vicina di casa si è offerta di accompagnarci per aiutarmi a portare i bambini. Ora abbiamo parlato con i superiori di Sergio e mi è stato detto che il colonnello solleciterà il disbrigo della pratica per l'esonero*».

Il cognato e la vicina di casa hanno poi accompagnato la donna e i due piccoli in un bar nelle vicinanze della caserma, perché potessero riscaldarsi e mangiare. Poco dopo il fratello del Pattini è ripartito per Parma insieme con la vicina di casa.

Il caso è stato affidato al cappellano del Centro addestramento, il quale ha provveduto ad affittare una stanzetta ammobiliata e a dotarla di una stufa. Maria Riggio potrà così attendere con maggiore serenità. La donna continua a sperare che giunga il foglio di congedo del marito. E' probabile che il Comando del Car ottenga l'autorizzazione ad inviare in licenza il Pattini, in attesa che la pratica venga definita.

m. v.



Casale. Maria Riggio, moglie della recluta trentatreenne, ieri mattina davanti alla caserma con uno dei figlioletti

Una torinese uccisa in uno scontro d'auto

Sei feriti di cui due gravi
La sciagura presso Buronzo

Cigliano, 27 dicembre.

(n. o.) *Due auto si sono scontrate, il giorno di Santo Stefano, al crocicchio di Buronzo, per uno «stop» non rispettato. Una persona è morta e sei sono rimaste ferite: due sono gravi. La vittima si chiama Giannina Chiesa, ved. Ferraris, di 72 anni, nativa di Cigliano, dove è proprietaria di un grosso palazzo in piazza G. Matteotti 5, ma con residenza a Torino in via Bertola 29 con il fratello Pierino di 69 anni, rimasto gravemente ferito nell'incidente.*

Con i fratelli viaggiava una cugina, Colomba Chiesa, di 55 anni, residente a Torino in corso Unione Sovietica 95. L'auto era condotta da Pierino Chiesa.

Giannina Chiesa è apparsa subito grave. Ricoverata in ospedale, nonostante le cure moriva quattro ore dopo.

L'operazione compiuta a Roma dalla Guardia di Finanza

Travestiti da netturbini e tranvieri catturano cinque trafficanti con droga per cento milioni

L'hashish, 17 chilogrammi, proveniva dall'Afghanistan e sembra fosse destinato agli ambienti del cinema - Tra gli arrestati vi è anche una ragazza di 22 anni - Gli stupefacenti «viaggiavano» nascosti nelle toilettes dei vagoni ferroviari - Fermato anche un pittore di Rimini: sarebbe il «corriere» che faceva giungere nella capitale la «merce»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Un grosso traffico di droga è stato stroncato dalla Guardia di Finanza che ha sequestrato, in una camera d'albergo nei pressi della stazione Termini, circa 17 chilogrammi di hashish per un valore, stando alle quotazioni di mercato, di oltre cento milioni. Cinque persone, fra cui una ragazza di ventidue anni, sono state arrestate; una sesta, che secondo gli investigatori avrebbe svolto il ruolo di «corriere», è stata fermata stamani a Rimini e condotta a Roma. Sembra che la droga fosse destinata prevalentemente agli ambienti del cinema.

L'operazione si è conclusa l'altro giorno allorché alcuni finanzieri travestiti da netturbini e da tranvieri hanno circondato un albergo di via Principe Amedeo 5. Nella hall s'erano sistemati invece un ufficiale e altre guardie in borghese. I due uomini che essi attendevano sono arrivati a bordo di una spider. Portavano due grosse borse. Uno di essi, identificato per Giuseppe Provenzale, 37 anni, esperto filatelico e proprietario di un bar, è salito nella stanza precedentemente prenotata; mentre l'altro, il ventitreenne Giuseppe Rossi, è tornato in strada ad attendere probabilmente qualcuno.

Dopo qualche minuto l'ufficiale e le guardie hanno bussato alla porta della camera del Provenzale e, penetrati nell'interno, si sono trovati dinanzi a sedici chili e mezzo di hashish sparsi sul tavolo e sul letto. Nel frattempo, il Rossi insospettitosi ha cercato di allontanarsi. Lo hanno inseguito e acciuffato dopo un centinaio di metri, fra la meraviglia dei passanti, le altre guardie vestite da netturbini e da tranvieri.

Più tardi venivano arrestati il ventiduenne Vincenzo Dal Salviani, segretario di una Casa di produzione cinematografica; il generico cinematografico Marcello Pomponi, di 61 anni, che reclutava i venditori al minuto operando nei bar di Piazza del Popolo e di via Veneto; e la giovane Romilde Bianchi, ventidue anni, amante del Provenzale.

I cinque sono già stati trasferiti in carcere e denunciati alla Magistratura per acquisto, importazione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

La via della droga partiva dall'Afghanistan. Veniva introdotta in Italia per lo più nascosta nelle toilettes dei vagoni ferroviari. Nel vasto traffico sarebbe implicato anche un pittore di Rimini, il ventinovenne Augusto Benedettini, il quale è stato fermato stamani e condotto a Roma. Gli investigatori sospettano che possa essere lui il «corriere» che si occupava di far giungere nella capitale l'hashish afgano.

g. fr.



Roma. Giuseppe Provenzale, l'amica Romilde Bianchi e Vincenzo Dal Salviani (Tel. Ansa)

Il 29 gennaio la decisione definitiva del Cern

Il protosincrotrone europeo sarà forse installato a Trieste

La Francia è la concorrente più pericolosa - Gli esperti di Ginevra sembrano però orientati verso la città italiana - Speranze per il futuro della regione

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 27 dicembre.

Fra il 28 e il 29 gennaio 1970 si deciderà, questa volta definitivamente, la destinazione del futuro protosincrotrone del Cern. La minaccia della Germania Federale di ritirarsi dal comitato se gli esperti di Ginevra non avessero preso in considerazione anche la candidatura di Dresteinfurt (località però inadatta in quanto paludosa), ha ritardato la scelta definitiva: una decisione era attesa per il 19 dicembre.

L'intervento dei tedeschi si spiega con il fatto che lanciando la loro inaspettata candidatura miravano a garantire alla Germania di Bonn le commesse per i macchinari.

Rassicurati sul problema delle forniture, i tedeschi ritireranno la candidatura e automaticamente le due località in ballottaggio resteranno Le Luc (Francia) e Doberdò, attualmente alla pari nelle valutazioni degli scienziati. Doberdò è forse in lieve vantaggio, per la presenza di centri nautici, un aeroporto internazionale e altri elementi di attrazione.

Vi sono poi due fattori nuovi che fanno sperare una scelta favorevole per Trieste: lo studio del direttore designato del protosincrotrone, il britannico professor Adams, il quale ha risolto con un piano di sovrapposizione di macchine il problema della carenza dell'area per i cerchi d'ampliamento, e la nomina, avvenuta proprio nella sessione del 19 dicembre, dell'italiano prof. Edoardo Amaldi a presidente del Cern.

Va però precisato che la decisione del 28 e 29 gennaio prossimi, per disposizione del Cern sarà presa non più dalle delegazioni scientifiche, ma nel corso di una riunione dei ministri degli Esteri dei cinque Paesi interessati, Austria, Belgio, Francia, Germania e Italia, più la Svizzera. Il Cern dovrà poi convalidare la decisione.

Quale significato abbia per Trieste una decisione favorevole è abbastanza semplice a spiegarsi. Anzitutto un insediamento di cinquecento miliardi di lire nel solo primo anno di attività nel sito. Poi, senza contare il prestigio per il nostro Paese, il Carso vedrebbe sorgere sul suo territorio una nuova avveniristica città della scienza.

l. a.

Achille Lauro a Napoli maggior contribuente

Con un imponibile di 150 milioni - Sivori 20 milioni, Altafini 9 milioni e 300 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 dicembre.

(a. l.) Presso gli uffici tributari del comune sono stati esposti i ruoli principali dell'imposta di famiglia per il 1970. Come ogni anno, apre il lungo elenco l'on. Achille Lauro con un imponibile di 150 milioni di lire, seguito dall'imprenditore edile Mario Ottieri (fallito e recentemente arrestato) tassato per 119 milioni.

Tra i maggiori contribuenti figurano anche il commerciante Giuseppe Conte (87 milioni 500 mila), il costruttore ing. Roberto Fernandez (38 milioni), l'armatore Pasquale Laudiero (27 milioni), gli industriali conservieri Mario ed Alberto Signorini (23 milioni ciascuno).

Si notano inoltre il giocatore Omar Sivori (20 milioni e 800 mila), il presidente del Banco di Napoli, dott. Stanislao Fusco (16 milioni), il presidente delle Manifatture Cotoniere Meridionali, ing. Marcello Rodinò di Miglione (13 milioni 500 mila), il cardiologo prof. Mario Mattioli (10 milioni 500 mila), il calciatore José Altafini (9 milioni 300 mila), il presidente del «Napoli», ing. Corrado Ferlaino (8 milioni).

Tra i maggiori contribuenti della complementare sono l'ing. Giuseppe Mascoli (31 milioni), l'on. Francesco Compagna (27 milioni), l'attore Eduardo De Filippo (14 milioni), il cardiologo Guido Bossa (12 milioni), il prof. Epicarmo Corbino (13 milioni), il trainer azzurro Beppe Chiappella (9 milioni).

Cento milioni di danni per un incendio a Udine

In un magazzino di mercerie all'ingrosso - Le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito

Udine, 27 dicembre.

Danni per oltre cento milioni di lire sono stati provocati da un incendio, sviluppatosi stamane a Udine, forse per un corto circuito, in un magazzino di mercerie all'ingrosso dei fratelli Bertolutti, situato in via Leopardi 8.

L'incendio, scoppiato al piano terra, si è propagato rapidamente a tutti i reparti trovando esca nel materiale immagazzinato che, secondo i proprietari, aveva un valore di oltre duecento milioni.

Sul posto sono accorsi prontamente i vigili del fuoco di Udine con quattro autobotti: dopo due ore di lavoro essi sono riusciti a circoscrivere le fiamme che minacciavano di estendersi ad alcune abitazioni sovrastanti al magazzino. Gli inquilini, dopo che l'incendio è stato domato, sono stati rassicurati dall'ufficio tecnico dei vigili del fuoco circa l'agibilità dei loro appartamenti. La merce, che era accatastata negli scaffali, in gran parte è andata distrutta. *(Ansa)*

Bimbo muore strozzato nel letto dell'ospedale

Belluno, 27 dicembre.

Ermanno Bianchet, un bambino di 10 mesi, è morto nell'ospedale di Belluno in circostanze sulle quali sta indagando la Procura della Repubblica. Il piccolo, superata la sponda del letto dove era stato posto per riposare, è caduto rimanendo appeso ad una cinghia per il collo. La morte, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta per soffocamento. (Ansa)

Al [redacted] in montagna in attesa della notte di S. Silvestro

Quasi esauriti i luoghi [redacted]

Sulla Riviera ligure [redacted] presenti per la notte di fine anno almeno 400 mila ospiti - Nevicate nel Monferrato [redacted] nel Cuneese - Affollati Sestriere, Bardonecchia e i centri della Valle d'Aosta - [redacted] raffiche di 120 km a Trieste - Neve [redacted] Bologna - Un nubifragio a Napoli provoca [redacted] dissesti stradali



Cuneo. La rigida temperatura [redacted] ferma i ragazzi: un cortile trasformato in campo [redacted] hockey (Bedino)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

(f. d.) *L'atmosfera natalizia cede [redacted] posto a quella più mondana [redacted] Capodanno, lo «champagne» subentra [redacted] panettone. [redacted] Ventimiglia a Sestri Levante, lungo l'arco delle due Riviere, centinaia di alberghi, ristoranti, «night clubs» stanno completando i preparativi per i veglioni di San Silvestro. Sarà un capodanno caldo o freddo, sotto le stelle o con [redacted] pioggia? Le previsioni sono estremamente incerte: dopo [redacted] serie di giornate soleggiate, oggi [redacted] cielo [redacted] tornato grigio, [redacted] temperatura [redacted] è ulteriormente abbassata. Nella notte, a Genova, il termometro è sceso a [redacted] gradi per risalire fino a [redacted] gradi nella tarda mattinata.*

Sono più di duecentomila i turisti in vacanza nelle due Riviere. Altri duecentomila sono attesi per i prossimi giorni. Rapallo [redacted] Santa Margherita, stando agli arrivi e alle prenotazioni, totalizzeranno dopo Sanremo, il maggior numero di presenze. Altrettanto soddisfacente sembra essere il ritmo [redacted] prenotazioni ad Alassio, Finale Ligure, Spotorno, Varazze [redacted] Arenzano, per citare alcuni dei più rinomati centri rivieraschi.

Alessandria, [redacted] dicembre.

(f. m.) *Ancora freddo su tutto il territorio della provincia di Alessandria: [redacted] minima registrata quest'oggi dall'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Alessandria è stata di —7°, la massima di +0,6°.*

Asti, 27 dicembre.

(v. m.) *Stasera, sulle alture dell'Astigiano è cominciato a nevicare. La nebbia, che da due giorni [redacted] sulla zona, si è diradata. La massima di oggi [redacted] stata di 2 gradi sottozero.*

Cuneo, [redacted] dicembre.

(n. m.) *[redacted] primo pomeriggio sta cadendo un sottile nevischio su Cuneo, come sulla zona alpina. Il freddo polare che aveva imperversato fra ieri e stamane, si è un po' attenuato, ma la precipitazione (molto attesa soprattutto sui campi di neve per consolidare il fondo delle piste) sembra che voglia farsi attendere ancora. Comunque, c'è neve sufficiente [redacted] discreta quasi ovunque (soprattutto [redacted] Limone, al Colle [redacted] Tenda [redacted] nelle stazioni invernali del Monregalese).*

Sestriere, [redacted] dicembre.

(m.) *Le vacanze continuano con cielo limpido in tutta la zona del Sestriere. Migliaia di turisti affollano la cittadina. Fortunatamente la neve si mantiene compatta sulle piste, grazie al freddo intenso. Anche [redacted] campo di pattinaggio, in ottime condizioni, è stato affollato. Ormai [redacted] Sestriere [redacted] verso il «tutto esaurito».*

Bardonecchia, 27 dic.

(b.) *Persiste il bel tempo nella conca di Bardonecchia. Oggi la giornata [redacted] stata caratterizzata da un sole splendido. La temperatura si mantiene stazionaria, e durante il giorno [redacted] oscillata attorno allo zero. Oltre 18 mila [redacted] i turisti che attualmente [redacted] giornano nella nostra cittadina. I campi da sci e [redacted] pattinaggio [redacted] rimasti affollati tutto il giorno.*

Aosta, 27 [redacted]

(l. v.) *In tutte le stazioni sciistiche della Valle di Aosta fervono i preparativi per [redacted] steggiare il 1970. A Courmayeur [redacted] a Cervinia, fin da questa [redacted] è difficile trovare posto in albergo. Disponibilità esistono ancora invece a Valtournanche, ad Antey, Cogne, Gressoney, La Thuile e Champoluc [redacted] nelle località vicinori. [redacted] gran completo lo [redacted] avrà per la notte di San Silvestro. L'innevamento è ottimo, in special modo [redacted] Courmayeur e La Thuile, [redacted]creto a Cervinia, sufficiente a Cogne, Champoluc, Gressoney [redacted] Pila.*

Camosci e stambecchi cominciano [redacted] scendere verso i casolari delle alte valli [redacted] Savaranche e di Rhêmes in cerca di cibo.

Vercelli, [redacted] dicembre.

(v. n.) *Il freddo [redacted] Vercellese, rispetto [redacted] ieri, è diminuito oggi di parecchi gradi: la minima della giornata è [redacted] di — 6 gradi. Nel pomeriggio, verso le 16, aveva preso [redacted] nevicare. [redacted] il fenomeno [redacted] durato pochi minuti.*

Trieste, 27 dicembre.

(l. s.) *Il maltempo imperversa sul Friuli-Venezia Giulia, su Trieste [redacted] sul suo Golfo. Il termometro [redacted] intorno allo zero [redacted] la bora soffia con raffiche che raggiungono i 120 chilometri orari. Anche [redacted] è stata colpita dalle raffiche [redacted] vento: Agnese Grassi in Bertani, di [redacted] anni. Mentre procedeva lungo la via dell'Industria è stata investita da una forte raffica di bora che l'ha scaraventata a terra. E' rimasta ferita.*

Bologna, 27 dicembre.

(l. s.) *Nevica dal primo pomeriggio su Bologna. La temperatura, che ieri registrò con meno undici il primato stagionale del freddo, [redacted] è notevolmente rialzata.*

Napoli, 27 dicembre.

(a. l.) *Un violento temporale si è abbattuto la notte scorsa su Napoli ed i centri della provincia, provocando [redacted] serie di dissesti ed avvallamenti stradali. La pioggia [redacted] caduta per molte [redacted] accompagnata da tuoni e scariche [redacted] elettriche. A San Giorgio [redacted] Cremano, [redacted] vesuviano a dieci chilometri da Napoli, gli abitanti [redacted] stabile di recente costruzione hanno vissuto ore drammatiche per l'improvvisa rottura di un condotto fognario. L'acqua [redacted] non trovando altra via di sfogo ha allagato i piani seminterrati di [redacted] edificio in via Dal Bono, dove [redacted] un parco residenziale con [redacted] decina [redacted] palazzine. A [redacted] di infiltrazioni d'acqua una scala di accesso esterna all'edificio ha subito delle lesioni per cui gli inquilini sono [redacted] rimasti bloccati nelle loro case [redacted] stati salvati successivamente dai vigili del fuoco accorsi sul posto. Il palazzo è stato sgomberato in attesa [redacted] ulteriori accertamenti da parte dei tecnici [redacted] comune.*

Il maltempo si estende

Il mese di dicembre, sino a tutt'oggi, è stato caratterizzato dal freddo intenso nelle regioni settentrionali e, ad intervalli, anche nelle altre parti d'Italia; precipitazioni abbondanti caddero sulle regioni adriatiche e [redacted] quelle meridionali, a carattere [redacted] sugli Appennini. [redacted] sull'Italia Nord-occidentale, in particolare in Piemonte, le precipitazioni sono state molto scarse; la persistenza di temperature minime nettamente sotto allo [redacted] è da attribuirsi [redacted] larga misura [redacted] raffreddamento del [redacted] per irraggiamento notturno, favorito dalla scarsa nuvolosità.

Le condizioni generali [redacted] pra descritte [redacted] collegate al prevalere di un ampio anticiclone sull'Atlantico, attorno al quale hanno ruotato in senso orario numerose linee [redacted] perturbazione, che pervennero sull'Italia da Nord-Ovest, generandovi profondi vortici ciclonici, con centri sulle zone tirreniche. Il tempo prevalentemente buono, anche se freddo, in Piemonte [redacted] da attribuirsi al predominio sulla regione di correnti [redacted] quota da settentrione.

Attualmente [redacted] vortice ciclonico ha [redacted] centro, al suolo ed in quota, tra l'Algeria [redacted] la Sardegna [redacted] sposta lentamente verso Nord-Est. L'anticiclone atlantico protende un promontorio spiccato sull'Europa occidentale, collegandosi [redacted] l'anticiclone russo.

Con [redacted] spostamento dell'area di bassa pressione è probabile che le manifestazioni di maltempo [redacted] estendano, temporaneamente, anche alle regioni Nord-occidentali, con possibili nevicate in pianura. Ritengo, tuttavia, che per la fine dell'anno si ristabiliranno su queste regioni condizioni simili [redacted] quelle prevalenti in precedenza e, pertanto, complessivamente buone, anche [redacted] le temperature [redacted] basse.

Adriano Gazzola

Il tempo che farà

Tempo generalmente nuvoloso con precipitazioni nevo[redacted] al Nord e nebbie in Val [redacted]. Al Centro ed al Sud temporali [redacted] precipitazioni nevose [redacted] i mille metri, [redacted] corso della giornata, parziali schiarite, specie sull'alto e medio versante tirrenico, avranno carattere temporaneo [redacted]. Temperatura: [redacted] *aumento. Venti: al Nord deboli; al Centro e al [redacted] moderati intorno [redacted] Sud Est.* Mari: *mossi o localmente molto mossi.*

Le [redacted] minime e massime di ieri:

Torino	-7	1	Pescara	3	6
Bolzano	-12	3	L'Aquila	-3	4
Trento	-8	-1	Roma	7	12
Verona	-6	4	Campob.	1	5
Trieste	0	4	Bari	8	13
Venezia	0	4	Napoli	7	12
Milano	-5	0	Potenza	2	8
Genova	-1	9	Catanzaro	7	15
Bologna	-5	0	Reggio C.	12	14
Firenze	5	8	Messina	11	15
Pisa	3	10	Catania	7	17
Ancona	5	8	Alghero	4	13
Perugia	3	5	Cagliari	5	[redacted]

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	1	4
Londra	4	7
Berlino	-8	-4
Amsterdam	-3	0
Bruxelles	-3	1
Madrid	2	6
Mosca	-14	-11
Stoccolma	-2	1
New York	-2	3
San Francisco	9	13
Los Angeles	12	15
Chicago	-4	-3
Miami	18	[redacted]
Tokio	3	5
Hong Kong	15	16
Buenos Aires	22	31
Montreal	-22	-8

L'impresa in [redacted] nell'Alta Valtellina

Quattro alpinisti impegnati [redacted] "prima,, [redacted] montagne

Sono partiti la notte di Natale - Hanno scalato il Roseg, [redacted] devono affrontare lo Scerscen [redacted] il Bernina - Il freddo tocca i 42° sotto zero

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 27 dicembre.

(m. b.) Quattro alpinisti valtellinesi sono impegnati nel tentativo della «prima» invernale della traversata dei monti Roseg (metri 3939), Scerscen (3971) e Bernina (4050). Ieri sera, dopo voci contrastanti che davano ormai per certo l'abbandono del tentativo, si [redacted] avuta invece conferma che l'impresa prosegue con successo.

Alle 22 circa, infatti, i quattro alpinisti, Franco Gugiatti, di 26 anni; Pietro Ghetti, di 28; Carlo Pedroni, di 25; e Antonio Forni, di 25, hanno sparato un razzo verde per fare sapere che tutto andava bene. Sempre con un razzo verde, gli scalatori hanno poi segnalato la loro posizione che, in quel momento, [redacted] la Porta Roseg.

Stamane verso le 11,30, con [redacted] collegamento radio tra [redacted] capanna Martinelli - Bombar[redacted] e la [redacted] del Palù, si [redacted] avuta conferma del proseguimento dell'impresa. Il freddo intensissimo, che durante la notte ha toccato i [redacted] gradi sotto [redacted] zero, la neve [redacted] e fresca, la rarefazione [redacted] dell'aria [redacted] l'equipaggiamento pesante per i bivacchi rappresentano alcune delle principali difficoltà da superare.

Gli alpinisti [redacted] partiti la notte [redacted] Natale. All'una i quattro [redacted] lasciato [redacted] vacco Parravicini [redacted] quota 3183 e, dopo cinque ore di marcia, si erano avvicinati al[redacted] via normale [redacted] Roseg. Qui erano avvenuti i primi contrattempi, che hanno in pratica ritardato di una giornata la tabella [redacted] marcia dei quattro alpinisti. Nonostante il freddo polare, gli scalatori hanno infatti trovato un alto strato [redacted] neve fresca, per [redacted] il previsto bivacco alla Porta Roseg è [redacted] invece fatto in cima alla montagna.

Stamane, con il favore [redacted] una giornata di sole, [redacted] stato possibile dal campo base seguire gli scalatori che stanno attaccando la parete dello Scerscen. Si calcola che in circa dieci ore di marcia, i quattro potranno raggiungere la vetta e sostare quindi durante la notte per il terzo bivacco. Le difficoltà maggio[redacted]bbero comunque presentarsi domani, quando gli scalatori dovranno affrontare la cima [redacted] Bernina.

Nel massiccio del Catinaccio

Una prima invernale sulla «via Alto Adige»

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, [redacted] dicembre.

(a. p.) In condizioni di tempo proibitive, col termometro che oscillava attorno [redacted] venti gradi sottozero, quattro alpinisti hanno superato in prima invernale la «via Alto Adige» nel massiccio del Catinaccio, che presenta difficoltà di sesto grado e di sesto grado artificiale. Sono: Alberto Dorigatti, Fernando Giora, [redacted] Pilati e Valentino Chini.

Dalla [redacted] d'Ega i quattro scalatori hanno raggiunto a piedi la base della parete che è stata attaccata alle prime luci dell'alba del 25 dicembre. Nel giorno successivo gli alpinisti sono riusciti a portarsi fino al famoso «catino» dove hanno riposato alcune ore; quindi hanno proseguito l'ascensione durante la notte, conquistando la vetta questa mattina poco dopo le ore due.

L'influenza colpisce [redacted]
Casi mortali fra [redacted] anziani

Affollati gli ospedali in provincia di Alessandria - Dodici decessi in una settimana nel Vogherese - Madre di due bimbi morta per complicazioni [redacted] Chivasso

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 dicembre.

(f. m.) Ancora critica l'epidemia [redacted] influenza «spaziale» in provincia [redacted] Alessandria, dove numerosissimi [redacted] mangono i colpiti. Mentre nelle prime settimane [redacted] tava [redacted] una forma leggera senza conseguenza, ora [redacted] ma[redacted] desta qualche preoccupazione appunto [redacted] complicazioni di natura broncopolmonare. Aumentata la mortalità [redacted] le [redacted] anziane, appunto quale conseguenza della forma influenzale [redacted] to; qualche difficoltà si è avuta nella predisposizione [redacted] funerali proprio per le numerose richieste degli appositi carri funebri. Tutti [redacted] ospedali della provincia sono [redacted] peraffollati e in alcuni centri incominciano a scarseggiare i medicinali, specialmente gli antibiotici.

Voghera, [redacted] dicembre.

(g.) L'epidemia influenzale, che a Voghera nelle ultime settimane aveva accennato a regredire, si è ulteriormente diffusa. Si calcola che [redacted] meno del 30 [redacted] della popolazione sia rimasta contagiata [redacted] virus. Numerosi i casi di ricaduta giudicati [redacted] medici più pericolosi [redacted] ché sono [redacted] seguiti [redacted] gravi complicazioni broncopolmonari. Per l'influenza, da lunedì ad oggi [redacted] avuti dodici decessi; [redacted] tratta di persone quasi tutte anziane.

Nei giorni di Natale e Santo Stefano [redacted] entrate [redacted] Reparto medicina dell'Ospedale [redacted] persone per serie complicazioni dovute alla «spaziale».

Chivasso, 27 dicembre.

(e. c.) Una giovane [redacted] di due bambini [redacted] morta [redacted] dell'influenza. [redacted] chiamava Franca Santi in Pianta, [redacted] 21 anni, [redacted] risiede[redacted] in Chivasso, frazione Mosche 27. Una settimana fa [redacted] stata colpita [redacted] febbri influenzali. Due giorni dopo, in seguito a complicazioni, [redacted] dovuto [redacted] ricoverata [redacted] ospedale per broncopolmonite. Purtroppo ogni cura è [redacted] ta vana [redacted] la donna è deceduta ieri per collasso.

Ancona, 27 dicembre.

(e. g.) L'influenza [redacted] fatto due vittime anche ad Ancona. Si tratta di una donna di [redacted] anni, [redacted] Severini in Leotta, moglie [redacted] agente della Questura e di una bimba di sette mesi, Antonella Caimari. La donna, ammalatasi d'influenza qualche giorno fa, è deceduta [redacted] complicazioni broncopolmonari. La bimba, [redacted] colpita da febbre influenzale, è spirata tra le brac[redacted] della madre.

ANALISI

Né Peppone né don Camillo

(Dissensi fra i socialisti francesi [redacted] un'intesa con [redacted] pc)

Parigi, 27 dicembre.

Sempre più deludenti risultano le iniziative che i partiti, i *clubs* e i diversi gruppi di opposizione della sinistra francese non rinunziano a tentare per ritrovare quell'unità che, nelle elezioni presidenziali del dicembre 1965, riuscì a mettere in ballottaggio il generale De Gaulle. L'ultimo tentativo [redacted] stato quello [redacted] direttore dell'*Express*, J. J. Servan-Schreiber, che, [redacted] sumendo la segreteria [redacted] partito radicale, [redacted] cre[redacted] di poter creare, intor[redacted] [redacted] vecchio partito di tradizioni giacobine, un vasto raggruppamento di centro-sinistra.

E' troppo presto per giudicare le fortune della sua impresa, però [redacted] può già dire che [redacted] ha approfondito le divergenze piuttosto che eliminarle. L'iniziativa di Servan-Schreiber [redacted] il rilancio del tentativo che aveva fatto il sindaco so[redacted] di Marsiglia, [redacted] Defferre, quando [redacted] presentato la propria candidatura alle elezioni presidenziali del giugno scorso. Anche lui contava di riunire sul suo nome i suffragi del centro e della sinistra, ma l'infima percentuale di voti ottenuti in quell'occasione dimostrò che si era trattato di un'utopia. Maggiori probabilità di successo non sembra avere Servan-Schreiber, perché il partito radicale, ibrido amalgama di interessi locali intorno a una ideologia ottocentesca, ha perduto ogni forza di attra[redacted] sulle masse.

Le disperse forze del centro stanno orientandosi sempre più verso la maggioranza neo-gollista, [redacted] quale fanno già parte molti dei loro esponenti. Dopo il ritiro del generale [redacted] Gaulle, [redacted] cadute le principali ragioni che determinavano l'opposizione centrista, soprattutto nella politica estera, che è [redacted] diretta da un esponente del centro, l'ex democristiano Maurice Schumann. E' naturale, perciò, che il centro ritorni alla sua tradizionale [redacted] zione maggioritaria: [redacted] stesso presidente [redacted] Senato, [redacted] Poher, antagonista di Georges Pompidou nelle elezioni presidenziali del giugno scorso, [redacted] fatto ora dichiarazioni che indicano una decisa apertura verso il governo.

L'iniziativa di Servan-Schreiber ha avuto, però, ripercussioni in una frangia del partito socialista, impedendo il rinnovarsi di quella coalizione di tutta le sinistre che, nel 1965, François Mitterrand era riuscito a suscitare. Lo aveva tentato la settimana scorsa Alain Savary, [redacted] nuovo segretario del partito socialista dopo [redacted] ritiro di Guy Mollet, ma il [redacted] tentativo ha avuto scarso successo.

La settimana scorsa, infatti, in [redacted] riunione di dirigenti socialisti [redacted] comunisti [redacted] stato deciso di promuovere un dialogo fra le rispettive organizzazioni per raggiungere «*un accordo politico rivolto a sostituire il sistema attuale*». Le delegazioni dei due partiti stanno ora preparando il calendario degli incontri che dovranno incominciare al principio di gennaio, però questa decisione ha provocato fieri dissensi in seno al partito socialista, minacciato da una nuova scissione.

Sensibili alla prospettiva offerta da Servan-Schreiber, quattro deputati socialisti hanno rifiutato ogni trattativa col partito comunista. Il vice-presidente socia[redacted] dell'assemblea nazionale, Jean Montalat, si è di[redacted] [redacted] partito e [redacted] gruppo parlamentare. Motivando le dimissioni, ha affermato che non vuol essere «*né don Camillo né Peppone*».

Sa[redacted] Volta

Parigi [redacted] polemica nei confronti dell'Ueo

Parigi, 27 dicembre.

[redacted] Francia continuerà per il momento a boicottare l'Unione dell'Europa Occidentale (U.E.O.) e non parteciperà alla sessione ministeriale dell'organizzazione che [redacted] svolgerà a Bruxelles nel prossimo gennaio. Un portavoce del governo francese ha però dichiarato che la Francia [redacted] rivedendo la propria posizione nei [redacted]fronti dell'Ueo. *(Ansa)*

Altro [redacted] Usa dirottato [redacted] Cuba: è il 54°



Miami. Due hostesses ed il capitano dell'aereo dirottato, ieri dopo il ritorno dall'Avana (Telefoto Associated Press)

New York, 27 dicembre.

Un aereo di linea della *United Airlines*, [redacted] trireattore *Boeing 727* con 23 passeggeri a bordo e un equipaggio [redacted] sei persone, in volo da New York a Chicago, è stato dirottato ieri sera su Cuba.

E' il cinquantaquattresimo aereo degli Stati Uniti dirottato su Cuba nel 1969.

Un passeggero di prima classe, che ha dichiarato di chiamarsi Martinez, armato di pistola, ha tenuto in [redacted] una delle *hostess*, imponendo al pilota di far rotta sull'Avana. L'aereo è atterrato all'aeroporto della capitale cubana alle 23 (le 5, ora italiana).

Stamane, dopo l'intervento dell'Ambasciata svizzera a Cuba, che cura gli interessi americani, l'aereo è ripartito alla volta di Miami, in Florida, dove [redacted] arrivato regolarmente. Il «pirata dell'aria» è rimasto a Cuba. Gli altri passeggeri hanno riferito che, per tutta la durata del volo, il Martinez si è comportato con molta cortesia verso tutti, scusandosi più volte del suo atto di pirateria. Egli ha detto di essere di origine cubana e [redacted] essere giunto negli Stati Uniti cinque anni fa, ma non ha voluto precisare le ragioni del suo gesto. Si è limitato a restare nel settore di prima classe, [redacted] il *revolver* puntato contro la *hostess* Linda Brennan, e senza entrare nella cabina. *(Ansa - Upi)*

Parigi attenua l'«embargo» imposto [redacted] De Gaulle

Cinque "vedette" partono nella notte dalla Francia per un porto israeliano

Le navi (che potranno lanciare missili) battono bandiera norvegese - Ufficialmente sono [redacted] acquistate da una società di Oslo: [redacted] figura su alcun registro - Parigi ordina un'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

Cinque piccole cannoniere costruite dagli *Chantiers des constructions mécaniques de Normandie* e bloccate a Cherbourg in seguito all'*embargo* deciso dal generale De Gaulle nel giugno [redacted] sulle armi destinate [redacted] Israele, sono sparite durante la notte di Natale [redacted] circostanze che *Le Monde* definisce «*piuttosto strane*».

Israele aveva ordinato dodici cannoniere [redacted] 250 tonnellate e sette furono consegnate prima dell'*embargo*. Sono unità efficacissime, armate di tre cannoni da 40 millimetri, di [redacted] catapulte per siluri e, soprattutto, dotate del sistema di lancio per missili mare-mare *Gabriel*. I missili [redacted] di fabbricazione israeliana e l'attrezzatura elettronica di lancio è montata invece a La Spezia. La Francia doveva fabbricare soltanto il battello, dotato di quattro motori diesel che permettono [redacted] velocità di 70 chilometri all'ora ed una autonomia di 3600 chilometri.

E' dunque senza armamento [redacted] [redacted] cinque cannoniere sono partite da Cherbourg, ma non si sa dove siano dirette [redacted] il loro equipaggio è [redacted] posto da israeliani [redacted] [redacted] do di [redacted] norvegesi.

A Cherbourg si afferma che tutto [redacted] stato regolare. I costruttori [redacted] rimborsato ad Israele, all'inizio di dicembre, le somme che questo Stato aveva pagato a [redacted] tempo e quindi esso non era più proprietario delle cannoniere. Queste, diventate battelli «civili», potevano [redacted] eventualmente vendute [redacted] un altro cliente, il quale si è presentato sotto il nome di *Starboat* [redacted] *Weill S. A. Oil and Shipping Services* [redacted] Oslo, che avrebbe pagato 55 milioni di franchi.

[redacted] formalità doganali per l'[redacted]ta dei cinque battelli sarebbero state compiute e nulla si opponeva quindi a che essi salpassero battendo bandiera norvegese. Però la partenza non è stata comunicata ai giornali locali, come avviene sempre per i movimenti delle navi. Nessuno ha visto i cinque battelli allontanarsi dal porto, neanche i servizi [redacted] sorveglianza, a quanto pare. Ed una missione israeliana che si trovava a Cherbourg prepara le valige. *Le Monde* osserva: «*Si tratta di sapere se un armatore straniero ha effettivamente acquistato i battelli per le proprie necessità di sorveglianza e di protezione delle ricerche petrolifere, oppure se copre provvisoriamente con una falsa bandiera* [redacted] *navi che verranno portate* [redacted] *Israele*».

All'ambasciata d'Israele a Parigi si osserva che, dopo il rimborso, il governo di Gerusalemme non [redacted] più proprietario dei battelli. All'ambasciata di Norvegia si afferma che i suoi uffici non erano stati informati di nulla e si precisa che la *Starboat and Weill S.A. Oil and Shipping Services* non figura [redacted] nessun annuario commerciale norvegese. Inoltre i cinque battelli non sono stati regolarmente registrati in Norvegia e quindi non hanno il [redacted]ritto di navigare sotto la [redacted] bandiera. Se arriveranno in un porto norvegese verranno immediatamente confiscati.

L'opinione generale [redacted] che il loro viaggio finirà ad Israele e il fatto viene interpretato come un nuovo strappo alla politica del generale [redacted] Gaulle. Il deputato gollista Louis Terrenoire ha mandato un telegramma [redacted] primo ministro per chiedere chiarimenti.

L'ufficio del Primo ministro Chaban-Delmas ha diffuso stasera una dichiarazione nella quale si annuncia l'apertura di una inchiesta dopo la notizia che «*il go*[redacted] *norvegese contesta la nazionalità della società cui le "vedette" sono state vendute*». La dichiarazione definisce nuovamente disarmate le cinque unità.

[redacted] governo francese — dice la dichiarazione — autorizzò il 13 novembre scorso il costruttore delle unità a vendere a «*una società commerciale che si diceva soggetta alla legge norvegese*» e la decisione fu presa dopo che Israele aveva accettato, per iscritto, di cedere le unità a una società di una terza nazione.

Loris Mannucci

Entrate nel Mediterraneo le cinque cannoniere

Hanno superato ieri pomeriggio lo Stretto di Gibilterra

Parigi, 27 dicembre.

La stazione radio Europa n. 1 ha annunciato questa sera che le cinque motovedette [redacted] dal porto [redacted] Cherbourg la vigilia [redacted] Natale hanno superato [redacted] lo Stretto di Gibilterra e sono entrate [redacted] Mediterraneo tra le 16,45 e le 17 (ora locale).

[redacted] [redacted] ha aggiunto che le navi non inalberavano [redacted] bandiera e non vi è alcuna indicazione sulla rotta assunta dai cinque battelli dopo che hanno superato lo Stretto. *(Ansa - Reuter)*

Entusiasmo a Tel Aviv si parla di nuovi "corsari"

Pesante incursione di "commandos" oltre il Canale

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 27 dicembre.

Fino a questa sera è stato impossibile ottenere il minimo commento ufficiale sul clamoroso «caso» delle «vedette di Cherbourg». Il portavoce del ministero della Difesa israeliano ha dichiarato che non [redacted] consentito dare indicazioni [redacted] questioni «*che riguardano l'approvvigionamento di armi*», mentre quello del ministero degli Esteri ha detto di «*ignorare tutto*».

Soltanto a metà della giornata la radio ha dato al pubblico israeliano una parte minima delle notizie che il mondo intero già conosceva: sulla rocambolesca storia delle vedette lancia-missili. Per le strade gli israeliani [redacted] raggianti. «*I nostri ragazzi hanno fatto un bel gioco* — si diceva ovunque —, *ma ci è difficile immaginarli come corsari nell'Atlantico*». [redacted] suno sembra preoccuparsi delle ripercussioni [redacted] una operazione di cui si parlerà a lungo. Il governo francese verrà sicuramente attaccato dai paesi arabi, e se è esatto che la società norvegese che ha comprato le cinque vedette non è mai esistita, Parigi si troverà in una posizione assai imbarazzante; ciò sicuramente non la metterà nella migliore disposizione nei confronti di Israele.

Sul fronte egiziano [redacted] sviluppa l'offensiva israeliana; la notte [redacted] un *commando* protetto dall'aviazione ha attaccato una posizione nemica, distruggendo varie installazioni e catturando quattro prigionieri. Dopo la serie di incursioni terrestri ed aeree dei giorni scorsi, l'attacco ha confermato l'intenzione degli israeliani di non allentare la pressione sul dispositivo di difesa egiziano.

Secondo il generale Dayan, [redacted] situazione sugli altri fronti [redacted] preoccupante, [redacted] prattutto al confine con il Libano e la Giordania. Per quanto riguarda il fronte giordano [redacted] ministro della Difesa ha dichiarato che è impossibile impedire ad un veicolo di *Al Fatah* di avvicinarsi alla frontiera in territorio giordano e di lanciare proiettili di *bazooka* sui *kibbutzim*. «*Il solo modo per ovviare a queste azioni* — ha dichiarato Dayan — *è di occupare una fascia* [redacted] *territorio larga venti chilometri al di là del Giordano*». Per il Libano, il generale ha suggerito ai dirigenti di Beirut di visitare le regioni [redacted] costeggiano il Giordano e il Canale di Suez «*per rendersi conto a che* [redacted] *li espone la presenza di Al Fatah alla frontiera del loro paese*».

Franco Martini

Un turista americano [redacted] dai guerriglieri

Gerusalemme, 27 dicembre.

Un turista americano è rimasto ucciso in un'imboscata [redacted] oggi da un gruppo di guerriglieri arabi [redacted] un pullman carico di turisti [redacted] un'escursione sui luoghi santi.

I guerriglieri hanno colpito l'automezzo con il fuoco delle armi automatiche mentre procedeva lungo l'autostrada fra Beersheba ed Hebron.

L'uomo rimasto vittima dell'improvviso attacco dei guerriglieri [redacted] stato identificato da un portavoce del consolato americano per Leon Holtz. Con lui viaggiava anche la moglie.

E' il secondo cittadino americano a perdere la vita nel conflitto arabo-israeliano dal 1967 ad oggi. *(A. P.)*

Fucilato a Teheran per [redacted] grammi di [redacted]

Teheran, 27 dicembre.

Kazem Manughehri, di [redacted] anni, [redacted] stato fucilato per [redacted] stato trovato [redacted] pos[redacted] di 10 grammi di eroina. E' stata applicata la nuova legge [redacted] una settimana fa portò alla condanna a morte di dieci persone, fra cui tre ufficiali dell'esercito. Altre [redacted] sono in attesa dell'esecuzione della sentenza e 30 [redacted] sotto processo. *(A. P.)*

Una nuova coalizione araba è nata nel vertice [redacted] Tripoli

Egitto, Sudan e Libia stringono un'alleanza militare anti-Israele

Nasser (che proclama di voler combattere) potrà disporre [redacted] petrolio libico

Tripoli, 27 dicembre.

Egitto, Sudan e Libia al termine del «mini-vertice» di Tripoli hanno stretto un'alleanza militare politica e economica in funzione anti-israeliana. L'annuncio della nuova coalizione araba, che riunisce 47 milioni di abitanti su un territorio [redacted] *5 milioni q*[redacted] *drati, è stato dato ieri sera* [redacted] *presidente sudanese* [redacted] *Numairi davanti a 60 mila persone riunite allo stadio di Tripoli per ascoltare i leaders dei tre paesi.*

L'elemento più interessante dell'alleanza è la disponibilità per l'Egitto del petro[redacted] *libico, immensa ricchezza per sostenere la lotta dei paesi arabi tesi alla riconquista dei territori occupati dagli israeliani nel 1948 e nel 1967.*

La Libia produce più di due milioni e [redacted] *di barili di petrolio al giorno (oltre 120 milioni di tonnellate l'anno). Il regime rivoluzionario, che ha spodestato* [redacted] *1° settembre scorso re Idris, ha assicurato che buona parte di queste risorse sarà destinata alla causa dell'unità araba.*

L'accordo fra i tre paesi, sottolineano gli osservatori, ridà fiducia agli arabi dopo la deludente conclusione del vertice di Rabat. Nella capitale marocchina infatti [redacted] *sorto* [redacted] *grave dissenso fra i paesi partecipanti soprattutto sul problema degli aiuti economici per la lotta contro Israele. Arabia Saudita e Kuwait, i due più ricchi produttori di petrolio fra gli Stati arabi, si erano dimostrati riluttanti a devolvere parte delle royalties pe*[redacted] *alla riconquista dei territori occupati da Israele.*

Nel raduno allo stadio di Tripoli, Nasser aveva riconfermato in termini bellicosi la decisione degli arabi di continuare la lotta per riottenere ogni pollice delle terre occupate. Dopo aver respinto le ultime proposte di pace avanzate dagli Stati Uniti [redacted] *premier egiziano aveva accusato il governo di Washington di incoraggiare, con rifornimenti militari, Israele a* [redacted] *servare Gerusalemme e gli altri territori occupati dopo la guerra dei sei giorni. «Gli egiziani — aveva detto Nasser —* [redacted] *decisi più* [redacted] *mai a non arrendersi, ma a liberare ogni* [redacted] [redacted] *terra usurpata* [redacted] *nemico».*

Secondo fonti diplomatiche arabe, Libia e Sudan avrebbero deciso di inviare altre truppe lungo il canale [redacted] *Suez. In particolare,* [redacted] *Libia invierebbe in Egitto un battaglione corazzato e numerosi carri armati, il Sudan trasferirebbe nella Rau un battaglione di fanteria.*

Nel comunicato congiunto diffuso simultaneamente stasera a Tripoli, Cairo e Kartoum, i tre leaders affermano che il minisummit ha allargato la linea del fronte arabo contro Israele. La linea del fronte «si è ora estesa a Tripoli e Kartoum, dove si vanno raccogliendo vaste ener[redacted] [redacted] fine di respingere l'aggressione israeliana, liberare le terre arabe occupate e ottenere [redacted] vittoria», *dice il comunicato.*

[redacted] *documento aggiunge che i tre leaders hanno deciso di incontrarsi ogni quattro mesi per valutare lo stato di attuazione degli obbiettivi perseguiti dai rispettivi Paesi. I tre hanno pure deciso di costituire commissioni congiunte in tutti i campi per porre* [redacted]lide basi in vista di una piena cooperazione tra i tre Paesi».

Dopo la conclusione degli accordi di Tripoli, Nasser si recherà domani a Bengasi dove proseguirà i colloqui con il presidente del consiglio rivoluzionario libico, colonnello Mohammad Kadafi, su problemi militari e finanziari. Il presidente egiziano farà ritorno al Cairo lunedì. (Ansa - Upi - Ap)

Le citazioni

«Nasser ha perduto a Rabat buona parte del suo prestigio... Egli è [redacted] grande vinto del vertice arabo. Il [redacted] di *Al Fatah*, Arafat, invece, [redacted] solo ha partecipato alla conferenza su un piano di [redacted] glianza con sovrani e presidenti, ma ha ottenuto ciò che voleva: un contributo finanziario apprezzabile, forniture d'armi e [redacted] diritto di spostarsi liberamente su tutti i territori arabi».

Roger Massip («Le Figaro»)

«Il governo e [redacted] affari sono cose diverse, ma non tanto. Siamo d'accordo con quanto ha proposto recentemente William Armstrong, direttore generale del ministero dell'[redacted]terno inglese: "Funzionari e imprenditori dovrebbero scambiarsi il posto, per due anni, a titolo di prova"».

Denis Taylor («The Times»)

«A sentire i giovanissimi, gli Anni Settanta saranno caratterizzati [redacted] contestazioni, alienazione, inquinamenti, spersonalizzazione, confusione politica e tensione di ogni genere... Essi vogliono una nuova filosofia, un nuovo mondo [redacted] pace, giustizia ed eguaglianza, una vita più [redacted] ria e più serena. L'importante è far capire alle giovani generazioni che tutto questo non si può ottenere negando i vecchi valori».

James Reston («The New York Times»)

«Un eccessivo ottimismo sul futuro [redacted] relazioni fra le due Germanie sembra oggi fuori luogo. Ma ancora più fuori luogo è lo "stato d'animo" creatosi a Parigi. Nei saloni del ministero degli Esteri francese sembra sia ricomparso lo spettro di Rapallo. L'ideale del vecchio Quai d'Orsay è che Bonn e Pankow non si conoscano nemmeno. Ed intanto, in tutta fretta, allargare e potenziare la Comunità europea. Che lunga strada da De Gaulle a Pompidou!».

Karlheinz Renfordt («Frankfurter Allgemeine Zeitung»)

Grave denuncia dell'ex segretario del Komsomol

"I giovani comunisti in Urss sono in crisi, non credono a nulla"

Rivelerebbero indifferenza per il socialismo e mentalità da «consumisti»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [redacted] dicembre.

Tra segni sempre più frequenti di una vasta crisi della gioventù russa, si [redacted] svolto oggi a Mosca il Plenum del Comitato centrale del *Komsomol*, la lega giovanile comunista. Oggetto: «L'educazione comunista degli studenti e la mobilitazione dei giovani per il lavoro agricolo». Il Plenum ha deciso di convocare il congresso pansovietico il prossimo maggio (l'ultimo ebbe luogo nel [redacted]gio del '66). Per lo stesso mese si attende perciò il XXIV congresso del partito, di cui le recenti tesi «per il centenario della nascita di Lenin» hanno posto le basi. I due congressi infatti sono in genere paralleli.

Il *Komsomol* conta circa 25 milioni di iscritti, ma dal '67 è sottoposto a violente tensioni e la convocazione del congresso pansovietico rappresenta forse un estremo tentativo per placarle. Il suo precedente segretario, Pavlov, ammetteva l'esistenza «*di giovani che pensano all'avvenire con mentalità da consumatori...*» *e rivelano nichilismo, irresponsabilità, indifferenza*». [redacted] suo successore, Tiazmelnykov, sostiene in[redacted] che «*tutto ciò* [redacted] *cui vive oggi la gioventù* [redacted] *e che essa sogna è indissolubilmente legato al partito*». La diversa interpretazione non ha mutato la realtà: e infatti proprio questa settimana [redacted] stampa ha dato rilievo alla crisi giovanile.

Sovetskaja Rossija ha oggi [redacted]te attaccato i dirigenti del *Komsomol* di Volgograd (l'ex Stalingrado) per «*negligenza nell'educazione ideologica*» della gioventù cittadina. Molti ragazzi si iscrivono all'organizzazione soltanto [redacted] opportunismo. Vitali Golosciokov, [redacted] dei [redacted]gliori, ammette di pensare soprattutto alla carriera. All'accusa di ipocrisia ribatte: «*Non colleziono canzonette alla moda, non copio poemetti sensazionali alla Evtushenko, anzi disapprovo tutto questo. Quanto al contrasto tra le parole e le idee, non sono il solo ad averlo. Cosa faccio perciò di male?*».

[redacted]a città, osserva anche il quotidiano, sono [redacted] [redacted] alcuni istituti superiori orchestrine e filodrammatiche «*il cui repertorio ha bisogno di un'attenzione seria*». Esso [redacted] ta il caso di una commedia di Schwarz tratta da una fiaba omonima di Andersen, «Il re nudo», portata in tempi moderni con evidenti intenzioni polemiche verso il regime. Enumera anche [redacted] titri musicali «*che sono imitazioni acritiche di quelli stranieri*». Pochi giorni fa, la *Literaturnaja Gazeta* [redacted] denunciato «*l'infiltrazione*» delle idee di Marcuse in Russia, dicendo che esse «*rientrano completamente nella struttura dei mezzi repressivi borghesi volti al mantenimento del capitalismo*».

La crisi giovanile — ma [redacted] questo la stampa non ne ha parlato — [redacted] [redacted] esasperata dalle celebrazioni [redacted] [redacted]tesimo anniversario della nascita di Stalin. A Mosca il primo dicembre sono stati arrestati tre studenti che [redacted] paravano volantini contro [redacted] ritorno del dittatore: il [redacted], altri tre che al [redacted] del Cremlino hanno gettato nella Sala dei Congressi manifesti contro le violazioni della costituzione: a Gorkij, quattro impegnati in analoghe attività. Si è avuto notizia di incidenti anche alle università di Kiev e Leningrado, le più turbolente del paese.

La mobilitazione [redacted] giovani per il lavoro agricolo preannunciata all'odierno Plenum è evidentemente diretta a stroncare molti fermenti oltre che a soccorrere l'agricoltura in un momento di depressione. Il mese scorso, al congresso dei colcosiani, Breznev chiese al *Komsomol* di fornire alle campagne manodopera specializzata per la meccanizzazione. Oggi uno dei suoi collaboratori, Kulakov, ha precisato che nel 1970 la Lega darà un milione e mezzo di giovani. Tiazmelnykov ha aggiunto: «*Alle riunioni e alle conferenze, nelle lettere e nei telegrammi migliaia di ragazzi si sono dichiarati pronti a schierarsi nei ranghi dei combattenti per il progresso tecnico e scientifico dell'agricoltura*». Egli ha detto che il 60 per cento dei trattoristi e degli esperti [redacted] bonifiche si è formato negli ultimi anni alle scuole tecniche patrocinate dal *Komsomol*. Però, secondo alcune inchieste, circa la metà dei neo-diplomati abbandona le [redacted] dopo [redacted] anno.

Ennio Caretto

E' certa la vittoria di Sato alle elezioni

[redacted] percentuale di vo[redacted] in tutto [redacted] Giappone

Tokio, [redacted] dicembre.

I giapponesi si sono recati oggi alle urne, con una percentuale di affluenza molto bassa. Il risultato di questa consultazione elettorale rifletterà la reazione del popolo all'atteggiamento filoamericano del primo ministro Eisaku Sato, il cui partito liberaldemocratico è indicato come il probabile vincitore. Sono in ballottaggio 486 seggi della Dieta e la maggioranza necessaria è di 244 seggi. Secondo gli ultimi sondaggi il partito di Sato dovrebbe ottenere da 270 a 280 seggi e guadagnare così la maggioranza assoluta. Nel Parlamento sciolto il 2 dicembre, i liberaldemocratici contavano 272 seggi.

A mezzanotte erano noti i risultati per 250 seggi. Di questi 182 erano appannaggio [redacted] liberali, che nella Camera sciolta dal *premier* il 2 dicembre disponevano di 272 seggi. *(Ansa-Upi-Ap)*

Pankow avrà dal governo di Bonn una risposta diretta alle sue offerte

Dichiarazioni del cancelliere Brandt sui contatti fra le due Germanie



Il cancelliere Brandt

Bonn, 27 dicembre.

[redacted] un'intervista al «Koelner [redacted] Anzeiger», il Cancelliere Willy [redacted] dichiara [redacted] l'offerta [redacted] trattative tra [redacted] e Berlino-Est, avanzata recentemente dal "leader" della Germania comunista Walter Ulbricht, [redacted] soltanto verrà discussa al "Bundestag" il 14 gennaio, ma riceverà anche una «risposta diretta» [redacted] [redacted]te del governo federale. Brandt ha aggiunto [redacted] la forma e il tenore di [redacted] risposta non [redacted] [redacted] ancora fissati.

Nella stessa intervista, Brandt rileva che quello che Berlino Est vuole con la sua richiesta di riconoscimento è, in fondo, fissare qualche cosa [redacted] iscritto senza che vi sia un cambiamento nei reali rapporti fra i tedeschi dell'una e dell'altra Germania. «*Quando* [redacted] *esamina attentamente il recente testo di Ulbricht e si lascia da parte la frase "le alte parti contraenti" non c'è in t. .a testo nulla che possa interessare la gente. Sembra che* [redacted] *vita degli Stati consista nella maniera in cui i governi si comportano fra di loro, in cui si scambiano gli ambasciatori. Tale testo non ha nessuna correlazione con ciò che interessa la gente*».

Circa le trattative con Mosca sulla rinuncia alla forza, il Cancelliere ha detto che si aspettano i primi risultati per la metà dell'anno prossi[redacted] Egli ha rilevato [redacted] che a Mosca ed altrove ci [redacted] prepara per la conferenza europea sulla sicurezza per il 1971. Data la connessione fra questa conferenza e le attuali trattative fra Bonn e Mosca è lecito pensare che queste ultime saranno già a buon punto [redacted] [redacted] metà [redacted] 1970.

Sulla sostanza [redacted] tali ri[redacted] [redacted] Brandt ha detto che il governo federale è interessato a che non ne venga fuori «una Panmunjom». *(Ansa)*

Invito della Germania Est [redacted] governo di Bonn

Berlino, [redacted] dicembre.

Il *Neues Deutschland* invita oggi il governo di Bonn a rinunciare [redacted] trattati di [redacted]rigi [redacted] [redacted], che diedero la sovranità alla Germania Occidentale.

In un editoriale firmato dal direttore Guenter Kertzscher si afferma che i trattati fanno discriminazione contro la Germania Orientale e rappresentano una violazione dell'accordo di Potsdam.

Il giornale critica soprattutto quella parte [redacted] trattati in cui le tre potenze si riservano la responsabilità delle questioni riguardanti la Germania nel suo insieme. Secondo Bonn, proprio questo punto impedisce alla Repubblica Federale [redacted] riconoscere il regime di Pankow. *(A. P.)*

Sta bene con cuore e polmoni «nuovi»

[redacted] York, 27 dicembre.

Edward Falk, [redacted] paziente che il giorno [redacted] [redacted] ha ricevuto cuore e polmoni da una donna di cui non è stata rivelata l'identità, continua ad essere in condizioni [redacted]disfacenti. Lo ha comunicato un portavoce dell'ospedale di New York, dove la comples[redacted] operazione [redacted] stata portata a termine [redacted] un'*équipe* di 14 medici. Falk, che ha 43 anni ed è padre di sei figli, era sveglio alle 11,30 (17,30 italiane) e il [redacted] organismo non mostrava alcun sintomo di rigetto. *(A. P.)*

Anche i gesuiti contestano

Non vogliono più piegarsi alle «regole» di Sant'Ignazio di Loyola

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] dicembre.

Anche i gesuiti contesta[redacted]. Non vogliono più piegarsi alle regole di austerità che furono istituite da Sant'Ignazio e sono assaliti [redacted] dubbio sul loro avvenire. In Francia [redacted] soltanto [redacted] 1.678 e la loro schiera si assottiglia continuamente. Rispetto [redacted] '66, si registra una diminuzione del 4,71 per cento. Alcuni si consolano osservando che la Francia [redacted] è la nazione maggiormente colpita dal calo delle vocazioni: in tre anni i gesuiti sono diminuiti dell'11,84 per cento [redacted] Benelux, [redacted] 9,83 per cento in Spagna e del 5,25 per cento in Italia.

Il generale [redacted] gesuiti francesi, *Père* Arrupe detto «il Papa nero», si lamenta e di recente ha scritto: «*Certi religiosi arrivano a dubitare della possibilità* [redacted] *vita religiosa nel nostro mondo secolarizzato. Persino nella nostra Compagnia alcuni si domandano* [redacted] *essa ha ancora una* [redacted] *di esistere*». E' certo che [redacted] nelle comunità di gesuiti la disciplina non è più quella [redacted] un tempo. Non si mangia più al tavolone comune, ma seduti a tavolini per quattro persone, e l'ora di meditazione quotidiana istituita da Ignazio di Loyola [redacted] viene spesso utilizzata per giocare alle bocce o guardare la televisione. Il quarto d'ora di esame spirituale e le letture pie sono stati praticamente soppressi.

Gli anziani sono preoccupati dalla mentalità dei giovani, pur ammettendo che sotto certi aspetti la situazione è peggiore tra i francescani. Fra questi, ad esempio, sono s[redacted] registrate in sei anni 541 domande di [redacted] spensa dal celibato contro 361 soltanto tra i gesuiti. Ma il ritmo si va accelerando: da 5 nel 1963 si è giunti a 129 l'anno scorso.

L. m.

[redacted] Anni Trenta [redacted] Pavese [redacted] Vittorini

America [redacted] leggenda

Da quando le caravelle di Colombo gettarono l'ancora sui fondali di Hispaniola, l'America ha sempre avuto l'ingrato privilegio di porsi come termine di confronto [redacted] l'Europa, di istituirsi [redacted] mito agli occhi stessi di coloro che l'abitarono. L'Eldorado, il buon selvaggio, la rivoluzione del '76, la marcia verso l'Ovest, sono soltanto alcuni capitoli di una [redacted] ideale che appare lontana [redacted] dall'essere conclusa. Ma nei tempi moderni la «riscoperta» dell'America ha operato con forza ineguagliabile e con singolare ricchezza di determina[redacted] sulla cultura italiana mortificata dal fascismo. Il te[redacted] forma l'oggetto d'un libro avvincente di Dominique Fernandez, *Il mito dell'America negli intellettuali italiani*.

La nascita del mito risale al novembre 1930, con il saggio di Pavese su Sinclair Lewis. Quando il giovane scrittore piemontese scende [redacted] campo, [redacted] già all'opera vari americanisti come Carlo Linati, Emilio Cecchi, Mario Praz. Ma per essi la letteratura e la civiltà americana sono soltanto un'appendice, pittoresca ed esagitata, della quieta provincia britannica. Il loro atteggiamento è di suprema condiscendenza e distacco; i giudizi di valore, pur lucidi ed originali, non sanno prescindere dai modelli europei, la «fiorentinità» di Cecchi, le squisitezze decadenti di Praz. Resta fuori discussione la superiorità della tradizione umanistica sulla «barbarie» americana: Praz sembra consentire con Lawrence quando defin[redacted] gli Stati Uniti *«a vast republic of escaped slaves»* e Cecchi disegnerà in *America amara* un museo di orrori.

Tutt'altra aria si respira in Pavese. Il tradizionale «decoro» della letteratura italiana sembra un impaccio a questo contadino inurbato che sogna di conciliare nella propria opera le antinomie fra provincia e nazione, fra dialetto [redacted] lingua ufficiale. Mentre il fascismo bandisce l'autarchia culturale, facendosi promotore d'un classicismo volgare e sclerotizzato, Pavese [redacted] nell'America uno *choc* liberatore. Con l'entusiasmo del neofita e l'ardore febbrile che è il risvolto della sua ombrosa timidezza, egli saluta nell'America un altro principio del mondo, il laboratorio ideale dove viene foggiata una nuova immagine dell'uomo. Non è ancora l'utopia, [redacted] questa è ipotizzabile nei fecondi contrasti di un paese dove la storia continua. Così, le proposizioni dei primi americanisti vengono rovesciate attraverso una *querelle* che dura [redacted] ventennio e trova in *Americana* di Vittorini il [redacted] memorabile monumento.

Ma è in Giaime Pintor, destinato a morire ventiquattrenne, che l'atto di fede nell'America brucia ogni residuo di natura tecnica od espressiva per animarsi d'una scoperta carica morale e civile. Lo scandalo della prediletta cultura tedesca che non ha saputo impedire la demenza [redacted] nazismo, l'avvilente disfatta della Francia, lo portano ad una condanna radicale della tradizione europea: *«Questa America non ha bisogno di Colombo, essa è scoperta dentro di noi, è la terra* [redacted] *cui* [redacted] *tende* [redacted] *la stessa speranza e la stessa fiducia dei primi emigranti e di chiunque sia deciso a difendere a prezzo di fatiche e di errori la dignità della condizione umana»*.

Quali le cause del mito? Fernandez [redacted] che questi intellettuali di sinistra si siano volti all'America, e non [redacted] l'Unione Sovietica, perché condizionati dal [redacted] popolare dell'emigrazione. La cosa è verosimile, ma [redacted] bisogno sottovalutare le suggestioni esercitate [redacted] dal nuovo continente sulla prosa e sulla poesia italiana. Senza contare che per dei giovani assetati di modernità erano gli Stati Uniti ad offrirne i simboli più [redacted]volgenti: e non è escluso che, per alcuni di essi, il crollo [redacted] Wall Street e la politica del New Deal non rivelassero soltanto le contraddizioni del capitalismo, ma fossero il segno di una [redacted] feconda, di una svolta «rivoluzionaria», nel momento [redacted] l'Unione Sovietica appariva immobilizzata sotto la ferula staliniana [redacted] andava lesinando sempre più i suoi modelli letterari.

Per il resto, Fernandez segue con attenzione e finezza le oscillazioni del mito negli oppositori e negli artefici, registrando le reciproche influenze tra le due schiere, le contraddizioni [redacted] le generose illusioni, i rispettivi approdi. Così, egli sottolinea giustamente l'eredità letteraria ottocentesca che ha permesso agli uni [redacted] agli altri di vedere un paese altamente civilizzato *«come un Eden cannibalesco, o come una accozzaglia di bruti»*. E [redacted] che i critici più [redacted] e disincantati non si illusero sul disperato nichilismo dei romanzieri americani, è altrettanto vero che gli ottimisti seppero intravedere [redacted] anticipo, dietro la facciata realistica di quella letteratura, una strenua ricerca di simboli e di contenuti spirituali. Vittorini e Pavese, infatti, pur auspicando che la letteratura italiana si aprisse a temi popolari, non dimenticarono [redacted] aggiungere che *«l'essenziale non è ciò che si rappresenta ma il modo in cui lo si rappresenta»*.

In questa superstite chiaroveggenza, più che nello sconforto politico del dopoguerra, [redacted] individuato [redacted] declino del mito americano. Presto Pavese e Vittorini si a[redacted] che molti degli autori [redacted] cui ave[redacted] puntato, gli Steinbeck, Saroyan, Caldwell, erano degli epigoni, che nulla di nuovo sarebbe mai potuto venire da essi in fatto di stile. *«Ci pare che la cultura americana abbia perduto il magistero, quel suo ingenuo e sagace furore che la metteva all'avanguardia del nostro mondo intellettuale. Né si può non notare che ciò coincide con la fine, o sospensione, della sua lotta antifascista...»*. D'accordo, occorrerà tener [redacted]to di questa dichiarazione di Pavese, del 1950. Ma già prima, sul *Politecnico*, Vittorini aveva difeso contro le gerarchie del partito comunista il diritto di Hemingway a non trasformarsi in piffero della rivoluzione. Fu un dibattito sulla libertà della cultura che condusse alla soppressione della rivista: *«Hemingway* — annota maliziosamente Fernandez — *ha mandato in frantumi l'unità della sinistra intellettuale postfascista»*. Cadeva l'infatuazione per l'America che, scaricando confuse tensioni ed esigenze, aveva prodotto un'ammirevole fioritura letteraria. Ma già cominciava l'erosione dei miti [redacted]vissimi, che non avrebbero durato tanto. L'artista senza utopie sarebbe rimasto solo, con il [redacted] lucido raziocinio, la sua chiusa passione.

Lorenzo Mondo

DOMINIQUE FERNANDEZ: *Il mito dell'America negli intellettuali italiani*, Ed. Sciascia, pagg. 220, L. 2800.

L'inquietante poeta Borges

«Borges apre una finestra sulla desolazione del labirinto della storia [redacted] *sul profumo d'eroismo che soffia sul* [redacted] *pampa argentina»*. Tale definizione, fornita da un John Updike singolarmente lucido [redacted] umano, può servire da spunto di proficua riflessione per il Borges lirico che si [redacted] dalla bellissima antologia di Umberto Cianciolo (*Carme presunto e altre poesie*)

Questo Borges ci attira e ci preoccupa, perché assai più complesso del ben noto creatore di labirinti lucidi e autosufficienti, («*Scatole a tenuta d'aria, tutte bagliori e luccichii interni*» le chia[redacted] Updike), dell'ispiratore dell'archeologia di scienze umane di Foucault. E più profondo, certo, del nostalgico cantore di «*"Patios" dell'infanzia*, dei *melanconici sobborghi di Buenos Aires*» a cui volle ridurlo, con amore-odio, il [redacted] Ernesto Sabato. Accanto ai «patios» delle prime liriche, troviamo il «golem» mostruoso, aggregato [redacted] rabbino imprudente, «*alla teoria infinita*», «*alla vana / matassa che in eterno si dipana*»; e il Baltasar Gracian che non coltivò musica, [redacted] «*vano* (così frequenta la parola, il Borges!) / *erbario di metafore e arguzie*»; e il Francesco [redacted] Laprida di *Carme presunto*, che anelò «*esser altro, essere un uomo / di placiti,* [redacted] *libri, di precetti*» e, giacendo nel fango, [redacted] dai [redacted]riglieri, s'imbatté [redacted]ttavia nel suo «*destino sudamericano*», scoprendo così, finalmente, «*la recondita chiave*» dei suoi anni, «*la cifra che mancava, la perfetta / forma che Dio* [redacted] *nobbe fin dai suoi primordi*».

Ma quale, la cifra mancante, in quest'arte così perfetta, in questo «cerchio» che sta sempre per chiudersi, in questo specchio in cui il poeta, come Laprida, raffronta «*l'insospettato... eterno volto*», in questo labirinto che ha punti fissi, «*stelle, pane, biblioteche orientali e occidentali, carte da gioco, scacchiere, gallerie... algebra e fuoco... il nutrimento antico degli eroi*», infinite ricchezze, dunque, che logorano tuttavia [redacted] poeta [redacted] gli impediscono di scrivere il poema?

«*La poesia mi giunse sempre a folate*», disse una volta [redacted] Borges, e la folata prima, la più violenta, fu quella che lo colse poco avanti l'incontro con Drieu la Rochelle che, nel 1933, di ritorno dall'Argentina, a un'Europa ignara proclamò: «*Borges vaut le voyage*». Il giovane Borges che meritava il viaggio, era nato a [redacted] Aires, ma educato in reclusione quasi proustiana e, avendo trascorso sette anni in Svizzera e conosciuto l'«ultraismo» [redacted] Spagna, iniziava allora [redacted] duplice vocazione di libri poetici (poi in parte rinnegati) e di una saggistica che, alternata alla lirica, doveva prendere sempre maggiore vigore.

Non è scarso merito dello [redacted] saggio del Cianciolo l'aver sanato, grazie all'acquisizione [redacted] una «poetica congetturale», la persistente dicotomia che ossessiona la critica borgesiana. Questa poetica concede al lettore di spartire, nelle caselle vuote delle piaghe remote, «*logorate dal tempo*», [redacted] simboli, dai sogni, dei sobborghi emblematici, i rischi della condizione umana, cioè il viaggio del poeta al di là della sua stessa mappa fantastica.

Già fin dalle prime liriche, nella toponomastica dei quartieri malfamati, pullulanti di tipi loschi, da tango, oggetti e personaggi assumono turgide dimensioni mitologiche: abbiamo strade-viscere, dimore-candelabri, piazze-lampade, piazze-morte, strade-dominio riconquistato, sobborghi-riflessi di stanchezza in itinerari apparentemente coscienti, lungo un ordine visibile, che porta in realtà al di là della città, alla ricerca dell'unica strada forse dimenticata, alla pianura «*sterile copia dell'anima*», a una dimensione «altra». Un itinerario [redacted] in Borges dura tuttora.

Angela Bianchini

JORGE LUIS BORGES: *Carme presunto e altre poesie*. Ed. Einaudi, [redacted] 167, L. 2000.

Morta l'amica fedele di Malraux

L'impareggiabile salotto della scrittrice Vilmorin

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] dicembre.

La scrittrice Louise de Vilmorin, da quarant'anni amica di André Malraux, è morta la notte scorsa, vittima dell'influenza stagionale, che si [redacted] rivelando molto più perniciosa di quanto si era potuto credere. Sembrava che avesse superato la malattia, tanto che martedì scorso era apparsa sugli schermi della televisione e si preparava a partire d[redacted] mani con Malraux per [redacted]dare a passare la notte di Capodanno [redacted] Marrakech, mentre invece una crisi cardiaca l'ha stroncata all'improvviso. Aveva 67 anni.

Lascia una quindicina [redacted] volumi fra raccolte [redacted] poesie, romanzi e racconti, e non si può dire che la sua letteratura fosse soltanto la manifestazione di un'attività mondana: la sua scrittura ha, infatti, un piglio personale, in cui l'umorismo, l'eleganza, la frivolità si sposano con una sottile malinconia che non manca di attrattive.

A parte l'opera letteraria, è il personaggio di Louise de Vilmorin che suscita il più grande interesse. Un personaggio di altri tempi: [redacted] fosse vissuta nel XVIII [redacted]colo, avrebbe avuto Voltaire fra i frequentatori abituali del suo salotto.

[redacted]uise de Vilmorin discendeva da una grande famiglia imparentata con Giovanna d'Arco. Nacque nel castello [redacted] Verrières-le-Buisson (nel quale è spirata la notte scorsa), un'immensa proprietà coltivata ad alberi e fiori rari, che viene chiamata «il Louvre [redacted] piante», perché [redacted] sua famiglia [redacted] produce le varietà botaniche destinate alla maggior parte dei giardini di Francia.

In quell'incantevole [redacted] giorno ebbe un'adolescenza felice, stimolata dall'ambiente domestico in cui, di padre in figlio, si tramandano le tradizioni intellettuali. Lei stessa avrebbe voluto diventare pittrice, ma nel 1933 conobbe André Malraux, che la incoraggiò, invece, a scrivere il primo libro.

La lunga amicizia con Malraux aveva fatto correre la voce, qualche mese fa, che stessero per sposarsi, ma a chi glielo aveva chiesto, Louise rispose: *«Ma no: sono cose che non si fanno più. Ormai non si sposa più nessuno, tranne qualche prete»*.

Matrimoni [redacted] fatti due: il primo [redacted] finanziere americano, col quale passò [redacted] anni negli Stati Uniti [redacted] tre [redacted]. Il secondo con un conte danubiano, che la portò a vivere nel suo castello in Boemia. Ritornata libera, aveva preso a viaggiare in ogni parte [redacted] mondo, con lunghe soste a Parigi, dove [redacted] ripreso [redacted] tradizione dei salotti letterari della [redacted] Epoque.

Da quel salotto, [redacted] passati tutti coloro che hanno [redacted] Francia, [redacted] nome non legato alla ricches[redacted] o ai privilegi [redacted] nascita, ma dovuto soltanto ai meriti personali: da Paul Claudel al campione ciclista Louison Bobet, da [redacted] Cocteau [redacted] cantante Guy Béart, [redacted] Christian Dior a Georges Auric. [redacted] quella schiera di amicizie elette, tutti adoravano il brio, l'intelligenza, la signorilità di Louise. Uno, tuttavia, era rimasto il fedelissimo di ogni tempo: André Malraux, «*l'uomo* — come riconosceva [redacted] stessa — *che ha visto in* [redacted] *qualche cosa che non supponeva neppure*».

Sandro Volta

Un[redacted] [redacted]elice "tresca„ con la musicologia

Come un fulmine a ciel sereno è scoppiato in libreria un eccezionale libro-strenna d'argomento musicale. Come un fulmine a ciel [redacted] non solo perché è scarsa fra noi la pubblicistica musicale, e generalmente consiste di traduzioni, [redacted] anche per la figura dell'autore, ben noto come compositore, ma del quale nessuno sapeva finora che intrattenesse, evidentemente da lungo tempo, una tresca sotterranea [redacted] la [redacted]sicologia.

Invece ecco che Flavio Testi, l'autore [redacted] opere teatrali come *Il furore di Oreste*, *La Celestina* e *L'albergo dei poveri*, se ne [redacted] con due grossi tomi, magnificamente rilegati e riccamente illustrati, su *La musica italiana nel Medioevo e nel Rinascimento*. E non è niente: [redacted]sto primo volume in due [redacted] non è che [redacted] un'opera più [redacted] sulla [redacted]sica italiana [redacted] giungerà fino ai giorni nostri [redacted] altri due volumi, il secondo dei quali [redacted] in due tomi. Impresa davvero eccezionale, ora che la tendenza di gran lunga prevalente è quella del lavoro di squadra, per [redacted] opere di vasto raggio, e favorisce [redacted] l'estrema specializzazione erudita, ma con risultati [redacted] talvolta somigliano maledettamente al mantello d'Arlecchino.

[redacted] un'attenta lettura potrà permettere [redacted] farsi una idea dei meriti specifici [redacted] lavoro. In una immediata segnalazione non si può far altro che rilevare gli aspetti [redacted]sterni dell'opera, i limiti cronologici, per esempio. Quando comincia la musica italiana? Per Testi comincia con Sant'Ambrogio, che è perciò il *terminus a quo* della sua esposizione: attraverso 15 capitoli [redacted] giunge fino alla fine del Rinascimento, coprendo la grande polifonia sacra e profana (e quest'ultima, curiosamente, ha [redacted] precedenza, contro [redacted] le venerabili abitudini della musicologia ufficiale). Lascia fuori, per il rotto della cuffia, le origini [redacted] melodramma, giustamente riservate al volume sul Seicento. Oggetto dell'esposizione non sono soltanto le opere musicali col loro linguaggio, ma anche la teoria [redacted] il costume musicale. Ogni capitolo è corredato di ricca bibliografia, con tutti i dati sulle f[redacted]ti, le edizioni antiche e moderne; [redacted]osissima l'esemplificazione musicale. Le splendide illustrazioni, in bianco e nero [redacted] colori, non [redacted] soltanto esornative, ma costituiscono una preziosa documentazione, re[redacted]do nitide riproduzioni di codici musicali.

L'apparato scientifico si presenta, a prima vista, degnissimo. L'opera viene presentata come «[redacted] vera e propria [redacted] pensiero e del costume musicali italiani», fondata sulla raccolta di un «enorme materiale di notizie, giudizi, testimonianze [redacted] documentazioni». Tutto fa sperare, insomma, che ci si trovi [redacted] fronte [redacted] solo ad [redacted] lus[redacted] libro-strenna, ma anche ad [redacted] lavoro utile e serio.

Massimo Mila

FLAVIO TESTI: *La musica italiana nel Medioevo e nel Rinascimento*, Ed. Bramante, due tomi in 8°, pagg. 883, L. 30.000.

UNA GUIDA INEDITA ANNOTATA DAL BORROMINI

Prove e contese di [redacted] sulla pianta di Roma barocca

Cesare D'Onofrio, già noto per recenti opere su Roma, basate su una rigorosa ricerca e un'intelligente interpretazione di fonti archivistiche, pubblica [redacted] *una trouvaille di eccezionale interes*[redacted]*: una guida di Roma, scritta tra il 1660 e il 1663* [redacted] *Fioravante Martinelli, inedita. Il manoscritto, consistente in 443 pagine, si trova nel*[redacted] *Biblioteca Casanatense dal 1833, anno in cui fu* [redacted] *quistato sul mercato antiquario.*

Quest'opera, che viene stampata per la prima volta, ispira l'attrattiva singolare di tutti gli scritti rimasti segreti, quasi che in essi sia meglio conservato il profumo, il sapore d'un'epoca, e l'autore riesca meglio a comunicarci il suo messaggio, mancando gli intermediari. In più, essa presenta una particolarità straordinaria: il Martinelli affidò il testo per le opportune correzioni al Borromini, e questi tracciò in margine un centinaio di note a matita che l'autore riportò [redacted] *penna sul margine opposto, cancellando quasi interamente gli autografi originali. Si può immaginare la pazienza, la dottrina, il fervore prodigati dal D'Onofrio per decifrare quelle note e ricostruirle integrali, in modo da presentarci* [redacted] *testo qual era; altre note in margine sono costituite da brani inerenti al monumento descritto, desunti* [redacted] *altre operette erudite dello stesso Martinelli, che,* [redacted] *differenza di queste, erano state stampate più volte con molta for*[redacted]

[redacted] *tratta dunque d'una descrizione della città fatta a due voci, di cui una espone* [redacted] *suo discorso continuo, l'altra interviene* [redacted] *tanto in tanto a precisare, a rettificare. Il Borromini qui è visto non come l'artista tormentato e geniale,* [redacted] *un'autorità, un conoscitore d'arte.*

Le rettifiche del Borromini offrono talvolta chiarimenti sorprendenti su opere di dubbia attribuzione: non dice, [redacted] *esempio, d'aver lavorato neppure parzialmente, com'è opinione generale,* [redacted] *Palazzo Barberini o alla Cappella Spada in S. Girolamo della Carità, laddove ci informa con precisione puntigliosa d'aver avuto per pri*[redacted] *l'idea d'una fontana* [redacted] *quattro fiumi* [redacted] *Piazza Navona, poi eseguita dal Bernini. Benché* [redacted] *notizie riguardanti il rivale, il cavalier Bernino, siano improntate* [redacted] *grande equità,* [redacted] *D'Onofrio azzarda l'ipotesi che sia stato* [redacted] *Borromini, forse mentre riattava per l'amico Martinelli la villetta di Monte Mario,* [redacted] *suggerirgli di scrivere una nuova guida di Roma, più interessata ai monumenti recenti che* [redacted] *quelli archeologici o paleocristiani; il carattere informativo del volume avrebbe consentito* [redacted] *rettificare autorevolmente,* [redacted] *scendere in polemica, tante notizie inesatte, tante voci che* [redacted] *addoloravano, appunto per* [redacted] *violenta campagna sostenuta dal Bernini contro di lui. Il D'Onofrio,* [redacted] *l'acu*[redacted] *del conoscitore, ha individuato le frecciate destina*[redacted] *al Bernini, ma, a dire il vero, sembrano allusioni abbastanza inoffensive,* [redacted] *non* [redacted] *da giustificare un'opera di questa mole.*

Nel volume è inserita una pianta di Roma del [redacted] *e l'immagine di questa città ricca d'alberi e di giardini, vastissima e maestosa* [redacted] *an*[redacted] *tutta contenuta nelle mura aureliane* [redacted] *suddivisa nei quattordici rioni (regiones) augustei, sembra fornire una spiegazione* [redacted] *questa come di altre opere illustrative che ad essa furono dedicate nel secolo XVII: l'epoca in cui, come* [redacted]*nato G. C. Argan nello studio sulle capitali, al concetto di capitale si accompagnavano esigenze nuove, rapporti sociali nuovi, e concezioni spaziali legati* [redacted] *monumento: questo,* [redacted] *volta,* [redacted] *l'espressione di determinati valori ideologici e dell'autorità che su essi imperniava il suo potere*

Il volto che Roma andava assumendo in quel secolo era l'ultimo, definitivo: [redacted] *poco resterà da aggiungere al Valadier, al Canova e agli artisti successivi; si può dire che con il barocco Roma abbia riacquistato coscienza* [redacted] *e* [redacted] *carattere che aveva sotto i Cesari o nell'ebbrezza della vittoria del cristianesimo, nel IV secolo, poiché vi si ritrova lo stesso senso trionfale dell'assolutismo, la stessa maestà delle forme rispondenti a un'idea* [redacted]*erita, proclamata con ardore polemico, contro* [redacted] *id*[redacted]*he che minacciavano di sommergerla.*

Le brevi note biografiche riferite al Martinelli fanno anche di lui [redacted] *ingrediente tipico della Roma papale: un prete povero, erudito, entrato nella confidenza d'un pre*[redacted] *patrizio tanto da diventarne erede. Un personaggio che non avrebbe sfigurato nella galleria di ritratti, posteriore di duecent'anni, del Belli; e, forse, avrebbe pronunciato volentieri anche lui quei versi di stupefatta ammirazione del romano verso le bellezze impareggiabili della sua città.*

E sete pure certo, sor Callisto / che o er monno antico [redacted] stato [redacted] stregone / o che questo è un miracolo de Cristo.

Lidia Storoni

[redacted] D'ONOFRIO: *Roma* [redacted] *'600*. Ed. Vallecchi, L. 20.000.

Auguri dal Medioevo



Questo «Gesù Bambino con gerla», biglietto d'auguri del Quattrocento, è un curioso esempio dell'«imagerie populaire» presentata in un raro e prezioso volume [redacted]zioni Bompiani Electa: «Le stampe popolari tedesche»

Qualche titolo in vetrina

Con [redacted] 3° volume, *Sintassi e formazione delle parole* (lire 8500), Einaudi [redacted] portato a termine la pubblicazione della *Grammatica* [redacted] *della lingua italiana e dei* [redacted] *dialetti* [redacted] Gerhard Rohlfs, nell'ottima traduzione di Temistocle Franceschi e Maria Caciagli Fancelli. Come nei precedenti volumi sulla *Fonetica* e la *Morfologia*, la trattazione estremamente rigorosa è accompagnata da una ricchissima esemplificazione, anche per quanto riguarda i rapporti fra le [redacted] e le altre lingue neolatine.

* *

Dietro certe frettolose affermazioni sull'«aggiornamento» della Chiesa c'è una sostanziale incapacità di comprensione. Nel suo La politica del Vaticano *(Garzanti, L. 3200), Peter Nichols, osservatore più «esterno» di altri perché straniero e non cattolico, vede più chiaro di cer*[redacted] *vaticanisti italiani. Al* [redacted] *l*[redacted] *dell'ampia documentazione, il saggio è prezioso per il giudizio di fondo che contiene: la Chiesa cattolica, afferma il corrispondente* [redacted] *del* Times, *non può non anteporre le sue contraddizioni a quelle che la dividono,* [redacted] *solo* [redacted] *ma da sempre, da una parte del mondo: il* [redacted] *bisogno di compattezza all'esigenza di cooperare con forze magari amiche, ma profane: la sua storia alla storia.*

* *

Leggendo *In Russia* di Arthur Miller (Bonechi, L. 6000), il lettore che abbia seguito negli [redacted]timi anni il lavoro dei corrispondenti e degli inviati speciali nell'Urss [redacted] apprenderà granché di nuovo. Il celebre drammaturgo [redacted] osservatore [redacted] e [redacted] diarista acuto e amaro, [redacted] niente di più. A da[redacted] libro [redacted] sapore di testi[redacted] caduca valgono [redacted] più le splendide immagini di Inge Morath, una fotografa che ha bene appreso la lezione di verità di Cartier-Bresson.

* *

I limiti, ma anche lo spessore [redacted] *approfondimento della recentissima opera di Ranuccio Bianchi Bandinelli sull'arte di Roma repubblicana e imperiale sono indicati nel titolo:* L'arte [redacted] nel centro del potere *(Feltrinelli, L. 16.000). L'ampio studio, magnificamente illustrato, analizza infatti l'evoluzione dei contenuti e delle forme* [redacted] *tistiche* [redacted] *sola città di Roma, poiché qui più che altrove, sotto l'influsso delle ideologie e delle esigenze politico-sociali, i modelli greci furono assorbiti, riplasmati e trascesi* [redacted] *visione estetica nuova e autonoma.*

* *

Scomparso di Fletcher Kne[redacted] (Dall'Oglio, L. [redacted]) è l'ultimo romanzo fantapolitico dell'autore di *Sette giorni a maggio*. Costruito con abilità e non privo di [redacted] satiriche sulle reciproche gelosie e interferenze fra gli organi d'informazione e di sicurezza degli Stati Uniti, il libro tradisce tuttavia una certa stanchezza inventiva: più che sul tema — il presidente che, scavalcando i normali canali diplomatici promuove un accordo internazionale per la distruzione [redacted] armi atomiche — l'interesse del lettore si concentra sul meccanismo «giallo» di [redacted]

m. b.

Un mandarino sulla Luna

Si [redacted] che per andare sulla Luna il mandarino Wang Hu si fece mettere quarantadue razzi sotto il [redacted] scomparì [redacted] una nuvola di fuoco, sotto gli occhi dei sudditi. Personaggio immaginario o primo martire dell'astronautica? [redacted] volume *I pianeti, la luna e lo spazio* [redacted] Pierre [redacted] Latil [redacted] storia dell'astronautica [redacted] agli eroi da leggenda, prende invece lo spunto da Jules Verne e da Hermann Oberth, il quale leggendo «Dalla terra alla luna» scoprì la sua vocazione di pioniere dell'astronautica e pubblicò studi tecnici che convinsero perfino Wernher von Braun, padre della «V 2» e del «progetto Apollo». I capitoli storici e scientifici si susseguono fino all'impresa [redacted] Armstrong, Aldrin [redacted] Collins — quando il primo piede umano toccò [redacted] nostro satellite — [redacted] magnifiche illustrazioni in nero e a colori, dalle tavolette babilonesi del IX secolo [redacted] Cristo alle odierne fotografie [redacted] scattate sulla Luna. Una bellissima opera edita contemporaneamente in Italia [redacted] Mursia [redacted] Milano (nella collana per i giovani «Le meraviglie del sapere», pagine 188, lire 3500) e in Francia da Hachette, che costituisce un regalo utile e gradito per tutti.

[redacted]a stessa collana, *La vita* [redacted] *i costumi nel Rinascimento* [redacted] Gall. Al panorama dell'epoca che aprì la via al mondo moderno, [redacted] aggiungono particolari documentazioni sulla cul[redacted] sul lavoro, arti e divertimenti, guerra e politi[redacted] invenzioni, viaggi per terra e per mare. Tutto [redacted] seria impostazione critica e [redacted] riproduzioni da autentico libro d'arte.

[redacted] quest'anno [redacted] ha superato addirittura [redacted] aspettative di chi cerca per i ragazzi libri buoni e interessanti. Una nuova collana «Avventure del XX secolo» presenta *Aquile bianche sulla Serbia* (pagine 216, lire [redacted]) [redacted] Lawrence Durrell, romanzo ambientato nell'immediato dopoguerra della Jugoslavia di Tito, [redacted] vicende di spionaggio internazionale; e *Operazione Overlord* di Marino Cassini, che sullo sfondo dello sbarco degli Alleati in Normandia narra le esperienze di un giovane inglese, ed è un romanzo di guerra ma anche «contro» la guerra. Dello stesso autore *Il tesoro del medico di Toledo*, drammatica avventura che ha [redacted] da una storia spagnola del XVI secolo e si svolge [redacted] Perù dei tempi nostri.

Altra moderna collana [redacted] Mursia, «Incontri», volumetti da mille lire, con *J. Conrad, il* [redacted] *dei mari* di Norah Smaridge; *Gandhi, l'eroe della non violenza* di Taya Zinkin e *J. London,* [redacted] *lupo solitario* di Arthur Calder-Marshall. [redacted] Conrad infine. Il medesimo editore mil[redacted] pubblica in un unico volume *Giovinezza, Tifone* e *La linea d'ombra*, una «trilogia giovanile» con molti spunti autobiografici.

[redacted] **a.**

Che [redacted] dicono gli "altri", gli [redacted]

Il Vangelo scomodo

Il Vangelo, si sa, è un libro scomodo. Ma coloro che dicono di seguirlo tentano spesso, in realtà, di addomesticarlo in un coefficiente di sicurezza e di ordine; giustificandosi poi con alibi apparentemente stringenti, in [redacted] della felicità degli uomini. E' il tema del Gran[redacted] Inquisitore dostoevskiano, riproposto in queste settimane dalla tv. Assai più rari, coloro che non cedono all'ipocrisia, cercando, nel pentimento e nella conversione, una fedeltà autentica.

Giorgio Calcagno ed Ettore Masina — giornalisti di professione — in due libri piccoli di mole ma non di significato propongono un Vangelo rimeditato [redacted] parte degli «altri» o degli «anonimi», cioè delle figure [redacted] che appaiono un istante accanto a Gesù per tornare subito nell'ombra. Più ricco di ambizioni letterarie, il Calcagno allinea 22 capitoli fra il saggistico e il narrativo, in una serrata unità di stile, frutto evidente [redacted] lunga ricerca. Volutamente [redacted]biguo e sfumato, il libro esercita, senza mai dichiararlo, una costante provocazione. Forse con l'eccezione del Centurione che ai piedi della croce riconobbe in Cristo il Figlio di Dio (e va a restituire a Pilato le insegne [redacted] comando, facendosi obiettore [redacted] coscienza), gli «altri» di Calcagno sono tutti gli uomini che pretendono [redacted] ridimensionare il messaggio evangelico sulla propria misura. Sostituiscono — talvolta con sofismi che ricordano [redacted] certo Papini — il tribunale del buon senso, della morale [redacted] dovere, della ragionevolezza e dell'ordine costituito alla chiamata misteriosa e sovvertitrice [redacted] Dio, che «solo è buono»: assolvendo così, [redacted] una logica soltanto umana, la propria assenza dalla croce e dalla fedeltà.

Se il Calcagno si cimenta [redacted] polemica col Vangelo [redacted] (bersagli palesi, i cristiani detentori [redacted] poteri terrestri), molto più scopertamente autobiografico l'esame di coscienza del Masina che si inserisce [redacted] ambiguità nel rigoglioso filone della letteratura di denuncia. Egli ama il Vangelo che esalta la povera gente; che crede nell'uomo e nella sua possibilità di aprirsi alla grazia; che propone a modelli proprio quelli che [redacted] formalismo ecclesiastico vorrebbe esclud[redacted] salvezza; che invita a riconoscere la passione [redacted] Cristo «*presente in tutti i secoli nella carne degli uomini che patiscono persecuzione per* [redacted] *libertà*» (riferimenti espliciti alla Spagna e alla Grecia, al Brasile e al Vietnam). Il discorso [redacted] Masina, semplice e appassionato, mostra [redacted] singolare complementarità con la più elaborata e sottile pagina di Calcagno.

C'è un tema sul quale ambedue chiaramente convergono: tutte le volte che la Chiesa si presenta coi segni della potenza — quei segni che Cristo rifiutò, cercandone anzi di opposti, dalla stalla del Natale alla croce — entra in crisi la sua credibilità. «*La forza è l'arma di chi sa di non aver ragione*» dice a Pietro il «Malco» di Calcagno. [redacted] Masina annota: «*La mia Chiesa non è mai stata così forte, così piena di slancio e di capacità missionaria* [redacted] *quando Pietro poteva* [redacted] *in piena letteralità di termini: Io non ho né oro né argento ma quello che ho* [redacted] *lo dono: Alzati e cammina*».

Mario Gozzini

GIORGIO CALCAGNO, *Il Vangelo secondo gli altri*, Ed. Gribaudi, pagg. 176, lire 1300.

ETTORE MASINA, *Il* [redacted] *secondo gli anonimi*, Cittadel[redacted] editrice, pagg. 109, L. [redacted]

Nei primi undici mesi di quest'anno

Le entrate tributarie 8410 miliardi di lire

Aumento [redacted] 514 miliardi rispetto allo stesso periodo del '68 - L'incremento è dovuto soprattutto alla riduzione delle evasioni fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 dicembre.

Alla fine di novembre le entrate tributarie dello Stato ammontano [redacted] 8410 miliardi. Mancano ancora 954 miliardi per raggiungere la somma prevista per l'intero 1969. La amministrazione delle Finan[redacted] ritiene, secondo l'Agenzia economica finanziaria, che il gettito «*sarà* [redacted]*to con certezza alla fine di dicembre*». Non si realizzeranno invece quei maggiori introiti, rispetto [redacted] previsioni, che sono stati caratteristici negli ultimi bilanci.

L'aumento del gettito tributario dei primi undici mesi dell'anno è di 514 miliardi rispetto all'uguale peri[redacted] 1968. Le maggiori entrate sono dovute per 261 miliardi all'incremento delle imposte sul reddito e sul patrimonio, per 290 miliardi alle tasse e imposte sugli affari, per 23 mili[redacted]lle imposte sulla produzione e le dogane e per 36 miliardi ai monopoli. Da questi 610 miliardi in più si devono però detrarre 96 miliardi d'incassi in meno, rispetto alle previsioni, nel settore del Lotto.

L'incremento dei tributi non è stato collegato solo ad aumenti di produzione, ma anche a una diminuzione delle evasioni per l'attività svolta dagli uffici finanziari e [redacted] Guardia di Finanza. Gli accertamenti sui diritti di confine, per esempio, sono cresciuti del 150 per cento, i sequestri di tabacchi contrabbandati sono aumentati del 24 [redacted] cento. Gli uffici finanziari hanno compiuto, sulla base di propri sospetti, 40 mila accertamenti [redacted] posizioni personali nei confronti delle dichiarazioni dei redditi [redacted] 73 mila accertamenti su richiesta degli uffici finanziari.

La lotta contro la fuga di capitali ha dato invece frutti meno apprezzabili: sono state accertate violazioni valutarie per soli 7 miliardi, sono stati sequestrati 605 milioni di titoli di credito di cui era stata tentata un'illegittima esportazione, sequestrati [redacted] milioni in banconote nazionali e 40 milioni in banconote estere che tentavano di passare abusivamente i confini.

Sul piano interno la lotta alle evasioni si prefezionerà col completamento della meccanizzazione degli uffici tributari, che potrà essere ultimata, però, solo quando il Consiglio di Stato avrà posto termine alla controversia tra lo Stato e una ditta fornitrice di apparecchiature. A tutt'oggi, però, restano da meccanizzare solo 27 su 397 uffici.

g. [redacted]

Bosco convoca d'urgenza i dirigenti finanziari

Per esaminare le conseguenze dello sciopero

Roma, 27 dicembre.

Il ministro delle Finanze Bosco ha convocato stamattina tutti i direttori generali del proprio dicastero in una riunione urgente durante [redacted] quale sono state esaminate le conseguenze dello sciopero dei finanziari e le misure da adottare per arginare i danni da esso provocato.

Il danno più grave appare quello provocato dal ritardo nella pubblicazione [redacted] ruoli delle imposte dirette che comporterà un rinvio di qual[redacted] settimana nel pagamento delle stesse da parte dei contribuenti.

Altre conseguenze dello sciopero dei finanziari e dei dipendenti delle intendenze di finanza [redacted]: il blocco [redacted] rimborsi dell'Ige all'esportazione, il ritardo [redacted] estrazioni del Lotto nonché il blocco (anche in conseguenza dello sciopero dei centri meccanografici [redacted] Tesoro) [redacted] pagamenti dello Stato che riguardano numerose spese correnti, tra cui le liquidazioni annuali per l'affitto di fabbricati ecc. In particolare, per quanto riguarda i rimborsi dell'Ige, i riflessi sulle aziende esportatrici sono notevoli, specialmente per le imprese di piccole dimensioni cui vengono a mancare capitali su cui facevano affidamento per le spese di fine anno.

Una grave flessione è inoltre prevista per il gettito delle giocate del Lotto. Il fatto che alcuni botteghini siano chiusi e l'insicurezza delle estrazioni di cui non si sa la data (oggi, ad esempio, avvengono le estrazioni relative alle giocate effettuate entro la mattinata del giorno 20 e non si sa quando sarà effettuata l'estrazione relativa alle giocate presentate entro la settimana odierna) induce molti giocatori a non [redacted]tuare puntate.

In particolar modo i sistemisti, che normalmente puntano le cifre più alte, si trovano a non poter impostare il proprio gioco, in quanto non conoscono i risultati delle estrazioni relative alle giocate precedenti. Questo freno avviene proprio nel mese in cui [redacted] gioco del Lotto è di solito più redditizio per lo Stato. Si prevede quindi [redacted] flessione del gettito pari a circa il 40 %, il che significa una minore entrata netta di 7 miliardi di lire.

(Ag. Italia)

Per le agitazioni sindacali

Frenata la produzione dell'industria torinese

La relazione della Camera di Commercio per novembre

Nel mese [redacted] novembre — secondo [redacted] relazione della Ca[redacted] di Commercio — diversi rami dell'industria torinese hanno continuato a risentire della massiccia perdita di ore lavorative derivante dalle agitazioni sindacali. Le vendite all'interno hanno manifestato qualche sintomo [redacted] cedimento, [redacted] pure le esportazioni, pur raggiungendo un volume globale ancora ragguardevole.

Nei mercati all'ingrosso si [redacted] flessione piuttosto sensibile negli scambi, specie di materie prime [redacted] manufatti industriali. Nonostante ciò, i rincari tra le derrate di origine agricola e zootecnica hanno avuto [redacted] netta preminenza sulle diminuzioni. [redacted] novembre i prezzi all'ingrosso torinesi sono saliti in media dell'1% circa. Questo rincaro [redacted] è esteso ai prezzi al minuto; l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di [redacted] ed impiegati della [redacted] [redacted] Torino [redacted] aumentato, nel mese, dello 0,6% circa.

L'industria pubblicitaria in Italia

Le parole che costano

Nel 1968 in Italia le spese pubblicitarie hanno raggiunto i 244 miliardi 111 milioni - Le statistiche dimostrano che il reddito aumenta di pari passo con l'incremento della pubblicità - Non sempre però slogan e immagini raggiungono lo scopo - Certe vecchie formule hanno finito [redacted] lo stancare il pubblico e si sente ormai la necessità [redacted] [redacted] rinnovamento



Torino. Il designer Armando Testa con i manifesti che aveva disegnato in occasione delle Olimpiadi romane (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 dicembre.

Per ammirare i paesaggi coperti da migliaia di cartelloni pubblicitari, guardare «Carosello» alla tv, leggere gli annunci economici, ed ascoltare gli *speakers* impegnati nella battaglia del «sempre più bianco» gli italiani hanno speso lo scorso [redacted] 244 miliardi e 111 milioni di lire. Una [redacted] cifra ma assai meno di quanto non spenda ad esempio la Germania Federale dove, [redacted]ndo una statistica francese, gli investimenti pubblicitari incidono per il 2,85% sul reddito nazionale mentre noi spendiamo appena l'1,10%.

La propaganda è un indiscusso potenziatore della produzione: favorisce gli scambi, la specializzazione e va a beneficio [redacted] tutti. Naturalmente la [redacted] il consumatore il quale però sia egli un operaio, un tecnico o un impiegato, proprio per l'aumento della produzione, ne trae [redacted] vantaggio maggiore di quanto non spenda.

Le statistiche dimostrano che il reddito nazionale aumenta di pari passo con l'incremento delle spese pubblicitarie.

Sembra quasi una formula magica (pubblicità + reddito = maggior benessere per tutti), [redacted] [redacted] è così semplice. Dietro la pubblicità ci vuole un'industria solida, moderna e una organizzazione commerciale esemplare, anche se è innegabile che è la pubblicità a dare una spinta determinante alle vendite.

Proprio per questo, dopo le marcusiane accuse alla società dei consumi, le frecce della [redacted] contestazione si levarono contro il sistema e la sua primadonna: la pubblicità. Veniva accusata di prevaricazione, di oppressione, e di persuasione occulta. In una parola le si rinfacciava di instupidire il prossimo, di prendere per mano l'uomo della strada e di accompagnarlo nei grandi magazzini a comperare oggetti di cui [redacted] aveva assolutamente bisogno. Ora queste accuse si sono notevolmente affievolite. E' stato accertato che la pubblicità è tutt'altro che un semplice gioco [redacted] stimoli ma un processo assai complicato di difficile attuazione [redacted] incerta rispondenza.

Negli Stati Uniti, ad esempio, secondo studi recenti, ogni giorno vengono lanciati circa 1500 messaggi pubblicitari, ma solo 76 sono percepiti dalla media degli [redacted]cani. Nell'84% dei casi però non suscitano nessun interesse o commento. Sul resid[redacted] 16% provocano reazioni diametralmente opposte e cioè: favorevoli nel 72%; sfavorevoli nel 28%. Come si vede c'è anche chi, consigliato ad acquistare la saponetta X, giura a sé stesso che non l'[redacted]quisterà mai.

Perché questa indifferenza? Il motivo è semplice: il pubblico si è evoluto, ha acqui[redacted] una sensibilità critica [redacted] non si [redacted] più ammaliare da sorrisi e [redacted]. La pubblicità in moltissimi casi è rimasta invece legata alle vecchie formule di vent'anni fa: si sciupano le frasi reboanti, i termini misteriosi, le voci suadenti, le belle attrici che vi garantiscono una pelle liscia come la loro, cartelloni pubblicitari che [redacted] veri pugni nell'occhio, avvisi sul giornale che spesso, per la loro grossolanità estetica, rovinano tutta l'impaginazione. Inoltre (e qui hanno ragione i contestatori) certi prodotti [redacted] rispondono minimamente a quanto reclamizzato.

Qualcosa per mutare questo costume è stato fatto. Da due anni è stato istituito un giurì della lealtà pubblicitaria che ha proprio lo [redacted]po di moralizzare la propaganda [redacted] di prendere provvedimenti contro chi vende lucciole [redacted] lanterne. Sotto i suoi strali sono caduti, ad esempio, un industriale, che reclamizzava la tv [redacted] colori e vendeva apparecchi con [redacted] schermo colorato; altri due che promettevano agli obesi di farli diventare magri come sardine in una sola seduta; un altro che assicurava una miracolosa crescita dei capelli [redacted] varie ditte [redacted] vendevano prodotti giurando che possedevano proprietà terapeutiche risultate poi [redacted] tutto inesistenti. Casi limite questi, di pubblicità [redacted] [redacted] s[redacted] in truffa.

Bene dunque il tribunale dell'onestà che però [redacted] basta, a nostro avviso, a risolvere il problema che coinvolge direttamente tecnici, *designers*, autori di cortometraggi, di *sketches* televisivi e cinematografici, i responsabili cioè di questa prodigiosa macchina che è ormai diventata una vera [redacted] propria grande industria che dà lavoro a decine di migliaia [redacted] persone.

Dice a questo proposito Armando Testa, uno dei *designers* più noti d'Italia e altrettanto noto per non avere peli sulla lingua: «*La pubblicità ha senza dubbio delle colpe che sono però un'inezia rispetto ai meriti. Se i preti* [redacted] *gli uomini politici* [redacted] *fatto all'Italia il bene che ha fatto la pubblicità a quest'ora le cose andrebbero assai meglio. I giovani hanno ragione. Certa pubblicità è stupida, grossolana e fastidiosa. Da parte mia ho sempre cercato* [redacted] *mantenerla su un tono intelligente puntando sulla simpatia. Comunicare con simpatia è il mio slogan e prima di accettare i prodotti dei commendatori mi sono sempre accertato che offrissero quelle qualità che dovevo* [redacted]*tolineare. Ne ho rifiutati parecchi* [redacted] *mi sembra che sia il sistema* [redacted]*iù onesto*».

Un giovane tecnico della «nouvelle vague» pubblicitaria, dirigente del settore in una grande ditta torinese, è convinto che il sistema deve [redacted] cambiato radicalmente. Dice: «*I giovani guardano a certa pubblicità fatta per* [redacted] *particolarmente persuasiva, con quel senso di pietà con cui guarderebbero una donnina anziana che* [redacted] *volesse irretire. Non vogliono che si prometta loro la fortuna e la felicità e si stupiscono che qualcuno si permetta di farlo. Desiderano solo di essere onestamente informati* [redacted] *basta. E' su questa linea che bisogna lavorare*».

Augusto Minucci

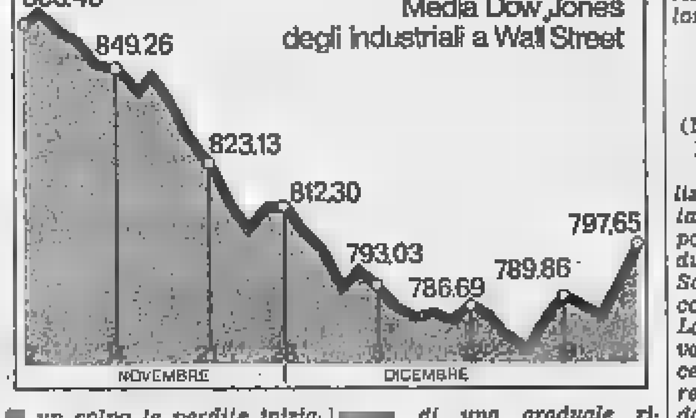
La media Dow Jones [redacted] riavvicina a quota 800, passando da 789,86 a 797,65

Wall Street sembra aver superato la crisi d[redacted] sfiducia nell'economia

Hanno sostenuto il mercato le speranze di una prossima riduzione dei tassi d'interesse

(Nostro servizio particolare)
New York, 27 dicembre.

(a.) *Anche in questo tormentato 1969 sembra che Wall Street non abbia voluto venir meno alla tradizionale ripresa di fine anno. L'indice Dow Jones dei titoli industriali* [redacted] *salito in quattro* [redacted]*dute da 789,86 del 19 dicembre a 797,65 di ieri, con un guadagno dell'1 per cento circa. Si è così riavvicinato a quota 800, perduta il 3 dicembre scorso, quando la* [redacted]*dia scese da 801,35 a 793,16.*



Dopo [redacted] *inizio di settimana debole,* [redacted] *cui pareva scomparsa l'euforia suscitata dalle dichiarazioni del nuovo presidente del Federal Reserve Board circa la possibilità di una attenuazione delle restrizioni creditizie,* [redacted] *mercato si è ripreso, annullando* [redacted] *un colpo le perdite iniziali e chiudendo l'ottava sopra i livelli della precedente.*

Ancora una volta a sostenere [redacted] *Borsa sono state le speranze* [redacted] *di una graduale riduzione dei tassi d'interesse, per rendere meno elevato il costo del denaro, speranze alimentate dalle dichiarazioni del consulente economico del presidente Nixon, Paul McCracken. Queste dichiarazioni sembra abbiano fatto superare la crisi di sfiducia nell'economia americana.*

Il volume degli affari, più che soddisfacente nelle prime tre riunioni, [redacted] *caduto venerdì* [redacted] *a 6.750.000 titoli, il livello più basso dall'11 agosto.*

LONDRA
da 609,9 a 625,6

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 dicembre.

(b.) *Alla vigilia delle vacanze natalizie lo Stock Exchange ha ripreso* [redacted] *salire: nelle tre riunioni* [redacted] *lavoro l'indice «Reuter» dei titoli industriali è passato da 609,9 del 19 dicembre a 625,6 del 24, con un rialzo del 2,60%. Ancora una volta* [redacted] *stati i valori minerari australiani, con in testa Poseidon, ad animare il mercato.*

Il [redacted] *periodo di liquidazione* [redacted] *poteva iniziare in modo migliore: non solo le perdite della settimana scorsa sono state interamente recuperate, ma sono stati anche messi* [redacted] *segno buoni guadagni.*

PARIGI
da 132,6 a 137

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

(c.) *Chiusa solo il giorno di Natale, la Borsa ha svolto questa settimana un ottimo lavoro, che ha portato l'indice dei valori francesi a 137 dal 132,6 del 19 dicembre, con un g*[redacted] *del 3,3 per cento.*

L'inizio del nuovo periodo di riporto per fine gennaio ha stimolato gli acquisti, che sono stati inoltre incoraggiati dall'annuncio di una forte riduzione nella tassa sul valore aggiunto.

FRANCOFORTE
da 166,68 [redacted] 165,35

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 27 dicembre.

(m.) *Nella settimana natalizia la Borsa ha lavorato soltanto nei primi due giorni, poi ha preso le vacanze, che dureranno sino al giorno* [redacted] *Sono state due riunioni incolori, con scambi limitati. La tendenza debole che aveva prevalso nel periodo precedente è continuata, se pure in tono minore. L'indice dei valori industriali è sceso da 166,68 del 19 dicembre a 165,35, con una perdita dello 0,80 per cento.*

ZURIGO
da 344 a 344,3

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 27 dicembre.

(l.) *Settimana con tre s*[redacted]*le sedute, conclusa* [redacted] *un minimo rialzo, dopo tre ottave di ribassi. L'indice generale è passato* [redacted] *344 del 19 dicembre a 344,3 con un guadagno dello 0,09 per cento.*

Il mercato è apparso ancora [redacted] *incerto. I progressi di lunedì sono stati completamente annullati nella riunione successiva. La lieve ripresa della vigilia di Natale ha fatto chiudere positivamente il bilancio dell'ottava.*

Settimana cortissima per la prolungata chiusura natalizia

Le azioni [redacted] due sole sedute perdono [redacted]'1,60 per cento

Ridotto il volume di scambi - Le incertezze su un rapido «iter» dei provvedimenti [redacted] favore delle Borse hanno depresso le quotazioni

Attività molto limitata in Borsa, per la prolungata chiusura [redacted] natalizia. Le riunioni sono state solamente due e con affari a scartamento ridotto. [redacted] è avuta una drastica riduzione degli interventi istituzionali, che riservano le loro disponibilità per contrastare eventuali brutte sorprese nelle ultime tre riunioni dell'anno. Il buon rialzo del 1969 non richiede inoltre particola[redacted] sostegni per le valutazioni di bilancio d[redacted] società finanziarie, [redacted] così [redacted] mercato [redacted] è trovato [redacted] poco in balia di se stesso. Sono stati sufficienti alcuni realizzi per deprimere i corsi, in qualche caso oltre misura.

Lunedì i ribassi [redacted] stati di una certa ampiezza mentre martedì, dopo un inizio ulteriormente cedente, [redacted] vendite si [redacted] esaurite e in chiusura diffusi recuperi hanno permesso di annullare quasi completamente le perdite. La settimana si è così conclusa [redacted] [redacted] flessione dell'1,6 per cento e l'indice è passato da 81,58 a 80,28. Modesti, come si [redacted] detto, gli scambi.

Hanno pesato sul mercato le incertezze politiche che potrebbero compromettere il rapido «iter» del provvedimenti in esame alle Camere per dare maggiore slancio alle Borse. [redacted]essun positivo rifles[redacted] si [redacted] avuto, per contro, per il raggiunto accordo sindacale dei [redacted]eccanici privati, che evidentemente era già stato scontato in precedenza con i rialzi dell'ottava scorsa.

Nel comparto del reddito fisso il lavoro è diminuito per le festività che interrompono per parecchi giorni il normale svolgimento degli affari. La offerta è diventata meno pressante e la Banca d'Italia ha potuto ridurre sensibilmente i suoi interventi.

Molto viva è l'attesa per le modalità di rinnovo dei 150 miliardi [redacted] lire [redacted] Buoni [redacted] Tesoro in scadenza il 1° gennaio.

Renato Cantoni



[redacted] Francia da gennaio rincarano le ferrovie

Meno costosi libri [redacted] prodotti alimentari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 dicembre.

L'anno [redacted] porterà ai francesi alcuni ribassi ed alcuni rialzi [redacted] [redacted].

I ribassi, [redacted] decorrere dal 1° gennaio, derivano da una riduzione e da [redacted] semplificazione della tassa sul valore aggiunto. Costeranno all'erario più [redacted] [redacted] miliardi di lire, ma ne risulterà un ribasso del 3,80 per cento per i libri e dell'8,60 per cento per certi prodotti alimentari trasformati: conserve, piatti preparati, dadi [redacted] brodo, farine per i bambini, salse, prodotti dietetici [redacted] per le infusioni, dolci, ecc.

I rialzi riguardano le ferrovie [redacted] saranno applicati dal 5 gennaio. [redacted] dettati dal principio secondo cui le aziende statali devono equilibrare il loro bilancio entro il 1° gennaio 1974.

Da lunedì 5 gennaio, i francesi pagheranno il 4,5 per cento più di oggi per i biglietti ferroviari, i quali passeranno da 0,11 a 0,115 franchi [redacted] chilometro in seconda classe, e da 0,165 a 0,173 franchi il chilometro in prima classe, più la tassa fissa per ogni biglietto, che passerà da 0,36 a 1,60 franchi per la seconda classe e da 0,525 a 2,35 franchi per la prima.

Il governo pensa di ricavare 500 milioni di franchi (65 miliardi di lire circa) dall'aumento delle tariffe ferroviarie, viaggiatori [redacted] merci.

l. m.

NOTE DI AGRICOLTURA

Non [redacted] ne parla più

E il Piano Mansholt?

(E' l'unico mezzo per risanare dalla base l'agricoltura [redacted] della Comunità europea)

L'intesa fra i ministri dei [redacted] Paesi sul regolamento finanziario definitivo per l'agricoltura è un passo fondamentale verso [redacted] costruzione dell'Europa. Era questa, infatti, la condizione posta dalla Francia per [redacted] viare i negoziati con Londra. «Per l'Italia, ha detto il ministro Colombo, *l'importanza dell'accordo sta nell'aver ottenuto una più equilibrata distribuzione degli oneri finanziari, fin dal 1970*». Il bilancio agricolo del Mec per il prossimo [redacted]no è di circa duemila miliardi di lire: il contributo italiano sarà del 21,5 per cento (430 miliardi [redacted] lire) anziché del 25,27 per cento (530 miliardi), con un risparmio di 110 miliardi.

L'accordo di Bruxelles, [redacted], non risolve i problemi fondamentali dell'«Europa verde». La politica [redacted] sostegno dei prezzi [redacted] cara e ottiene scarsi risultati. I Paesi [redacted] Cee acquistano le eccedenze agricole interne quando il prezzo dei prodotti scende sotto un certo limite (ad esempio, 1064 lire il chilo per il burro). Questo sistema garantisce prezzi remunerativi ai contadini, ma non migliora le strutture agricole della Comunità.

Quella dei prezzi di sostegno è una china ripida e pericolosa: nel 1960 i Sei Stati membri hanno speso circa [redacted] miliardi di lire nell'ambito della loro politica agraria nazionale; tale importo, salito a 937 miliardi nel 1967, raggiungerà quest'anno i 1500 miliardi, i 2000 nel 1970, i tremila nel 1980. «*Si può pertinentemente osservare*, scrive "*Espansione*", *che la politica agricola costa* [redacted] *Paesi della Cee quanto agli Stati Uniti la* [redacted]*quista della Luna*».

Inoltre, il sistema dei prezzi di sostegno contribuisce all'aumento delle eccedenze, che già rischiano di soffocare l'«Europa verde». Nei magazzini [redacted] Comunità [redacted] giacenti 450 mila tonnellate di burro, [redacted] milioni di tonnellate di grano tenero, 1.200.000 tonnellate [redacted] zucchero. Queste montagne di prodotti non solo [redacted] diminuiranno col tempo, ma sono destinate a crescere per tre motivi: i contadini aumentano le produzioni per loro più vantaggiose, [redacted] tener conto delle esigenze di mercato, approfittando [redacted] prezzo minimo garantito (ciò avviene soprattutto in Francia per il latte); è impossibile vendere i *surplus* sui mercati mondiali, dove i prezzi sono inferiori a quelli del Mec; i progressi tecnici fanno aumentare sempre più le rese delle colture e degli allevamenti.

L'unica via per sanare l'agricoltura europea è la sollecita attuazione del «Piano Mansholt». Visto che le tecniche moderne, dice il vice presidente della Commissione della Cee, consentono a [redacted] di coltivare 30-40 ettari di [redacted] arabili o di allevare almeno 40 mucche da latte, [redacted] può constatare che nella Comunità l'80 per cento delle imprese ha dimensioni troppo limitate per occupare razionalmente anche una sola persona. In Europa vi sono dieci milioni di contadini (quando ne basterebbero 5), occupati in cinque milioni e mezzo di aziende (ne sarebbero sufficienti [redacted] milioni). Nella Comunità c'è anche troppa terra coltivata: cinque milioni di ettari dovranno essere [redacted] trasformati in boschi. Il «Piano Mansholt» consiste essenzialmente in premi per indurre gli agricoltori anziani ad abbandonare la terra, contributi per formare aziende agrarie di vaste dimensioni e mi[redacted] per convertire allevamenti e colture dai settori eccedentari (latte, cereali, zucchero) verso quelli deficitari (bestiame da carne, foraggi, olii e grassi).

Questo programma sarà costoso: 2800 miliardi [redacted] lire annui fino al 1973, circa 2200 miliardi [redacted] 1974 [redacted] 1980, poi 1500 miliardi all'anno. Ma continuando nel[redacted] politica [redacted] sostegno dei prezzi fini[redacted] per pagare di più, senza ottenere nulla in cambio.

[redacted] Burato

L'accordo di Bruxelles sul regolamento finanziario

Sbloccato [redacted] Mec agricolo

Dal 1° gennaio 1970 le spese per sostenere l'agricoltura comunitaria (2000 miliardi di lire nel '70) saranno ripartite in modo diverso - L'Italia pagherà [redacted] 21,5 per cento invece del 25 per cento - Ora Parigi acconsente [redacted] trattare per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 dicembre.

Il finanziamento delle spese per sostenere l'agricoltura comunitaria, il più complicato e forse il più importante dei problemi europei, è risolto. I ministri [redacted] hanno impiegato [redacted] settimane per raggiungere uno di quei compromessi dell'ultima ora — tanto cari agli uomini di Bruxelles — di cui è ormai ricca ogni pagina della storia del Mercato Comune. Per sette giorni, dal 15 al 22 dicembre, i Sei hanno affrontato nella capitale belga il problema del regolamento finanziario: non [redacted] le interminabili sedute notturne, né le accese discussioni di rito che, a volte, hanno fatto temere la crisi e la rottura. Infine, «*nello spirito dell'Aia*» — come ha detto il capo della diplomazia francese, Schumann, è stato raggiunto l'accordo.

La Francia, che è la maggior beneficiaria della politica agricola comune, si è sempre battuta perché il regolamento fosse approvato entro il 31 dicembre 1969, cioè prima che il Mec entrasse nella sua «fase definitiva». «*Il Mercato Comune è il miglior cliente della Francia*» — ha affermato di recente un alto funzionario responsabile [redacted] la Cee. Tradotto in cifre, il «beneficio» degli agricoltori francesi si aggira sui 400 milioni di dollari l'anno (250 miliardi di lire). Per spingere i *partners* europei ad accelerare i lavori, Parigi ha tolto addirittura il «veto» all'ingresso di Londra al Mec in cambio di un impegno [redacted] «cinque» ad [redacted]rovare il regolamento.

Ogni anno, per sostenere la politica agricola comune, il Mec spende in media circa 2000 miliardi di lire: l'enorme cifra serve per finanziare riforme, per aiutare la formazione di cooperative agricole, per migliorare i sistemi di produzione e di [redacted]mercializzazione, ma soprattutto per garantire e [redacted]tare i redditi degli agricoltori dei sei Paesi e per riti[redacted] dal mercato le grandi quantità di prodotti agricoli «eccedenti» ch[redacted] i contadini non riescono a vendere. Una spesa di 562 miliardi di lire, per esempio, è prevista per il 1970 per sostenere il settore lattiero-caseario e garantire un equo reddito ai produttori del settore. La Cee assicura agli agricoltori, per la maggior parte dei prodotti, un prezzo minimo: se il valore sul mercato scende al di sotto di questo prezzo, interviene automaticamente il Feoga, che compera il prodotto.

Una dura battaglia

Soltanto dopo sette anni dalla creazione del Mec agricolo, ci si è accorti che il meccanismo predisposto dalle autorità della Cee [redacted] ripartizione degli oneri finanziari non funzionava più. «*Certi Paesi che speravano di diventare grandi esportatori agricoli sono invece diventati grandi importatori di prodotti delle campagne*» ha detto Colombo a Bruxelles. Il deficit agricolo italiano si aggira sui 250 milioni [redacted] dollari l'anno e la quota pagata dall'Italia per finanziare l'agricoltura comunitaria era sproporzionata alla [redacted] Per questo a Bruxelles ci si è battuti a lungo. Alla fine, l'accordo raggiunto [redacted] risultato «*soddisfacente*» per la Francia, «*equo*» per l'Italia, «*favorevole*» per [redacted] altri *partners*.

Per il 1970, l'Italia prenderà a suo carico il 21,5 per cento del bilancio del Feoga: [redacted] il vecchio sistema, la «quota» era del 25,27 per cento. Il contributo francese, che era del 25,21 per cento, aumenterà al 28 per cento. La Germania pagherà il 31,7 per cento, l'Olanda il 10,35, il Belgio l'8,25 e il Lussemburgo lo 0,2 per cento. Il bilancio del Feoga per il 1970 è di circa 1900 miliardi di lire; con la nuova ripartizione degli oneri, l'Italia economizzerà circa 71 miliardi [redacted] lire e la Francia aumenterà la propria «partecipazione» alle spese [redacted] Feoga di 64 miliardi di lire.

A partire dal 1° gennaio 1971 il sistema cambierà radicalmente. Tutti i «prelievi», cioè le tasse imposte alle frontiere ai prodotti agricoli provenienti dall'esterno della Comunità, saranno interamente versati nelle «casse» del Mec a titolo [redacted] «risorse proprie» della Cee. Dalla stessa data, progressivamente, finiranno ugualmente nelle casse comuni i proventi dei dazi doganali imposti sulle importazioni delle materie prime e dei prodotti industriali (50 per [redacted]to nel 1971, 62,5 per cento nel 1972, [redacted] per cento nel 1973, 87,5 per cento nel 1974, fino al [redacted] per cento n[redacted] 1975).

Gli «architetti» del Mec

Per il 1971, tuttavia, prelievi e [redacted] doganali non [redacted]no ancora sufficienti per completare il bilancio comunitario: interverranno ancora i governi dei sei Paesi per il saldo delle spese: la quota fissata per l'Italia nel 1971 è del 20,2 [redacted] cento. La Francia prenderà a suo carico il 32,6 per cento, la Germania il 32,9 per cento, l'Olanda il 7,3, il Belgio il 6,8 e il Lussemburgo lo 0,2 per cento. A partire [redacted] 1° gennaio 1975, finanziariamente, il Mec sarà autonomo: le «risorse proprie» della Cee saranno ricavate dalla totalità dei «prelievi», dei dazi doganali e da [redacted] piccola parte dell'imposta sul «valore aggiunto» che i Sei avranno, nel frattempo, applicata in modo uniforme.

L'edificio costruito domenica scorsa a Bruxelles è complicato; gli «architetti» hanno dovuto tener conto delle rivendicazioni degli uni e degli altri, ma soprattutto dei principi comunitari, basati in questo caso su una più [redacted] ripartizione degli oneri e sulla necessità di trasferire i dazi doganali nelle casse dell'organizzazione di Bruxelles. Nel 1971, circa [redacted] milioni di dollari, provenienti dai «prelievi», faranno parte delle risorse proprie [redacted] Mercato Comune: altri 800 milioni di dollari (cioè il [redacted] per cento dei dazi doganali percepiti dai Sei alle frontiere) finiranno pure nelle casse della comunità.

Grano alla Cina

Adottando il regolamento finanziario agricolo, i Sei si sono impegnati a sostenere definitivamente l'impalcatura agricola comunitaria. Nel corso della loro ultima «maratona», i ministri hanno anche esaminato il problema posto dall'enorme quantitativo di prodotti agricoli eccedenti. Sono state avanzate parecchie proposte e l'esecutivo [redacted] Bruxelles ha lanciato un [redacted]simo grido d'allarme. Si [redacted] parlato di porre limiti alla produzione nei settori eccedentari e di ridurre i prezzi di alcuni prodotti agricoli, [redacted] il latte, il burro, lo zucchero e il [redacted] Il progetto ha suscitato una sequela di discussioni e [redacted] disaccordi fra i *partners*. Il ministro francese dell'Agricoltura, Duhamel, ha detto che [redacted] problema delle eccedenze «*non è così grave come lo si dipinge*». Altre delegazioni si sono espresse contro un'eventuale diminuzione dei prezzi che «*ridurrebbe inevitabilmente il reddito* [redacted] *molti agricoltori*».

Rivendere le eccedenze costa troppo perché i prezzi mondiali [redacted] più bassi di quelli comunitari. Se ne è avuto un esempio vendendo grano alla Cina: il [redacted] ci ha rimesso [redacted] un anno circa 350 miliardi di lire. Nel [redacted] è stato necessario distruggere 38 mila tonnellate di cavolfiori, [redacted] mila tonnellate di mele, il 2,5-3 per cento della produzione di arance, e montagne di altre verdure.

s. d.

Dopo le alte quotazioni della primavera [redacted]

I prezzi dei fondi rustici stazionari da alcuni [redacted]

In complesso le compravendite [redacted] diminuite: si attendono le [redacted] disposizioni di legge sui canoni d'affitto e sulla riforma [redacted] contratti

I terreni agricoli hanno raggiunto i massimi prezzi verso [redacted] del [redacted] e nella primavera [redacted] 1969. Dopo tale periodo cominciarono a ridursi i mutui quarantennali al tasso dell'1 % concessi ai coltivatori diretti [redacted] conseguenza, anche le [redacted] dei terreni si sono affievolite fino a ristagnare nel secondo semestre del '69. La concessione dei mutui [redacted] all'1 % da alcuni mesi [redacted] limitata ai soli affittuari e [redacted] zadri dei fondi che intendono esercitare [redacted] diritto di prelazione, [redacted] conformità dell'articolo [redacted] della legge 26 [redacted]gio 1965 n. 590; per cui i trapassi dei beni rustici, sia per l'arrotondamento delle [redacted]prietà sia per l'acquisto [redacted] aziende, sono diminuiti [redacted] il mercato è quasi inattivo.

Altre cause extra-agricole hanno influito a comprimere il mercato fondiario dei be[redacted] rustici e hanno invogliato molti a investire i capitali in altre attività più convenienti. I prezzi più elevati [redacted] avuti nelle [redacted] con agricoltura più progredita e specializzata, nelle [redacted]lità con terreni fertili, piani [redacted] irrigui, e dove si palesavano prospettive di un miglior avvenire nei riguardi delle comunicazioni, delle zone tipiche dei vini e della frutta, eccetera. Gli alti prezzi raggiunti sono dovuti, tra l'altro, al fatto che molti considerano la terra come strumento di lavoro, come bene di rifugio e come fattore complementare della ricchezza familiare.

Spesso non si considera il rapporto tra valore venale e beneficio fondiario, cioè tra il capitale speso ed il reddi[redacted] netto che si ottiene. I prezzi [redacted] terreni agricoli, pur essendo ancora elevati, specie in alcune zone, stanno segnando il passo ed è probabile una flessione se sarà approvata la nuova legge sui contratti e sull'equo canone di affitto, poiché, in tal caso, anche gli affittuari avrebbero [redacted] interesse ad acquistare la terra.

In linea di massima, in Piemonte i prezzi dei terreni agricoli registrati fino a poco tempo fa si aggiravano sulle seguenti cifre per ettaro di superficie.

Nella zona di pianura risicola del basso Vercellese (verso Casale) da 2,5 a 2,7 milioni di lire, nelle *plaghe a Nord di Vercelli* nella località semi-baraggiva da 1,7 a [redacted] milioni; nella *Baraggia* da 750.000 a 1.200.000. Questi prezzi, piuttosto sostenuti, [redacted] buone quotazioni del risone fissate nell'ambito del Mercato Comune.

Nella pianura a Sud di Torino, verso Cuneo e precisamente ai lati delle statali Torino-Savigliano-Fossano e Torino-Saluzzo, dove predominano le piccole e medie aziende ed i terreni sono fertili, i prezzi da tre anni sono elevati, sproporzionati alla capacità di reddito del terreno, e variano da [redacted] milioni a 3,8 ed oltre per ettaro. Nelle zone a vocazione frutticola i terreni nudi si [redacted] pagati sui 5-6 milioni per ettaro e con i frutteti in via di sviluppo i prezzi toccavano i 7-8 milioni.

[redacted] *pianura dell'Alessandrino* i valori oscillavano [redacted] 2,5 a [redacted] milioni, con maggiori quotazioni per i terreni destinati a colture orticole. Nelle zone collinari i prezzi sono rimasti sostenuti nelle plaghe delimitate dai vigneti a denominazione d'origine e [redacted]trollata e pari a 6-7 milioni ettaro *nelle zone del Barolo e del Barbaresco*, mentre scendono a 2,5-3 milioni nelle plaghe [redacted] *Moscato* e [redacted] altri vini controllati, per scendere a 2 milioni [redacted] altre zone viticole di un [redacted] rilievo.

Per le aziende collinari destinate a coltivazioni ordinarie i prezzi scendono a 1-1,3 milioni ettaro fino a toccare cifre al di sotto [redacted] milione. [redacted] non accadranno particolari eventi, i prezzi indicativi succitati probabilmente non aumenteranno.

Oltre ai vari fattori [redacted] natura agricola [redacted] extra-agricola che possono influire sui prezzi dei terreni, recentemente [redacted] stato approvato dal Senato, e ora [redacted] all'esame della Camera, [redacted] nuovo criterio [redacted] calcolo per [redacted] determinazione dell'equo canone, il quale avrà conseguenze negative di varia natura sulla commerciabilità e sull'affitto della terra.

Carlo Rava

Aziende a[redacted]icole [redacted] coltivatori diretti

Roma, [redacted] dicembre.

[redacted] comitato amministrativo della Cassa per la formazione della proprietà contadina, presieduto dal sottosegretario per l'Agricoltura e [redacted] Foreste on. Antoniozzi, ha deliberato l'acquisto e l'assegnazione a coltivatori diretti di 46 aziende, della complessiva estensione [redacted] di 1537 ettari, per l'importo di un miliardo e [redacted] milioni.

Gli interventi si riferiscono per il 44 per cento all'importo all'Italia settentrionale, per il 15 per cento all'Italia centrale ed il 41 per cento all'Italia meridionale ed alle isole. Circa la natura delle operazioni, 28 di esse riguardano ricomposizioni fondiarie e ridimensionamenti aziendali, 18 il superamento dei rapporti di mezzadria o di affittanza, con l'assegnazione ai coltivatori dei terreni già a tale titolo condotti.

Il Comitato amministrativo della [redacted] ha inoltre approvato [redacted] programma d'intervento proposto dall'Ente [redacted] sviluppo [redacted] il Delta Padano per il 1969-1970 nel settore della proprietà coltivatrice, per una [redacted] iniziale di un miliardo e 17 milioni. *(Ansa)*

Mercati [redacted] Piemonte

(c. r.) Bestiame — Calma nelle contrattazioni. Prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello al chilo peso vivo, franco mercato: vitelloni 630-880; vitelli comuni 580-720; vitelli della coscia 850-940; vitelli sanati 900-1000; vacche da macello di prima cat. 350-430; vacche da produzione 200-330.000 al capo; suini grassi 530-540 al chilo. Polli nostrani 800-900; polli di allevamento 280-310; capponi 800-1100; faraone 950-1050.

Cereali — Scambi limitati, prezzi come i precedenti mercati. Grano di qualità tenera buono mercantile 6300-6400 al quintale; qualità fine 6500; granoturco ibrido 6400-5500; risoni e Vercelli: Comuni 7400-7700; Balilla 7500-7800; Maratelli 9000-9700; R. B. tipo 265 da 8000-8500; Rizzotto 7800-8600; Razza 8200-9000; Arborio 8600-9000; Italpatna 8800-9180; tutto oltre L. 190 quale diritto di contratto.

Vini Asti — Scambi regolari [redacted] stazionari. Barbera di Asti di 11,5-12,5 gr 11.500-13.500 al q.le; Barbera d'Asti di 12,5-13 gradi 16.000-17.500; Grignolino extra 35.000-40[redacted]; Freisa dolce 16-18.000; Freisa superiore secca 13-14.000; Nebbiolo 30-35.000; Barolo classico prod. 1965, da 63-68 mila; Barbaresco prod. 1966 da 55-60.000; Brachetto d'Asti 19-22 mila; Bonarda d'Asti 19-21.000; Cortese bianco secco [redacted] 13.500-15.500; Dolcetto non trattato; Malvasia rossa 20-22.000; [redacted] Monferrato corrente di 10-11 gr [redacted]; Moscato d'Asti di 11-11,5 gr 22-23.000.

DOPO ANNI DI INGIUSTIFICATA EUFORIA

In Emilia hanno ormai capito che [redacted] produce troppa frutta

La produzione [redacted] sta orientando verso la qualità - Il presidente della Camera di Commercio di Ferrara afferma: «Bisogna guidare la frutticoltura secondo le "vocazioni" dei terreni, la dinamica dei consumi, il volume degli scambi»



[redacted] di raccolta e distribuzione della frutta in una cooperativa della provincia di Ferrara (Foto Giacometti)

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 27 dicembre.

Nel settore ortofrutticolo [redacted] *anni assistiamo allo sviluppo della produzione, all'aumento dei consumi. Però si va verso la saturazione e l'Europa rischia di affogare nella frutta. Gli interessi si scontrano, i problemi di produzione, di consumo, di commercializzazione si accavallano, provocano spesso delusioni negli operatori, imbarazzo dei governi, incertezze sulle linee da seguire.*

Le mele italiane, per esempio, hanno ormai molte rivali e compratori sempre più esigenti. La Germania, che un tempo acquistava moltissimo da noi, ora è quasi autosufficiente; la Francia è la nostra più temibile concorrente. Adesso in Europa si sono affacciati i Paesi extraeuropei, come il Sud Africa, che a marzo arriva [redacted] *mele e pere fresche, quando le nostre da cinque mesi sono in frigorifero. Ricorrono sempre più spesso le crisi di collocamento e di prezzo delle mele, delle pere e delle arance italiane: problemi complessi e ancor più complicati dalla regolamentazione comunitaria, la quale da una parte ha creato* [redacted] *basi di* [redacted] *difesa stabile dei prodotti, ma dall'altra ha imposto esigenze che* [redacted] *sempre sono state rispettate.*

A Ferrara, l'area più frutticola dell'Italia (in Emilia-Romagna si producono 20 milioni di quintali di mele, pere e pesche, la metà della produzione nazionale) si auspica che [redacted] *1970 segni l'inizio d'una svolta. Occorre, ripetono gli operatori economici, fermare il disordine degli impianti, orientare la produzione. Gli agricoltori dopo anni di euforia, quando la frutta sembrava la sola ricchezza e le piantagioni* [redacted] *sviluppavano a ritmo intenso, sono sfiduciati, parecchi eradicano i frutteti appena entrati in produzione; molti magazzini rigurgitano* [redacted] *frutta, non si trovano i compratori.*

Esportazioni italiane nella Cee ([illegible])		
prodotti	[illegible]	[illegible]
mele	181	[redacted]
pere	47	128
pesche	88	190

«Una delle prime cose da fare, *dice* [redacted] *presidente della Camera* [redacted] *Commercio* [redacted] *Ferrara, Romeo Sgarbanti*, è metter un po' d'ordine nelle varietà. Ora la sperimentazione è in mano a certi ambienti, i quali finiscono per essere il tramite persuasivo nei confronti degli agricoltori. Si vuole puntare sulle "novità vegetali", concedere una specie di brevetto; ma questo a nostro avviso non farebbe altro che aggravare il male».

Negli Stati Uniti (Minnesota) da anni si fanno esperimenti su un tipo di mela e si è riusciti ad ottenere oltre duemila varietà, [redacted] *si è sognato* [redacted] *metterle in commercio.* «Da noi invece, *dice un produttore*, c'è una miriade di varietà; ci si indirizza a lume di naso. Si pianta l'"Abbondanza" e di lì a qualche anno si rivela un fallimento; sempre senza istruzioni si passa alle mele gialle "Golden", ma poi ci si accorge che anche in Francia e in Germania le producono in gran [redacted]».

Il primo passo da fare è, dunque, orientare la produzione: «Sono decisioni, *aggiunge Sgarbanti*, che non riguardano solo Ferrara, [redacted] che devono essere prese a livello nazionale e comunitario. Bisogna guidare [redacted] frutticoltura, però secondo le vocazioni dei terreni, la dinamica dei consumi, il volume degli scambi».

Il secondo grosso ostacolo è la commercializzazione e la cooperazione. I frutticoltori hanno poco spirito associativo, [redacted] *loro forza sul mercato è scarsa.* «Ma in questi ultimi tempi, *prosegue Sgarbanti*, l'affermazione che qualifica Ferrara "zona di grande produzione", ma pressoché priva di attrezzature commerciali, non rispecchia più la situazione reale. Attualmente la capacità di conservazione in magazzini frigoriferi supera i 2 milioni di quintali e [redacted] capo per il [redacted] per cento a frutticoltori singoli o associati».

Malgrado ciò, i sistemi di vendita [redacted] *quelli tradizionali, caratterizzati dalla presenza* [redacted] *d'una fitta schiera di intermediari, che contribuiscono* [redacted] [redacted] *rigonfiamento dei prezzi. Il Centro commerciale ortofrutticolo che sorgerà in primavera a Ferrara (costo* [redacted] *miliardi) dovrebbe eliminare molti inconvenienti. E'* [redacted] *primo del genere in Italia; nasce con il compito di stimolare lo sviluppo industriale della frutta. Ma è chiaro che non bastano le infrastrutture, occorre anche qui una visione «manageriale» e meno «politica» del problema.*

Pierangelo Coccia

Le [redacted] e le pere del Mon[redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 27 dicembre.

Su alcune zone dell'Astigiano l'agricoltura va trasformandosi. Citiamo il comune di San Marzano Oliveto confinante con Canelli da una parte e [redacted] Monferrato dall'altra. [redacted] una decina [redacted] anni a questa parte molti vigneti hanno lasciato il posto a meleti e pereti, colture che rendono molto più della vite. Il terreno si presta a tali colture ed ideali sono il clima e l'*habitat*. Attualmente la produzione [redacted] mele si aggira sui [redacted] mila-50 mila quintali, di cui il 90 per cento della varietà *Golden-delicious*, particolarmente profumata [redacted] di [redacted] conservazione, e il 10 % della varietà *Stark-delicious* e *Renette* del Canada.

Nella gamma delle pere primeggia la *Passacrassana* seguita dall'*Abate Fetel* e *Imperatore Kaiser*.

Prezzi: per le [redacted] dalle 8000 alle 10.000 lire al quintale; per le pere dalle 4000 alle [redacted] lire al quintale (le *Abate* sono le più apprezzate).

A S. Marzano Oliveto esiste un consorzio frutticoltori che conta oltre 40 soci presieduto dall'agricoltore Ernesto Barbero. [redacted] in pieno sviluppo 150.000 piante e si prevede che in breve raddoppie[redacted] [redacted] consorzio dispone di un frigorifero della capacità di 600 quintali [redacted] frutta, che il prossimo anno sarà raddoppiato. Alcuni agricoltori devono adesso rivolgersi a frigoriferi privati di Nizza Monferrato, che dista una decina di chilometri, con grave disagio e spese non indifferenti per [redacted] conservazione della frutta da vendersi in primavera. La maggior parte della merce viene acquistata [redacted] grossisti piemontesi e liguri.

Operazioni importanti per la prevenzione delle insidie di infestazioni (ragno rosso, tignola, ecc.) sono i trattamenti che si devono praticare durante l'anno (almeno una ventina) e [redacted] potatura delle piante, i cui lavori incidono per circa 10 lire al chilo del[redacted] frutta.

g. r.

Per i floricoltori della Cee nuove [redacted] da gennaio

(Dal nostro corrispondente)
[redacted], 27 dicembre.

Il regolamento finanziario definitivo per l'agricoltura del Mec riguarda anche la floricoltura. Le nuove disposizioni prevedono che i mazzi siano confezionati con prodotti omogenei, uguali per sviluppo, maturazione, dimensioni, portamento, rigidezza dello stelo, tonalità delle tinte e fogliazione. Tutti i fiori, di qualsi[redacted] genere e varietà, dovranno essere confezionati e presentati in mazzi composti da 10 o da un multiplo [redacted] 10 pezzi.

Una parte del regolamento riguarda poi la classificazione del prodotto floricolo, diviso in prima e seconda categoria. Nella prima i fiori recisi dovranno essere interi, freschi, a giusta maturazione, senza parassiti, né tracce di antiparassitari, ammaccature, difetti di vegetazione, con steli rigidi e diritti. Tali fiori possono essere denominati anche «extra», purché i mazzi presentino tutti i fiori eguali senza alcun difetto. Solo i garofani americani «William Sim» a calice spaccato [redacted] utilizzare tale denominazione. (I garofani a calice spaccato vengono commerciati soprattutto in Francia, dove il mercato assorbe una gran quantità di fiori di [redacted] genere, a differenza di quanto avviene in Germania, il mercato più importante per la produzione [redacted]liana, dove il [redacted] preferisce il garofano a [redacted] chiuso).

La caratteristica principale delle nuove norme è l'omogeneità, vale a dire lo sviluppo uguale ed uniforme del prodotto. Inoltre le norme comunitarie introducono una fondamentale innovazione nel [redacted] floricolo: la lunghezza dello stelo perde, [redacted] molta della sua importanza, a differenza di quanto è avvenuto finora, come elemento principale per la scelta e la classificazione del prodotto, che verrà stabilita esclusivamente dalla c[redacted] e dalla rispondenza di ogni fiore ai requisiti minimi di qualità per ogni categoria.

Dal 1° gennaio '70 si inizierà un nuovo periodo per la floricoltura [redacted], e [redacted] quella italiana in particolare, che ha [redacted] in questi ultimi anni una [redacted] espansione. Infatti, oltre che nella provincia di Imperia, che da sola copre il 70% della produzione, si sono [redacted] colture di fiori in Toscana, nel Lazio e nel Napoletano, dove ora, oltre alla produzione vera e propria, si sta iniziando il commercio e l'espor[redacted].

Interessanti, a questo proposito, possono essere i dati statistici riguardanti il mercato tedesco, che è il più importante per la floricoltura italiana. Sono dati che si riferiscono al 1968 proprio l'ultimo anno, di libera contrattazione, prima dell'entrata in vigore del regolamento finanziario comunitario. Secondo le statistiche ufficiali, la Germania Federale ha importato, lo scorso anno, 316.734 quintali di fiori recisi, di cui 90 mila 50 dall'Italia e 158.727 dall'Olanda. Per quanto riguarda i garofani l'Italia ha partecipato all'importazione con 62.112 quintali, contro i [redacted] dell'Olanda.

r. e.

I prezzi dei fiori

Sanremo, 27 dicembre.

(r. o.) Rose: rose pien'aria, varietà diverse, di prima, alla decina 800-1200; rose di serra, baccarat extra, alla decina 2000-2500; baccarat di prima, alla decina 1200-1500; romantica extra, alla decina 3000-3500; romantica di prima, alla decina 1800-2000; superstar extra, alla decina 2000-2200; superstar di prima, alla decina 1200-1500.

Garofani: sim bianco, di prima, al centinaio 3000-6000; sim diversi, di prima, al centinaio 7000-7500; bianchi comuni, di prima, al centinaio 6000-7000; rossi comuni, di prima, al centinaio 6000-6000; rossi pregiati, di prima, al centinaio 7000-8000; rosa comuni, di prima, al centinaio 6500-8000; rosa pregiati, di prima, al centinaio 7000-8000; gialli diversi, di prima, al centinaio 4800-6000; altre varietà, di prima, al centinaio 5000-6000; altre varietà pregiate, di prima, al centinaio 5000-8000; gambini, di prima, al centinaio 4000-5000; gialli pregiati, di prima, al centinaio 6500-7000.

Margherite: al centinaio [redacted] 1200; strelitzia regina extra, alla decina 7000-7500; [redacted]tia regina, di prima, alla [redacted] 6600-6600.

Una proposta della Comunità Economica Europea

Pre[redacted] per [redacted] ingrasserà [redacted] b[redacted]

Quando saranno ripristinati i fondi di rotazione per lo sviluppo zootecnico? L'evoluzione del [redacted] della carne bovina nei sei Paesi della Cee, e per l'Italia in particolare, ha creato difficili situazioni per quanto riguarda l'approvvigionamento dei bovini da ristallo a causa del progressivo ridursi delle disponibilità dei principali mercati di rifornimento estero.

L'organizzazione comune di mercato delle carni può considerarsi ormai entrata nella sua piena attuazione assicurando sostanziale stabilità a tutto il settore e favorendo l'intensificazione degli scambi intracomunitari, specialmente dei bovini vivi. Per facilitare, da un lato, la conversione all'ingrasso bovino e, dall'altro, per garantire ai produttori di determinate qualità di carni una buona redditività [redacted] allevamenti, è stata recentemente proposta in sede Cee l'istituzione di [redacted] *premio all'ingrasso per bovini da macello*, che dovrebbe aggirarsi sulle 10 unità [redacted] conto (lire italiane 6.250) per 100 chilogrammi di peso vivo, per animali macellati di età non superiore ai 18 mesi con un peso vivo di almeno 450 chilogrammi.

Gli agricoltori stanno seguendo con particolare attenzione il problema del settore-carne; ciò significa che, in previsione di prospettive migliori per i loro allevamenti da ingrasso, popolano le stalle [redacted] una maggioranza [redacted] capi bovini produttori [redacted] quel tipo di carne maggiormente gradito al consumo.

Non [redacted] può, quindi, far [redacted]sa all'agricoltore di non aver saputo recepire adeguatamente il richiamo della richiesta di mercato.

A questo punto, la situazione potrebbe sembrare delle più tranquille: aumento dei prezzi, costanza della domanda, adeguatezza della merce al tipo della domanda. C'è tuttavia un grosso *ma*. In al[redacted] province, tr[redacted] le quali Vercelli, dove una iniziativa a [redacted]consortile promossa dalla locale Associazione agricoltori ha avuto [redacted] ruolo determinante nella diffusione degli allevamenti e nel ripopolamento delle stalle vuote, dallo scorso [redacted] maggio non vengono concessi prestiti sull'art. 13 del secondo piano verde (fondo [redacted] rotazione per [redacted] sviluppo della zootecnia).

Tale situazione si ripercuote negativamente sull'iniziativa degli allevatori i quali, non beneficiando dei prestiti che per tale attività sono pregiudiziali, si vedono costretti a trascurare gli allevamenti. Non solo. Qualora i fondi venissero erogati, come [redacted] augura [redacted] avvenire al più presto, si pretende per esigenze burocratiche di controllo, la punzonatura dei capi in allevamento per i quali si concede il prestito. La marcatura è rischiosa per chi la deve praticamente eseguire (trattasi in [redacted] parte di torelli dotati di vitalità e [redacted] notevoli, allevati liberi in box) ed ha il suo peso in ordine alla valutazione del bestiame al momento della vendita, in quanto la marchiatura mette in evidenza il fatto che il capo è soggetto a privilegio da parte dell'Istituto di Credito.

Neanche la spesa di un miliardo al giorno assorbita [redacted] l'importazione delle carni bovine riesce a snellire [redacted] burocrazia italiana?

Bruno Pusteria

IN CAMPO

Argomento [redacted] fine

(Dopo l'affare Scopigno l'esigenza di rinnovare la giustizia calcistica)

Un fiume di parole e di argomentazioni più o meno dotte ha commentato l'affare Scopigno-Barbè. Il nome dell'avvocato di Novara, giudice sportivo della Lega Calcio, ha raggiunto le prime pagine, ha smosso commenti persino superiori al lecito. L'avv. Bar[redacted] un tranquillo, nobile signore, [redacted] solo chi non lo conosce può immaginarlo diabolico [redacted] furente difen[redacted] patria calcistica. In effetto egli, regolamento alla mano, non fa che applicare con estrema osservanza [redacted] con preciso scrupolo la giustizia sportiva, così come è stata concepita in anni lontani.

Ma queste [redacted] della giustizia sportiva corrispon[redacted] ancora, oggi, all'evolutissimo mondo del calcio? Forse erano sufficienti, nella loro [redacted] linearità, a reggere [redacted] coordinare il football di vari anni fa, [redacted] football appena uscito dal dilettantismo e che [redacted] coinvolgeva [redacted] un giro enorme di interessi, non toccava nel vivo, per esempio, l'economia di una città. Oggi, queste leggi non costituiscono lo specchio preciso dell'attività del calcio professionistico, cresciu[redacted] vera e propria branca economica in proprio, e quindi bisognoso di regolamenti più articolati, di una giurisdizione più moderna.

Il calcio [redacted] opinabile [redacted]me fatto atletico e agonistico, [redacted] espressione di gioco collettivo e manovriero, [redacted] la sua opinabilità si ferma [redacted] questi limiti. Al di là, [redacted] materia che abbisogna di precisi criteri reggitori e di una critica il più possi[redacted] equilibrata.

Non me ne voglia Leo Pestelli, che proprio ieri nella terza pagina del nostro giornale [redacted] voluto indicare [redacted] calcio [redacted] «scuola aperta di violenza e imbecillità furiosamente combinate» e anche come [redacted] gioco di ragazzi, cui un immenso pantografo va dando proporzioni mostruose». Non sono d'accordo su guerra [redacted] imbecillità, non [redacted] d'accordo sul pantografo. Il calcio ha saputo ampliare i propri interessi, ha conquistato folle enormi, anche perché gli si sono aperti davanti territori un tempo ricchi di motivazioni oggi mor[redacted] o rinsecchite. Non [redacted] colpa del football se la gente discute, in esso, non solo il [redacted] tradizionale transfert domenicale, ma un argomento-base del «loisir» collettivo. Il tifoso di ieri poteva vantarsi in segreto della sua segre[redacted] e snobistica passione, il tifoso di oggi è un uomo diversamente condizionato (non dal football ma dalla civiltà) [redacted] quindi dà al calcio e chiede al calcio quanto mille altre fonti non gli concedono più. E' [redacted] considerarsi miracoloso, ma anche frutto di un'organizzazione funzionale, che il calcio nostrano cammini, mentre molte altre attività in[redacted]pano o boccheggiano o tremolano. E' da considerarsi eccezionale che le diverse passioni ispirate al football riescano quasi sempre a comporsi, al di là di fatti magari cruenti ma che si appoggiano al calcio come all'ultima goccia del classico vaso. E come può [redacted] in causa il pantografo, in un Paese che per tradizione [redacted] giocoliere e canterino, e so[redacted] in obbedienza alla sma[redacted] specialistica d'oggi fa [redacted] gioco e del canto una forma vitale anche se mercenaria?

Le storie future forse ci condanneranno, vedendo in noi niente più che degli scarabei scarsamente dorati e tutti presi dall'impegno [redacted] far rotolare un oggetto rotondo. Ma anche questa è un'ipotesi sull'intelligenza dei posteri, che [redacted] tutto il rispetto non sappiamo se nasceranno più dotati [redacted] presenti.

Teniamoci il calcio come è, mostruosamente vivo perché troppe altre [redacted] risultano inferme. E auguriamoci che una sentenza d'appello mitighi la condanna inflitta a Scopigno, in modo che anche lui [redacted] debba sfuggire [redacted] responsabilità, positive o negative, che coinvolgeranno [redacted] attuale squadra capintesta.

Giovanni Arpino

Cagliari-Milan, la grande sfida

All'Amsicora la partita che può decidere il campionato

I rossoneri giocano anche per gli altri

Se la capolista dovesse perdere, lo scudetto sarebbe alla portata di molte squadre - Arrica, Scopigno [redacted] Conti, tre personaggi del club sardo - Nené andrà ai mondiali [redacted] il Brasile - [redacted] tanti problemi di Rocco, incerto se puntare al pareggio o alla vittoria - Nel Milan rientrano Rivera, Lodetti e Schnellinger

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nené, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Brugnera.

● Confermata la formazione della [redacted] a [redacted] a Bari. Unica novità scontata: in panchina siederà il trainer in seconda Ugo Conti. Scopigno, come è noto, è squalificato fino al 18 maggio.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Lodetti; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati. 12° Vecchi; 13° Fontana o Fogli.

● Assente Malatrasi (stiramento muscolare) lo sostituisce Maldera. Rientrano Rivera, Lodetti e Schnellinger.

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 27 dicembre.

Sull'aereo che ballava tra le nubi, prima d'iniziare [redacted] rapida discesa su Cagliari il comandante ha avvertito: «All'atterraggio troverete una temperatura di nove gradi sopra zero». Sportivamente parlando, il clima [redacted] questa vigilia di Cagliari-Milan sembra a prima vista ancora più freddo. Nei bar, nei ristoranti, nei locali pubblici è difficile portare il discorso sulle movimentate vicende che hanno preceduto e accompagnano [redacted] sfida dei primi in classifica contro i campioni intercontinentali [redacted] clubs.

«Al campo ci vado solo [redacted] piove» *osserva il tassista mentre ci porta in albergo.* «Certo hanno fatto male a squalificare Scopigno — *dice più tardi un cameriere* — [redacted] a che [redacted] protestare?». «Il confronto Riva-Rivera è interessante, però in Italia ci [redacted] tanti ottimi giocatori da vedere ogni domenica» *aggiunge [redacted] tifoso. Pare davvero che la partitissima del campionato interessi poco ai sardi.*

In realtà la passione cova sotto la cenere. Domani esploderà. [redacted] cagliaritani sono troppo gentili per dire a [redacted] ospite «Speriamo che la nostra squadra stravinca» (ma lo pensano) e sono troppo fieri per ammettere di aver paura di un avversario. Così, [redacted] parole, Cagliari-Milan [redacted] ha l'atmosfera [redacted] tante altre partitissime. In pratica, invece, ha tutti gli elementi e qual[redacted] altro [redacted] più del normale.

La squalifica di Scopigno, ad esempio, ha portato a una reazione «bloccata» di calciatori e tifosi, ma [redacted] questo [redacted] bene forse [redacted] dopo. Il punto base della [redacted]ra tra sardi [redacted] milanisti sta nella classifica. Il Cagliari se [redacted] relega a cinque punti di distanza i rossoneri. Mette [redacted] pilastro forse fondamentale alla costruzione del suo primo scudetto. Se il Milan invece si afferma, il [redacted] pionato ricomincia davvero non solo per i due contendenti, ma anche per le altre compagini dell'alta classifica. In linea teorica si potrebbe prospettare per domani [redacted] una graduatoria con il Cagliari sempre in testa, ma a punti 19, seguito a una sola lunghezza da Milan e Inter (punti 18) [redacted] [redacted] due da Fiorentina, Juventus e Lanerossi (punti 17).

Ipotesi di realizzazione tutt'altro che facile, poiché è difficile pensare a [redacted] insuccesso dei sardi accompagnato contemporaneamente [redacted] cinque vittorie delle sue rivali e cioè [redacted] Milan (ovviamente) e delle altre inseguitrici. La ipotesi, comunque, è affascinante e spiega il «tutto esaurito» all'«Amsicora» nonostante il maltempo e l'esasperata passione con cui in ogni angolo d'Italia [redacted] guarda alla svolta del torneo.

Tra i protagonisti i due allenatori, i tre anzi, poiché lo squalificato Scopigno [redacted] sta in secondo piano cedendo la parola a Ugo Conti. L'ex trainer in seconda ha [redacted] anni, ala sinistra nella Juventus nel [redacted] e '46, all'epoca del Borel, Piola, Parola e Depetrini, è balzato alla ribalta involontariamente.

«Da cinque anni mi trovo nel Cagliari — *ha detto* — ed ho sempre collaborato [redacted] i trainer titolari. Con Scopigno, affiatamento ottimo. Insieme allenavamo [redacted] giocatori, lui un gruppo ed io un altro. Alla domenica inoltre facevo l'osservatore, andando a spiare l'avversario destinato ad incontrare [redacted] Cagliari nel turno successivo. Ora, le cose cambiano, ma spero per poco; comunque gli atleti non avranno alcun mutamento nella conduzione tecnica».

Conti ha aggiunto che l'undici sardo domani non [redacted]bierà formazione. Riva è guarito dai vari malanni [redacted] sta benone. Con [redacted] [redacted] capitano Cera l'altro giorno il goleador [redacted] Cagliari è stato a portare doni natalizi nelle carceri dei minorenni. Un pensiero gentile tanto più che è venuto spontaneo dai giocatori [redacted] non sollecitato da altri a sfondo pubblicitario. L'unica novità di questo placido club (caso Scopigno a parte) è rimbalzata da Rio de Janeiro. Nené sarà quasi certamente convocato per la Nazionale brasiliana. Giocherà ai mondiali nella squadra di [redacted].

Per quanto riguarda il Milan, [redacted] trainer Rocco ha molti più problemi del suo temporaneo collega Ugo Conti. Non può disporre di Malatrasi ed ha in animo di tentare per Lodetti un ritorno all'antico ruolo di mediano. «Sono molto contento della proposta — *ha osservato [redacted] calciatore interessato* —, in Nazionale ho già indossato parec[redacted] volte [redacted] maglia numero 4, poi sono rimasto fuori dalla squadra italiana. Ora la squadra azzurra [redacted] ha molti mediani, chissà che a Cagliari non sorga un mio rilancio per la nostra rappresentativa». *Questo fa prevedere un duello a distanza Cera-Lodetti, forse molto più accentuata della sfida dell'orgoglio tra Riva e Rivera.*

Il problema n. 1 di Rocco sta nello scegliere tra una tattica tesa decisamente alla vittoria per accorciare le distanze nei riguardi del Cagliari oppure al pareggio. Nel primo caso il Milan rischia il contropiede dei sardi ed una sconfitta disastrosa. [redacted] secondo caso le posizioni resterebbero immutate. Conoscendo Rocco si può pensare forse ad un atteggiamento difensivo.

Il «terzo uomo» della giornata è naturalmente Scopigno. Al trainer squalificato fino al 18 maggio hanno rinnovato il contratto, anche per dargli una prova di fiducia. Scopigno ha ripetuto la sua difesa a proposito dell'incidente [redacted] un guardalinee [redacted] occasione di Palermo-Cagliari, ricordando che non era arrabbiato e di avere usato [redacted] espressione molto forte, [redacted] soprattutto rivolgendosi a Riva e ad un altro dirigente. Non ha aggiunto altro. Chi prepara la sua difesa è l'avvocato Antonio [redacted] [redacted] le sta redigendo un ricorso. Bellu ha ottenuto in passato notevoli successi presso il Tribunale calcistico specialmente in occasione del caso della monetina che ha ferito Longo a San Siro. Come si ricorderà la partita che l'Inter [redacted] vinto fu assegnata con il punteggio di 2 a 0 al Cagliari. L'avv. Bellu baserà quasi certamente il reclamo [redacted] due punti: Scopigno non ha rivolto una serie [redacted] proteste, ma un'unica protesta continuata con il segnalinee; il regolamento non prevede il tipo [redacted] sanzioni ed è quindi [redacted] scartare quella che punisce più la società che l'elemento colpevole.

Altrettanto sicuro è il vicepresidente del Cagliari dott. Arrica. In primo luogo egli ha tenuto a ribadire [redacted] fiducia negli organi della giurisdizione sportiva. La voce corrente tra i tifosi, a Cagliari, è che [redacted] autorità calcistiche [redacted] si siano preoccupate, squalificando Scopigno, di creare una situazione tale da togliere alla compagine sarda la possibilità di conquistare il campionato. Arrica che, oltre ad essere vice-presidente del club, è anche presidente del comitato regionale del Coni e, soprattutto, dirigente della Lega, ha precisato: «I discorsi dei tifosi [redacted] una cosa, quello che mi è stato attribuito per un disguido, un'altra. Io difenderò il mio allenatore, ma ripeto, ho fiducia nella giustizia sportiva. Per il resto siamo tranquilli. La nostra società ha sempre dimostrato correttez[redacted] [redacted] [redacted] comporterà secondo [redacted] [redacted] regolamentari».

Oggi però [redacted] caso Scopigno passa in secondo piano. Quello che interessa è Cagliari-Milan.

Paolo Bartoldi

Rivera-Riva "vertice" europeo



Gianni Rivera e Gigi Riva impegnati oggi a Cagliari in un duello al vertice europeo

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 27 [redacted]bre.

I due più forti calciatori d'Europa sono a confronto domani all'Amsicora. Si tratta di Rivera e Riva, primo e secondo classificati nel referendum di «France Football».

Riva, 25 anni, ala sinistra con tendenza a giocare molto da centravanti, capocannoniere in due campionati e attualmente terzo nella classifica dei marcatori con 6 gol. Nelle ultime sei partite ha segnato una volta sola e la crisi del Cagliari dipende forse da questo unico pallone messo a bersaglio dal cannoniere.

Rivera ha un anno in più del cagliaritano, ma un'intensa carriera alle spalle. Era già in serie A a 16 anni e mezzo; ha vinto due scudetti, la Coppa Italia, la Coppa delle Coppe, due volte i «campioni» in Europa e recentemente il titolo intercontinentale di club contro l'Estudiantes.

Sono due elementi uguali nel valore atletico, opposti in tutto il resto. Carattere chiuso il rossoblù, nato a Leggiuno in Lombardia, ombroso, capace di slanci ma anche di improvvisi [redacted] inesplicabili malumori. L'alessandrino [redacted] Milan è sempre freddo e controllato come [redacted] studente di Eton. Riva parla raramente, al massimo si confida con gli amici. Rivera è sempre disposto al colloquio; deve però essere lui a dirigerlo. L'ala ha un profilo da romano antico. Il regista Zeffirelli gli ha più volte proposto di essere protagonista in un film. Rivera non è un tipo da attore: è destinato agli affari. La sua dialettica lo aiuta.

In gara i due rientrano delle diverse doti. Riva si scatena, decide [redacted] [redacted] il destino della sua squadra con le sue azioni, con le sue puntate verso la porta avversaria. [redacted] anche se non riesce oggi a nascondere l'orgoglio delle quattro marcature ottenute a Brescia tutte in una volta sola, più che segnare lui stesso, sceglie con i suoi passaggi l'uomo-gol. Alla vigilia di una partita che decide forse la stagione per le rispettive unità e per gli altri squadroni in ansiosa attesa di un passo falso del Cagliari [redacted]pollista, Riva non riesce a nascondere la [redacted] [redacted] nervosa. Come tutti i compagni ha cenato al Corallo, il «libero ritiro» di questa strana e simpatica società che non obbliga i suoi giocatori a noiosi raduni prima di un confronto impegnativo. Il Cagliari li fa trovare così a loro agio che gli atleti stessi, quelli scapoli ben inteso, non saprebbero dove recarsi se non [redacted] comune ristorante.

Riva non si è curato di vestirsi con particolare eleganza sebbene a Cagliari siano giunti inviati [redacted] tutta Italia ed anche dall'estero. Un maglione giro collo sul giallo bruno, un pullover sopra, un paio di calzoni qualsiasi. Mentre si fa intervistare avverti la sua ansia di scattare in campo. «Una gara difficile e importante — dice — la giochiamo per noi, per la classifica e anche per Scopigno. La squalifica inflitta al nostro allenatore ci è dispiaciuta».

«Teme particolarmente qualche avversario del Milan?»

«No, sono tutti forti. Se dovessi [redacted] vedermela con Schnellinger o Anquilletti, lotterei con impegno e la stessa farò se su di me si muoverà Rosato [redacted] qualsiasi altro rossonero».

«Come mai nelle ultime partite ha dato l'impressione di calare?».

«Dopo la gara con la Germania Est, ho impiegato parecchio tempo a rimettermi a posto per la botta ricevuta al ginocchio. Poi c'è stata l'influenza asiatica quindi ho dovuto farmi curare un dente. In pratica mi allenavo raramente in settimana e giocavo soltanto alla domenica».

«Come si sente ora?».

«In piena forma, credo di aver ritrovato me stesso».

Riva ha già parlato molto anche se non ha detto molto. Con Vinceruino, uno dei più bravi fotografi romani, con cui è in confidenza, pare abbia aggiunto: «Non è vero che nelle ultime settimane, fossi tanto fuori condizione. In realtà ricevevo pochi palloni. Prima me ne passavano molti. Non che i miei compagni lo facessero per cattiva volontà ma si trattava del complesso del gioco. Io non sono cambiato affatto e credo di poter fare domani una discreta partita».

A poche centinaia di metri di distanza Rivera, elegantissimo nella divisa sociale del Milan, giacca blu e calzoni grigi, accetta con arii quasi di degnazione i complimenti per il primo posto assegnatogli nel referendum del miglior calciatore dell'anno: «Sono contento per me e ritengo che anche il secondo posto di Riva onori il calcio italiano».

«E' molto amico di Riva?».

«Ci [redacted] raramente, ci stimiamo, credo. Da parte mia senz'altro lo ritengo uno degli attaccanti più forti d'Italia. Comunque due siamo concorrenti nel ruolo e domani giocheremo ognuno nel modo migliore sia per cercare di essere utili alla propria squadra, sia per mostrare [redacted] premio attribuitoci».

«Cosa prevede circa la partita?».

«Tutti i confronti [redacted] squadroni sono aperti a qualsiasi risultato. Per noi la gara è forse più importante che per i [redacted], dato che un insuccesso avrebbe gravi conseguenze in classifica. Questo moltiplicherà il nostro impegno».

Rivera non ha aggiunto altro. E' il suo stile.

p. b.

Un'Inter d'attacco a San Siro
Il Verona (forse) privo di Bui

Suarez «libero», Jair all'ala destra - Il [redacted] ha male ad una caviglia - Sarà probabilmente sostituito dall'anziano cileno Toro

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi; 13° Bellugi.

● Indisponibile Reif. Rientra Jair dopo due settimane d'assenza ed esce Cella che lascia il ruolo di libero a Suarez.

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Batistoni, Mascalaitu; D'Amato, Maddè, Orazi, Toro, Clerici. 12° De Min; 13° Savoia.

● Incerto Bui, che lamenta un indolenzimento ad una caviglia ed una infiammazione alle gengive, conseguenza dell'attacco influenzale subito in settimana.

(Dal [redacted] corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

L'Inter affronterà il Verona [redacted] formazione d'attacco. La [redacted]ne [redacted] riportare Suarez nel ruolo di libero e di schierare Jair all'ala destra, affinché aiuti Boninsegna e Mazzola a superare la difesa scaligera con i suoi cross dalla [redacted] laterale del campo, è logica. La squadra milanese [redacted] [redacted] tentare a tutti i costi di rimontare lo svantaggio di tre punti che la separano dal Cagliari, imponendosi sia domani [redacted]tro il Verona sia [redacted] domenica successiva contro la Sampdoria.

Per raggiungere il doppio obiettivo, d'altra parte, l'Inter non ha che un mezzo: giocare le due partite [redacted] San Siro [redacted] quella medesima formazione di attacco che le ha consentito [redacted] di vincere cinque delle sei partite casalinghe disputate e di pareggiare la sesta, il derby con il Milan. A quanto pare, i nerazzurri saranno favoriti dagli acciacchi lamentati in settimana dall'attaccante di maggior spicco [redacted] Verona, [redacted]. Quest'ultimo accusa un indolenzimento ad una caviglia [redacted] una infiammazione alle gengive. Egli soltanto [redacted]tina saprà se potrà giocare. Se Bui chiederà di essere lasciato fuori squadra, come tutto lascia presumere, Lucchi dovrà rilanciare l'anziano cileno Toro, in caso contrario quest'ultimo rimarrà in panchina [redacted] [redacted] n. 13.

E' evidente che se dovesse mancare Bui, l'Inter verrebbe ad essere notevolmente favorita, perché tanto Landini quanto Suarez si vedrebbero sollevati dal compito [redacted] competere con il lungo attaccante scaligero [redacted] gioco di testa, [redacted] cui entrambi [redacted] alquanto deboli. Anche senza il suo miglior attaccante, comunque, il Verona potrà rendersi pericoloso grazie ai guizzi di D'Amato e [redacted], i quali, in contropiede, potrebbero «castigare» un'Inter non sufficientemente attenta nelle [redacted]. Tutto sommato, dunque, domani sarà proprio la formazione mi[redacted] a rischiare di più, anche perché il trainer scaligero ha già precisato [redacted] il Verona giocherà in condizioni di spirito ideali.

David Messina

Altafini farà la pace coi tifosi di Palermo

Dimenticata la vicenda del "pugno chiuso" "Era stato un equivoco" dichiara José

PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Bertuolo, Landri, Lancini; Pellizzaro, Landoni, Troja, Bercellino (Causio), Ferrari. Numero 12: Geli; numero 13: Causio.

● Ancora assenti Pasetti e Reja, incerto Bercellino.

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manservisi, Altafini, Montefusco. Numero 12: Luongo; numero 13: Canzi.

● In dubbio Pogliana.

Palermo, 27 dicembre.

(s. r.) Tra Palermo e Napoli domani si dovrebbe assistere ad un incontro piuttosto vivace. Entrambe le squadre hanno bisogno [redacted] fare punti, nel caso [redacted] [redacted] palermitani per raggiungere [redacted] quota-salvezza.

La nota dominante della gara, almeno per i tifosi, sarà sicuramente il ritorno di José Altafini alla Favorita dopo il processo che [redacted] ha subito per ingi[redacted] [redacted] atti osceni [redacted] confronti della folla palermitana, in seguito all'ormai famoso «pugno chiuso» che rivolse alla folla quando, nello scorso marzo, segnò la rete della vittoria partenopea. Il pubblico l'aveva quasi [redacted] continuo rimbeccato ed il centravanti non riuscì a reprimere il gesto di stizza.



La protesta di Altafini

Ne [redacted] incidenti gravissimi [redacted] conseguente processo in tribunale con diciassette tifosi imputati. Altafini fu condannato ad una ammenda di 20 mila lire. Ora, appena giunto a Palermo ha dichiarato che «non fu un gesto osceno, ma solo esultai [redacted] le braccia in aria come sempre faccio quando segno i gol. [redacted] la folla palermitana [redacted] ho nulla e mi dispiace che quella partita sia finita in quel [redacted]».

[redacted] inoltre ha dichiarato che giocherà perché, ha spiegato, «non ho nulla da temere, avendo la coscienza tranquilla [redacted] perché sono convinto che in Sicilia c'è gente simpatica, affettuosa».

Programma e arbitri

Bari-Lazio: arbitro Monti
Brescia-Fiorentina: Angonese
Cagliari-Milan: D'Agostini
Inter-Verona: Michelotti
Palermo-Napoli: De Marchi
Roma-Juventus: Lo Bello
Samp-Bologna: Vacchini
Torino-Lanerossi: [redacted]

La classifica

Cagliari	p. 19
Inter e Milan	» 16
Lanerossi, J[redacted] e Fiorentina	» [redacted]
Verona e Torino	» 14
Napoli e Roma	» 13
Bari	» [redacted]
Bologna	» 11
Lazio	» 10
Sampdoria	» 8
Brescia e Palermo	» 8

Mercoledì la Coppa

Mercoledì 31 dicembre, [redacted] inizio alle [redacted] 14,30, si disputeranno [redacted] [redacted] di andata per i quarti di finale [redacted] Coppa Italia. Ecco gli accoppiamenti: Juventus-Bologna, Inter-Torino, Roma-Cagliari, Fiorentina-Varese. [redacted] incontri di ritorno si disputeranno il 25 febbraio 1970, ad eccezione di Cagliari-Roma che si giocherà con [redacted] giorno di anticipo.

La Fiorentina rinuncia al portiere Superchi?

I campioni d'Italia a Brescia - Pesaola spiega: «Se utilizzeremo Bandoni non sarà per punire il titolare» - Rientro dello stopper Brizi

[redacted]: Boranga; Manera, Botti; Volpi (Gori), Zecchini, Busi; Simoni, Ragonesi, Brumetta, D'Alessi, Menichelli. 12° Galli, 13° Salvi (Volpi).

● Confermata la formazione che ha vinto domenica scorsa a Vicenza, ad eccezione dello squalificato Fanti, [redacted] verrà sostituito o da Volpi [redacted] da Gori.

[redacted] Bandoni (Superchi); Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Superchi (Bandoni), 13° Pirovano.

● Rientra [redacted], ormai guarito. Probabile la sostituzione di Superchi con Bandoni.

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 27 dicembre.

Ogni timore di crisi infastidisce, disorienta. E' successo la scorsa settimana al Cagliari, che, nelle ore di vigilia per la gara di Bari, stentava a smaltire le conseguenze della sconfitta subita a Palermo, e càpita adesso alla Fiorentina, che, dopo il 4 a 2 patito a San Siro contro il Milan, si appresta a giocare a Brescia, di nuovo in trasferta, e deve puntare alla vittoria, giusto per non essere tagliata fuori dal giro dello scudetto.

Nei momenti delicati, c'è bisogno di serenità. E Pesaola si arma di tutta la diplomazia [redacted]. Qualcuno ha anticipato chissà quali cambiamenti nella formazione, specie in seguito ad alcuni appunti formulati dallo stesso presidente Baglini verso la fine del match con i rossoneri di Rocco, ed in[redacted] il trainer del viola, evidentemente poco [redacted] dalle critiche, resta con i piedi ben ancorati a terra. Rientra Brizi, che riprende il suo posto in squadra, a dare solidità all'intero assetto difensivo. Per il resto, schieramento confermato, con [redacted] sola eventualità di un cambio [redacted] guardia nel ruolo di portiere, fuori Superchi, dentro Bandoni.

L'avvicendamento è molto probabile, però non [redacted] sicuro, una decisione verrà presa soltanto domattina. «Comunque — si è affrettato a precisare Pesaola —, se Superchi davvero non giocasse, non è che [redacted] abbia scoperto il responsabile [redacted] chissà [redacted]li errori. Forse il portiere titolare, spesso bersaglio di commenti non del tutto favorevoli, ha bisogno di ricaricarsi, ed un turno di riposo gli potrebbe giovare. Tutto qui».

Nulla di più, nella consapevolezza dell'importanza della partita con il Brescia. A tarda sera, oppure domani, Pesaola avrà anche un colloquio con il presidente, che non ha visto da domenica scorsa, e la chiacchierata dovrebbe far svanire del tutto una mezza polemica, che, ad [redacted] sinceri, sembra già praticamente placata, all'insegna di quella serenità cui accennavamo, assolutamente indispensabile per tornare a veleggiare con il vento in poppa.

La Fiorentina scende in campo per [redacted] affermazione piena, che serva da opportuno rilancio. Non avrà un compito facile: il Brescia, sostituito l'allenatore Silvestri con Bimbi, la passata domenica è riuscito a conquistare un sorprendente trionfo proprio sul terreno del Lanerossi, la [redacted]gine-rivelazione del torneo, ed il morale dei lombardi, ultimi in classifica, ha avuto la scossa che ci voleva per l'impennata verso la salvezza. Il Brescia, compagine svelta e simpatica, che senza ombra di dubbio vale più [redacted] quanto dimostri l'attuale posizione in graduatoria, non annuncia novità. Giocheranno gli undici che hanno vinto a Vicenza (con [redacted] [redacted]tro dell'attacco ancora [redacted] diciottenne Brunetta, elemento molto interessante), ad eccezione dello squalificato Fanti, che verrà sostituito o da Volpi [redacted] da Gori.

Gigi Boccacini

Morelli rientra nella Samp contro un Bologna in crisi

I liguri decisi a vincere - Il trainer emiliano Fabbri costretto a rinunciare a Vavassori, Ardizzon, Janich e Bulgarelli

SAMPDORIA: Battara, Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Negrisolo; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Fotia. Numero 12: Pelerini; numero 13: Carmi.

● Assente Delfino, [redacted] retrocede terzino lasciando la maglia numero 4 al capitano Frustalupi; rientra [redacted] [redacted] all'ala destra.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Battisodo, Rorgeri; Perani, Pace (Gennari), Muiesan, Turra (Lambrugo), Savoldi. Numero 12: Di Carlo; numero 13: Righi.

● Assenti Vavassori, Ardizzon, [redacted] e Bulgarelli, i dubbi di Fabbri riguardano le maglie numero 8 e [redacted] in ballottaggio tra quattro nomi: Pace, Turra, Lambrugo e Gennari.

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 dicembre.

L'ultima affermazione della Sampdoria contro il Bologna, a Marassi, risale all'inizio del campionato 1963-64: la gara, che venne disputata in notturna, si concluse con un secco 2-0 per i blucerchiati. Un risultato tanto più clamoroso in quanto alla fine di quel torneo i rossoblù, allora allenati da Bernardini, conquistarono lo scudetto. [redacted] quel giorno il Bologna è sempre passato indenne a Marassi: o vittorioso o quanto meno imbattuto.

La tradizione, quindi, è a favore degli emiliani, ma questa volta Fabbri (che ha portato i suoi uomini in «ritiro» a Rapallo, anche in previsione [redacted] confronto di mercoledì a Torino con [redacted] Juventus per la Coppa Italia) non ci crede troppo anche perché il Bologna scenderà in campo domani a [redacted] in formazione rimaneggiata. Vavassori, Ardizzon, Janich e Bulga[redacted] saranno infatti sicuramente assenti; per il capitano, squalificato, era stato inoltrato ricorso [redacted] procedura d'urgenza alla «disciplinare», ma anche se il reclamo del Bologna verrà accolto, Bulgarelli diserterà la prova: questa notte, infatti, il giocatore è stato colpito da un attacco influenzale per cui Fabbri comunque vadano le cose dovrà farne a meno.

Fabbri, quindi, ha grossi problemi di inquadratura da risolvere, e [redacted] notare che avrebbe [redacted]lentieri fatto a meno di queste preoccupazioni [redacted] una partita che si preannuncia difficile: [redacted] tanto perché la Sampdoria è una avversaria dotata di un gioco, ma anche per la [redacted] in classifica dei rossoblù, migliore sì, ma non [redacted] molto, di quella della Sampdoria. «In queste condizioni — ha detto — un pareggio per noi andrebbe benissimo. Se anche la Sampdoria si accontentasse...».

Bernardini, invece, punta al successo pieno. Rilanciata dal pareggio di Verona, [redacted] Samp intende conquistare domani la sua se[redacted] vittoria in campionato. La classifica si fa scottante ogni giorno che [redacted] non è più possibile perdere punti in casa, anche perché [redacted] prossimi due turni la squadra cittadina è attesa da due trasferte difficilissime: Inter a San [redacted] e Cagliari all'A[redacted]. Bernardini si [redacted]rio [redacted] Fabbri, ha meno problemi da risolvere; ed ha già deciso la formazione, [redacted] l'arretramento di Sabatini a terzino sinistro e quello di Frustalupi a mediano [redacted] spinta: in prima linea rientrerà Morelli, cosicché [redacted] squadra giocherà con tre punte (Morelli, Cristin e Fotia).

g. b.

La Lazio [redacted] Bari

BARI: Spalazzi; Loseto, Galli; Furlanis (Colautti), Spimi, Muccini; Spadetto, Fara, Toffanin, Pienti, D'Addosio, 12° Colombo; 13° Colautti (Furlanis).

● Rientro del giovane centravanti Toffanin, poco probabile quello di Canè.

LAZIO: [redacted]; Papadopulo, Facco; Governato, Wilson, Marchesi; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Casisa, Ghio. 12° Di Vincenzo; 13° Polentes.

● Papadopulo retrocede a terzino, Wilson al centro della mediana.

Dopo le proteste della Roma contro gli arbitri

Vigilia polemica per la Juve

Tra Helenio e Rabitti "guerra" di tattiche

I due tecnici nascondono le formazioni - Rientra Leoncini terzino - Arbitrerà Lo Bello - Nonostante i prezzi elevati ci sarà l'esaurito

ROMA: Ginulfi; Scaratti (Bertini), Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Cordova. Portiere di riserva Zaniter; 12º Bertini o Scaratti.

● Rientra Landini. Assente il terzino Spinosi infortunato.

JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Marini, Castano, Furino; Leonardi, Del Sol, Anastasi, Coccorredda, Haller. Portiere di riserva Anzolin, 13º Zigoni.

● Certo il rientro di Leoncini. Sempre assente Vieri, ammalato.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 dicembre.

«*Darò la formazione domani alle due e mezzo*». Così Rabitti ha risposto ai giornalisti che lo interrogavano sulla soglia degli spogliatoi del campo dell'«Acquacetosa» dopo l'ultimo allenamento dei bianconeri. Era un Rabitti scuro in volto, non diremmo nervoso ma abbastanza teso. I giocatori presenti a Roma erano (e sono tuttora) in perfette condizioni ma il *trainer* juventino appariva preoccupato per la polemica che Helenio Herrera ha ideato per «montare» la sua squadra, creando di conseguenza un ambiente piuttosto difficile per i juventini. Helenio Herrera nelle interviste rilasciate nei giorni scorsi aveva apertamente accusato gli arbitri d'aver danneggiato la Roma. I riferimenti erano per Cagliari-Roma (un rigore non concesso ai giallorossi) e per Roma-Palermo (con Picasso che ha convalidato al Palermo un gol per lo meno dubbio).

Rabitti ha tentato di reagire senza per altro contrattaccare sullo stesso piano. Anzi, a proposito degli arbitri il *trainer* bianconero ha detto: «*La critica è inutile. Nell'arco di un torneo capitano a tutti momenti fortunati e momenti sfortunati. Gli arbitri possono sbagliare, ma non serve creare un dramma*».

La risposta tranquilla di Rabitti non ha chiuso la polemica. Herrera aveva detto che prima di comunicare la sua formazione voleva conoscere quella della Juventus. E Rabitti ha risposto che renderà note le sue decisioni solamente domani poco prima del *match*.

La «guerra» (se così vogliamo definirla) continuerà sul campo. Herrera sostiene che i suoi sono in perfetta condizione, che sono lanciatissimi verso una vittoria certa. «*Ora non firmerei neppure un pareggio*». Dal suo quartiere generale di Grottaferrata il «mago» lancia la sua sfida, ma sarà bene a questo punto non andare dietro alle chiacchiere: Herrera e Rabitti rimarranno in panchina, mentre giocheranno gli Haller e gli Anastasi, i Peirò ed i Landini.

La Juventus è in serie favorevole. In cinque gare ha conquistato nove punti, pareggiando solamente sul difficile campo di Cagliari. Tra i giocatori regna una relativa tranquillità, se non proprio un diffuso ottimismo. Anche se mancano informazioni ufficiali riteniamo che Rabitti non rischierà domani all'«Olimpico» una formazione d'attacco con tre punte fisse e tre centrocampisti. Rabitti pertanto rinuncerebbe a Zigoni, che come «tredicesimo» potrebbe essere utilizzato a seconda delle necessità. Rispetto a domenica rientrerà Leoncini.

C'è molta attesa a Roma per l'incontro con i bianconeri. La vendita dei biglietti procede a ritmo serrato e si prevede un tutto esaurito. Saranno ottantamila gli spettatori con un incasso che sfiorerà il record, anche in considerazione degli alti prezzi (tribune 8000, curve 1300). Sono prezzi da finale della Coppa dei Campioni. Evidentemente i dirigenti romanisti sanno che i tifosi rispondono e pagano senza protestare. Del resto Helenio Herrera costa oltre centocinquanta milioni all'anno, e questi soldi da qualche parte dovranno pure uscire.

A Roma fa freddo, il tempo è brutto ed a tratti piove. Arbitrerà Lo Bello. Proprio come voleva Herrera. I juventini hanno detto: «*Lo Bello è il miglior arbitro italiano. A noi sta bene*». Almeno sul direttore di gara sono tutti d'accordo.

Giulio Accatino

Boniperti: «Alla Juve Valcareggi non serve»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 dicembre.

(m. b.) *Nell'albergo ai Parioli che ospita la Juventus, sono giunti nel pomeriggio il general manager dei bianconeri Allodi e l'amministratore delegato Boniperti. Sia Allodi che Boniperti hanno smentito la notizia secondo la quale la Juventus sarebbe in trattative per assumere Valcareggi alla guida della squadra per la prossima stagione calcistica.*

«Già a suo tempo, quando si parlò di Valcareggi futuro trainer della Juventus — ha dichiarato *Boniperti* — ci fu da parte nostra una secca smentita. Il nostro atteggiamento nei confronti del tecnico della Nazionale non è mutato. Saremo molto felici di salutarlo domani se io e Allodi lo incontreremo allo Stadio Olimpico. Ma, ripeto, non abbiamo in programma alcun incontro con il trainer degli azzurri per discutere del suo ingaggio da parte del nostro club».

Nuovi «cannonieri» oggi allo Stadio comunale

Quadri e Sperotto: 37 anni in due



Quadri (a sinistra) e Sperotto, i due giovani attaccanti in campo oggi allo stadio torinese

Due centravanti all'esordio in serie A costituiscono uno dei motivi di maggior richiamo di Torino-Lanerossi in programma oggi allo stadio Comunale: da una parte Giovanni Quadri, diciotto anni, mezz'ora di campionato all'attivo nel finale di Torino-Bari, dall'altra Giannantonio Sperotto, diciannove anni compiuti da un mese, nipote dell'ex attaccante che militò nella Fiorentina e nel Vicenza nell'immediato dopoguerra. A queste due giovani «promesse» granata e vicentini affidano le loro speranze.

Quadri, nelle formazioni minori del Torino e nella Solbiatese (da cui il club torinese lo ha acquistato in comproprietà due stagioni or sono), ha dimostrato un notevole fiuto del gol. Fisicamente prestante — è alto m. 1,77, pesa kg. 75 — è il classico opportunista che può risultare prezioso all'attacco granata incapace, sul proprio campo, di tradurre in punti il volume di gioco che esprime.

Sperotto, veneto puro sangue (è nato a Breganze il 7 novembre 1950), un ragazzo sveglio, ambizioso. «*E' un pezzo che vivo all'ombra di tutti — ha detto ieri — Vitali però è forte ed è giusto sia lui il titolare. Per me è già un fatto importante essere arrivato in serie A*». Non sembra preoccupato di dover affrontare Puia, lo stopper della Nazionale. Sperotto è assai mobile, solido fisicamente: è alto m. 1,79, pesa 73 chili.

Il Torino all'attacco del Vicenza per superare i veneti in classifica

I granata in «formazione offensiva» con Quadri e Pulici di punta - Sala affaticato, Facchinello (in panchina) pronto a sostituirlo - Puricelli, trainer del Lanerossi: «Anche senza Vitali, non rinunceremo a cercare il gol» - I propositi di Facchin

TORINO: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Pulici. Numero 12: Sattolo; numero 13: Facchinello.

● Assenti Ferrini (squalificato) e Petrini (infortunato). Esordio in serie A di Giovanni Quadri (classe 1951). Il giovane centravanti era già stato utilizzato in campionato contro il Bari nell'ultima mezz'ora.

LANEROSSI VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Zanetti; Damiani, Scala, Sperotto, Berlin, Facchin. Numero 12: Bardin; numero 13: Rigoni.

● Assenti Cinesinho (squalificato), Vitali e Calosi (infortunati). I veneti lanceranno nella massima divisione il centravanti Giannantonio Sperotto (classe 1950). L'ex difensore della Lazio, Zanetti, acquistato a novembre, farà il suo debutto stagionale in campionato.

Il Torino disputa oggi allo Stadio, sul proprio campo, l'ultima partita dell'anno; i tifosi sperano che la squadra concluda il 1969 con un successo che confermi la brillante prova di Bologna e cancelli il ricordo della sconfitta casalinga con il Milan. Assente lo squalificato Ferrini, e perdurando l'indisponibilità di Petrini, Cadè non ha esitato a concedere fiducia al giovane centravanti Quadri, inserendolo in formazione invece di Facchinello, per dare una maggiore efficacia alla prima linea granata. Sala tornerà quindi ad indossare la maglia numero 8 con Moschino alla mezz'ala sinistra, Quadri centrattacco, Carelli e Pulici alle estreme.

La difesa sarà quella tipo. Molta attesa per Sala. L'ex napoletano, che ha ritrovato un rendimento soddisfacente, scenderà in campo in non perfette condizioni fisiche per un'intossicazione muscolare. Facchinello sarà in panchina come tredicesimo, pronto a subentrare a Sala in caso di necessità. Un Torino d'attacco quindi, che tenterà di sorpassare i veneti, quarti in classifica a pari merito con la Juventus e con una lunghezza in più dei granata.

Il Lanerossi è senza dubbio la squadra che, nel girone di andata, ha ottenuto, in proporzione alle sue possibilità ed alle sue aspirazioni (la salvezza) i risultati più interessanti meritandosi la qualifica di «rivelazione» del torneo. E tale resta, malgrado la sconfitta subita domenica scorsa al «Menti» ad opera del Brescia. «Siamo una famiglia — dice Puricelli — questo è il nostro segreto». Il Vicenza si presenta a Torino privo di due elementi di spicco: Cinesinho, la «mente» e Vitali, capocannoniere del campionato con dieci gol, il «braccio». Due punti di forza, due pedine essenziali. Il primo fermo per squalifica, il secondo bisognoso di riposo per guarire un vecchio infortunio alla caviglia. Eppure Ettore Puricelli non disarma.

Il trainer ripresenterà il trentenne Zanetti, acquistato in novembre dalla Lazio, per puntellare il centrocampo e ha deciso di lanciare in campionato Sperotto un «pivello» che, a detta di Puricelli e dell'ex granata Facchin, ha le qualità per sfondare in serie A e prendere il posto di Vitali il quale, a fine stagione, cambierà sicuramente società. «Noi — spiegava ieri Puricelli (che non ha ancora rinnovato il contratto ma verrà confermato anche per il prossimo torneo) — siamo una fabbrica che sforna prodotti a beneficio dei consumatori. Vitali è un prodotto di lusso per il Lanerossi e facilmente se ne andrà». Pare che un grosso club (Milan, Inter?) abbia un'opzione per il centroavanti.

Puricelli ha annunciato che il Vicenza non farà il catenaccio a Torino: «Non rientra nella nostra mentalità e non ne saremmo capaci. Giocheremo con una certa prudenza visto che siamo incompleti ma senza rinunciare al gol. Conosco il valore del Torino che ci ha battuti a Vicenza in Coppa Italia. E conosco bene Sala che ho lanciato in serie B nel Monza quattro anni fa. E' una buona mezz'ala che qualche volta però tiene il pallone più del necessario». *Più ottimista Facchin che vuole ben figurare di fronte al pubblico torinese.* «Giocheremo per vincere — *ha detto* — ed io farò di tutto per sfuggire a Poletti e segnare».

Bruno Bernardi

Guida il Livorno nel torneo di B

Picchi trainer (in tribuna)



Tre momenti della carriera di Picchi: l'esordio in A nella Spal, la lunga permanenza nell'Inter, la carriera di tecnico

Il Verbania è battuto dalla Trevigliese: 0-1

Nel recupero di serie C - Rete decisiva di Martini - Prova deludente dei piemontesi

(Dal nostro inviato speciale)
Treviglio, 27 dicembre.

Le squadre piemontesi portano fortuna alla Trevigliese: i bergamaschi infatti dopo aver battuto il Derthona ottenendo la loro prima ed unica vittoria casalinga, si sono ripetuti oggi a spese del Verbania (1 a 0) nel recupero di serie C.

La gara, come si ricorderà, era stata rinviata il 14 dicembre causa la nebbia. Troppo modesti della loro superiorità (la Trevigliese veniva da una lunga crisi) i verbanesi non hanno mai spinto a fondo, limitandosi ad azioni di rimessa: ma quando mancavano dieci minuti alla conclusione la Trevigliese andava in vantaggio con un'azione Bonaccina-Martini, azione bella e veloce che veniva favorita nella conclusione dalle incertezze di Bernocchi (il diretto marcatore di Martini) e del portiere Fellini il quale interveniva in ritardo sulla palla, tagliata ma lenta, che si insaccava a mezz'altezza alla sua sinistra.

Lo 0 a 0, in verità, sarebbe stato più giusto in considerazione della buona velocità profusa da entrambe le squadre e del loro non gioco, giustificabile forse con il terreno gelato. Il Verbania ha agito in pratica con una sola punta, Maioni, essendo l'altra, Ballabio, completamente nulla; Benigni, l'uomo che si inserisce nelle azioni e dal cui piede partono in genere gli spunti più pericolosi, oggi si è mantenuto a centrocampo, anche perché era sottoposto ad un severo controllo da parte di Gira, uno dei migliori della Trevigliese.

Il centrocampo piemontese si è mosso con disinvoltura però senza risultati pratici; si ebbero nel corso alcuni grossi rischi nel primo tempo (da rilevare tre parate consecutive, di cui due a terra, da parte di Fellini al 40' e un salvataggio di Fratangeli a porta vuota al 43') mentre nella ripresa pur apparendo più concentrata, è riuscita a farsi superare da un'azione non irresistibile. Ancora una volta i terzini sono apparsi gli elementi più vulnerabili del reparto.

Giorgio Gandolfi

Trevigliese: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Maffioli; Martini, Ronchi, Postini, Bonaccina, Cremascoli. 12º Baroni, 13º Trevisan.

Verbania: Fellini; Giannini, Bernocchi; Bagnoli, Fratangeli, Salvadore; Benigni, Girelli, Ballabio, Marforio, Maioni. 12º Barovero, 13º Gini.

Arbitro: Baroncini di Bologna.

La nuova classifica

Questa la nuova classifica della serie C (girone A): **Treviso, Novara, Rovereto, Triestina p. 20; Solbiatese, Lecco 19; Seregno 18; Alessandria 16; Legnano, Udinese 15; Biellese 14; Monfalcone, Sottomarina 13; Verbania, Derthona, Trevigliese 12; Pro Patria, Venezia, Padova 11; Marzotto 8.**

Il Piacenza e il Genoa lottano per migliorare la classifica

Il tema della caccia al Foggia capolista (con 22 punti, tre in più di Varese e Catania) è il motivo centrale del campionato di serie B, giunto alla quindicesima giornata. I pugliesi giocano a Mantova (17 punti) una gara molto attesa, anche se il divario dei valori nel torneo cadetto non è molto grande fra squadra e squadra, e sono possibili riavvicinamenti e distacchi di settimana in settimana.

Malgrado questo rilievo, è più difficile in coda la posizione di Genoa e Piacenza, caduti in una crisi che per ora non trova soluzioni. Oggi i liguri sono impegnati a Modena, mentre i piacentini ospitano il Livorno, affidato — per ora ufficiosamente — a Picchi.

Piacenza-Livorno

Piacenza, 27 dicembre.

(l. c.) Renato Fratus (classe 1949), centravanti, farà domani il suo esordio ufficiale nel Piacenza, che ospita il Livorno.

Il Livorno presenterà una novità grossa per quanto riguarda il tecnico: Armando Picchi esordisce domani come allenatore della squadra della sua città natale. Egli non sarà ancora in panchina essendo in corso di regolarizzare la sua posizione con gli Enti federali e seguirà l'incontro dalla tribuna. In panchina andrà il suo «secondo».

Livorno: Bellinelli; Stanzial, Calvani; Martini, Bruschini, Azzali; Albrigi, Santon, Badiani, Zani, Rosito. 12º Vannoni; 13º Lorenzetti.

Piacenza: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff, Favari, Rossi; Fraszoni, Robbiati, Fratus, Tentorio, Fracassa. 12º Balzarini; 13º Azzimonti.

Modena-Genoa

Modena, 27 dicembre.

(c. g.) Ancora un dubbio nella formazione del Genoa che giocherà domani a Modena, relativo al ruolo di ala destra, per il quale sono candidati Perotti e Quintavalle.

Il Genoa si appresta a questa trasferta fiducioso in un risultato positivo. Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno prodotto una notevole schiarita in casa rossoblù: i giocatori hanno ricevuto regolarmente gli emolumenti, le polemiche sembrano definitivamente sopite. Ora è il momento in cui la squadra deve dimostrare sul campo, conquistando dei risultati favorevoli, il suo vero valore.

Per il Modena la vigilia della gara non è stata tranquilla per gli emiliani: alle assenze di Facchinetti, cui ieri è stato ingessato il piede destro, di Balugani, che ha bisogno di altro riposo, si sono aggiunte anche quelle di Franzini, che venerdì lamentava un dolore ad una costola e che è stato messo a riposo dal medico della società, e di Lodi.

Modena: Ciceri; Vezzani, Landini; Festa, Borsari, Petraz; Ronchi, Merighi I, Roffi, Guglielmoni, Marcioni. 12º Pezzullo; 13º Merighi II.

Genoa: Grosso; Rossetti, Piampiani; Rivara, Osterman, Ferrero; Perotti (Quintavalle), Rinero, Benvenuto, Maselli, Colausig. 12º Lonardi; 13º Andreuzza.

Serie B - 15ª giornata

Catania-Varese: Acernese; **Cesena-Ternana:** Bianchi; **Como-Reggina:** Gianti; **Mantova-Foggia:** Barbaresco; **Modena-Genoa:** Toselli; **Monza-Arezzo:** Trinchieri; **Perugia-Catanzaro (a Terni):** Branzoni; **Piacenza-Livorno:** Gussoni; **Pisa-Atalanta:** Gialluisi; **Taranto-Reggiana:** De Robbio.

Derby di basket in tv

A Milano Simmenthal-All'Onestà - Altre notizie di sport - La Nazionale di hockey su prato in India

BASKET

In serie A si disputano oggi le partite dell'8ª giornata. A Milano Simmenthal e All'Onestà disputano un emozionante derby che sarà teletrasmesso sul Programma Nazionale, con inizio alle 15,15; le altre gare si giocano alle 17,30. Programma: Fides Napoli-Ignis Varese; Snaidero Udine-Virtus Bologna; Cantù-Splugen Brau Gorizia; Eldorado Bologna-Brill Cagliari; Simmenthal Milano-All'Onestà Milano; Noalex Venezia-Pelmo Pesaro. Classifica: Ignis p. 14; Simmenthal 12; Fides 10; All'Onestà, Snaidero e Cantù 8; Pelmo, Virtus e Noalex 6; Eldorado 4; Brill 2; Splugen 0.

CALCIO

L'Albese, presso il campo Michele Coppino di Alba, incontra oggi il Chivasso per il recupero del campionato di promozione.

A Vigevano si gioca oggi il recupero di serie D (girone B) fra Vigevano e Pavia alle 14,30.

Como-Monza, recupero di serie B, si giocherà mercoledì alle 14.

Il calciatore Antun Franetic, dell'Olimpia, è stato squalificato a vita dalla Federazione jugoslava per un illecito sportivo: la sua squadra è stata penalizzata di tre punti ed il presidente della società lubianese, Brecko Richter, è stato sospeso per un anno da ogni attività sportiva.

IPPICA

Corsa Tris — Riotta ha battuto Bernadet Hanover e Bernini ieri a Roma nel Premio Harleton di trotto (L. 3 milioni; m 2000) nella tris della settimana; 450 scommettitori hanno indicato la combinazione vincente «4-13-3» ed a ciascuno andranno lire 158.180.

CICLISMO

A Castellania si commemorerà venerdì prossimo Fausto Coppi nel decimo anniversario della scomparsa del «campionissimo».

HOCKEY SU PRATO

Per la tournée in India dal 1º al 19 gennaio prossimi sono stati convocati questi giocatori: Soli, Mannucci, Vannini, Tito (Mda Roma), Caggiano, Grivel (Cus Grugliasco), Fornaro (Cus Torino), Tavolacci, Lussu, Aramu I e II (Amsicora Cagliari), Marchiori (H. C. Roma), La Noce, Murgia, Cadoni, Fabiani (Ferrini Cagliari), Bonfigli, Macerata e Matteraglia (Cus Padova).

Il 26 dicembre è cristianamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Giovanni Battista Tasca

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Giovanna Piccione, il figlio Silvio con la moglie Laura, i nipoti: Franco con la moglie Clara, Marica con il marito Gianni Sola e la piccola Barbara, Giorgio, Maurizio, Elisabetta, Cristina ed i parenti tutti. La benedizione al Caro Scomparso sarà impartita nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano lunedì 29 dicembre alle ore 8,45. La salma verrà poi traslata a Sezzadio (Alessandria) dove avranno luogo le esequie, alle ore 11, nella Chiesa Parrocchiale. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori ma devolvere ad opere di bene. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Luigi e Letizia Sola partecipano al dolore dell'ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Mario Augusto Rossi prende parte al profondo dolore del genero Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Vittorio, Gigi ed Emanuele Coardi di Carpeneto si uniscono al dolore del cognato e zio Silvio Tasca per la morte del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Giorgio e Renata Sciaroni prendono parte al dolore del cognato Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Adolfo Rossi e famiglia partecipano commossi al dolore del cognato Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Ezio Rossi e famiglia, profondamente commossi, partecipano al lutto del cognato Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

I Dipendenti del Feltrificio Ing. Silvio Tasca, profondamente commossi, prendono parte al dolore del Titolare e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Piossasco, 27 dicembre 1969.

I Dipendenti della Manifattura San Valeriano S.a.s. con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'Amministratore Ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Piossasco, 27 dicembre 1969.

La s.n.c. Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo prende parte al dolore dell'ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

La s.n.c. Immobiliare Campagna partecipa al dolore dell'ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

La s.n.c. Immobiliare Novara prende parte al lutto dell'ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

La s.n.c. Immobiliare Borsetto partecipa al dolore dell'ing. Silvio Tasca e della Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

La s.n.c. Ansocellana Luckyline prende parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Silvio Tasca e la Famiglia per la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Profondamente commossi per il grave lutto che ha colpito l'amico Silvio e la Famiglia con la scomparsa del Padre
Giovanni Battista Tasca
prendono parte al Loro dolore: Giovanni Bergonzo e Famiglia, Gigi e Maria Brignone, Franco Scarfio e Famiglia, Michele Sevlis, Orazio Verde e Famiglia, Camillo Voglino.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Magistrati, Funzionari e Personale tutto del Tribunale di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Presidente di Sezione
Dott. Giuseppe Faldella
— Torino, 28 dicembre 1969.

Achille Dapino, Giorgio Micca, Carlo Paola, Osvaldo Perone, Carlo Porta partecipano al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico
Giuseppe Faldella
Consigliere di Corte di Cassazione
— Torino, 28 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Costanzo Aloisio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Flerina Ferino, il figlio Giuseppe con la moglie Angela e la piccola Milena, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale oggi 28 dicembre a Leinì, ore 15, da via Maffei 32.
— Leinì, 28 dicembre 1969.

E' mancato
Luigi Servino
Ne danno il triste annunzio la moglie Angela Inverardi, il figlio Aldo con la moglie Carla e figlio, la nuora Silvia Ved. Servino e figlio, parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Borgolavezzaro.
Torino, Via San Paolo 4.
— 28 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Rosso n. Marchese
La piangono il marito e il figlio Carlo. Per espressa volontà dell'amatissima Estinta, l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Ferdinanda Gaggianese ved. Bava
ex Titolare Ufficio Poste
Affranti lo annunciano, a funerali avvenuti, sorelle, nipoti, pronipoti e cugini.
— Torino, 29 dicembre 1969.

Clotilde Calcagno in Gatti
è mancata all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio il marito, figli, nuore e nipoti. La presente serva per ringraziamento. Funerali oggi ore 11.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Duretto
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i famigliari. La presente per ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1969.

1966 1969
Domenica Mariscotti in Gambarino
La famiglia con immutato affetto sempre la ricorda. Messa d'anniversario martedì 30, ore 8, Chiesa della Salute via Vibò.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Il Direttore Sanitario dell'Ospedale Civile di Ivrea dott. Luigi Goglio, prende viva parte al dolore per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Ivrea, 27 dicembre 1969.

Il dott. Emanuele Giannuzzo, medico provinciale di Vercelli, partecipa al lutto per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Vercelli, 24 dicembre 1969.

Guido Filogamo partecipa commosso per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 27 dicembre 1969.

L'Accademia di Medicina di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
Socio ordinario.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Il Laboratorio Regionale di Igiene e Profilassi - Reparto Medico Micrografico - di Aosta prende viva parte al cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Aosta, 27 dicembre 1969.

Il Prof. Luigi Firas, profondamente addolorato, piange per la immatura ed improvvisa scomparsa del suo carissimo e valorosissimo Allievo
Prof. Giovanni Cambosu
Ordinario di Igiene dell'Università di Torino
— Sassari, 27 dicembre 1969.

Il Direttore, Prof. L. Caldarola, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Chirurgica dell'Istituto di Oncologia di Torino si uniscono al dolore per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 27 dicembre 1969.

Domenico Massa e Paolo Bonetti sentitamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
— Pinerolo, 27 dicembre 1969.

Il Prof. Francesco Morino, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, Aiuti e Assistenti partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 28 dicembre 1969.

Carmen e Alessandro Beretta Anguissola profondamente commossi partecipano al lutto per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
ricordando le elette virtù dell'amico fraterno.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Prof. Luigi Biancalana, Direttore del Centro di Chirurgia Toraco Polmonare dell'Università di Torino, unito ai Suoi Collaboratori, profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 27 dicembre 1969.

La Clinica Ortopedica dell'Università di Torino partecipa profondamente commossa al lutto per la morte del
Prof. Giovanni Cambosu
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Scagliola
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, la piccola Alessandra, parenti tutti. Funerali domenica 28 ore 10,15 all'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Piangono l'improvvisa scomparsa di
Oreste Scagliola
i cognati: Giuseppe e Vittoria Carosso; Pacifico e Amalia Gastino; Teresa Dapas ved. Carosso; Mario e Domenica Carosso; Angiolina Bardina ved. Cascone e nipoti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1969.

La famiglia Massaro partecipa commossa al lutto della famiglia Scagliola.

Inesorabile morbo ha stroncato la vita del
Cav. Paolo Gabri
Maresciallo 1ª Classe Aeronautica
Lo annunciano la moglie Michelina Tabacco, i figli Giorgio e Gianni, il fratello Michele, cognata, nipoti Annamaria e Augusto, suoceri e parenti. Funerali ore 8,45 del 29 da Ospedale Molinette.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Gli amici Coletto, Fedeli, Marengo partecipano al dolore dell'amico Lino.

La famiglia Salvadeo si unisce al dolore del Rag. Gabri per la morte del FRATELLO.

Partecipano al dolore di Franca per la scomparsa del Papà
Comm. Enrico Spirito
Ferruccio Araldi, Marilena Baravalle, Gianfranco Cerruti, Marcella De Benedetti, Domenico Pisano, Claudio Saracco, Lucia Starola, Sergio Vasconi.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Franca Alpani partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Enrico Spirito
— Rivarolo Canavese, 27-12-1969.

Partecipano al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa del papà
Mario Lovisone
Le famiglie: Bardosso, Tournour, Molino, Monterucchio, Nicola, Della Porta, Oberto.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Piero, Magda, Gualtiero Roccati partecipano sentitamente.

Cristianamente è mancata
Elisabetta Messinese
Addolorati l'annunciano: marito, figli, nuore, genero, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerale lunedì 29 corr. ore 10.15 nella Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Il Presidente e i Dipendenti tutti della G. De Michell e C. S.p.A. prendono parte al lutto della Famiglia per la perdita dell'
Ing. Venanzio Laudi
— Torino, 28 dicembre 1969.

Le famiglie Camera, Zonca, Messala partecipano al dolore del caro amico Gianni per la scomparsa del padre
Enrico Bianchetta
— Torino, 27 dicembre 1969.

Benedetto Loverso e famiglia unitamente alle Maestranze della Ditta I.T.A.B. prende parte al dolore di Guido per la morte del padre
Sig. Francesco Tira
— Torino, 27 dicembre 1969.

1966
Dott. Paolo Baudino
con immutato sentimento la moglie lo rimpiange. S. Messa domani 29 ore 8, Gesù Nazareno.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Nel 3º anniversario della dipartita della signorina
Valeria Perruquet
la famiglia La ricorda. Una Santa Messa verrà celebrata martedì 30 c.m. ore 7,30 Parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 28 dicembre 1969.

E' serenamente mancata
Margherita Bianco in Cigna
Lo annunciano addolorati, il marito, la figlia, il genero, l'adorato nipote e parenti tutti. I funerali il 29 dicembre ore 8,45 al Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato
Giuseppe Brignolo
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Gina Siara, la figlia Mirella con famiglia (Canada), parenti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto del Centro Coop. Raccolta Latte di Alessandria prendono parte al lutto che ha colpito il proprio Presidente sig. Carlo Daniele per la tragica scomparsa del fratello
Dott. Pietro Daniele
ed esprimono le proprie condoglianze ai familiari.
— Alessandria, 27 dicembre 1969.

La S.p.A. Nuova Centrale del Latte di Alessandria si associa al grave dolore del proprio Consigliere sig. Carlo Daniele duramente colpito dalla scomparsa del fratello
Dott. Pietro Daniele
perito in un tragico incidente stradale.
— Alessandria, 27 dicembre 1969.

Ferdinando e Ildarica Garzoni-Frascara prendono viva parte al dolore delle famiglie Daniele per la sciagura che ha provocato la immatura perdita del
Dott. Pietro Daniele
loro prezioso collaboratore ed amico.
— Sezzadio, 27 dicembre 1969.

Improvvisamente con animo sereno è mancata all'affetto dei suoi cari
Stella Gaia nata Somale
Affranti lo annunciano il marito Luciano, la mamma, la suocera, il patrigno, i cognati e parenti tutti. Funerale lunedì 29, ore 16, dall'abitazione dell'Estinta, via Borgaro 84.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Costernati piangono la cara STELLA la cognata Mariuccia con il marito Manlio Pola e famiglia.

Lucia Cerla partecipa al dolore per la perdita dell'amica carissima.

La famiglia Calogero Piatis prende parte all'immenso dolore del signor Luciano Gaia.

La Società VI.EMME unitamente ai Dipendenti e Maestranze partecipa al lutto del Contitolare Ing. Guido Morino per la morte del suocero
GENERALE
Umberto Agamennone
— Cherasco, 26 dicembre 1969.

La Famiglia Vico prende viva parte al dolore della Famiglia dell'Ing. Guido Morino per la perdita del suocero
GENERALE
Umberto Agamennone
— Cherasco, 26 dicembre 1969.

Nella vigilia di Natale Gesù, Eterno Sacerdote, ha richiamato alla casa del Padre il Suo Sacerdote
Teol. Andrea Pittavino
Notaio del Tribunale Ecclesiastico
Ne danno partecipazione, raccomandandoLo ai suffragi di amici e conoscenti, la cognata, i nipoti, cugini e parenti. La salma è stata tumulata nel Cimitero di None venerdì 26 dicembre.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Il Tribunale Ecclesiastico di Torino si unisce al cordoglio ed alla preghiera di suffragio per
Don Andrea Pittavino
servo buono e fedele del Tribunale.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Rag. Giovanni Silvestro
— Torino, 27 dicembre 1969.

Piero Sicco con la figlia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Giovanni Silvestro
— Torino, 28 dicembre 1969.

Anna e Alberto Masse partecipano affettuosamente al dolore di Emma e Guido per la scomparsa del carissimo
Rag. Giovanni Silvestro
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Gabbia in Bronzo
Ne danno doloroso annuncio: il marito, la figlia con il marito Athos Guasco, nipotino, fratello, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Luciano Vidili per le cure prestate. I funerali in forma civile lunedì 29 ore 10.15 da via Pesaro 5.
— Torino, 26 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Beccaria
L'annunciano addolorati la moglie, la figlia Chiara, il genero Oscar, la cara nipotina Luisella e parenti tutti. Benedizione della salma oggi ore 8 Ospedale Nuova Astanteria Martini, i funerali in Bastia Mondovì ore 10,30.
— Torino, 26 dicembre 1969.

A 80 anni
Ernesta Cavallo ved. Massaro
ha lasciato nel dolore e nella tristezza i Suoi figli Ettore, Serafina, Carmen, Guglielmo, Alba, Ottavia, i nipoti e tutti i parenti. Funerali lunedì 29 ore 10,15 da corso Mediterraneo 98.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata
Angiolina Galseiva ved. Majocchi
Addolorati l'annunciano i figli Mario e Vanni, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 29 corr. ore 8,20 nella Parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Ernesto Campora
Pensionato F.S.
A funerali avvenuti, secondo il Suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Colomba, la figlia Licia, il genero Vincenzo Roberti e l'adorato nipotino Laura, il fratello Angelo e parenti tutti.
— Torino, 28 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari
Augusto Gheduzzi
Pittore
Lo annunciano a funerali avvenuti profondamente addolorati, la sorella Lina, fratello Mario, cognati, nipoti: Luisanna, Otello, Ugo, Aldo con le famiglie.
— Piossasco, 26 dicembre 1969.

Con i conforti della Fede si è serenamente spenta
Carolina Rainotti ved. Chiarello
A funerali avvenuti i familiari tutti ne danno il doloroso annuncio.
— Moncalieri, 27 dicembre 1969.

Dopo una vita di bontà e dedizione, serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Grosso
anni 90
Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la sorella suor Maria Emanuella, i cugini: Sogno, Guelpa, Ostano, Piatti, Grosso, parenti tutti e l'affezionata Carolina Specchio.
— Torino, 28 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Albino Pugno
commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno espresso con fiori, scritti e presenza il loro cordoglio.
— Torino, 28 dicembre 1969.

(Continua a pag. 18)

Dopo l'intervista di Rumor

Incontro a 4 il 5 gennaio?

Per verificare la possibilità di ricostituire il centro-sinistra - Il nuovo governo forse in febbraio

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 dicembre.

L'esigenza di affrettare i tempi per la ricostituzione del governo di coalizione di centro-sinistra, riaffermata dal presidente del Consiglio Rumor nell'intervista a «La Stampa», sembra incontrare la disponibilità dei quattro partiti interessati. Il segretario dc Forlani, incontratosi a Napoli col segretario psi De Martino, avrebbe concordato un nuovo colloquio a quattro, con i segretari del psu e del pri, per il prossimo 5 gennaio.

Dal colloquio dovrebbe maturire un più preciso orientamento sui modi e sui tempi per verificare in concreto su quali basi e con quali prospettive può rinascere la coalizione di centro-sinistra. Rumor, nella sua intervista, è stato pressante ma non perentorio: «*Bisogna rifare il centro-sinistra al più presto, non dico domani, ma nel giro di poche settimane*». Si sa già che a metà gennaio ci sarà il comitato centrale del psi e che prima di quella riunione né la direzione né la segreteria del psi possono prendere impegni vincolanti.

Gli stessi democristiani hanno in programma per la metà di gennaio un convegno dei segretari provinciali e regionali che costituirà il primo incontro del segretario Forlani col quadro dirigente, a livello medio, del partito. Al convegno sono attribuiti compiti di impostazione e di verifica politica. Come dice la lettera di convocazione, «*il programma di lavoro e le scadenze assai impegnative che abbiamo di fronte rendono opportuno un esame della situazione, un solidale comune impegno di elaborazione e d'iniziativa, con l'obiettivo della piena ripresa della nostra capacità di iniziativa e di orientamento*».

Tenendo conto di queste scadenze e nell'ipotesi di una evoluzione positiva del colloqui a quattro, al nuovo governo si potrebbe giungere, come ritengono Forlani e Rumor, nel mese di febbraio, in tempo per consentire ai partiti di centro-sinistra di affrontare uniti le elezioni amministrative e regionali di primavera. Uno spostamento oltre febbraio farebbe rinviare il discorso sul governo di coalizione a dopo le elezioni.

Commentando l'intervista, il giornale del psu mette in rilievo la frase in cui Rumor afferma che «*altri importanti impegni di spesa non potranno per il momento essere assunti*» dal nuovo governo. E osserva: «*E' probabile che si tratti di una considerazione realistica... ma sta di fatto che in tal modo, ancora una volta, come nel 1964, gli alleati della dc si trovano dinanzi a un governo che ha bruciato le risorse disponibili, e questa volta senza neppure la scusa, come ha detto già La Malfa, di una importante nazionalizzazione*». Si tratta di riconoscere, aggiunge il giornale socialdemocratico, che «*al governo in carica, non per colpa individuale del suo Presidente, è mancata la volontà e la capacità di dire no ai vari ministri che volevano creare a sé stessi una piattaforma di popolarità*».

L'Avanti! di domani giudica corretti i giudizi di Rumor sul Governo e sulle prospettive di lavoro, ma ritiene insoddisfacente l'analisi più strettamente politica: perché non è stato possibile il quadripartito, che i socialisti volevano costituire nel luglio scorso? Con quali orientamenti politici fare adesso questo tipo di Governo? Il psi, si conferma, non esclude che un Governo di coalizione possa essere ricostituito, ma «*per far parte di uno stesso governo è necessario avere sufficiente uniformità sugli obiettivi finali, sufficiente omogeneità nella scelta delle strade da percorrere, sufficiente concordanza nelle prospettive*».

Queste cose devono essere verificate ed accertate, ma intanto non si deve mettere in pericolo il Governo: «*Se la situazione italiana risultasse non modificabile nelle poche settimane di cui parla il presidente Rumor nella sua intervista a La Stampa, l'insistere troppo sulle manchevolezze dell'oggi non potrebbe certo essere definito un contributo al miglioramento delle condizioni di governo del Paese*».

Fausto De Luca

Nella notte a Milano

Bottiglia Molotov contro un supermercato

Danni per quindici milioni

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 dicembre.

(g. m.) Un bidoncino di plastica colmo di benzina è stato lanciato, pochi minuti prima delle 24, contro la porta posteriore di un supermercato alimentare alla periferia di Milano. Le fiamme si sono propagate ai locali interni ed è occorsa un'ora di lavoro ai vigili del fuoco per domare l'incendio. In quel momento non c'era nessuno nei locali e non ci sono stati danni alle persone.

Il supermercato si trova al n. 133 della via Primaticcio, nella zona di Baggio.

Le fiamme hanno distrutto i banchi di vendita, diverse attrezzature e molta merce. I danni ammontano a circa quindici milioni di lire.

I carabinieri e la polizia hanno aperto un'inchiesta. Alcuni testimoni che si trovavano nella strada hanno affermato di aver scorto due persone, pare due giovani, scavalcare il cancello sul retro del magazzino, e scagliare la bottiglia Molotov.

«La Stampa» di oggi 28 dicembre 1969 è uscita in 632.250 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

24 dicembre 1969

NATI — Lacerenza Michele; Fretto Massimo; Rosina Claudio; Tafaruolo Lucia; D'Ovidio Maria Grazia; Roselli Luigi; Calvi Maria; Camerano Monica; La Monica Maria; Tamagnone Nadia; Spalletta Lucia; Giannone Domenico; Calamaria Raffaella; Secchi Carlo; Cartellino Nadia; Faccileugo Roberto; Streppiano Massimiliano; Sennessa Antonio; Sabatini Aldo; Manfrinato Davide; Mercurio Giuseppe; Gasparri Cesaria; Mescotto Sara; Cantamutto Francesco; Lazzari Silvia; Papiccio Margherita; Serra Luca; Bazzato Elena; Balbo Silvia; Vesto Lidia; Olla Stefano; Giorgi Sebastiano; Gentili Massimiliano; Bortolaso Katia; Siddi Tiziana; Ammaturo Giuseppe; Olivetti Micaela; Jacuzzi Rita; Mantelli Stefano; Papandrea Massimo; Ceccato Enzo; Calandra Marco; Minischetti Nicola; Camboni Ignazio; Antonucci Nadia; Strobino Luca; Passamonti Gladis.

MORTI — Barbieri Giorgio, di anni 81, nato a Beinette, pensionato, abitante in via Vanchiglia 30; Marzola Ines, a. 86, Copparo, pens., p. Ghirlandaio 39; Palazzi Bianca ved. Bernadotto, a. 61, Vicenza, pens., v. Stelvio 14; Piccone Walter, a. 47, Rondissone, idraulico, str. Vallette 200; Saglietti Maria, a. 76, Castagnole Lanze, pens., v. Treviso 8; Dematteis Matteo, a. 73, Torino, pens., v. Saorgio 14; Celozzi Maria, mesi 6, Torino, via Parma 63; Garofano Giovanni, a. 69, Candela, pens., c. Sebastopoli; Albert Maria in Virtuani, a. 52, Comacchio, pens.; v. Oropa 123 bis; Ramonda Costanzo, a. 61, Fossano, pens., v. Filadelfia 121; Davico Battista, a. 71, Beinasco, pens., c. Orbassano 422; Zina Angelica ved. Corrado, a. 73, Cassine, pensionata, v. S. Ambrogio 8; Gabbiano Giuseppe, a. 77, Torino, pens., c. Francia 278; Bonzoni Antonio, a. 67, Brescia, pens., v. Sempione 110; Gobbo Ernesto, a. 57, S. Polo di Piave, pens., v. Roccavione 97; Rossi Attilio, a. 82, Borgo Vercelli, pens., v. Ghemme 26 bis; Vescio Anna, mesi 7, Vibo Valentia, v. G. Duprè 25; Cervi Ubaldo, a. 76, Monticello Alba, farmacista, v. Porpora 41.

Deceduti in ospedale — Serra Mario, a. 58, Almese, pens.; Zanardi Augusta ved. Andreani, a. 70, Cremona, pens.; Limongiello Vittorio, a. 52, S. Andrea di Conza, oper.; Fasano Luigi, a. 64, Avigliana, pens.; Stefanini Silvio, a. 70, Soave, pens.; Trompetto Maria in Busso, a. 68, Ivrea, casal.; De Lotto Giulia ved. Radice, a. 66, S. Vito Cadore, pens.; Cirielle Salvino, a. 69, Chioggia, pens.; Gatto Argia ved. Longo, a. 59, Agna, pens.; Malla Maurizio, a. 63, Torino, pens.; Bernardi Onofrio, a. 77, Euce, pens.; Carretta Giovanni, a. 69, Orbassano, pens.; Fantino Albino, a. 46, Cuneo, commerc.; Zacca Teresa in Cerrutti, a. 63, Moriondo Torinese, colt. diretta; Visca Iose in Cuccorollo, a. 58, Brusasco Cavagnolo, pens.; Papino Luisa, a. 71, Torino, casal.; Malnero Giuseppe, a. 80, Chieri, pens.; March Maria in Trevisan, a. 49, Dignano Istria, casal.; Malrone Francesco, a. 72, Trino, pens.; Battezzato Alfonso, a. 67, Torino, pens.; Milone Francesca ved. Alassa, a. 85, Torino, pens.; Basero Attilio, a. 63, Asti, pensionato.

25 dicembre 1969

MORTI — Politano Giovanni Battista, di anni 82, nato a Roccaforte Mondovì, pensionato, residente in via Terni 33; Giarnecleo Carmela ved. Salerno, a. 87, Reggio Calabria, pens., c. G. Ferraris 160; Cardini Antonio, a. 74, Mango Alba, pens., str. Campagnino 46-48; Scaraffotti Giacomo, a. 64, Torino, artig., p. Sofia 28; Rosa-Brusin Leandro, a. 46, Valgiole, muratore, str. Vallette 309; Lancia Carola ved. Gisietto, a. 64, Torino, pens., c. G. Ferraris 134; Pugno Albino, a. 57, Casale, imp., c. Rosselli 123/9; Romano Andrea, a. 66, Torino, pens., v. G. Reni 103; Pons Clara in Vietti, a. 85, Pinerolo, pens., v. Centallo 32; Galdo Simone, a. 61, Torino, pensionato, v. Asiago 5; Guarrecci Rosalia in Accurso, a. 75, Camporeale, casal., v. Oberdan 140; Camerri Elisa ved. Crivelli, a. 81, Cartona, pens., v. Montevideo 21; Caulone Salvatore, a. 67, Palagonia, calzolaio, v. Monginevro 66; Pellissero Luigi, a. 78, Camerano Casacco, pens., v. Monti 13; Meschietto Mario, a. 74, Giaveno, pens., c. Duca Abruzzi 2; Ruggero Elena in Tranchina, a. 73, Castagnole Monf., pens., v. Cesana 39; Longo Bernardino, a. 60, Carignano, pens., c. Raffaello 16; Bertelis Vittorio, a. 78, Padova, pensionato, v. A. Peyron 8.

Deceduti in ospedale — Felisina Rosa ved. Brisco, a. 82, Giaveno, pens.; Guidetto Giovanni, a. 58, Castellamonte, agricoltore; Botto Francesca ved. Soppetti, a. 71, Crescentino, pens.; Sibilla Margherita ved. Savoja, a. 77, Frabosa Soprana, pens.; Binesi Nicola, a. 1, Torino; Fenocchio Giuseppina in Valletti, a. 47, Dogliani, casal.; Vernetti Ernesto, a. 80, Torino; Piretta Carlo, a. 69, Cinzano, pens.; Gaggio Aldo, a. 38, Torino, operaio; Ricotta Oreste, a. 73, S. Damiano d'Asti, operaio; Fiore Ottavia ved. Quaglia, a. 85, Alpignano, pens.; Giraudo Caterina ved. Pantino, a. 71, Spinetta Marengo, casal.; Zagaria Riccardo, a. 86, Andria, pens.; Tresseno Giovanni, a. 67, Fenestrelle, pens.; Garcia-Cuesta Incarnacion, a. 25, Villa Nueva Santander, imp.; Albietta Rosa, a. 84, Verza Alba, religiosa; Ferro Giovanni, a. 70, Zimone, pens.; Bocca Alberto, a. 67, Torino, imp.; Conte Rosario, a. 51, Cerignola, assicur.; Piumatti Pietro, a. 64, Fossano, pens.; Romani Pierina ved. Bussi, a. 68, Zeme Lomellina, pens.; Falcetta Palmira, a. 84, Bernate, religiosa; Selmi Giovanni, a. 67, Buggerru, pens.; Servino Luigi, a. 90, Borgo Lavezzaro, pens.; Cresconte Emilio, a. 75, Cantalupo Ligure, pensionato; Allemandi Giuseppina ved. Liprandi, a. 68, Torino, pensionata; Mocellin Filimena Natalia, a. 66, Solagna, religiosa; Fissore Teresa, a. 83, Bra, religiosa; Val Vittoria, a. 78, San Mauro, pens.; Camelia Antonio, gg. 24, Torino; Gagliotti Giuseppe, a. 77, Riace, pens.; Garda Teodora ved. Novena, a. 74, Torino, pens.; Sarba Maria ved. Reale, a. 71, Cellarengo, pens.; Prato Maria in Sciaverano, a. 81, Leinì; Bianciotti Cesare, a. 76, Torino; Fissore Lucia ved. Burzio, a. 81, Torino, pens.; Semeraro Francesco, a. 37, Crispiano, imp. tecnico; Zanardi Augusta ved. Andreani, a. 70, Cremona, pens.; Marocco Margherita ved. Franchino, a. 73, Sommariva Bosco, pens.; Di Nicastro Samuela, gg. 1, Settimo Tor.; Travascio Francesco, a. 82, Acerenza, pens.; Montanaro Giuseppe, a. 62, Castiglione Tinella, pens.; Ciapello Luigia, a. 78, Grugliasco, pens.; Binelli Carlo, a. 64, Collegno, pens.

26 dicembre 1969

NATI — Binetti Riccardo; Astarita Paola; Ottaberga Stefania; Cerato Laura; Ugona Piera; Giovannini Enrico; Pelrasels Daniela.

MORTI — Monteleone Angelo, anni 79, nato a Palermo, operaio, abitante in c. Giulio Cesare 158; Gariglio Cesare, a. 60, Torino, pensionato, v. Bava 19; Amedeo Maria, a. 68, Cumiana, casalinga, v. Guastalla 7; Ferro Giovanna in Ferro, a. 56, Torino, casalinga, v. Vinadio 31; Bruno Maria Teresa, a. 70, Torino, c. Moncalieri 365; Stabile Giuseppe, a. 66, Zagbonau, pensionato, v. dei Pioppi 8; Rolandone Mario, a. 54, Mondovì, operaio, v. Rieti 22; Bertolotti Anita in Benedetti, a. 60, Novara, casalinga, v. Maria Vittoria 32; Vecchione Natale, a. 72, Lucera, pensionato, str. Vallette 309; Badino Bernardino, a. 69, Mondovì, pensionato, v. G. Reni 10; Mazzilli Mattea ved. Di Gioia, a. 82, Cerignola, pensionata, p.zza Statuto 11; Zaffardi Marcella, a. 66, Brescello, pensionata, v. Martiri Libertà 32; Bertarelli Sergio, a. 54, Mesola, parrucchiere, p.zza Pitagora 3; Callebrusco Alessio, a. 61, Nocera, muratore, v. Burlasco 1/6; Vitale Orsola ved. Luciano, a. 90, Roma, pensionata, v. Nazzaro 5; Campora Ernesto, a. 69, Gambarana, pensionato, c. Peschiera 273; Gozzano Renato, a. 78, Torino, pensionato, v. Villa Regina 18; Berta Natalina, a. 33, Canelli, casalinga, v. Gioberti 23; Bardina Domenica in Brillada, a. 58, S. Francesco al Campo, pensionata, c. Toscana 79; Di Nasso Delia ved. Casoli e ved. Franchino, a. 79, Pisa, pensionata, v. Riccio 81; Silvestro Giovanni, a. 61, Genova, ragioniere, c. Vitt. Emanuele 202; Moscardini Alberto, a. 46, Gassino, autista, p. Bottesini 6; Mancini Felicita in Scorrano, a. 80, Tardobbiate, casalinga, v. Rosine 6; Ferrero Caterina in Cervi, a. 67, Valfenera, casalinga, via Chiesa Salute 45; Pelosio Antonia in Cucchiara, a. 85, Pregonziol, pensionata, v. Stradella 15; Grosso Graziella, a. 80, Campiglia Cervo, pensionata, v. Felicita di Savoia 8/11; Ghivarello Emilio, a. 71, Torino, pensionato, c. Francia 307; Marchese Carolina in Rosso, a. 65, Crova (Vercelli), casalinga, largo Cibrario 10; Re Teresa, a. 83, Moncalieri, casalinga, v. Bossanese 6; Dadone Lucia ved. Ghigliano, a. 82, Magliano Alpi, pensionata, v. S. Secondo 11; Beccalatte Luigia ved. Bonzano, a. 84, Casale Monf., pensionata, v. Marco Polo 5; Falletti Marianna ved. Ville, a. 86, Torino, pensionata, c. Sebastopoli 220; Savi Francesco, a. 72, Valdagno, pensionato, via Ormea 146; Accardi Vincenza ved Occhipinti, a. 70, Marsala, casalinga, v. Barletta 100/2; Bacchio Giovanni, a. 62, Moretta, pensionato, v. Veglia 6; Demo Vincenzo, a. 80, Torino, pensionato, c. Casale 231; Martino Caterina in Palladino, a. 73, Canale Alba, casal., v. Rieti 52/5; Cerrato Gustavo, a. 76, Asti, pensionato, v. Morosini 20 bis.

Deceduti in ospedale: Gorrengo Maria ved. Bugliotti, a. 71, Cherasco, pensionata; Crosio Ferrino, a. 48, Ribordone, operaio; Pittavino Andrea, a. 77, None, sacerdote; Fiorenzo Severino, a. 69, Saluzzo, manovale; Masoero Adelina ved. Val, a. 80, Cocconato, pensionata; Carignano Nicola, a. 56, Torino, pensionato; Fantello Marianna ved. Miglietti, a. 72, Palermo, pensionata; Basius Giovanni, a. 66, Breme, pensionato; Paterna Nella in Foglia, a. 55, Cerro Tanaro, casalinga; Gardellini Renato, a. 51, Copparo, operaio; Barbera Rosaria ved. Giudice, a. 18, Confienti, pensionata; De Fiorio Giuseppe, a. 65, Porto Civitanova, rappresentante; Trevigese Rosa in Agostini, a. 64, Napoli, casalinga; Cabutto Vincenzo, a. 50, Barolo; Raiteorgo Ettore, a. 80, Caluso, operaio; Bagarin Giovanni, a. 75, Adria, pensionato; Odorizzi Paola ved. Menapace, a. 74, Tassullo, casalinga; Maran Tullio, a. 74, Padova, pensionato; Gallafrio Carlo, a. 81, Torino, cameriere; Ghignone Battista, a. 69, Riva di Chieri, pensionato; Vandero Ernesto, a. 68, Nizza Marittima, manovale; Raffa Tindera in Parisi, a. 51, S. Filippo del Mela, casalinga; Tirs Francesco, a. 60, Torino, pensionato; Vincenti Pietro, a. 55, Torino; Citterio Agnese, a. 73, Monza, religiosa; Terzani Virginia, a. 39, Mariano Comense, religiosa; Siciliano Maria ved. Toscano, a. 94, Acri; Guarneri Paolo, a. 68, Serra di Falco, pensionato; Gatto Giovanni, a. 66, Torino, pensionato; Manterisi Giuseppe, a. 74, Barletta, pensionato; Forte Giuseppe, a. 74, Dogliani, pensionato; Ducty Graziano, a. 51, Chamonix, pensionato; Candeletti Michele, a. 59, Forno Canavese, pensionato; Zucca Luigi, a. 43, Torino, pensionato; Cossai Maddalena, a. 78, Racconigi, pensionata; Santin Ernesto, a. 75, Taglio di Po, pensionato; Pavarello Angelo, a. 48, Torino, pensionato; Gili Anna, a. 75, Torino, pensionata; Oddenino Petronilla in Destefanis, a. 75, Tavernette di Cumiana; Gagliardi Alfredo, a. 67, Torino, pensionato; Celestri Rosario, giorni 1, Torino; Celestri Luigi, giorni 1, Torino.

Nati 44 - Matrimoni 28 - Morti 186

(Segue da pag. 17)

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Beretta ved. Quattrocolo

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti i figli: Giovanni, Agnese e Francesca col marito Marziale Borio e la nipote Pinuccia che tanto amava, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Alconino per la premurosa assistenza. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, Corso Regina Margherita 101.
— 26 dicembre 1969.

I Condomini dello Stabile di Corso Regina Margherita 101 si uniscono al dolore della famiglia.

Prendono affettuosamente parte al dolore di Giovanni per la scomparsa della sua cara Mamma, gli amici: Luigi Ciari, Bruno Copelli, Ugo Negri, Michele Olivero, Mario Piacentino.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Il giorno di Natale è mancato ai vivi

Renato Gozzano
fratello di GUIDO

A funerali avvenuti come da suo espresso desiderio ne dànno l'annuncio con dolore infinito la moglie Beatrice de Sanctis, il cognato Dott. Ing. Renato de Sanctis e famiglia, i nipoti carissimi Avv. Francesca Giordano e Maria Sofia Giordano, Guari e Pistone con le rispettive famiglie. Riposa nella tomba di famiglia ad Agliè Canavese vicino ai suoi cari.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Giuseppe Trombetti addolorato per la morte del caro amico partecipa al dolore dei familiari.

Clotilde Giulio Ferrero e figli profondamente addolorati per la morte del caro amico RENATO si associano al dolore della signora Gozzano.

Gigi Viney con infinita mestizia porge l'ultimo saluto terreno all'amico carissimo e fraterno

Renato Gozzano
— San Mauro Torinese, 28-12-1969.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Carla Macchiolo nata Oggero

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Fell con il marito Enrico Freal ed il piccolo Fabrizio, Martino con la moglie Piera Marengo e i piccoli Luigi e Carlo, il fratello, la sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 28 dicembre alle ore 14 partendo dalla abitazione di via Saluzzo per la parrocchia di San Giovanni. Si dispensa dalle visite.
— Savigliano, 27 dicembre 1969.

La famiglia dell'ing. Andrea Freal partecipa al dolore della famiglia Macchiolo per la scomparsa della loro cara

Carla Macchiolo nata Oggero
— Savigliano, 27 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Terenzio Zanelli
di anni 85
Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia argento al valor militare

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Rachele Landi, i figli Emma, Savino, Adolfo, Maria, i fratelli, nuore e generi, i nipoti Paolo, Luisa, parenti tutti. La salma è stata tumulata a Calice al Cornoviglio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1969.

I nipoti Cici e Vannini partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Terenzio Zanelli
— Torino, 27 dicembre 1969.

Cesare e Mariuccia Gendi partecipano al cordoglio delle Famiglie Giustetto, Palia, Zanelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Angelo Dabusti

Addolorati l'annunciano: le figlie Ida, Matilde, Emma, Marisa; i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 ore 14,30 da Corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Condomini, Inquilini ed Amministratore del Condominio di Via Cassini 37 partecipano al lutto che ha colpito la Signora Annamaria Dabusti in Gaggeri per la perdita del padre

Angelo Dabusti
— Torino, 28 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Andrea Boido
anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Angela Occhia, i figli: Tommaso, Primitivo, Domenico; nuore, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 28 corr. ore 11,15 da Via Belfiore 1.
— Nichelino, 27 dicembre 1969.

Emilio Corio e famiglia partecipano al dolore di Domenico per la morte del PAPA'.

Munita dei conforti della Fede è serenamente spirata a Genova il 23 dicembre la

CONTESSA
Giulia Lovera di Maria Nomis di Pollone

Ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Cesare, la figlia Maria Onoria, il fratello Giuseppe Nomis di Pollone e consorte, la sorella Antonia Ferraris di Celle e consorte, i cognati e le cognate Lovera di Maria, i nipoti Nomis di Pollone, Ferraris di Celle, Ricci, Lovera di Maria, Ruà e parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, alla vigilia di Natale

Giovenale Boglione

Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Margherita, il fratello Giorgio e consorte, la sorella Giovanna, i figliocci Giovanni e Marco che tanto amava, e parenti tutti.
— Bra, 28 dicembre 1969.

Famiglia e parenti tutti annunciano la dolorosa perdita di

Cav. Pietro Carità

Funerali lunedì ore 15.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Le famiglie Carpignano, Scalerandi, Genesio e Roveta ringraziano di cuore tutti quelli che hanno affettuosamente partecipato al loro dolore per la perdita della carissima

Margherita Carpignano n. Scalerandi
— Torino, 28 dicembre 1969.

Con costante e fervido pensiero alla famiglia ed alla città alle quali dedicò fino al sacrificio tutti i palpiti del suo cuore generoso, alle ore 15,15 del giorno 27 corrente è mancato

Franco Cazzulini
Sindaco di Acqui Terme

Straziati dal dolore nella cristiana rassegnazione da Lui ispirata con l'esempio delle sue ultime ore, ne dànno il triste annuncio la mamma Clotilde, la moglie Gemma, la figlia Patrizia col fidanzato Massimo Vannucci, il cognato Stefano con la moglie e i figli, gli zii Alberto ed Attilio, le zie Lucia e Maria, i cugini Cazzulini e Scati, e la devota Maria Kopeckuk. La famiglia esprime la sua profonda gratitudine al dott. Umberto Principe per le sue fraterne cure ed assistenza, e ricorda riconoscente il dott. Giandomenico Bocchiotti. I funerali avranno luogo alle ore 15 del giorno 29 corrente. Commossa della proposta di ricordare il Defunto con una borsa di studio, la famiglia sarà grata a coloro che invece di fiori vorranno destinare ad essa il loro contributo.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Segretario Capo del Comune prende viva parte al lutto che ha così gravemente colpito la famiglia con la scomparsa dell'amico tanto caro

Comm. Franco Cazzulini
Sindaco di Acqui Terme
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

I Dipendenti Comunali prendono viva parte al lutto della famiglia e della Città per la scomparsa del

Comm. Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Umberto e Ines Principe partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo, indimenticabile amico

Franco Cazzulini
Sindaco della Città
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

La Sezione Psi di Acqui Terme si associa al vivo dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Franco Cazzulini
Sindaco di Acqui Terme
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Acqui Terme si associano al dolore della cittadinanza per la perdita del suo Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Fratelli Moiso partecipano al vivo dolore della Città per la morte del Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

L'Azienda Termale di Acqui Terme prende parte al profondo cordoglio che ha colpito tutta la Città per la morte del suo Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
e porge alla famiglia le più fraterne condoglianze.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma della stazione di cura di Acqui Terme partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Franco Cazzulini
Sindaco di Acqui Terme e Consigliere dell'Azienda di Cura e Soggiorno
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Gli amici: Piero e Lilla Galliano, Norina e Franco Tacchella, Ercole Tasso, Enrica e Claudio Piola, Alberto Coccino e famiglia, Giovanni ed Emilia Costa, Dario e Nella Carosi, Bice e Giuseppe Bruno partecipano al vivo dolore della famiglia per la scomparsa di FRANCO.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico prendono parte al profondo dolore della cittadinanza per l'immatura scomparsa del suo Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione del Ricovero Ottolenghi si associano al dolore della Città tutta per la scomparsa del suo Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

La Sezione ed il Gruppo Consiliare di Acqui Terme della Democrazia Cristiana, che si sentiranno sempre onorati di averLo avuto quale esempio di fedeltà, di coerenza e di concretezza, partecipano con profondo dolore allo strazio della famiglia per la scomparsa dell'amico

Franco Cazzulini
Sindaco di Acqui Terme
e si impegnano a dare ogni contributo perché si avveri interamente il futuro di progresso da Lui voluto per la sua Città.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza (ECA) si associano al profondo cordoglio della cittadinanza per l'immatura scomparsa del suo Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
e porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

L'Amministrazione Comunale di Acqui Terme partecipa col più vivo dolore l'immatura scomparsa del proprio Sindaco

Comm. Franco Cazzulini
— Dal Palazzo Civico, 27-12-1969.

La famiglia Giusa e la famiglia Luisel partecipano, profondamente addolorate, al lutto che ha colpito la Famiglia Cazzulini per l'immatura scomparsa del compianto

Comm. Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Elio e Silvia Tacchella partecipano al vivo dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Franco Cazzulini
— Acqui Terme, 27 dicembre 1969.

Il Cavaliere del Lavoro Giacomo Rosignotti, Presidente della S.p.A. «Novi» Cioccolato-Caramelle-Confetti, di Novi Ligure, prende vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM. RAG.
Franco Cazzulini
e ne ricorda le doti di intelligente, onesta laboriosità.
— Novi Ligure, 27 dicembre 1969.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. «Novi» di Novi Ligure si associano con profondo dolore al generale cordoglio per la triste fine del

COMM. RAG.
Franco Cazzulini
importante Associato «Novi» e Sindaco della Società.
— Novi Ligure, 27 dicembre 1969.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. «Novi» di Novi Ligure esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del

COMM. RAG.
Franco Cazzulini
membro del Collegio Sindacale della Società.
— Novi Ligure, 27 dicembre 1969.

1964 — 1969
Rita Schenone
vive sempre nel ricordo dei suoi cari e di quanti la conobbero. La Messa avrà luogo martedì 30 dicembre ore 8,30 Chiesa N. S. di Fatima - Pioccardo.
— Moncalieri, 28 dicembre 1969.

La Presidenza della Fratelli Branca - Distillerie S. p. A. partecipa al grave lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
da molti anni valido ed apprezzato Consigliere della Società.
— Milano, 26 dicembre 1969.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fratelli Branca - Distillerie S. p. A. partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
apprezzato e stimato Consigliere di Amministrazione della Società.
— Milano, 26 dicembre 1969.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Fratelli Branca - Distillerie S. p. A. con vivo rimpianto partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
apprezzato e stimato Consigliere di Amministrazione della Società.
— Milano, 26 dicembre 1969.

La contessa Teresa Branca di Romanico Legrenzi piange con profondo dolore, ricordando le sue grandi virtù, l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
e partecipa al lutto dei Familiari.
— Baveno, 26 dicembre 1969.

Il conte Pier Luigi e Gloria Branca di Romanico si uniscono, profondamente commossi, al dolore dei Familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
— Milano, 26 dicembre 1969.

Il conte Carlo Raimieri Branca di Romanico, profondamente addolorato per l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
partecipa commosso al lutto dei Familiari.
— Baveno, 26 dicembre 1969.

Il conte Giuseppe Branca di Romanico partecipa profondamente commosso al grande dolore dei Familiari per la prematura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
— Milano, 26 dicembre 1969.

Il conte Stefano e Fanny Branca di Romanico si uniscono con vivo rimpianto all'immenso dolore dei Familiari per l'immatura dipartita del

Dott. Giulio Garbelli
— Milano, 26 dicembre 1969.

L'avv. Fernando Bosciera, desolato per la scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
si unisce al dolore dei Familiari e ne ricorda le grandi virtù.
— Malesco, 26 dicembre 1969.

L'avv. Floriano Cioffi piange l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
ne ricorda la pluriennale affettuosa collaborazione ed amicizia e partecipa con profonda commozione al dolore della Famiglia.
— Bologna, 26 dicembre 1969.

Carlo Bisini partecipa al lutto dei familiari con profondo dolore per l'angosciosa perdita del

Dott. Giulio Garbelli
e ne ricorda le grandi virtù.
— Milano, 26 dicembre 1969.

La OPIT Pubblicità partecipa commossa al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Giulio Garbelli
apprezzato e stimato Consigliere di Amministrazione della F.lli Branca Distillerie S. p. A.
— Milano, 26 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Federico Bergamino (Busci)
Macellaio

Addolorati lo piangono: la moglie Elvira Domaseski, il figlio Albino; i fratelli: Orsolina, Antonietta, Pierino, Costantino, Giuseppe, Emilio con le rispettive famiglie; la figlioccia Luciana, il nipote Ignaziolino, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali a Traves domenica 28 ore 15. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Traves, 27 dicembre 1969.

Le famiglie geom. Ferruccio Geninatti e Angelo Geninatti partecipano vivamente al dolore dei Familiari per la scomparsa di

Federico Bergamino
— Traves, 27 dicembre 1969.

I Titolari ed i Dipendenti della Ditta Sirea partecipano al dolore del sig. Costantino per la scomparsa del fratello FEDERICO.

Le famiglie: Beraldo, Fiamia, Paolini, Serena partecipano al dolore della famiglia Bergamino.

Confortato dai S. Sacramenti ci ha lasciati

Antonio Audino

Con tanta tristezza ne dànno il doloroso annuncio la moglie Anna Ferro, i figli Maria Teresa, la nuora Teresa Marengo, Piero e moglie Maria Cattocchio, Mario e moglie Maria Chiappino, i nipoti Luigi, Tiziana, Sara, Cristina che tanto adorava. Funerali lunedì 29 corr. alle ore 10,15 alla Parrocchia S. Gaetano.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Partecipano i cognati Teresina e Pietro Condoma.

La nipote Agnese Audino commossa partecipa al dolore.

Giovanni e Rina Peroni coi figli partecipano vivamente al grande dolore di Piero Marina e famiglia per la perdita del PADRE.

I suoceri Emilia e Fiorenzo Catocchio e cognati Lina e Ignazio Catocchio, Giovanna e Ignazio Vernino partecipano al dolore del caro Piero per la morte del padre

Antonio Audino
— Torino, 27 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Lodovica Piovano

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 14,30 Osp. Nuova Astanteria Martini. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Enzo Panero partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Matilde Actis ved. Penna

La piangono le sorelle Maria, Ernesta, Maddalena, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 14,30 via Cibrario 15, indi la salma proseguirà per Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Serenamente è mancato

Giuseppe Basilio Morino

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Sala Biellese con partenza da Torino, via Sei Ville 15, alle ore 14 di oggi 28 dicembre.
— Torino, 28 dicembre 1969.

1953 — 1969
Margherita Dominici
Con immenso dolore e continuo ricordo.
— Torino, 28 dicembre 1969.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Saglione commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

Biagio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di persona hanno voluto prendere parte al grande dolore che l'ha colpita. Un particolare ringraziamento ai fratelli Gontero per aver concesso la provvisoria tumulazione della cara salma; alle famiglie Pasquario, Deforville-Anfosso, Gotta-Grappolo, Careglio, pubbliche autorità di Barbaresco, ai proprietari ed amici della trattoria «Buoni Amici» borgata Maritani, alla Sezione Avis di Cumiana. La Messa di trigesima sarà celebrata oggi 28 dicembre alle ore 11 nella Parrocchia di Cumiana.
— Torino, 28 dicembre 1969.

E' mancato improvvisamente, dopo un'esemplare vita cristiana il

CAV. UFF. PROF. DOTT.
Dino Longo

Costernati, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Giuseppina Canavesio, la figlia Anna Maria, la sorella Mariuccia, il fratello Giuseppe con la moglie Ginetta Dagnino e Mamma, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Carignano.
— Torino, 27 dicembre 1969.

La famiglia Chiantaretto partecipa al dolore di Anna Maria e Mamma per la scomparsa del

Prof. Dott. Dino Longo
— Lombriasco, 27 dicembre 1969.

Preside, Professori, Docenti, Assistenti e Collaboratori degli Istituti della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi partecipano commossi al cordoglio della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Dino Longo
che per un quarantennio ha dato alla Scuola la Sua preziosa opera.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Guido Tappi ricorda con riconoscenza l'affettuosa collaborazione del

Prof. Dino Longo
e con Mirella e Giulia si unisce al grande dolore della Famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Uniti nel dolore per la scomparsa del carissimo

Prof. Dino Longo

sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e Mamma gli amici:
Anna e Franco Alberghetti
Emilia Andreoli Menciani
Marisa Aymonì Torti
Roberto Aruga
Lorenzo Barbano
Angelo Bodrero
Famiglia Bottaseo
Giovanni Bussetti
Rosella Calvino
Maria Rosa Campolonghi Oasso
Otto Caputo
Chiara Camana
Maria e Luigi Carozi
Gabriella e Augusto Demonte
Pier Giuseppe Daniele
Amalia Di Francesco De Zan
Carlo Ferrero
Anna Fondarò Maringelli
Adele Garrone
Alberto Gasco
Francesco Lanfranco
Aldo Marcelli
Gabriella Martina Pertusato
Anna Maria Luppi Messa
Nennella e Vittorio Mortarini
Rita e Gian Mario Nano
Giovanni Nobili
Enrica Rayneri
Matilde e Livio Richiardi
Valerio e Fernando Rolle
Giovanni Rosso
Andrea e Beppe Ruà
Alma e Peter Sanzio
Carla Tirasi
— Torino, 27 dicembre 1969.

Consiglio d'Amministrazione, Vice Preside, Insegnanti, Personale ed Allievi dell'Istituto Industriale Statale Tessile e Chimico Tinteri di Torino partecipa al lutto del Preside per la immatura scomparsa del fratello

Prof. Dr. Dino Longo
— Torino, 27 dicembre 1969.

L'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica della Facoltà di Farmacia partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Prof. Bernardino Longo
— Torino, 28 dicembre 1969.

Carlo Musso piange il MAESTRO E COLLEGA

Prof. Dino Longo
— Torino, 27 dicembre 1969.

Al grande dolore della famiglia Longo, per l'improvvisa scomparsa del caro DINO, si uniscono Rina e Dino Ponte con Giulia, Giuseppe e Giorgio.

Mario, Mariangiola Milano partecipano al dolore dei familiari.

Il Direttore dell'Istituto di Farmacologia prof. Emilio Beccari, e le Assistenti dr. Andreina Berocchi Pesi, dr. Silvana Gamalero Ricci e dr. Giuseppina Rolla Alfieri che ne furono allieve, ricordano il

Prof. Bernardino Longo
partecipando al lutto della famiglia che lo ha immaturamente perduto.
— Torino, 24 dicembre 1969.

La famiglia Pejla prende viva parte al lutto della famiglia Longo per la scomparsa del caro amico prof. BERNARDINO.
— Carignano, 24 dicembre 1969.

La famiglia Antonioli profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia Longo per la perdita del

Prof. Dino Longo
— Torino, 24 dicembre 1969.

Vanna Luciana Carla Lelo sono fraternamente vicine ad Annamaria e mamma.

Domenico Caranna, Cristoforo Masino e Mario Pirona colle rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Longo per l'irreparabile perdita del carissimo amico DINO.

Lodovico, Giuseppina e Marco Rocca sono profondamente uniti al grande dolore dei carissimi amici dott. prof. Giuseppe Longo e consorte per la perdita dell'amato FRATELLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Guerriero

Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti. Funerali oggi 28 dicembre ore 16 Ospedale Vecchia Astanteria, Via Cigna.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Le famiglie Petrini e Salvatori partecipano al dolore della famiglia Guerriero.

Partecipa al dolore la famiglia Raviola.

Olga e Beppe Rolle partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Consiglio si unisce al dolore della famiglia Guerriero.

Cristianamente è mancata

Vittoria Diana ved. Spennati

L'annunciano: figlia, genero, nipote, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 dicembre alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato

Carlo Demaria

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio, parenti tutti. Funerali domani lunedì ore 16, Corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Arena ved. Papa

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Carmela, Giovanni, Gabriele, Alberto, Luciana, Anna con le rispettive famiglie e nipoti.
— Torino, 27 dicembre 1969.

1967 — 1969
Caterina Richetta ved. Poma
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 28 dicembre 1969.

1964 — 1969
Magno Pomero
Ora come allora la moglie lo ricorda a quanti lo amarono.
— Torino, 28 dicembre 1969.

La moglie ed i familiari del compianto

Giuseppe Piovano

commossi per la grande dimostrazione di affetto tributato al loro caro estinto, ringraziano Gruppo Anziani F I A T, Federazione Maestri del Lavoro, e quanti si unirono al loro dolore.
— Torino, 28 dicembre 1969.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Bocca

Sconsolati lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Lisetta Almerio, il fratello Franco e famiglia, i cognati Francesca ed Enrico Almerio con le rispettive famiglie, i parenti tutti e l'affezionata Tecla Visone.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Angosciati ricordano il caro zio ALBERTO i nipoti Claretta, Lenzi, Loisella e Francesco Almerio.

Giuliano e Fucci Kuster con la figlia Monica ricordano con affetto il loro caro zio ALBERTO.

Addolorati partecipano i cugini Bergna, Dusco, Ferreri, Girardi, Martini, Nicola, Peyretti, Rossi, Seiler.

Sono vicini a Lisetta:
la zia Lucia Piana
i cugini Guglielmo Boveana e famiglia
Ettore Piana e famiglia
Renzo Rossi e famiglia.

I cugini Costa, Beretta, Trivellini, Orsini partecipano addolorati alla scomparsa del caro ALBERTO.

Partecipano commossi al grave lutto:
Nella e Carlina Lodi
Giorgio, Paul, Norella Vallati
Luigi e Vittorina Rossi
Ezio e Giuliana Freri

Si associano al dolore di Lisetta e famiglia:
Francesco e Mariuccia Mastimello
Clelia e Maria Garrone
Nino e Gina Forlani
Aldo e Gianna Corti.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Associazione Bridge Torino, prendono viva parte al dolore Socia Lisetta Bocca.

Affettuosamente vicine a Lisetta partecipano le amiche:
Lia Bianco
Rita Borghetti
Alba Cagli
Ida Campanaro
Erica Caputo
Marisa Chiambretto
Gilda Debenedetti
Carla Falco
Fulvia Fenoglietto
Lidia Giridi
Lucienne Gurney
Miranda Levi
Jo Marra
Emma e Luciano Mongini
Domenico Parziale
Valeria Pedol
Iole Pession
Elena Pollone
Lilla Riccardi
Livia Sanguinetti
Enza Sacchi
Elda Schreiber
Adriana Stoppi
Amalia e Piero Venturi

Maria Teresa ed Enzo Basio si associano al lutto.

Giovanni e Anna Castellino, profondamente commossi, sono vicini a Lisetta nel dolore e nel rimpianto.

Emanuele e Rosetta Pesoli sono affettuosamente vicini a Lisetta per la perdita del caro amico ALBERTO.

La Direzione della SVAT S.p.A. partecipa al grave lutto per la perdita del

Cav. Alberto Bocca
Contitolare della Lancar.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società Lancar, partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

Cav. Alberto Bocca
Procuratore della Società.
— Torino, 27 dicembre 1969.

La Lancia partecipa al dolore del Comm. Franco Bocca per la dolorosa scomparsa del fratello

Cav. Alberto Bocca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Sandro, Cesare e Franca Florio partecipano commossi al lutto di Lisetta e Franco.
— Torino, 27 dicembre 1969.

I Condomini di via Confienza, 9 partecipano al lutto dei famigliari del

Cav. Alberto Bocca
— Torino, 24 dicembre 1969.

Luigi e Franco Casaparo partecipano al dolore del Consocio Comm. Franco Bocca per la scomparsa del fratello

Alberto Bocca
— Biella, 26 dicembre 1969.

I Dipendenti della S.n.c. Bocca Franco & C. di Biella partecipano al lutto del comm. Franco Bocca, Contitolare dell'azienda, per la morte del fratello

Alberto Bocca
— Biella, 26 dicembre 1969.

Gino e Luisa Perla con i figli Angelo e Guido prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico

Alberto Bocca
— Casale, 24 dicembre 1969.

Titolari e Componenti la Ditta Benedetto e C. Concessionaria Lancia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Alberto Bocca
— Torino, 27 dicembre 1969.

Italo e Aldo Ranella sono vicini ai cugini Lisetta, Clelia e Franco nel loro dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Arduino nata Novara

Lo annunciano il marito Giovanni, le figlie: Teresa con il marito Giovanni Petra e la piccola Anna, Maria Angela, la suocera, la sorella Ginevra, cognati e cognate, zii e zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 dicembre 1969 alle ore 15, partendo da via Umberto I n. 3.
— Villafranca d'Asti, 28 dicembre 1969.

Venerdì 26 corr. è mancata cristianamente a Moncrivello

Giuseppina Mentigazzi Robbiano

La piangono: i figli Sino, Nella e Remo con le rispettive famiglie, i nipoti e pronipoti, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo a Santhià sabato 27 corr. Requiescat in pace. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Santhià.
— Vercelli, 28 dicembre 1969.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Armando nata Bacco

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, la nipote, il fratello, parenti tutti. I funerali il giorno 29 dicembre alle ore 10,15 alla Parrocchia del Carmine.
— Torino, 27 dicembre 1969.

A tredici anni dalla scomparsa del

Prof. Salvatore Lupica
Preside dell'Istituto Maffei di Torino dal 1920 al 1956

la moglie, i figli e le nuore lo ricordano con vivo rimpianto ed immutato affetto.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Lina Gabbiano Bracchi commossa dell'affettuosa dimostrazione tributata alla memoria del marito

Giuseppe Gabbiano

vivamente ringrazia l'Associazione Alpini di Torino, Leinì, Parella con il Colonnello Medaglia d'Oro Lino Ponzinibio, gli amici del 3° Alpini, il Sindacato Commercianti Importatori Ortofrutticoli, gli amici e Commercianti di Via Barbaroux, la Società Canottieri Armida, tutti gli amici, gli estimatori dell'indimenticabile PINUTIN che l'hanno voluto accompagnare dando un'ultima grande prova di affetto e simpatia. S. Messe di Trigesima il 22 gennaio ore 8 Parrocchia Divina Provvidenza, 23 gennaio ore 8 Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 28 dicembre 1969.

Purificato da lunghe sofferenze, circondato da tutti i suoi cari e munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato in età di anni 53

Francesco Della Torre
Commerciante vini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Caterina Bergogno con le figlie Giuseppina e Laura, la mamma ed i suoceri; i fratelli Piero e Giuseppe, la sorella Caterina con le rispettive famiglie, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 29 c.m. alle ore 10 nella Parrocchia di Narzole partendo dalla casa dell'Estinto.
— Narzole, 27 dicembre 1969.

Il Sindaco, l'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Narzole partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'Assessore

Francesco Della Torre
— Narzole, 27 dicembre 1969.

Partecipano al lutto della Famiglia Della Torre gli amici:
Tommaso Scarzello
Cav. Uff. Sebastiano Dellatorre
Stanislao Dellatorre
Angelo Dellatorre
Pietro fu Pietro Dellatorre
Giov. Maria (Tino) Dogliani
Stefano Rosso
Fratelli Dotta
Pierino Tarlera
Giacomo Dogliani
Cav. Uff. Mario Dogliani
Domenico Sartirano
Francesco e Fiorenzo Sartirano
Geom. Pietro Delpozzo
Sebastiano Ghisolfi
Remo Toselo
Giacomo Saretto
Fratelli Mascarello
Antonino Balocco e figlio
Antonio Ciravegna
Marco Cogno
Costanzo Cogno
Renato Antonione
Pietro Balocco e figli
Giovanni Cencio
Luciano Dogliani
Mario Bianco
Domenico Vivaldo
Pierino Dogliani e figli
Fratelli Manillieri
Stefano Gerbaldo
Cav. Biagio Tarizzo
Domenico Bogetti
Cav. Andrea Pangibus
Giuseppe Arcostanzo
Fredino Sandri
Giacomo Ciravegna
Batista Saretto
Mario Fornaseri e figli
Michele Borio
Sebastiano Delpozzo
Michele Balocco
Antonio Tarizzo
Bartolomeo [illegible]
— Narzole, 27 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Angela Picco ved. Boffo
anni 82

Addolorati lo annunciano: la figlia Carla con il marito Otello Coha e la diletta nipote Franca Paola; le sorelle: Caterina che l'assistette amorevolmente e Margherita; nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Franco Gavello per le cure prestate. Funerali domenica 28, ore 16, Parrocchia San Gioachino.
— Torino, corso Giulio Cesare 19, 27 dicembre 1969.

Amerigo Coha si unisce affettuosamente al dolore dei suoi cari.

Amministratore, Condomini e Inquilini di c.so G. Cesare 19 prendono parte al dolore della famiglia Coha.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Buffa

Lo annunciano: la moglie Rosa Bessio, i figli Carlo con la moglie Ernilla Mella e figli, Vittorina con il marito Gianni Delbo e figlia, parenti tutti. Funerali domenica 28 in Cerreto d'Asti alle ore 15.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Elio, Eliana, Anna piangono il caro NONNO.

Le famiglie Caffia, Gaioto, Baroni ricordano il caro PADRINO.

Renata Tessa prende parte al profondo dolore della Madrina e dei Cugini per la dipartita dello zio

Albino Buffa
— Torino, 27 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Ranzini

Addolorati lo annunciano: i figli Lina col marito Giovanni Tencone, Aldo con la moglie Lina Scarella e l'adorata nipote Franca, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 14,30 da Via Ormea 96. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Maria e Adelaide Tencone prendono vivamente parte al dolore della famiglia Ranzini.

Pierangelo Ranzini e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Ranzini-Tencone.

E' mancato ai Suoi cari

Antonio Gilardo,

Lo piangono la moglie Rosina, la figlia Laura, il caro Marco, il fratello Giuseppe con la moglie Anna, il figlioccio Giorgio, zii, cognati, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Bertolotti per le assidue, amorevoli cure. Funerali stamane 28, ore 10,45.
— Spotorno, 27 dicembre 1969.

Partecipano al dolore gli zii Domenica Ernesto Domenico, i cugini Giulio Paola Lelia Umberto Margherita Irma Giuseppina Venanzio.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amato ex Presidente gli Amici dell'Unione Familiare Braglie.

Oggi presso l'Ospedale Policlinico di Pavia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. COL.
Pietro Canegallo
di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Franca Nicola con il figlio Vincenzo, la sorella Ottavia Viscardi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Candia Lomellina, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria, alle ore 15,30 di lunedì 29 corr.
— Pavia, 27 dicembre 1969.

E' mancato

Carlo Pedrazzi

Lo annunciano addolorati: il cognato, cugini e parenti tutti. Funerali oggi 29 ore 16 dall'Ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Bono

Lo annunciano: figlia, genero, nipote, parenti tutti. Funerali 28 corr. ore 16 da Ospedale Molinette.
— Torino, 27 dicembre 1969.

La famiglia Giovanni Gaja ricorda con grande rimpianto la cara

Irene Scagliola ved. Drello
— Barbaresco, 27 dicembre 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Riccardo Favretto

i suoi cari lo ricordano con immenso rimpianto e immutato affetto. S. Messa 31 dicembre ore 11 nella Officina Meccanica Favretto, Pino Torinese, Statale Chieri.
— Torino, 28 dicembre 1969.

I famigliari ed il figlio Giorgio in particolare, profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro estinto

Giuseppe Giappichelli

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà officiata il giorno 30 gennaio 1970 alle ore 9 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po 16).
— Torino, 28 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:
TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ricevere il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

OFFICINA con curvatubi esegue lavori, serietà. Telefonare 243-097, ore ufficio.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 532-945.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000 (tasso 9% annuo. Sacchi 58. Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci, Ilma, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza, Sofi, corso Dante 2, telefoni 501-426, 501-541.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Inghilterra 17 Tel. 746-616.

AUTORIMESSA oltre 150 auto completa avviamento quinquennale cedesi. Telef. 392-339 pasti.

CAUSA malattie cedesi avviatissima [illegible] pergolato posteggio. Telefonare 967-986 Caselette.

CEDO pastificio oleificio S. Rita, causa matrimonio, trattabile Telefonare 350-091.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede commestibili drogheria, arredamento ottimo, 2.800.000 trattabili, facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale drogheria moderna. Trattabili [illegible], Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede, Porta Nuova, esercizio cartoliane, chincaglieria, giocattoli ecc. Buon utile. Trattabili 3.000.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviatissimo commestibili centrale. Trattabili 3.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane-commestibili, 150 mila giornaliere garantite. Utile fortissimo. Trattabili 9.600.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno ristorante tipico, 120-200 pasti garantiti. Forte utile. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede semicentrale bottega carne attrezzatissima. Facilitazioni.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede [illegible] 140 macchine completa. Tariffa media 6700. Lavaggio rapido. 1200 macchine mensili incrementabili. Facilitazioni.

FINANZIATORE commercio auto lavaggio automatico importante autorimessa cerca. Telefonare 764-066.

MACELLERIA vendo Orbassano. Tel. 625-833, 622-396.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-205, 779-826.

PRESTITI rapidi a tutti, sconto portafoglio, cauzioni. Uff. corso Re Umberto 27.

VENDESI pastificio, zona Stadio comunale. Telef. 390-146.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-738.

A.A. ANTICIPI assumendo incarico vendita alloggi, casette, ville, serietà. Telefonare 532-780.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torinocase 541.419.

A Rivoli palazzo La Torre centrale signorile ultimi alloggi 3 camere cucinotta vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 659-063.

ABITABILE febbraio, convenientissimo appartamento zona Francia, via Bernardino Telesio 82/2: quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 3.150.000 mutuo 7.350.000 Gabetti 57-67.

ABITABILE S. Rita, moderno 3 camere, cucinino 7.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telef. 581-735

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Capello, 532-780.

ACQUISTO casetta oppure [illegible]. Telefonare 215-676

ADIACENZE Carducci moderno, 3 camere, cucinino, 8.400.000, dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti confortis, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellaria tel. 547-108 Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29. Telef. 341-194, 375-085.

APPARTAMENTI moderni pronti gennaio Lungo Po Antonelli, giardini privati, giochi bimbi, vendesi. mutuo ventennale. 895-557.

APPARTAMENTO affare, Nichelino, via Fratelli Cervi. Stabile in ultimazione: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.360.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67.

BARDONECCHIA cond. I Cembri in Pineta, bellissimo grande alloggio con terrazza e garage soleggiatissimo subito abitabile, privato vende. Telefonare 99-190.

BARDONECCHIA via Medail 57. Appartamenti signorili, panoramicissimi, ampio monocamere, cucinotta, servizi, 1.330.000 mutuo 3.576.000: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.755.000 mutuo 5.435.000. Giardino, campo tennis condominiali, Altri, diverse dimensioni. Gabetti 57-67

BUON reddito. Settimo Torinese, via Torino 3: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.560.000 mutuo 3 milioni 640.000. Gabetti 57-67.

CAPANNONI mq 500 caduno luminosi cortile vendesi Nichelino, Vernea 111. Tel. 624-573.

CASETTA con alloggio 3 vani, 2.500.000, mutuo, vendesi. Telefonare 543-688.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende mura negozio, 4.600.000, ottimo investimento.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero due camere cucina servizi, Crocetta, 8.000.000.

CENTRALISSIMO, via Accademia Albertina [illegible]. Appartamento biesposto: saloncino, camera, tinello, vano cottura, ingresso, servizi, 2.190.000 mutuo 5.110.000. Gabetti 57-67.

CERIALE vendesi alloggetto zona tranquilla vista stupenda sul mare. Trinchero, Magnone 14.

CORSO Grosseto bellissimo 3 camere, cucinotta, 7.600.000 volendo box, 1.300.000. Sabatelli 581-735.

CORSO Monte Cucco 129, stabile recente costruzione ottimi appartamenti: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.055.000 mutuo 4 milioni 795.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 2.880.000 mutuo 6.720.000 Gabetti 57-67.

CORSO Umbria: 4 grandissime camere libere, riscaldamento centrale, 2 cantine, 6.500.000 sufficienti 5.000.000. Capello 532-780.

CROCETTA, corso De Gasperi 59, appartamento recente, ascensore, termocentrale, reddito assicurato: bicamere, servizi, 1.695.000 mutuo 3 milioni 955.000. Gabetti 57-67.

DIVIDO utile con persona proponse occasioni immobiliari. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 651 — 10100 Torino ».

FRONTE mare, appartamento signorile, arredato stile moderno: quattro camere, cucina, camera servizio, biingressi, triservizi, 18.500.000 mutuo 12.500.000 San Remo, via Padre Semeria 174, Condominio « Le Ginestre ». Gabetti 57-67.

GRANDIOSA palazzina [illegible] giardino, corso Massimo d'Azeglio, [illegible] do permuto casa reddito. [illegible] « Etas-Kompass Pubblicità 4141 — 10100 Torino ».

ITALIANI residente all'estero! Particolare servizio esclusivamente creato vostro vantaggio. Impiegate stabilmente i vostri risparmi, garantendovi crescente rivalutazione monetaria, acquistando una casa a Torino. Offriamo numerose vantaggiosissime possibilità acquisto, sconti particolari, pagamento ultraagevolato minimo contanti, mutui, dilazioni. Amministrazione gratuita pluriennale con reddito garantito. Scriveteci, visitateci Gabetti S.p.A., via Mercantini 5 Torino, telef. 57-67

LAIGUEGLIA alloggi pronti in costruzione, da 5.800.000 in palazzine precollinari, vista mare. Spediamo dettagli. Studio Furbatto 344-366.

LIBERO subito corso Filippo Turati 35; appartamento signorile, biesposto, prezzo irripetibile in zona: saloncino, bicamere cucina, ingresso, bagno. 3.630.000 mutuo 8.470.000. Gabetti 57-67.

NERVI via Bettolo 105/13, panoramicissimo appartamento, splendida posizione, locali spaziosi: tricamere, cucina, office, biservizi, biingressi, 15.000.000 mutuo 8.000.000, Gabetti 57-67.

NICHELINO alloggetti liberi affittati ottimo investimento consegna immediata tutti confort facilitazioni pagamento. Tel. 659-816.

OCCASIONE vacanze, Sestri Ponente, via Sant'Elia 45/29. Appartamento biesposto, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino privato, 1 milione 770.000 mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

OCCASIONI: Cascine Vica, alloggio libero, 4 camere, servizi, terrazzo; 4.000.000 più 4.000.000 mutuo, Capello 532-780.

OSPEDALETTI vendesi appartamento 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, panoramico, giardino condominiale, giardinetto privato. Carbonetto, Cavallotti 37. tel. 85-829. Sanremo.

PRAGELATO, Condominio « La Pineta », ideale vacanze estate-inverno: signorile appartamento completamente arredato: bicamere, cucina, ingresso, bagno, box auto, 3.240.000 mutuo 7.560.000. Gabetti 57-67.

PRECOLLINARI, Gassino. Complesso « Sant'Elena », convenientissimi appartamenti in palazzina: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 560.000 mutuo 3.640.000. Disponibilità [illegible]. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi esclusi intermediari. Telef. 896-334

PUNTA Mimosa Cervo, Condominio « Le Ginestre ». Appartamenti signorilissimi, vista mare completa: tricamere, cucina, ingresso, bagno, giardino, solarium, piscina condominiali 4.050.000 mutuo 9.450.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.640.000 mutuo 6.160.000 Gabetti 57-67.

REGIO Parco, via Reggio 14. Affare, piano alto camera, tinello, vano cottura, bagno 840.000 mutuo 1 milione 960.000. Gabetti 57-67.

S. MARGHERITA Ligure centro sul mare vendo appartamento nuovo, costruzione tre camere, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture di classe. Non scrivete, senza impegno visitatelo, Immobiliare Maré nuova sede Piazza Martiri 26. Tel. 87-023.

SANREMO, via Padre Semeria 164, Condominio « Aretusa », signorile villetta due piani, fronte mare: cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, disimpegno, ripostiglio, grande balcone, giardino privato, piscina condominiale, 16.950.000 mutuo 10 milioni 950.000 Gabetti 57-67.

SIGNORILE, accogliente servitissimo: ingresso, bicamere, cucina, angolo cottura, bagno, ripostiglio arredato. Via Balme 47. 2.985.000 mutuo 6.965.000 Gabetti 57-67.

STADIO, via Arduino 25. Moderna costruzione, appartamento biesposto: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.220.000 mutuo 5.180.000. Gabetti 57-67

TORINO centro Società per Azioni vende direttamente nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston « Il Palazzetto » appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

SVENDESI alloggio zona Francia, 3 camere cucina servizi, libero. Telefonare [illegible].

TERRENI industriali occorrendovi telefonare 510-203

TORINO Nord. Corso Unione Sovietica 79. Piano alto, appartamento luminosissimo, biesposto. Ottimissimo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.250.000 Gabetti 57-67.

VAL D'AOSTA Antagnod; ingresso, soggiorno con camino, bicamere, cucina, servizio con doccia, box, cantina, ripostiglio ski, giardino, terrazzo condominiale, gioco bocce. Costruzione moderna 2.[illegible].000 mutuo 6.020.000. Gabetti 57-67.

VICINANZE corso Giulio Cesare. Appartamenti nuovissimi finitissimi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.150.000. Via Monte Valderoa 5. Gabetti 57-67.

VENDESI terreno industriale mq. 25.000 fronte strada Provinciale, recintato, progetto approvato, prossimità stabilimenti Rivalta Torinese et superstrada Torino-Pinerolo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7077 — 10100 Torino ».

VICINANZA corso Trapani, via Tolone 9. Piano alto, appartamento biesposto: bicamere, tinello, vano cottura, ingresso, bagno, ripostiglio 1.995.0000 mutuo 4.655.000. Gabetti 57-67.

VILLETTA graziosissima, prefabbricata, smontabile, completamente arredata. Novalesa-Susa (altitudine 830 metri). Saloncino tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino, 6.500.000. Gabetti 57-67.

82.000 al mq, appartamento recente, costruzione: ingresso, tricamere, cucinino, bagno. Buone finiture. 1 milione 785.000 mutuo 4.165.000. Gabetti 57-67.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, tavernetta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTEREI locale uso officina 100-150 mq borgata Paradiso, Grugliasco, Collegno. Tel. 701-152 ore ufficio.

CERCASI alloggio o locali uso ambulatorio medico zona Gabetti Casale Vanchiglia. Telefonare 743-996

PERSONA sola referenziata cerca camera servizi, zona Francia. Telefonare pomeriggio n. 503-122.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 26. Tel. 538-594.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi: camera, tinello, servizi. Telefonare 366-995.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Telefonare 215-971.

AFFITTO alloggi signorili 3-4 camere. Visite cantiere, via Sant'Anselmo 40 ore 16-18.

AMMINISTRAZIONI immobiliari Torinesi affittano Santa Rita due camere, tinello, servizi. Tel. 510-777.

AFFITTASI ufficio piazza Solferino, 20 mila mensili. Telefonare 242-459.

ATTENZIONE. Per un nuovo modo di traslocare, nel Vostro interesse chiamate la Hertz, via Bruno Buozzi 10, telef. 531-186.

AUTORIMESSA mq 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 300.000 mensili. Telefonare [illegible] ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati, furgone imbottito, 4000 camera, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.

SANREMO Casinò, Simoncini via Asquasciati 14, affitta ammobiliato tutti conforts.

AUTOTRASLOCHI Doria, 4.000 camera, personale specializzato, furgoni imbottiti, preventivi. Telefonare 215-174.

FILADELFIA 50 affittasi alloggio signorile 3 camere cucinino servizi ampio ingresso libero subito. Telefonare 697-312.

LOCALE seminterrato mq. 330 con passo carraio ed annessi uffici piano terra, in casa signorile [illegible] Crocetta, affittasi uso laboratorio o deposito decoroso. Telefonare 598-222 ore ufficio.

⑦ Locali villeggiatura

A picco sul mare in faccia a Portofino appartamenti superpanoramici vendonsi. Al Castellaro di Zoagli. Telefonare a Impresa Raiani Rapallo 50-229.

AL mare vendonsi alloggi, Borgo Fiorito, Impresa Murialdo Sarà, Borghetto S. Spirito, Savona telefono 96-066, Torino tel. 878-410, Milano tel. 4071-704.

CELLELIGURE via Sanda 105 (Marfela) vendonsi appartamenti convenientissimi moderni zona tranquilla, verde. Telefono Celle 98-591 (anche Milano 669-727).

LOANO, fronte mare, sottopassaggio diretto spiaggia, Impresa Mollar vende alloggi in signorili palazzine. Informazioni Torino 730-485 - Loano 019/668-510.

LOANO via Romea sottopasso spiaggia Impresa Canepa vende ingresso due camere servizi ampio terrazzo cantina 5.000.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale, minimi acconti. Cantiere 019-669806.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO Hotel Reno, telefono 0182-42042/42481. Tranquillo vicino mare cucina casalinga, parcheggio garage.

ANDORA Hotel Sanfrancisco. Riscaldamento, ascensore, camere doppie 2 settimane, 1800.

LOANO, Villa Enrico, telefonare 019/668-057, soggiorno familiare tranquillo, confortevole, termosifoni, modicità.

SAN Michele, Casa di Cura, Medical Hotel, Albenga, tel. 51-494. Cura, soggiorno, convalescenza controllate. Gradite richieste informazioni.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TEDESCO madrelingua impartisce lezioni, esegue traduzioni corrispondenza copiatura testi. Telefonare 591-611.

⑫ Domande impiego

A. ASSISTENTE direzione commerciale decennale esperienza quale capo ufficio vendite offresi per controllo et coordinamento intera gestione ordini et forze vendita. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7111 — 10100 Torino ».

A. [illegible] lunga pratica amministrativa diversi settori merceologici, partita doppia, corrispondenza clienti, fornitori, venditori; spedizioni, banche, tributi. Serietà, referenze, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4173 — 10100 Torino ».

A piccola media industria desiderosa nuova funzionale impostazione e tenuta contabilità, ragioniere dinamico capace seguire attentamente andamento aziendale offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4116 — 10100 Torino ».

ASSISTENTE edile abilitato capomastro pluriennale esperienza costruzioni civili industriali contabilità lavori manutenzioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4179 — 10100 Torino ».

ATTIVO, responsabile ufficio acquisti gestione magazzino, pluriennale esperienza organizzare servizi produzione, costi, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7112 — 10100 Torino ».

ESPERTO capo servizio programmazione generale e particolareggiata in media azienda meccanica, pluriennale esperienza, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4162 — 10100 Torino ».

EX assistente edile offresi capo-magazziniere et spedizioni studi secondari ottima conoscenza francese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4179 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 30enne esperienza decennale cantieri contabilità offresi seria impresa o ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4177 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA segretaria d'azienda esperienza pluriennale lavori d'ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4180 — 10100 Torino ».

MAESTRA volonterosa impiegherebbesi presso ufficio od agenzia. Telefono 736-407.

TECNICO ultradecennale esperienza stampaggio termoplastici, miglioramenti, offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4146 — 10100 Torino »

21ENNE bella presenza, diplomata perito tecnico agrario pratica ufficio cerca impiego. Scrivere: Geltrude Potenza, via Candiolo 21, Torino.

⑬ Offerte impiego

A. CERCASI 18-25enne pratica assicurazioni. Presentarsi domani Unipol, via San Tommaso 22.

A. CERCO agente pratico ufficio compra vendita immobili cessione negozi, massima retribuzione, Riva, telefonare 513-598.

A. SOCIETA' cerca personale femminile per ufficio vendite. Tel. 390-675.

A grande Società in forte espansione necessita personale da inserire in settori diversi della sua organizzazione. Non è indispensabile precedente esperienza di lavoro perché corso di addestramento retribuito precederà inquadramento sindacale che prevede stipendio fisso e tutte previdenze legge. La serietà della Società è garanzia della stabilità dell'impiego e la dinamicità della stessa di rapida carriera per i meritevoli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 31 — 10100 Torino ».

ABBISOGNACI impiegata, preferibilmente conoscenza francese. Indesa, Unimas, corso Vittorio 108.

AGENZIA di pubblicità cerca segretaria direzione stenodattilo almeno conoscenza inglese, presenza, et stenodattilo 2° impiego 16-18 anni. Telefonare ore ufficio 502-222.

ASSICURAZIONI Fondiaria assume impiegata max 20 anni. Presentarsi via Po 1-o. Telefonare 537-125.

ASSUMIAMO personale maschile e femminile residente Alessandria e provincia per propaganda vendita elettrodomestici di produzione estera corso istruzione teorico e pratico in Alessandria, minimo garantito 60.000 oltre provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 35 — 10100 Torino » precisando età posti occupati.

CASSIERA ventenne volonterosa libera subito anche non pratica cercasi per bar. Referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4178 — 10100 Torino ».

CERCASI impiegata 16-17 anni. Lavori ufficio anche primo impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5225 — 10100 Torino ».

ENTE di Stato assume personale residente stabilmente Torino. Si richiedono: titolo di studio, forte personalità, dinamismo. A prescelti dopo breve periodo prova inquadramento aziendale con ottime possibilità di guadagno e carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 37 — 10100 Torino ».

GEOMETRA capo-cantiere cercasi da impresa. Dettagliare curriculum: « Etas-Kompass Pubblicità 7110 — 10100 Torino ».

GIOVANE signorina buona dattilografa anche primo impiego cercasi. Telefonare ore ufficio 637-423.

GRANDE azienda cintura di Torino assume: 1 programmatore per centro meccanografico; 2 ragionieri II impiego per ufficio contabilità industriale ed ufficio fatturazioni attive. Allegare curriculum. Trattamento adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7097 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda assume stenodattilografe e comptometriste in giovane età. Manoscrivere curriculum specificando anche eventuali posti occupati. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 4118 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale Torino centro assume esperta segretaria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4135 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica zona corso Francia cerca disegnatore attrezzista da adibire a capogruppo e cronotecnici per servizio metodi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Foreign Airline requires experienced reservations and ticketing clerk for its Turin office. Must have good knowledge of written and spoken english. Apply in english to: « Etas-Kompass Pubblicità 4140 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria cerca tecnico per impianti buona conoscenza lingua tedesca. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4130 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA Grugliasco cerca provetta stenodattilo massimo 21enne et impiegata addetta magazzino. Telefonare 788-123.

INDUSTRIA Settimo Torinese assume impiegata praticissima paghe contributi, amministrazione personale, capace lavoro autonomo. Telefonare domani 561-189.

INDUSTRIA torinese cerca dattilografa sedicenne. Telef. 687-326 ore ufficio.

ISTITUTO preventoriale collinare Alto Veneto cerca medico aiutante anche pensionato o dottoressa, trattamento ottimo con eventuale possibilità alloggio per piccola famiglia. Scrivere: Casella 44 — 32032 Feltre.

NOVARA, Intra, Domodossola, Omegna importante organizzazione cerca collaboratori per attività propagandistica 3 ore giornaliere lavorative, ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino ».

UFFICIO rappresentanze zona Francia cerca apprendista impiegata 16-17enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4174 — 10100 Torino ».

VENDITORE qualificato esperienza vendita diretta al privato e al comando di gruppo importante organizzazione estera esaminerebbe per affidare un settore di vendita in Torino ed Aosta. Inviare dettagliato curriculum e referenze offresi stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, automezzo società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AUTISTA con furgone offresi ore pomeridiane. Telefonare 663-032.

CAMERIERA 35enne abile referenziata, libera impegni familiari, conoscenza francese, offresi. Telefonare 698-238.

CONIUGI cercano posto portineria, offronsi anche custode villa. Telefonare 615-886.

LAVORO in una Casa Editrice da sette anni, imballatore commissioniere spedizioniere, offromi scopo miglioramento. Telefonare 893-797.

OFFRESI fisarmonicista dilettante per complesso musicale. Telefonare, ore serali, tel. 721-927.

PATENTE C autista con o senza auto propria offresi a seria Ditta mezza o intera giornata. Telefonare 631-633.

TORINESE 27enne patente B, volenteroso qualunque lavoro, offresi. Telefonare 212-718.

TORNITORE pratico manutenzione meccanica offresi a media-grande azienda adiacenze piazza Bengasi. Scrivere a: Inolla, via Trofarello 27, Torino.

TUTTOFARE fissa ottime referenze offresi Cuneo o provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE 45enne referenziata offresi in Loano anche subito. Scrivere: C.I. 4251-5271 Fermo Posta Loano (Sv).

⑮ Offerte lavoro

A.A. AMBOSESSI giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni ns/ prodotti. Levis, Giacosa 10 D.

A.A. AUTORIMESSA cerca pensionato pratico servizio notturno. Telefonare 725-000.

A. BARISTI e camerieri cerchiamo, liberi subito. Ottime mance. Telefonare 383-559, oppure 534-025.

APPRENDISTI operai per illustrici pialle, disposti migliorare, cercasi. Telefonare 751-031.

AZIENDA elettromeccanica assume apprendiste operaie per montaggi elettronici. Presentarsi A.S.T via G. Re 47.

CARROZZERIA Bertone assume saldatori elettrico ossigeno, revisionatori stagno lamiera, soppiatori e verniciatori esperti finizione scocche. Presentarsi stabilimento Grugliasco corso Canonico Allamano 46 dalle ore 8-9 servizio filoviario da p.za Statuto.

CARROZZERIA Bertone assume per stabilimento Caselle: saldatori elettrico ossigeno, revisionatori stagno lamiera. Presentarsi stabilimento Bertone frazione Mappano Caselle.

CASA di Cura cerca infermiere generica. Telefonare 80-598.

CERCANSI urgentemente aggiustatori attrezzisti 1° o 2° categoria, ottimo trattamento metalmeccanico. Telefonare 349-286.

CERCASI addetto magazzino per industria elettronica. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5225 — 10100 Torino ».

CERCASI aiuto cuoca e giovane lavapiatti. Via Lagrange n. 13, passare cortile. Telefonare 547-084.

CERCASI coppia marito autista giardiniere, moglie tuttofare senza bambini per villa Pino Torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7104 — 10100 Torino ».

CERCASI tuttofare zona Stadio Comunale. Telefonare 383-238, pomeriggio.

CERCASI uomini addetti pulizie zona Avigliana. Telefonare, ore ufficio, 534-709.

CERCO urgentemente autisti patente E, veramente pratici. Ottimo trattamento economico. Telef. 396-618.

COPPIA coniugi referenziata efficientissima per conduzione completa casa, moglie praticissima cucina e servizi, marito altri lavori attinenti casa, preferibilmente autista, cercasi da famiglia composta da padre con figlio quattordicenne. Telefonare 670-070 festivo, 882-833 feriale.

COPPIA fissa lei intenda cucina, lui domestico guida auto, cercasi. Scrivere Marxer Casella Postale 81, Ivrea.

DAL 2 gennaio 1970 assumiamo operai carrozzieri elettricisti, montatori, sellai generici. Presentarsi via Pietro Cossa 121, Torino.

DOMESTICO esperto cucina, fisso, stipendio 90.000 mensili, cercasi. Telefonare 876-383.

ELETTRICISTA specializzato, praticissimo automatismi, assume industria Settimo Torinese manutenzione impianti. Telefonare domani 561-745.

FAMIGLIA tre persone cerca domestica giornata. Telefonare 697-231.

FORNACE 17 km Torino cerca provetto fuochista per forno Hoffman. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7098 — 10100 Torino ».

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 369 — 10100 Torino »

GIOVANE fattorino magazziniere, anche primo impiego, cercasi. Telefonare, ore ufficio, 637-423.

IMPORTANTE società elettromeccanica a livello internazionale cerca aggiustatori 1ª-2ª categoria ed apprendisti per la costruzione stampi lamiera. Presentarsi: Elbi, via De Amicis 76, Collegno.

IMPORTANTE società internazionale cerca qualificati et esperti meccanici specialisti Diesel, carrozzieri, operatori macchine utensili, disposti trasferirsi. Ottime condizioni contrattuali. Età 25-40. Inviare curriculum dettagliato con foto non restituibile indirizzando a: « Etas-Kompass Pubblicità 25 — 20100 Milano ».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 19)

INDUSTRIA [illegible] cerca operaie e confezionatrici per campagna pasquale. Via Cagliari 15.

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA vernici cerca operai generici. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 7096 — 10100 Torino ».

MANOVALI specializzati addetti macchine cerca industria in Collegno. Telefonare 722-428.

MANOVALI specializzati addetti macchine cerca Abarth & C., Marche 38.

MECCANICO specializzato montaggio piccola meccanica cercasi. Telefonare 876-934.

MONTATORE ascensori provetto con spiccate attitudini direttive cercasi. Telefonare 296-266.

MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica e meccanica cercasi per assistenza clienti settore apparecchi sollevamento trasporto. Richiedesi patente auto, buona presenza cultura. Periodo istruzione circa mesi 3 da svolgere presso nostro stabilimento vicinanze Milano. Curriculum dettagliato e preciso a: « Etas-Kompass Pubblicità 30 — 30100 Milano ».

OFFICINA costruzione stampi in Grugliasco, cerca apprendisti. Telefonare 700-243.

OPERAI e operaie cerca industria confezioni vicinanze Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7108 — 10100 Torino ».

OPERAI 2ª, 3ª categoria [illegible] azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi corso Canonico Allamano 43 dalle 16 alle 18,15 venerdì sabato esclusi.

OPERATORE presse automatiche alta velocità, buona possibilità carriera, ottimo trattamento. Telefonare 349-288.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare referenziata, ore 8-17. Tel. 381-013.

SALDATORE carpenteria metallica mezza giornata cercasi. Telefonare 296-266.

SARTI sarte per lavori collaudo finale ricerca importante industria confezioni. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 4161 — 10100 Torino ».

SIEMENSELETTRA assume elettricisti impiantisti altri cablatori. Telefonare 513-222. Presentarsi via S. Teresa 3.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cosocci. Sanquintino 4 (cortile).

SOCIETA' internazionale cerca meccanici generici per lavoro fisso nelle città di Milano, Torino, Genova, ottima retribuzione. Tel. 02-4562317.

TUTTOFARE cercasi 8-16. Telefonare 633-606.

UNIVERSITARIA capisterei aiuti ore [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4170 — 10100 Torino ».

URGENTEMENTE cercasi [illegible] tuttofare et custodia bimbo un anno orario 8-19, retribuzione adeguata, zona precollinare. Telef. 874-739.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A rappresentanti regionali introdotti presso grossisti idraulico sanitaria primaria Casa nazionale offre articolo attualità con grandi possibilità vendite. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 19 — 10100 Torino ».

AFFERMATA Ditta cosmetici con vasta clientela assume provincie Cuneo, Asti, venditori ambosessi provvisti auto, ottime condizioni. Presentarsi lunedì 29, ore 9-13, 15-18: Albergo Cavalieri, Bra. Impossibilitati presentarsi scrivere: Casella 24/B Pubbliman — 12100 Cuneo.

INTRODOTTISSIMO alimentari salumeria drogheria dettaglio e grossisti, assumerei provincia Imperia seria Ditta salumificio-caseificio. Scrivere: Birone Pubblicità 21/B — Sanremo.

⑰ Annunzi matrimon.

DIPLOMATO 27enne, residente all'estero ottimo impiego conoscerebbe ragazza seria scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4155 — 10100 Torino.

IMPIEGATA 43enne serietà risposerebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4160 — 10100 Torino ».

ADEGUATAMENTE, signorina distinta, proprietaria immobili, sposerebbe max 60enne, onesto, benestante impresario. Telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4149 — 10100 Torino ».

AFFERMATO diplomato torinese 30enne, 1,75, sposerebbe giovane avvenente ragazza settentrionale, mentalità moderna, preferibilmente bionda. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4168 — [illegible] Torino ».

EMIGRATO Svizzera 36enne sposerebbe ragazza 18-25enne anche straniera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1094 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO, 40enne 1,72, presenza, alloggio figlio 15enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, non figli, piacente buona affettuosa. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7102 — 10100 Torino ».

INVALIDO difetto [illegible] sposerebbe anche ragazza madre, vedova, massimo quarantenne. Scrivere patente 634447, via Alfieri, Torino.

LAUREATO piemontese 44enne cattolico, bella presenza, posizione, sposerebbe 25-30enne, condizioni adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4167 — 10100 Torino ».

LAUREATO, sano posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio nullatenente, istruita, signorina, vedova, signorina-madre, inviare indirizzo, telefono, età, attività. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4138 — 10100 Torino ».

SESSANTENNE pensionato cerca affettuosa compagna scopo matrimonio massimo cinquantacinquenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6 — 10100 Torino ».

TECNICO diplomato piemontese, relazionerebbe scopo matrimoniale, signorina, vedova, preferibile nullatenente, indicare età, attività, indirizzo, telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4137 — 10100 Torino ».

TORINESE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina venticinquenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4156 — 10100 Torino ».

TRENTOTTENNE celibe operaio grande azienda corrisponderebbe scopo sollecito matrimonio con signorina seria massimo 35enne. Preferibilmente pugliese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4175 — 10100 Torino ».

29ENNE, alta, bella figura, raffinata, conoscenza lingue, corrisponderebbe scopo matrimonio massimo 40enne requisiti fisici, materiali adeguati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4128 — 10100 Torino ».

47ENNE solo relazionerebbe con signorina o vedova massimo 37enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7095 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

SMARRITO lunedì 22 c.m. barboncino marrone maschio con collare rosso taglia [illegible]. Lauta ricompensa. Telefonare 276-450.

SMARRITO mercoledì sera orologino Omega, tratto Duomo-Statuto. Telefonare 488-681, pasti.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876. Golfo 2.

A.A. DETECTIVE « Fratel » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 630-716, 633-146.

A. AIRIT Max Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telef. 599-034 589-510.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi investigatore privato eseguisco documentando [illegible] tissimi casi delicati complessi. Piazza Rebaudengo 21, telef. 265-154. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

FRANZONI dal 1911 [illegible] Orbassano 352, telef. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

INFORMITALIA Informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107, telef. 511-024, 538-682.

POLINVES · Indagini in[illegible] documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL Investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telef. 531-181.

SPAZIALPOL Informazioni commerciali, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21 telefono 265-154 anche festivi.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE relax. Corso Traiano 65. Telef. 613-703.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi automobili, nuove usate garantite. Visitateci! Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 63, telef. 745-213 Commissionaria Francis Lombardi Gran Prix, Nsu, Mini e Autobianchi, A 111, 125, 124, 1300 TI Giulia, Kadett, 850, Mini, camioncini 1100 T, Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO c.so Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni [illegible] Lancia Alfa, Innocenti Simca Garanzia 6 mesi (Aperto festivi)

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105, senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, [illegible] Alfa (aperto festivi)

A.A.A.A DATE la precedenza a Lib[illegible] carpato, qualsiasi autovettura voi state cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni Società Lineatauto automobili Torino corso Principe Oddone 68, telef. 485-274 488-213 anche giornate festive

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite, Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette [illegible] camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie. Vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel [illegible] 1500 2/4 porte, Simca 1000 Prinz 4 Prinz 1000 Apple III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telef 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina. Fiat 500, 600 + 750 porte controvento. C.so Agnelli 22 telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO [illegible] Giulia 1600 SS Sprint, 1300 Coupé spider, 124 coupé Fulvia coupé 1300 rally come nuove. C.so Agnelli 22, telef. 365-593.

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo pagamento 24 mesi assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci la nostra serietà ci distingue (aperto festivi).

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3. Volkswagen carico [illegible]. Volkswagen promiscuo furgone e camioncino 600 T camioncino [illegible] familiare. Rateazioni.

A.A. PRIMA di [illegible] confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani corso Grosseto 55 telefoni 293-992 215-643 vicino [illegible] Vercelli anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3 Simca Nsu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulie, [illegible]r. 1100 TN.

AUTOBIANCHI, corso Vittorio Emanuele 208, Concessionaria.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Svat. Turati 12. Telefono 593-182.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autoglacosa a L. 750 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 887-514.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garenzie facilitazioni via Madama Cristina 66. Telefono 659-819.

CAMIONCINI furgoni 1100 T3 600 T verniciato. Telefonare 273-959, via A. Cecchi 30.

CAVALLERI Concessionaria Fiat-Sava, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato e rate. Corso Turati 37/49.

CEDESI contratto Fiat 128 nuova consegna rapida. Corso Agnelli 22. Telef. 353-632.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Autosalone corso Vercelli 210.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione corso Grosseto 225. Ferrero.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lineauto corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e sinistrate. Calvo. Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 1[illegible].

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 1[illegible].

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COOPER assortiti, Minimimor, Mini T. Prenotazione nuovo, assistenza tagliandi corso Siracusa 138, corso Dante 133.

DAF Concessionaria Palavigna Madama Cristina 93, Esposizione, prove assistenza, ricambi.

DAF Esposizione corso Belgio 146, telef. 892-804. Officina, corso Casale 466. Tel. 890-079.

FLAVIA berlina 2000 LX grigia metal. 1 km 2000; Flavia 1800 iniezione altra carburatore recentissime perfette; Fulvia GTE semestrale. Vende Concessionaria Lancia Svat Turati 12, telef. 593-182

MINICOOPER MK2 privatamente vendo. Telefonare 761-313, ore pomeridiane.

MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Porsche 911 S, Targa, Jaguar MK 10, Miura, Alfa GT Junior, Fulvia coupé, 850 spider, Fiat 125 1300, BMW 1600, Peugeot iniezione, Audi 60, 75, 90 Opel Kadett Caravan, 1700.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta gamma 70 Caboto 35 De Gasperi 36. Telef. 595-6?6.

OCCASIONE 10.000 vendiamo Apple Giulietta 500, 600 1100, altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto)

NSU Prinz NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632.

PEUGEOT 404 verde scuro gas-Redini privatamente vendo 450.000 trattabili. Motore, ammortizzatori, freni, frizione, gomme nuovi originali. Visibile ore pasti da mattino. Telefonare 332-822.

PRIVATO compera 850 '63 - '68 se ottimo stato. Telefonare 590-715.

PRIVATO vende Porsche perfetta anni due 911/S. Telefonare 380-073, 310-174.

PRIVATO vende 600 cilindrata 600 modello 1960, 115.000. Tel. 694-366.

PROPRIETARIO Giardiniera [illegible] targata 847-674, come nuova 300.000. Telefonare 181-965.

ROULOTTE Nardi fabbricata a Torino, la meglio isolata termicamente, permute ottime occasioni comode rateazioni. Visite filiale Radiale Moncalieri di fronte Agip. Tel. 640-082.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telef. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni, Centro vendita auto Scotti. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni fuso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 corso Siracusa 158 Aperto festivi.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lineauto, corso Principe Oddone 68.

VENDO Abarth 850 anno 1962, lire 200.000. Bellissima. Telef. 480-029.

VENDO bellissima Fiat 500 anno '68 come nuova. Telefonare 590-715.

VOLKSWAGEN camioncini furgoni pulmini occasionissime vendo. Sebastopoli 227.

㉒ Cicli - Moto - Sport

PIAGGIO presenta nuovi motocarri, Vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli, [illegible] 173.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. AUTOBOX metallici misure, tipi diversi da 120.000 in più; inoltre speciale box superficie utile da 20 a 235 mq per agricoltori, magazzini, laboratori ecc., da L. 185.000 in più. Esposizione S. Bernardino Trana, telefono 933-185.

A. LETTI lampadari cancelletti grato ferro battuto. Officina, telef. 287-628.

ABBIGLIAMENTO femminile confezioni, maglierie, abiti sera, ultimissimi modelli. Svendesi prezzi vera occasione. Telef 396-505. via Alfano 7.

ACQUISTO a contanti anche in blocco quadri oggetti usati mobili antichi gioielli. Tel. 659-998.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di semi antiquariato, oggetti d'arte lampadari.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa d'[illegible] mobilio casa del risparmio, assortimento innovente di ogni stile. Facilitazioni, via Dogino 4. Torino.

ARTIGIANO svende camera letto 185.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-303.

CUCCIOLO tre mesi Lassie marron bianco vendo. Telefonare 335-664.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. P.za Adriano 15. Telef. 755-652.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura, svendita [illegible] assortimento mobili.

PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali Fert. p.zza Adriano 13. telef. 756-669.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef 498-574.

SVENDO stupendi cappotti, abiti giorno sera, corti lunghi, alta moda italiana francese. Telef 670-004 pomeriggio.

TAVOLO 4 sedie 15.000 fabbrica Frasca 253-511 [illegible] Altessano 146.